

Il Capo dello Stato invita il Parlamento a varare le riforme istituzionali entro il maggio '99

Scalfaro: «Nessuna proroga»

«In questi anni ho dovuto scegliere tre governi su cinque»



Il Presidente mette in evidenza il fatto di essere stato costretto a supplire alle carenze delle Camere. La denuncia delle degenerazioni della politica

ROMA Scalfaro spinge il Parlamento a completare le riforme entro la scadenza del suo mandato, a maggio dell'anno prossimo. Il Capo dello Stato esclude la possibilità di una proroga della sua permanenza al Quirinale. Se riescono a riscrivere la Costituzione entro la primavera '99, le forze politiche non saranno infatti costrette a scegliere tra un nuovo

capo dello Stato eletto con il vecchio sistema o il prorogare quello in carica fino all'elezione del successore, votato direttamente dai cittadini. In una lunga intervista in onda stasera in tv Scalfaro parla di riforme e delle sue esperienze politiche dal dopoguerra a oggi. Scalfaro ha anche sottolineato di aver dovuto supplire alle carenze del Parla-

mento scegliendo lui tre governi su cinque. E questo dà il senso di «una situazione patologica e sofferta». Ma furono gli stessi padri costituenti ad assegnare al presidente compiti che «hanno un'ampiezza diversa se tutti gli organismi funzionano o un'ampiezza maggiore se sono in stato di sofferenza grave». Ha quindi parlato anche delle «degenerazioni» della politica, comprese quelle del suo partito, e di Tangentopoli.

● A pagina 2

Kosovo: decise dal Gruppo di contatto, nonostante la ritrosia russa

Scattano le sanzioni, ultimatum a Belgrado

COMMENTO

Precedente pericoloso e dal sapore di beffa

Il Gruppo di contatto serve un brodo riscaldata a Milosevic e lo «Zar dei Balcani» ringrazia. Chiamare sanzioni quanto è stato deciso nella riunione di Londra assume il valore della beffa per un popolo, quello albanese del Kosovo, che nonostante i suoi morti e i suoi profughi, resta senza diritti, senza dignità e senza patria. Belgrado non è Baghdad, ma non esistono né crimini, né criminali di serie A o serie B. La discriminazione usata ieri crea un precedente molto pericoloso e, purtroppo, ricomincia la falsariga già adoperata durante la guerra nell'ex Jugoslavia. Far finta di non vedere è certo più comodo che cercare di capire, e, quindi, di intervenire.

Il credito offerto dal mondo a Milosevic è talmente offensivo della dignità di chi da anni è oppresso dal gioco del ditta-

to serbo che nasce spontaneo il sospetto che qualcuno sapeva già quello che sarebbe successo nel



Kosovo. L'Esercito di liberazione era diventato una presenza scomoda. Il pacifismo alla Ghandi di Ibrahim Rugova si stava arrugginendo. Allora meglio stroncare il nemico quando è ancora debole, prima che riesca ad armarsi e a organizzarsi di tutto punto.

● Segue a pagina 3
Mauro Manzin

LONDRA Sanzioni contro Belgrado. Il Gruppo di contatto, nonostante l'opposizione della Russia, è riuscito ad approvare una risposta concreta al dramma del Kosovo. Secondo il documento, ora Milosevic ha dieci giorni di tempo per «ritirare le speciali unità di polizia e cessare le azioni delle forze di sicurezza contro la popolazione civile»; permettere alle organizzazioni internazionali l'accesso al Kosovo; riaprire il dialogo con i leader della comunità albanese; cooperare con il gruppo di contatto per una mediazione.

Per rendere credibile questo vero e proprio ultimatum, entra immediatamente in vigore un embargo sulla fornitura di armi a Belgrado, uno sulla vendita di attrezzature utilizzabili in azioni repressive, una sospensione delle interazioni finanziarie e una sospensione dei visti per i dirigenti serbi coinvolti nelle azioni di repressione nel Kosovo. Anche ieri a Pristina gli albanesi hanno inscenato manifestazioni di protesta senza incorrere in reazioni da parte delle autorità.

● A pagina 3

VERSÒ L'EURO

Gli stessi olandesi si arrendono all'evidenza degli ottimi risultati dell'Italia

Ciampi convince anche i falchi

ROMA Ciampi alla fine ha avuto ragione anche del falco olandese, il ministro delle Finanze Gerrit Zalm che da un anno a questa parte, e più di tutti gli altri partner, quasi più dei tedeschi, boicotta l'ingresso dell'Italia nell'euro. Ieri a Bruxelles il ministro del Tesoro ha illustrato all'Ecofin i conti vecchi e nuovi dell'Italia e le previsioni fino al 2001. Ed è stato così convincente che addirittura Zalm si è presentato a sorpresa in conferenza stampa, con un sorriso quasi radioso stampato sul volto.

Ciampi ha riferito che il rapporto fra deficit e Pil nel '97 si è attestato al 2,7% contro il 3% previsto; nel '98 scenderà al 2,6% e ancor meglio faremo negli anni successivi fino ad arrivare all'1,2% nel 2001.

Peccato dover registrare che non è finita qui con le euro-difficoltà: pare infatti che il testimone dell'euroscetticismo nei confronti dell'Italia sia passato nella mano dei banchieri centrali. Non tanto per la polemica o pseudo-polemica tra il governo e il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, quanto piuttosto per un'ipotesi che sta circolando all'Ime: i banchieri riuniti nell'Istituto monetario europeo punterebbero a un piano di rientro dal debito per l'Italia e Belgio nell'arco di dieci anni. Ipotesi che per noi e i belgi sarebbe insostenibile, ma che non è prevista dal trattato.

● A pagina 7



ALL'INTERNO



SVEZIA

Un acido, e addio alle rughe

● A pagina 8

CASSAZIONE

Sei «cattivo» nel privato? Licenziabile

● A pagina 5

IMMIGRATI

Napolitano: una legge inapplicabile

● A pagina 5

PRODI

Le auto blu affidate ai privati

● A pagina 2

In seguito ai ricorsi presentati al Collegio arbitrale

Fs: congelati due licenziamenti, sospeso lo sciopero confederale

ROMA Le Ferrovie hanno deciso di sospendere due dei tre licenziamenti di ferroviari avvenuti a seguito di un incidente. Si tratta dei due licenziati (un macchinista di Genova ed il verificatore di Alessandria) che hanno presentato ricorso contro il provvedimento al collegio di arbitrato.

«In seguito al ricorso presentato al Collegio arbitrale da due dipendenti licenziati dalle ferrovie dello Stato per gravi responsabilità in altrettanti incidenti si legge in una nota dell'azienda - il presidente dell'organismo, professor Rusciano, ha chiesto all'azienda di «congelare» il provvedimento per aver modo di approfondire lo studio dei documenti relativi ai casi, e contestualmente alle organizzazioni sindacali di rinunciare allo sciopero di protesta indetto per la vicenda. L'azienda - prosegue la nota - ha deciso di aderire

alla richiesta del presidente. In seguito a queste decisioni, lo sciopero dei ferroviari del 13 marzo è stato sospeso; lo ha reso noto Guido Abbadesse, segretario generale della Filt-Cgil.

Per Abbadesse «si poteva arrivare a questa soluzione prima, se fosse prevalso il buonsenso. Ora però bisogna mettere fine alle polemiche e ricercare un clima di serenità all'interno dell'azienda, per lavorare al rilancio della stessa».

Nonostante tutto resta invece confermato lo sciopero di domani indetto dai macchinisti del Comu e dei capistazioni dell'Ucs. Ed è anche confermato l'annunciato sciopero confederale Fs indetto per oggi nel Friuli Venezia Giulia (Pordenonese escluso) a seguito delle carenze di organico.

● A pagina 5

IL PICCOLO
+
LA GUIDA ALL'IVA
+
IL SOLE 24 ORE
=
SOLO 2.000 LIRE
9-10-11 e 13 MARZO
Il vostro quotidiano e il quotidiano economico più letto d'Europa vi aspettano in edicola con gli inserti della GUIDA ALL'IVA.
Un'occasione da non perdere, a un prezzo straordinario:
IL PICCOLO
e
24 ORE
insieme a richiesta costano 2.000 lire invece di 3.200

Via libera dalla maggioranza agli emendamenti chiesti dal professore modenese

Un decreto a immagine di Di Bella

Lo staff attende altre modifiche - Prescrizioni sempre bloccate

Sotteggiati ad Aviano i nomi dei 63 pazienti che nel Friuli-Venezia Giulia si sottoporrono alla sperimentazione. Duro scontro Bindi-Tar del Lazio

ROMA Il primo passo è fatto. La maggioranza di Governo ieri ha detto «sì» alle modifiche del contestato decreto legge sulla sperimentazione del metodo Di Bella. La commissione Sanità del Senato ha accolto di fatto la revisione del testo chiesta dal professore modenese. «E' un passo avanti», sostengono dallo staff Di Bella, che tuttavia si attende ulteriori modifiche e nel frattempo non revoca lo «sciopero» delle prescrizioni.

Ecco le novità principali contenute negli emendamenti. Innanzitutto il governo propone una maggiore tutela della privacy: il nome dei pazienti scomparirà dalle ricette, al suo posto ci sarà un codice. Un'innovazione questa che, se verrà approvata, diventerà norma generale e rivoluzionerà tutto il modo di preparare le ricette. Sempre la Bindi ha proposto lo stan-

ziamento di cinque miliardi per aiutare le famiglie indigenti dei malati (non solo oncologici).

Tregua dunque sulla cura Di Bella. Ma di breve respiro. L'opposizione infatti ha presentato 70 tra emendamenti e richieste di soppressione di articoli.

E' invece guerra sempre più cruenta tra la Bindi e il Tar del Lazio, che insiste affinché la somministrazione venga somministrata gratuitamente ai malati e all'uopo nomina un commissario. «Una sentenza eversiva» commenta il ministro, che annuncia battaglia.

● A pagina 4

DA DOMANI SENATORE



Pinochet diventa ex generale

SANTIAGO Pinochet ha conosciuto ieri l'ultimo giorno di massimo esponente dell'esercito cileno: da domani l'ormai ex generale indosserà gli abiti civili di senatore a vita. Nonostante gli 82 anni, sembra ancora deciso a influire pesantemente sulla vita politica nazionale.

● A pagina 8

Verso una riduzione delle retrocessioni. E nel basket rottura tra «grandi» e «piccoli»

Lega: meno stranieri nel calcio



MILANO Il calcio italiano verso un'altra svolta. Il Consiglio di Lega (nella foto Carraro) ha proposto la riduzione delle retrocessioni dalla A alla B. Una mossa tendente a proteggere i club che sono già in alto penalizzando quelli che intendono emergere dalle serie inferiori. Indignata la reazione del presidente della Lega di C. Mario Macalli. Il Consiglio vuole anche ridurre il numero degli stranieri accogliendo in pieno la proposta Veltroni. E' slittato invece l'accordo sulla spartizione dei proventi dei diritti tv. Il prossimo campionato di Serie A comincerà il 13 settembre.

Ed è tempo di rivoluzioni anche nel basket. Ieri si sono riunite le società di A1 e A2 per votare la nuova formula del campionato unico. E' mancata l'unanimità a causa del «no» di sei club della serie inferiore e il presidente della Lega ha annunciato la rottura definitiva: da una parte staranno le società di A, dall'altra i «peones».

Intanto, la Genertel Trieste dovrà inseguire la promozione senza il lungo Usa Irving Thomas; confermata la lesione al ginocchio destro, la stagione per lui è finita.

● In Sport

T. Trevisan
PROFILI DI DONNA
SIMBOLI PREZIOSI
Segni di appartenenza.
Simboli al femminile.
Nascono gioielli contemporanei che accendono il piacere della scoperta.
la NOUVELLE BAGUE
FIRENZE
IL SENSO DEL PREZIOSO
Trieste • Piazza della Borsa 1 - Tel. 631235

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
167-266486
LA TELEFONATA è GRATUITA.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN T. ORA
PRIVILEGI GENERALI HELING
MUTUI CASA
ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE
LIQUIDITÀ



LONDRA «Una missione impossibile». Noel Malcom, il massimo esperto inglese di cose balcaniche, guarda con pessimismo agli sforzi diplomatici per il Kosovo e teme un conflitto «ancora più terribile» di quello in Bosnia.

«La disputa serbo-albanese sul Kosovo - avverte - è la più intrattabile in tutta la regione balcanica. È un conflitto politico tra due posizioni inconciliabili».

Per Malcom, autore di una magistrale storia della Bosnia, è una difficoltà enorme la messa a punto di una stabile, equa mappa per i Balcani dove sia previsto per le varie regioni il controllo da parte di un centro, il grado di autonomia o il diritto all'indipendenza.

Il balcanista inglese Noel Malcom è pessimista sull'esito degli sforzi diplomatici

«La pace? Missione impossibile»

L'Occidente ha sminuito la leadership non violenta di Rugova

Lo storico inglese non è tenero nemmeno con le grandi potenze che avrebbero reso impossibile una soluzione diplomatica per il Kosovo «sminuendo la leadership albanese non violenta» (quella del «Gandhi dei Balcani» Ibrahim Rugova) e «puntellando il potere di Slobodan Milosevic», di cui hanno cercato l'aiuto per il funzionamento degli accordi di Dayton sulla pace in Bosnia.

Malcom sta ultimando una breve storia del Kosovo e si è convinto che un grosso ostacolo è rappresentato anche dalla «mentalità del popolo serbo».

Parlate del Kosovo ad un serbo ed ecco che vi dirà di quanto sono primitivi gli albanesi di quella regione e vi parlerà di storia medioevale, della grande battaglia del 1389 quando i turchi sconfissero lo stato serbo con epicentro proprio in Kosovo e divennero per

mezzo millennio la potenza dominante della zona.

A detta dello storico inglese queste rimembranze sono un mito nazionalistico creato nel diciannovesimo secolo, una forma palese di un «antico odio etnico» di difficile sradicamento.

Malcom è scettico sulla possibilità di disinnescare la bomba ridando al Kosovo l'autonomia di cui ha goduto dal 1974 fino al 1990. «La situazione - ha scritto

in un articolo per il domenicale "Sunday Telegraph" - è cambiata. La Jugoslavia del 1974 non esiste più. La repressione serba in Kosovo ha radicalizzato la volontà politica degli albanesi. L'autonomia locale è ormai molto lontana dalle loro richieste minime».

Molto pessimista anche Michael Williams, dell'Istituto Internazionale per gli Studi Strategici: «Le ramificazioni della crisi in Kosovo - ha affermato l'esperto

del prestigioso istituto londinese - sono tetre. Non vedo alcuna prospettiva di negoziati politici che pongano fine alla violenza in tempi brevi». Anche per Williams «sarà molto difficile contenere il conflitto dentro i confini del Kosovo» e si rischia «una guerra peggiore di quella in Bosnia».

Per ora, però, i politici sembrano non tenere in eccessivo conto i pareri degli studiosi, dei politologi e degli esperti. Ieri a Londra è stato varato un pacchetto di provvedimenti contro la Jugoslavia di Milosevic che certo non ne annichilano la volontà di potere. Per la gente del Kosovo le sofferenze sono solo all'inizio e ulteriori rigurgiti di violenza o di insurrezione armata sono ben visibili all'orizzonte.

Il Gruppo di contatto, riunitosi ieri nella capitale inglese, ha varato un «pacchetto» di sanzioni contro la politica repressiva nell'ex provincia autonoma da parte di Belgrado

Kosovo, da Londra parte un ultimatum contro i furori di Milosevic

Deciso il blocco delle vendite di armi, degli accordi finanziari e dei visti dei dirigenti serbi, ma il Cremlino in parte si dissocia

È stata altresì sollecitata la riapertura del dialogo con le autorità albanesi di Pristina. Il ministro Dini assicura: «L'accordo è solido e il Gruppo è unito»

LONDRA Sanzioni contro Belgrado. Il gruppo di contatto, nonostante l'opposizione della Russia, è riuscito ad approvare una risposta concreta al dramma del Kosovo. La riunione di emergenza, a Londra, è durata due ore più del previsto, spese soprattutto per ammorbidire la posizione del Cremlino. E alla fine, il ministro degli Esteri inglese Robin Cook ha potuto presentare in conferenza stampa un documento approvato da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia, e che prevede quattro sanzioni contro Belgra-

do. La Russia, dopo un lungo tira e molla diplomatico, ha approvato due sanzioni e si riserva di approvare anche le altre due se Milosevic non cambierà rotta entro due settimane.

Secondo il documento illustrato da Cook, Ora Milosevic ha dieci giorni di tempo per «ritirare le speciali unità di polizia e cessare le azioni delle forze di sicurezza contro la popolazione civile»; permettere alle organizzazioni internazionali l'accesso al Kosovo; riaprire il dialogo con i leader della comunità albanese; cooperare con il gruppo di con-

tatto per una mediazione. A questo proposito, il documento approvato a Londra appoggia una possibile missione dell'ex-premier spagnolo Felipe Gonzalez, per conto dell'Osce e anche «gli sforzi di Sant'Egidio» per garantire agli albanesi il diritto di usare la loro lingua nelle scuole e nelle università del Kosovo.

Per rendere credibile questo vero e proprio ultimatum, entra immediatamente in vigore un embargo sulla fornitura di armi a Belgrado, uno sulla vendita di attrezzature utilizzabili in azioni repressive, una sospensione delle interazioni finanziarie e una sospensione dei visti per i dirigenti serbi coinvolti, a qualsiasi titolo, nelle azioni di repressione nel Kosovo. Sono questi ultimi due i provvedimenti sui quali Mosca, rappresentata dal ministro degli Esteri Evgenij Primakov, si è dissociata. Ma, secondo gli altri ministri, non si può parlare di vera e propria rottura, specie considerando i rapporti assai stretti della Russia con il governo di Belgrado.

«L'accordo è solido», commenta il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini: «Il gruppo di contatto rimarrà unito anche se le autorità di Belgrado non accetteranno le richieste di ri-

prendere un dialogo significativo con Pristina. Dini sottolinea anche il ruolo svolto dall'Italia nel salvare l'unità della comunità internazionale: «Questo obiettivo è stato raggiunto ottenendo da Primakov l'accettazione di sanzioni immediate. Insieme a Francia e Germania, l'Italia ha svolto un ruolo di equilibrio». La trattativa con il ministro russo si è svolta per telefono: Primakov, infatti, aveva inviato un segnale di dissenso disertando la riunione e mandando a Lanca-

ster House il suo vice Nikolai Afanasjevskij. Ma al momento di decidere, sia Cook sia il segretario di Stato americano Madeleine Albright hanno voluto parlare personalmente con Primakov. Come risultato della trattativa, nel documento del gruppo di contatto si trova sia la condanna delle azioni repressive di Belgrado, sia quella degli attentati terroristici. Ma è su Milosevic che si esercita la maggior pressione, chiedendo per rimuovere le sanzioni la ricerca di accordi sulla scuola e sull'autonomia amministrativa.

ster House il suo vice Nikolai Afanasjevskij. Ma al momento di decidere, sia Cook sia il segretario di Stato americano Madeleine Albright hanno voluto parlare personalmente con Primakov. Come risultato della trattativa, nel documento del gruppo di contatto si trova sia la condanna delle azioni repressive di Belgrado, sia quella degli attentati terroristici. Ma è su Milosevic che si esercita la maggior pressione, chiedendo per rimuovere le sanzioni la ricerca di accordi sulla scuola e sull'autonomia amministrativa.

DALLA PRIMA PAGINA

Precedente pericoloso e dal sapore di beffa

E così il silenzio della comunità internazionale di fronte a una situazione che non poteva che avere lo sbocco che ha avuto, diventa un vero e proprio assenso alle azioni dei gruppi speciali della polizia serba.

Se poi a essere uccisi sono anche civili, giovani innocenti e addirittura bambini la cosa diventa del tutto irrilevante sui tavoli della grande politica. L'Occidente continua a considerare Milosevic uno dei pilastri in grado di reggere i precari equilibri balcanici. E non fa niente per cercare di «ristrutturare» una geografia del potere che assomiglia sempre più al Sudamerica piuttosto che a un'area a ridosso dell'Europa centrale.

La ex Jugoslavia è la terra dei dittatori. Allora vorrà dire che solo con la rivoluzione si riuscirà a scardinare una situazione istituzionale che vede potere politico, potere economico e potere militare concentrarsi nelle mani di un'unica persona. Ma all'orizzonte non c'è alcun Che Guevara, nessun Emiliano Zapata in grado di prendere il popolo per mano e guidarlo alla rivolta. Se l'Occidente, se l'Europa vuole questo si accomodi. Dopo la decisione di ieri a Londra la strada è chiara e inequivocabile.

Certo un intervento armato avrebbe significato una vera e propria azione di guerra contro la Serbia. Ma se Clinton non ha esitato a muovere la sua «invincibile armata» per mettere con le spalle al muro Saddam, certo non rischiava gran che nel far

sentire il rombo a bassa quota di qualche «F-16» su Belgrado o rinforzando il contingente Usa già presente da anni sotto l'egida Onu in Macedonia. Isolare la Jugoslavia non è certo una missione impossibile.

Evidentemente i Balcani con le loro contraddizioni e i loro disequilibri fanno comodo a chi non ha ancora digerito il fantasma della politica dei blocchi contrapposti e che non riesce ad assimilare la liquefazione della Cortina di ferro. Belgrado per Mosca è diventata così il nuovo punto di riferimento nell'epoca del dopo Muro di Berlino, è l'unica possibilità di affacciarsi sul Mediterraneo per infrangere così la continuità dello strapotere americano che, seguendo il corso del Danubio, da Berlino oggi punta direttamente al Medio Oriente ed estende i suoi artigli su Iraq e Iran.

L'impero del male è morto, ma i suoi accoliti al Cremlino non hanno imparato bene la lezione. La politica dei blocchi si trasforma in politica della contrapposizione. Washington non rinnega l'esistenza di un nemico. Indefinito, vago, fluttuante. Ma pur sempre un nemico. Gli Stati Uniti se perdono il ruolo di «poliziotti del mondo» rischiano di vedersi infrangere il nuovo sogno americano del Terzo millennio. E di fronte a giochi di questa portata un milione di albanesi conta come una cimice aggrappata alla schiena di una vacca sacra indiana.

Mauro Manzini

Nessun incidente nella capitale, ma scontri si sono avuti a Klina

In 50 mila sfilano a Pristina contro l'indifferenza del mondo

Arruolamenti Mercenari serbi pronti in Bosnia a combattere i musulmani

SARAJEVO I serbi della Bosnia orientale si offrono come volontari per andare a combattere nel Kosovo, mentre in Serbia sarebbe in corso la mobilitazione dei riservisti. Lo scrive il quotidiano di Sarajevo «Dnevni Avaz». Un uomo di Sekovici (Bosnia) ha raccontato come una ventina dei suoi concittadini sono andati volontari nel Kosovo, per una paga di 4 mila marchi al mese. Ha detto di non conoscere gli organizzatori dell'arruolamento, che avrebbero promesso a ciascuno, in caso di morte, 100 mila marchi alle famiglie.

La polizia rende i cadaveri di 62 vittime albanesi, ma i parenti si rifiutano di prenderli in consegna. Molti sono già in avanzato stato di decomposizione

BELGRADO Sono sfilati in 50 mila, lungo le vie di Pristina, chiedendo ad alta voce autonomia e libertà. Gli albanesi del Kosovo hanno voluto accompagnare in questo modo i lavori diplomatici che, contemporaneamente, si stavano svolgendo a Londra. Gli agenti serbi, in perfetta tenuta anti-sommossa, hanno seguito il lungo serpente di gente assiepata ai margini delle vie, sotto i portici delle case, mentre alcuni cecchini erano appollaiati sui tetti delle abitazioni più alte. Ma nella capitale tutto si è svolto regolarmente. Le autorità dell'autoproclamata Repubblica del Kosovo informano che la polizia ha solamente provveduto a schedare alcuni dei partecipanti alla protesta indetta «per la pace, contro la violenza, la guerra e il terrore serbo».

Ma le cose non sono andate

così nei due piccoli centri di Klina e Istog, nel Nord-Ovest del Kosovo. Anche in queste due cittadine si sono svolte marce di protesta in concomitanza con la mega manifestazione della capitale, ma qui gli agenti non sono rimasti fermi. Fonti della Lega democratica sostengono, infatti, che molte persone sono state brutalmente picchiate a Klina nei pressi della locale scuola superiore. Tra i malmenati ci sarebbe anche il preside. A Istog, invece, un vero e proprio muro di poliziotti ha impedito alla gente di raccogliersi in corteo e raggiungere il centro.

La polizia, intanto, ha restituito ai familiari i cadaveri di 62 albanesi (57 secondo le fonti di Belgrado) morti nei giorni scorsi durante gli scontri con gli agenti avvenuti nel distretto di Drenica. I cadaveri sono stati inviati, nel corso

della notte, dall'obitorio di Pristina a Srbica, uno dei centri maggiormente colpiti dalla repressione serba. Ma i familiari si sono rifiutati di prendere in consegna le misere spoglie dei loro cari e dare loro una sepoltura. Gli albanesi, infatti, chiedono che quei cadaveri vengano esaminati da una commissione medica internazionale per confermare le atrocità cui sono stati sottoposti da parte degli agenti e dei militari agli ordini di Belgrado. Molti dei corpi sono irriconoscibili anche perché già in avanzato stato di decomposizione vi-

sto che i becchini li hanno raccolti dopo due o tre giorni che gli stessi giacevano tra le rovine delle case distrutte dalle bombe e dalle granate. Ma la polizia serba vuole ora imporre il loro funerale.

E mentre l'Albania, nell'ambito degli accordi della «Partnership per la pace», ha chiesto che l'Alleanza atlantica dedichi una riunione dei propri rappresentanti a Bruxelles alla discussione della situazione in Kosovo, l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr) ha fatto appello ai governi dei Paesi

europei di sospendere i rientri forzati dei profughi del Kosovo. Più di 150 mila persone, infatti, sono attualmente in attesa che venga esaminata la loro richiesta di asilo in uno degli Stati d'Europa, soprattutto Germania e Svizzera, dove hanno cercato rifugio. «Anche se non avete intenzione di accoglierli in maniera definitiva - si legge nel comunicato diramato dall'Unhcr - evitate di respingerli indietro subito per motivi umanitari e tratteneteli sul vostro territorio». La lunga odissea dei nuovi curdi è così solo al suo inizio.

m.ma.



Top Model? No, Bioscalin Retard!

SE IL PROBLEMA E'...

Capelli fragili e opachi (sole, inquinamento, stress e fumo che moltiplicano la presenza dei Radicali Liberi).

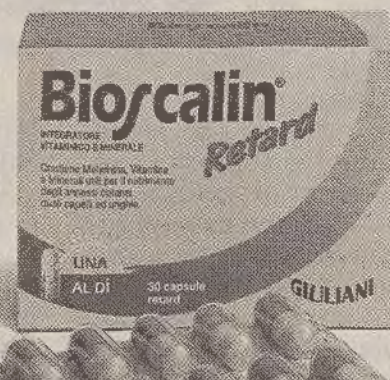
Capelli sfibrati (phon troppo caldi, spazzolature energiche, shampoo aggressivi, permanenti e tinture).

Capelli indeboliti e sottili (cambi di stagione, alimentazione squilibrata, sole, vento e salsedine).

ALLORA SI TRATTA DI...

Contrastare i Radicali Liberi e proteggere il DNA del capello con un prodotto ad azione prolungata (12 ore).

Rinforzare il capello fornendo costantemente nutrienti specifici.



CHIEDI AL TUO FARMACISTA

Bioscalin Retard, con una capsula al giorno - presa al bisogno - contrasta l'azione dei Radicali Liberi: molecole "impazzite" che insidiano costantemente la salute del capello. Una capsula

di **Bioscalin Retard** - attiva per 12 ore - fornisce Vitamine, Minerali e Aminoacidi: sostanze anti-Radicali Liberi e nutrienti. Risultato: capelli più forti e luminosi, già dalle prime settimane!

GIULIANI



ROMA Mentre passa il nuovo decreto sulla sperimentazione della cura Di Bella, non accenna invece a smorzarsi la guerra a colpi di sentenze sulla vicenda della somatostatina. Il Tar del Lazio ha ribadito ieri, con una seconda ordinanza (la prima risale a un mese fa), che la somatostatina va erogata gratuitamente negli ospedali ai malati terminali, anche se non sono inseriti nella sperimentazione del metodo Di Bella. La pronuncia del Tar è stata sollecitata dal Codacons, secondo il quale la prima ordinanza era stata in pratica disattesa dal servizio sanitario pubblico.

Il Tar ha nominato, quale Commissario «ad acta», il direttore dell'Istituto su-

La decisione del tribunale amministrativo del Lazio rischia di rinfocolare le contestazioni

Il Tar: «Cura gratis ai moribondi»

Il ministero: «Sentenza eversiva, vuol far saltare le leggi»

periore di sanità «perché provveda immediatamente ai necessari adempimenti».

Immediata la reazione a livello governativo. Il ministero della Sanità in una nota ha giudicato «gravissima» ed «eversiva dell'ordinamento costituzionale» la nuova pronuncia del Tar del Lazio per la somministrazione gratuita della Multiterapia Di Bella ai malati terminali contro la

quale si opporrà «in tutte le forme consentite». Il ministero pone l'accento «sulla gravissima abnormità di un provvedimento giudiziario che impone la violazione di norme poste con un atto avente forza di legge». Per il ministero «si è in presenza di una decisione di portata eversiva dell'ordinamento costituzionale, essendo esplicitamente previsto, con l'autorità tipica della legge, il divieto di

somministrazione gratuita del metodo Di Bella fino a quando siano resi noti gli esiti della sperimentazione in corso». «Siamo al punto - conclude la nota - che in questo paese i giudici nominano i commissari ad acta per disubbidire alle leggi».

Con l'ordinanza emessa ieri (la numero 580/98 della prima sezione bis) il Tar ha confermato l'orientamento già espresso lo scorso

9 febbraio con la sua ordinanza 384/98 che il ministero della sanità ha impugnato il 24 febbraio davanti al Consiglio di Stato. In quell'occasione i giudici d'appello rimisero gli atti del giudizio alla Consulta per il giudizio di legittimità costituzionale del decreto ministeriale sulla sperimentazione; nello stesso tempo confermarono, fino all'esito del giudizio innanzi alla Corte, la validità

dell'ordinanza del Tar che, accogliendo in parte il ricorso del Codacons, aveva ordinato la somministrazione gratuita della somatostatina in ambiente ospedaliero, e fino al termine della sperimentazione, «qualora il malato, a giudizio dei sanitari ospedalieri, appartenga alla categoria oncologica in fase critica molto avanzata». Ieri il Tar ha sostanzialmente ordinato l'esecuzione di quella stessa ordinanza che il Consiglio di Stato non aveva sospeso e che quindi - secondo quanto sostiene il Codacons - deve ritenersi tuttora valida, fino all'esito del giudizio della Consulta.

Passa in Commissione al Senato la modifica del decreto ma si annuncia battaglia in aula. Veltroni: «E' stata scelta la via della razionalità»

Cura Di Bella «anonima» e aiuti agli indigenti

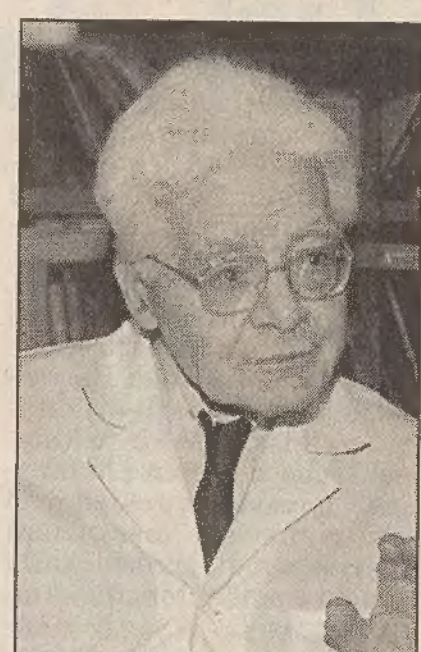
Niente nomi sulle ricette e cinque miliardi destinati ai familiari dei pazienti in difficoltà economiche

ROMA Il primo passo è fatto. La maggioranza di Governo ieri ha detto «sì» alle modifiche del contestato decreto legge sulla sperimentazione del metodo Di Bella.

La Commissione Sanità del Senato ha accolto di fatto la «revisione» del testo che, così come era formulato, ha rischiato di far saltare l'accordo tra il ministro Rosy Bindi e il professore modenese Luigi Di Bella. «E' stata scelta la linea della razionalità che cerca di verificare se la cura può produrre realmente effetti, senza lasciare spazio all'emotività», ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Ecco le novità principali contenute negli emendamenti, tre della maggioranza e tre del governo. Il Governo proporrà una maggiore tutela della privacy: il nome dei pazienti scomparirà dalle ricette, al suo posto ci sarà



un codice. Un'innovazione questa che, se verrà approvata, diventerà norma generale e rivoluzionerà tutto il modo di preparare le ricette. Sempre la Bindi ha proposto lo stanziamento di cinque miliardi per aiutare le famiglie indigenti dei



malati (non solo oncologici). L'ultimo emendamento del Governo introduce alcune precisazioni per i farmacisti, tra cui la possibilità di utilizzare sostanze note anche se non farmaci nei preparati medicinali. I «ricocchi» della maggioranza

prevedono che il medico dovrà continuare a chiedere il consenso informato per iscritto, che non sarà obbligato a informare il paziente dell'assenza di risultati scientifici della terapia ma che dovrà far sapere - resta perciò il principio base - che la cura è ancora in fase sperimentale. Anche i pazienti che non hanno ancora iniziato alcuna terapia possono ottenere la prescrizione della cura Di Bella: dunque, libertà di cura per i medici. L'ultimo emendamento riguarda invece le sanzioni dei medici e dei farmacisti che vengono rinviate alle decisioni degli Ordini professionali delle categorie. Soddisfatta la Bindi: «gli emendamenti sono di correzione ma assolutamente non stravolgono il decreto», ha osservato il ministro della Sanità. Lo spirito della legge - «che non ha mai voluto legare le mani

al professore», ha ribadito - è quindi confermato.

«Abbiamo avuto attenzione per quel che al professore era difficile da accogliere, come la formula del consenso informato», ha aggiunto il ministro. La «piazza non aveva capito» il decreto, ha spiegato, e ora che le incomprensioni sono state smussate bisogna mettere al «bando le strumentalizzazioni sulle incomprensioni fra ministero e professore». E' tregua, dunque. Ma di breve respiro, se è vero che oggi il provvedimento - riveduto e cor-

retto anche secondo le richieste del fisiologo, padre della multiterapia anticancro - sarà discusso in Commissione Sanità del Senato e poi passerà in aula dove si annuncia battaglia. L'opposizione ha presentato 70 tra emendamenti e richieste di soppressione di articoli. Le forze politiche dell'opposizione contestano in particolare i limiti alle prescrizioni e alla privacy del malato, il coinvolgimento dell'Istituto farmaceutico militare e il giudizio «esclusivo» assegnato alla Commissione unica del farmaco.

I RISCHI

Una «garanzia»
«Consenso informato»: ecco che cos'è e come funziona

ROMA Che cosa significa chiedere e dare il consenso informato sulla terapia Di Bella? Per «consenso informato» si intende l'accettazione esplicita, espressa con la firma di un apposito modulo, del paziente che intende sottoporsi alla sperimentazione di una nuova terapia e dei rischi ad essa connessi. Il principale obiettivo del «consenso informato» è di «costituire una garanzia per il malato e non serve al medico per scaricare le sue eventuali responsabilità professionali».

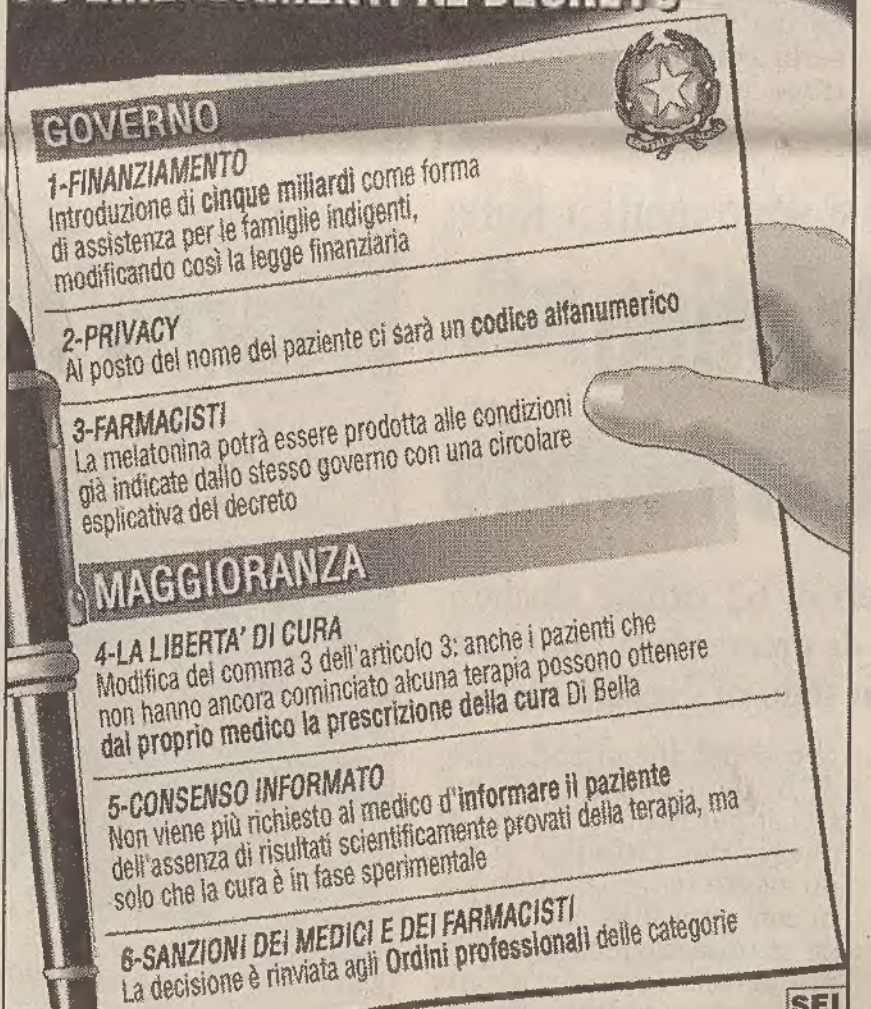
E' questa la spiegazione data ieri dal responsabile per il Lazio della sperimentazione del metodo Di Bella, Francesco Cognetti, primario di oncologia nell'Istituto Regina Elena di Roma, riguardo il modulo che deve essere firmato dal malato prima che cominci la cura sia nell'ambito della sperimentazione sia al di fuori di essa. Questo documento «deve fornire tutte le informazioni sulla malattia, sulle terapie tradizionali e su quelle sperimentali, includendo anche indicazioni di eventuali effetti collaterali - ha detto Cognetti - comprensibili e riportate sono le condizioni fondamentali affinché il malato si renda conto, in maniera inequivocabile, dei pro ed i contro della terapia da sperimentare e sia così messo nelle condizioni migliori per esprimere il suo assenso». «Il fatto che la sperimentazione sia stata avviata viene da molti considerata una dimostrazione di efficacia - ha concluso - invece è tutto il contrario: quello che è sperimentale, implicitamente, significa che deve essere verificato».

REAZIONI

«Pace a metà»
Cauti ottimismo ma il professore non riprende le prescrizioni

ROMA «Qualcosa si sta muovendo». Lo riconosce il figlio del professore Di Bella, lo sottolinea il legale del ricercatore modenese Enrico Aimi. «E' un passo avanti», certo. Ma non è sufficiente per riprendere le prescrizioni. «Ora vedremo in quale forma, in quali punti e fino a che punto viene modificato - nell'essenza - il decreto», sostiene Giuseppe Di Bella che proprio ieri ha inviato al ministero della Sanità una nuova stesura del testo della legge. Insomma, una buona dose di diffidenza c'è. Così, nonostante la pace fatta sabato scorso con il ministro della Sanità e il via libera della maggioranza ieri alle prime «correzioni», le «rassicurazioni» non bastano a cambiare la legge. Aspetta Di Bella, aspetta che ci sia la revisione definitiva del decreto tanto contestato. Intanto, ringrazia le «decine di migliaia di italiani che hanno avuto il coraggio di manifestare per appoggiare le richieste di modifica». Fatto sta che il Governo, «non si sa se perché ci crede o perché la gente è scesa in piazza», ha sposato le posizioni dei dibelliani e qualcosa sta cambiando. Inizia, intanto, a scagliarsi la sperimentazione. Oggi prenderà il via in Emilia Romagna, dove ieri sono stati sorteggiati i 251 pazienti che verranno sottoposti al trattamento, 79 alla sperimentazione clinica, 172 allo studio «osservazionale». Domani sarà la volta delle Marche, con 20 pazienti affetti da tumore polmonare, e del Veneto con 12 malati che, per tumori al pancreas o cerebrali, accederanno alla cura.

I 6 EMENDAMENTI AL DECRETO



i direttori generali delle aziende per i servizi sanitari della regione, il presidente dell'associazione dei titolari di farmacia ed il rappresentante dell'Unione farmacisti del Friuli-Venezia Giulia per discutere sulle modalità organizzative della distribuzione di somatostatina e otreotide (specialità medicinale della multiterapia Di Bella) destinati alla vendita al pubblico.

Toccherà all'azienda ospedaliera di Udine, individuata come capofila, il compito di avviare le procedure per acquisire i quantitativi dei due farmaci fissati dal ministero della sanità, e la distribuzione - è stato convenuto - avverrà fra le aziende sanitarie locali in base ai criteri già applicati a livello nazionale per la suddivisione delle quote destinate alle varie regioni. Vale a dire un'assegnazione che terrà conto del dato relativo alla popolazione di ciascun ambito, «pesato» - ossia corretto - in base all'incidenza dei tumori registrati nel relativo territorio.

La trovata è della Regione Puglia per recuperare i malati che hanno perso il sorteggio

Inventati i «ricoveri paralleli»

bloccare il traffico lungo la strada che porta all'ospedale. In serata un uomo si era incatenato ai cancelli del nosocomio per protestare contro la mancata somministrazione del farmaco a sua moglie.

Per quanti sono stati ammessi alla sperimentazione è stata una giornata abbastanza tranquilla. Nella mattinata sono state due donne affette da tumore al colon retto a varcare i cancelli dell'Istituto di ricerca oncologica di Bari, prescelto dal ministero per la sperimentazione. Nella loro stanza, assolutamente an-

nima, nessun segno particolare a tutela della loro privacy. Saranno seguite da altri 135 pazienti sorteggiati da una speciale commissione ed i cui elenchi saranno resi noti entro la fine della settimana. 732 erano quelli che avevano fatto richiesta di essere ammessi alla sperimentazione in Puglia. Solo 600 si sono presentati per la visita. Si tratta di pazienti affetti da tumore al colon retto, alla mammella, al polmone, alla zona testa collo, al cervello, al pancreas o affetti da linfomi maligni. Secondo l'assessore alla Sanità

della regione Puglia Michele Saccomanno, nemico dichiarato del ministro Bindi, potranno essere «accolti in parallelo», ovvero essere ricoverati in ospedale e ricevere la terapia Di Bella, purché un oncologo o un primario di medicina interna la prescriva. Il loro numero potrebbe aggirarsi intorno alle 350/400 unità. La tensione comunque non scende in Puglia, dove sono oltre 2000 gli ammalati di cancro che seguono la terapia Di Bella. Ieri, prima che venissero trovate le file di somatostatina erano disposti a tutto.

Nel Friuli-Venezia Giulia la multiterapia sarà testata negli ospedali di Udine e al Maggiore di Trieste

Aviano, il Cro «arruola» 63 pazienti

Degano: «Un piano per la somatostatina in farmacia»

POLEMICA

Due hanno dato forfait all'ultimo momento
Napoli, avvio a ranghi ridotti Al «Pascale» sperimentazione soltanto su sei pazienti

NAPOLI Si sono presentati in sei sugli otto previsti. Uno dei rimanenti ha rinunciato ed ha deciso di rinviare il ricovero. Alle otto del mattino in punto, accompagnati da figli e familiari, i pazienti sorteggiati per sperimentare la cura Di Bella al Pascale di Napoli (il più grande ospedale per la cura dei tumori nel Mezzogiorno) hanno messo piede nei due padiglioni nei quali sono stati distribuiti.

Prima di cominciare effettivamente la terapia studiata dal professore modenese, però, passeranno ancora alcuni giorni. Quelli necessari, spiegano dal Pascale, per verificare se ci sono tutte le condizioni cliniche per procedere. Mentre la preziosa somatostatina si trova ancora custodita nel caveau del nosocomio partenopeo, uno dei sei ricoverati, G. D., medico chirurgo salernitano, spiega il suo stato d'animo (ed è l'unico a farlo): «Io alla cura ci credo, come credo alla libertà di terapia». Si ferma un attimo e prima di infilarsi nel lettino riprende: «Questo metodo ha un grande pregio: aiutare i pazienti a convivere con il male. E poi,

aspetto altrettanto importante non mortifica la nostra già difficile condizione». G.D., 58 anni, è come gli altri cinque compagni di avventura affetto da tumore al polmone. Tra i «sorteggiati» dal computer c'è una donna. Tutti, comunque, sono tra i 50 ed i 70 anni d'età.

Ma, avvio della sperimentazione a parte, sempre dal fronte Pascale non accenna a sbollire la rabbia e la protesta degli esclusi. «La vita non può dipendere da un sorteggio». Umberto De Luis, avversario, figlio di un malato di tumore di 72 anni che aveva fatto richiesta di sperimentare la cura Di Bella, ha scritto una

Ma non si placano le polemiche tra gli «esclusi» dal sorteggio che annunciano ricorsi alla magistratura

lettera al ministro Bindi in cui ribadisce la propria contrarietà al metodo utilizzato per selezionare i pazienti. Poi, insieme ad altri familiari di «esclusi», ha annunciato il coinvolgimento della magistratura per ottenere «finalmente giustizia». «Il ricorso al Tar - ha spiegato il giovane - non è possibile perché, pur di partecipare al sorteggio, è stata fatta firmare una dichiarazione nella quale si accettava l'esito dello stesso senza condizioni».

AVIANO Sorteggiati ieri anche al Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano i nomi dei pazienti che verranno sottoposti alla sperimentazione della terapia Di Bella nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta complessivamente di 63 persone, cinque delle quali destinate al protocollo sperimentale, 29 a quello «di osservazione» e altre 29 al protocollo per i terminali. Il sorteggio, che ha riguardato 140 dei circa 450 pazienti che erano stati visitati nei giorni scorsi ad Aviano, si è svolto alla presenza del direttore sanitario del Cro, Enio Gallo, di Andrea Veronesi, primario del reparto di oncologia preventiva, di Renato Talamini, epidemiologo e biostatistico, e di rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato, tra cui il responsabile regionale, Valerio Frezza.

Tutti i pazienti selezionati sono residenti nel Friuli-

Venezia Giulia e saranno avviati ai 3 centri di sperimentazione abilitati (il Cro di Aviano e gli ospedali di Udine e «Maggiore» di Trieste) a seconda della loro località di residenza. Soltanto i cinque pazienti che saranno sottoposti alle cure previste dal protocollo sperimentale saranno seguiti direttamente dal Cro di Aviano. I 140 malati sorteggiati verranno ora contattati tramite lettere raccomandate e l'avvio della sperimentazione dovrebbe avvenire all'inizio della prossima settimana.

E' ieri prima riunione dell'assessore alla sanità Cristiano Degano con il direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine,



A Bari giornata di tensione I farmaci del «cocktail» difficilmente reperibili

BARI La sperimentazione della cura Di Bella parte a Bari in un clima di tensione. Circa 150 pazienti affetti da tumore e loro parenti hanno protestato dinanzi alla sede della Regione Puglia, dopo che per l'ennesimo giorno avevano atteso invano nell'ospedale «Pallacarla» di Triggiano che fosse loro somministrata la somatostatina. E mentre un centinaio di manifestanti protestava dinanzi alla sede della Regione, una quarantina di loro, insieme con rappresentanti dell'Associazione malati neoplastici,

è stata ricevuta dal vicepresidente della giunta regionale, Rocco Palese, per fare il punto sulla difficile ricerca dei farmaci della multiterapia Di Bella. In mattinata sono arrivate duecento fiale dagli «Ospedali riuniti» di Foggia, che aveva scorte a sufficienza del far-

maco, mentre per mercoledì prossimo è previsto l'arrivo di altre mille fiale. Già la scorsa settimana la penuria del farmaco aveva provocato disagi e tensioni al «Pallacarla». Nella mattinata di sabato la calca di persone in attesa di ricevere il farmaco era stata tale da

Clima caldo a livello politico: per Rifondazione comunista «i trasporti saranno il Vietnam del ministro Burlando»

Ferrovie, sospesi i licenziamenti

Solo i confederali revocano lo sciopero, il Comu si ferma domani - Oggi stop in regione

A fine mese a Genova la sentenza per cinque ferrovieri accusati del deragliamento di un «passeggeri» oltre quattro anni fa. Perizia per un'anziana ferita

ROMA Le Ferrovie accettano la proposta partita dal collegio arbitrale insediato ieri e sospendono i licenziamenti di due dei tre macchinisti coinvolti in incidenti. E immediatamente i sindacati confederali revocano lo sciopero convocato per venerdì. La sospensione non accenta invece gli autonomi del Comu che confermano l'astensione dal lavoro per domani (dalle 10 alle 17). In sintesi è questo l'epilogo del duro braccio di ferro tra azienda e sindacati arrivato al termine di una giornata in cui si è finalmente insediato e riunito il collegio

di arbitrato voluto da governo e sindacati per tentare una mediazione. Per la Cgil «ora il clima può finalmente migliorare» anche se era possibile evitare un inasprimento di rapporti «se solo l'azienda avesse ascoltato fin dall'inizio le richieste sindacali». Non sono invece soddisfatti i macchinisti del Comu per i quali la tregua non è sufficiente. «Per convincerci a rinunciare allo sciopero - ha spiegato ieri il coordinatore del sindacato autonomo Bruno Sallustri - era infatti necessario che le Ferrovie cancellassero i licenziamenti e mo-

dificassero l'articolo del contratto in base al quale è stato possibile arrivare al licenziamento dei due macchinisti e del verificatore». E oggi in Friuli-Venezia Giulia ci sarà uno sciopero di 8 ore, dalle 9 alle 17, in tutto l'ex compartimento di Trieste per protestare «contro le gravissime carenze di personale».

Per quanto riguarda lo sciopero di domani indetto dal Comu, le Fs garantiranno una serie di servizi e la percorrenza dei principali treni, degli Eurostar, e il mantenimento dei collegamenti internazionali.

Il clima sulle Ferrovie resta pesante a livello politico. Ieri ad alzare la voce è stata ancora una volta Rifondazione che ha minaccia-

to di non far passare più un solo provvedimento sui trasporti finché «il governo non la smetterà di far finta che il partito comunista non esista». Per Ugo Boghetti, capogruppo di Rifondazione alla commissione trasporti di Montecitorio, «i trasporti saranno il Vietnam del ministro Burlando».

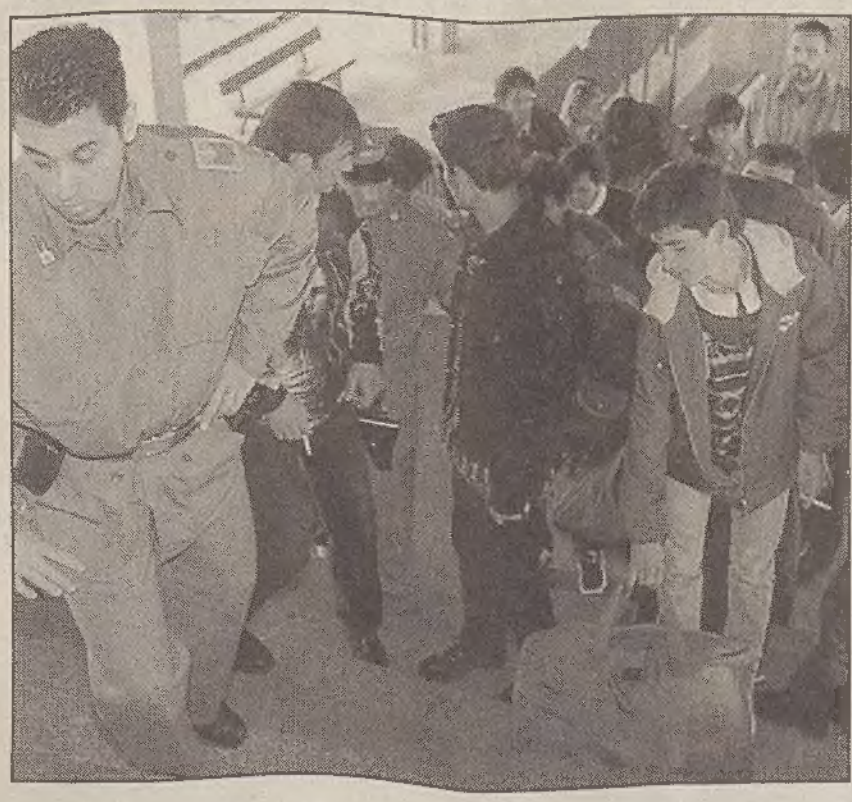
A far scattare la dura minaccia di Rifondazione è proprio la vicenda Ferrovie. Appoggiando i macchinisti del Comu anche il partito di Bertinotti ha ribadito che non sarà la sospensione dei licenziamenti a impedi-

re gli scioperi. Ha inoltre denunciato un clima di «schematismo» messo in atto dall'azienda a carico di coloro che intendono scioperare. Per questo è stato chiesto l'intervento di Burlando e parallelamente è stata chiesta l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta incaricata «di far luce sulle responsabilità del dissesto complessivo in cui versa l'azienda ferroviaria».

Frattanto è slittata a fine mese la sentenza a carico di cinque ferrovieri accusati del deragliamento di un treno passeggeri il 2 novembre '93 subito dopo la par-

tenza da Genova Brogno. Il pm ha chiesto nove mesi di reclusione per ciascuno dei cinque dipendenti. Secondo l'accusa i cinque ferrovieri, nessuno dei quali è stato licenziato avendo le Fs limitato i provvedimenti nei loro confronti a cinque giorni di sospensione dal lavoro e dallo stipendio, sarebbero responsabili dei reati di disastro colposo e lesioni personali colpose.

Due perizie, intanto, sono state disposte dal pretore di Genova al processo a due ferrovieri che transitando in stazione ad Arenzano a velocità sostenuta (il 23 dicembre '93) avrebbero provocato un forte spostamento d'aria che avrebbe fatto cadere dalla banchina un'anziana donna rimasta gravemente ferita.



Il Pds comunque chiarisce che non ci sarà sanatoria per i 200 mila «illegali»

legge. «Non si può stare chiusi nella stanza per vedere se il governo fa trucchì», ha bacchettato il ministro dell'Interno che, sul diritto di asilo, ha chiarito come questo «non sarà né un doppio binario rispetto alla legge sull'immigrazione né una specie di appello per chi non riesce ad ottenere il permesso di soggiorno». Ancora più drastico di Calvisi, Napolitano ha poi aggiunto: «E' esclusa ogni sanatoria per i clandestini e d'altra parte non se ne può fare una legge. Significherebbe buttare la legge nel cestino».

Piero Ferrari

Secondo il ministro dell'Interno è difficile applicare la nuova legge Immigrazione, allarme rosso

ROMA Nemmeno venti giorni fa, dopo il sì definitivo del Senato alla nuova legge sull'immigrazione che mandava in pensione la normativa Martelli, il governo non nascondeva la sua soddisfazione per l'obiettivo raggiunto che in concreto - si faceva notare - significava «pugno duro sui clandestini», «provvedimenti più severi per le espulsioni», «ingressi programmati».

Ebbene, il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, riconosce adesso pubblicamente in suo intervento durante l'attivo nazionale del Pds che esistono «proble-

mi molto seri» nell'applicazione della legge in questione, «non inferiori a quelli avuti nell'approvazione del dispositivo».

Insomma, una cosa è far votare dal Parlamento 49 articoli, un'altra è applicare alla lettera il provvedimento. Anche perché - avendo detto il responsabile per l'immigrazione della Quercia, Giulio Calvisi, che non ci sarà alcuna sanatoria generalizzata per i circa 200 mila immigrati sprovvisti di permesso di soggiorno presenti nel nostro Paese - forse non ci si è resi conto che mancano le strutture

idee per sapere chi debba godere del beneficio e chi no. Non per nulla sul tappeto rimangono aperte questioni che non sono da poco.

«Questioni serie», ha precisato Napolitano che - tra le tante - ha indicato le «risorse finanziarie». Come dire, siamo in alto mare per cui sarebbe «pericoloso», oltre che «oneroso», allestire centri di accoglienza anche temporanea (vedi quelli di assistenza alle frontiere) quando potrebbero rimanere fin lì se stessi; in particolare se si riflette sul fatto che sono ancora da attuare «il documento di program-

mazione triennale, fondamentale per finanziare le quote di ingresso degli immigrati per i diversi Paesi», «il regolamento attuativo» e «la relazione da presentare entro tre mesi sullo stato attuale del fenomeno dell'irregolarità».

Quale dunque la conseguenza? Che già si pensa all'utilizzazione di decreti correttivi dopo un periodo di sperimentazione del provvedimento. E importante comunque che tutti, in primis i partiti, diano un apporto per la buona riuscita della

Caso Priebke: Karl Haas è rientrato in Italia dalla Svizzera «Clemenza, no grazie: dimettiti» Critiche degli ebrei a Tullia Zevi

ROMA La scritta «Clemenza, no grazie! Tullia dimettiti» è apparsa ieri mattina a pochi metri dal portone di casa del presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Tullia Zevi, nel cuore del ghetto di Roma. La scritta, fatta con una bomboletta spray di colore nero su quattro righe (e con il nome della Zevi sbagliato, con una sola «e»), occupa delle lastre di marmo alla base del palazzo di cinque piani, proprio in via del Portico d'Ottavia, davanti a un noto ristorante ebraico.

Pochi abitanti del ghetto, in mattinata, avevano notato la scritta. Molti avevano letto invece l'intervista alla Zevi pubblicata oggi dal quotidiano «Il Messaggero» e commentato: il presidente delle Comunità non può aver detto quelle frasi di clemenza nei confronti di Priebke e, se lo ha fatto, ha sbagliato. La maggior parte degli interpellati, pur non chiedendo le dimissioni della Zevi, però concordano con il rifiuto della clemenza indicato dalla scritta sotto l'abitazione del presidente delle Comunità ebraiche. La «base» - sostengono - non può concedere il perdono visto che Priebke non si è pentito.

Un uomo di 70 anni, deportato per due anni ad Auschwitz, e che preferisce non dire il suo nome, è lapidario: «Non vedo le ragioni del perdono, del resto la Zevi è ormai un personaggio pubblico e forse non può esprimersi liberamente. Sono convinto che la maggioranza degli ebrei la pensa come me».

Frattanto sarebbe rientrato in Italia dalla Svizzera Karl Haas, l'ex ufficiale Ss condannato all'ergastolo assieme a Priebke. Haas, che si è detto sbalordito per la sentenza e che si è detto certo che la Cassazione rimedierà, si troverebbe in una località segreta conosciuta solo dal magistrato e dalla polizia giudiziaria.

IN BREVE Il Superenalotto promette otto miliardi al 6 di domani

ROMA Nessuno fa sei, così il jackpot continua a salire e il Superenalotto a promettere vincite record. Nell'ultimo concorso il jackpot ha superato quota sei miliardi ma nessuno è riuscito a fare «sei» e a portarsi a casa il bottino. Con il montepremi del concorso di domani la vincita per l'unico eventuale vincitore del «sei» sarebbe di circa 8 miliardi. Ma non finisce qui, perché se anche mercoledì nessuno farà «sei», la vincita disponibile per la prima categoria del concorso di sabato potrebbe aggirarsi sugli 11 miliardi, molto vicino al record assoluto di Poncarale (quasi 13 miliardi).

Trova una donna nuda uccisa da un'arma da fuoco mentre stava portando a passeggio il proprio cane

VARAZZE Una giovane donna, di circa 20 anni, è stata trovata morta ieri mattina a Varazze, nel Savonese, su una strada di periferia dove un tempo correva la linea ferroviaria. Il cadavere, completamente nudo, presentava un colpo di arma da fuoco alla testa; il viso della poveretta è stato reso irriconoscibile dal proiettile. Il delitto è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le 10, da un passante che stava conducendo a passeggio il cane. I carabinieri, attorno al corpo della vittima, i militari non hanno trovato documenti né documenti.

Crema di rape al botulino sequestrata in tutta Italia Grave una donna che ha mangiato il regalo del marito

BUSTO ARSIZIO Una donna è in prognosi riservata all'ospedale di Tradate perché colpita dal botulino dopo aver mangiato una crema di rape comprata a Bari: è stato ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale dei vasetti. La signora è stata ricoverata sabato sera, dopo aver mangiato il contenuto di un vasetto contenente crema di rape che il marito le aveva portato da un viaggio a Bari. Il prodotto del quale è stato disposto il sequestro sull'intero territorio nazionale è la «Conserva di condimento di cima di rapa» della ditta «Pralina» di Melpignano (Le).

Si rovescia per il vento una barca sul lago di Como Un disperso, due in stato di choc e semiassiderati

LECCO Un uomo disperso e due in stato di choc e con principi di assideramento: questo il bilancio del rovesciamento di una piccola barca a motore, nel lago di Como, causato dalle forti raffiche di vento che hanno sferzato il lago ieri pomeriggio. Il disperso è Roberto Frigerio, 43 anni, di Erba, mentre i suoi due compagni, rimasti in acqua aggrappati alla chiglia, sono stati salvati da due persone entrate in acqua con una barca a remi. Le ricerche sono state sospese all'imbrunire e riprenderanno stamane.

Alessandria: dovrà essere sentito un centinaio di testimoni Il sasso mortale dalla Cavallosa È partito il processo alla banda

ALESSANDRIA Sotto la Cavallosa da ieri c'è un mazzo di mimosi, e i fiori preferiti da Maria Letizia Berdini. Lo hanno portato le sorelle prima di farsi coraggio ed entrare nell'aula dell'Unione artigiana di Alessandria. In quello stanzone si è aperto il processo per la morte della ragazza uccisa da un sasso la sera del 27 dicembre '96. Dopo tanti mesi e tante sorprese arrivano dunque i giorni della verità. E arriva, zoppicando, la ventenne attorno a cui ruota tutto il procedimento. Loredana Vezzaro chiede aiuto a due stampelle perché si è slogata una caviglia giocando a pallavolo. Le Berdini la fissano mentre si rannicchia sulla sedia e devono pensare che si, Letizia non c'è più, e invece per questa signorina la vita continua.

C'è lo sport, c'è evidentemente la mano di un parrucchiere che ha domato i ricci crespi regalando un'aria più sofisticata. E diversa, Loredana, dalle prime apparizioni in tivù. Oggi sa persino tenere testa ai microfoni

e ha imparato a dare risposte che non ammettono repliche. Tornasse indietro direbbe subito la verità? «Può darsi». Affronta serenamente questo processo? «Affronto il mio destino». E che effetto le fa essere qui con i vecchi amici, vicino a quel fazzoletto con cui proiettava un matrimonio e dei bambini? «Un certo effetto. Ma che ci posso fare?».

Ha già fatto fin troppo in questi mesi: è stata la pri-

ma a confessare, la prima a rimangiarsi tutto e poi la sola a mandare in tilt il magistrato che la chiamava «bambolina»: ha accusato il pm Aldo Cuva di averle suggerito i nomi degli amici da coinvolgere, l'ha fatto finire sotto inchiesta e messo in pericolo l'indagine stessa. Gli altri sei imputati siedono indifferenti, apparentemente non toccati dall'accusa terribile che li ritiene responsabili di omicidio volon-



«Affronto il mio destino - dice la supertestimone Loredana Vezzaro - Mi fa un certo effetto essere qui con i vecchi amici. Ma che ci posso fare?».

tario e tentato omicidio. Eccoli di nuovo assieme quindici mesi dopo, a proclamarsi innocenti: Franco, Gabriele, Paolo e Sandro Furlan, Paolo Bertocco, Roberto Siringo.

Il processo parte spedito. Il presidente della Corte d'Assise di Alessandria, Paolo Gallizia, respinge la richiesta del difensore di Loredana di diffidare di una settimana per esaminare gli atti della procura milanese che ha chiesto il rinvio a giudizio di Cuva per manomissione dei verbali, accusando al tempo stesso di calunnia cinque degli imputati.

Viene accolta la richiesta di perizia psichiatrica per Roberto Siringo, respinta quella per Sandro Furlan. Il pm Maurizio Laudi parla un'ora e mezzo e riassume i passaggi di un'inchiesta tormentata cominciata con una telefonata anonima e finita a ridosso del tracollo psicologico di Cuva. Non sarà una breve passeggiata: ci sono più di cento testimoni da ascoltare.

Tangenti edilizie, processo a Paolo Berlusconi

MILANO È cominciato ieri mattina il processo per una serie di fatti corruttivi che sarebbero avvenuti in comuni del Milanese per ottenere licenze o altri benefici dalle amministrazioni comunali di Pioltello, Segrate, Locate Triulzi e San Donato Milanese. Tra i 57 imputati mandati a giudizio dal gup per rispondere, a titolo vario, di corruzione e falso, vi sono Paolo Berlusconi, Antonio D'Adamo, l'architetto Epifanio Li Calzi, il presidente del consorzio intercomunale milanese per l'edilizia popolare, Enrico Pescatori, e il costruttore Angelo

Simontacchi. I difensori di Paolo Berlusconi, Sergio Roncucci e Angelo Pellegrini, hanno fatto presente di avere risarcito il danno al Comune di Pioltello versando complessivamente 450 milioni. I tre sono accusati di corruzione per avere promesso un miliardo e averne poi versato 800 milioni al sindaco di Pioltello, Michele Rossetti, e al tecnico comunale Antonio Soravia per ottenere una variante al piano regolatore generale: Berlusconi nella veste di «dominus» della società «Bica», Roncucci e Pellegrini come dirigenti della Edilnord.

Il tribunale ha accolto l'istanza di fallimento per la ditta bergamasca «Roberta»

Buco di tre miliardi sugli slip

dicembre - con un importante gruppo americano del settore - ho ricapitalizzato l'azienda per 5,2 miliardi e novità potrebbero venire entro un paio di mesi. E invece è arrivata un'istanza di fallimento, accolta dal tribunale, firmata da un gruppo di creditori.

Il marchio «Roberta», anni fa, era stato anche al centro di un curioso «giallo» sul nome della modella, della quale nei cartelloni pubblicitari veniva ritratto solo il sedere con lo slip. Si scoprì essere la modella svizzera Michelle Hunziker (nella foto), allora sedicenne, oggi compagna di Eros Ramaz-

zotti e mamma della piccola Aurora.

La casa bergamasca, nota anche per i costumi da bagno, produceva 14 milioni di mutande l'anno e il suo capitale è tuttora in mano a John Gaethe Visendi per il 57% circa. Un altro 25,1% è posseduto dall'imprenditore bergamasco Gianfranco Spajani. Curatore fallimentare è stato nominato il commercialista di Bergamo Carlo Sonzogni.

Nel suo ultimo periodo l'azienda aveva 44 dipendenti. Un anno fa era sfumata anche una trattativa per l'ingresso nell'azionariato di un gruppo israeliano

che avrebbe dovuto traghettare «Roberta» fuori dalle secche. E a sua volta Roberta avrebbe dovuto acquisire una piccola quota di quel gruppo, ma non se ne fece nulla.

Il «buco» finanziario che ha portato le mutande «Roberta» in tribunale è di circa tre miliardi e mezzo di lire. E questo almeno per ora l'ammontare dei crediti non onorati e reclamati con le istanze di fallimento. Secondo quanto stabilito dal tribunale, la società «non è più in grado di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni: si trova in stato di insolvenza».



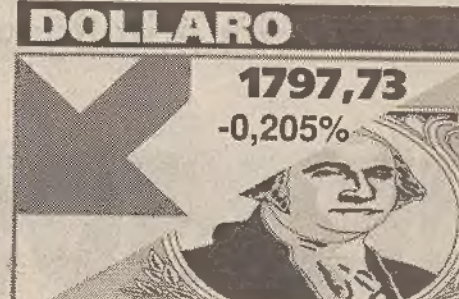
Borsa a Milano e New York. L'azienda ha faticato negli ultimi tempi a tamponare una profonda crisi finanziaria, ma fino a tre mesi fa, lo stesso Visendi, profilava l'intervento di partner esteri. «Siamo in trattative - aveva detto, interpellato in



MILANO Ancora una seduta da record per la Borsa italiana, vivace sin dalla mattinata insieme ai mercati europei, euforica in chiusura sui primi resoconti della «missione» del ministro del Tesoro Ciampi a Bruxelles. Una fiammata ha accompagnato le dichiarazioni distensive del ministro delle Finanze olandese Gerrit Zalm, a suo tempo indicato tra gli oppositori della partecipazione italiana all'Euro.

L'indice Mibtel ha macinato l'ultimo record pochi minuti prima della fine a quota 21.274, per chiudere poi leggermente sotto i massimi assoluti a 21.258 (più 1,54%). Mibex a 21.899 (più 2,55%); scambi a 4.200 miliardi. In gran corsa le Telecom 12.749 lire (più 2,49%) con scambi «boom» per 415 miliardi di lire. Gli operatori hanno segnalato un ritorno di interesse sul titolo degli investitori esteri, dopo l'annuncio

dell'intesa Telefonica-Mci-WorldCom e sulle attese per le future alleanze di Telecom Italia. Le Mondiscom sono volate a 2.180 (più 8,73%), seguite dalle Compart a 1.657 (più 6,77%) sulle ipotesi di un riassetto del gruppo. Brillanti Generali a 54.100 (più 2,17%) e Mediobanca a 31.164 (più 4,80%). Trascurate le blue chip bancarie, rialzi vistosi tra i titoli di seconda fila: Mantovana più 5,48, San Paolo Brescia più 9,91.



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	7000	7020	-0,29	6959	7019
A. De Ferrari R	3379	3339	1,20	3258	3701
Acqua Marcia	734,1	749,6	-2,07	385	802,6
Aedes	1428	1443,1	-1,03	11358	14866
Aedes Rnc	7496	7442	0,73	5825	7551
Aeroporti Roma	2724	2512,2	8,44	1841	2724
Alitalia	2025	1837,2	10,26	1279	2025
Alitalia Rnc	1428	2359	2,23	1789	1428
Alleanza	2724	1659,2	3,66	1150	17204
Allianz Subal.	21312	21127	0,88	1756	21603
Amga	1751	1805	-2,99	1273	1805
Ansaldo Trasp.	3895	3958	-1,59	2456	4058
Argenti	3587	3490	2,78	2882	3587
Assitalia	11413	11054	3,25	8326	11000
Ausiliare	4987	4986	-0,16	4600	5529
Autogrill	11593	10766	7,88	6443	11593
Autogrill To-Mi	25234	24883	1,41	15157	25234
Autosud	7924	7295	8,60	700	7924
B. Napol. 11/98	29230	29098	0,74	19740	29300
B. Napol. 11/97	3416	3354	1,91	2280	3416
B. Napol. 11/96	2322	2312	0,43	1632	2322
B. Napol. BS W	5521	4649	16,76	302	5521
B. Napol. BS W	8221	7514	8,74	823	8221
B. Napol. Roma	2496	2501	-0,20	1811	2501
B. Napol. Roma R	34622	34464	0,46	29500	34588
Banco Chiavari	5900	5901	0,34	3950	6120
Bancati	14832	14588	1,67	10900	15000
Bastogi	163,1	161,1	1,24	6,49	202,1
Bayer Ag	78729	76622	2,75	63866	78729
Bca Agr. Min	22920	22070	3,87	18159	22920
Bca Agr. Min W	2959	2757	5,15	2491	2959
Bca Carige	17339	17177	3,85	13572	17339
Bca Fideuram	13657	12673	7,97	1097	13657
Bca Intermob	4935	4582	7,94	3190	4935
Bca Intermob R	8475	8398	0,94	6899	8475
Bca Intesa Rnc	4238	4239	-0,02	3632	4238
Bca Legnano	10265	10209	0,55	7641	10442
Bca P. Bg. Cr. W	39102	37755	3,33	31175	39102
Bca P. Bg. Cr. W	39102	3919	3,35	3132	39102
Bca P. Spoleto	16375	16204	1,04	13555	17057
Bca Pop. Brescia	23852	23297	1,48	16884	23852
Bca Pop. Milano	61348	5963	2,41	11334	61348
Bca Toscana	1638	1638	0,00	1484	1638
Bca Toscana R	5855	5875	-0,35	4486	5855
Bca Napoli Rnc	2687	2679	0,76	1655	2687
Bca Sardegna R	27332	27122	0,77	16058	28378
Beneffon	36300	35799	1,40	28767	36300
Bina	71,9	69,2	3,90	27,9	89,6
Bna	2423	2405	0,52	1671	2423
Bna Priv	1548	1548	0,00	1358	1548
Bna Rnc	1353	1328	1,88	1055	1353
Bnl Rnc	45019	44941	2,40	28001	45019
Boero	10741	10020	7,20	8400	11200

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
Brembo	21655	22086	-1,05	16680	22086
Brioscchi	636,8	646,6	-1,52	189,6	792,8
Bulgari	10440	10333	1,04	8255	10852
Bulgar	19392	19640	-1,26	15638	19640
Caifaro	2407	2325	3,53	1797	2407
Caifaro Rnc	2500	2383	4,91	1901	2500
Calcestruzzo	2833	2900	-1,14	1905	2833
Calcestruzzo Wts	1800	1900	-0,47	1292	1900
Calp	8820	8823	-0,03	6516	8823
Callagione	1941	1886	2,92	1279	1941
Callagione Rnc	1860	1801	3,28	1355	1860
Cam Fin	4742	4655	1,85	3733	4895
Cararo	11672	10885	7,23	6945	11672
Carb. Bordo	13791	13058	5,61	10304	13791
Carb. Bordo Priv	13857	13154	5,34	11185	13857
Carb. Bordo Rnc	12805	12547	2,06	9846	12805
Carb. Bordo Rnc	3573	3474	2,85	2750	3573
Carb. Bordo Rnc	8980	8134	10,40	5500	8980
Carb. Bordo Rnc	7772	7388	5,24	3890	7772
Cembre	5905	5920	-0,25	4990	6221
Cementir	2346	2322	1,03	1704	2346
Cementir Zinell	255,7	242,8	5,40	172,4	255,7
Ciga	1709	1655	3,26	1162	1709
Ciga Rnc	2007	1879	6,81	1389	2007
Cir	2394	2356	1,61	1463	2492
Cir Rnc	1442	1388	3,89	948,1	1442
Cir Rnc	1405	1331	5,56	848,2	1405
Cim	4863	4863	0,00	3856	4863
Cim Cuccini	2103	2072	1,50	1340	2103
Colfide	1153	1155	-0,17	713,2	1157
Colfide Rnc	930,4	924,9	0,60	614,9	930,4
Comau	6495	6468	0,42	4835	6743
Comit	8309	8305	0,05	6260	8323
Comit Rnc	7070	7081	-0,15	5231	7299
Commerzbank	65176	65162	0,02	63943	72157
Compart	1609	1645	-2,14	1103	1609
Compart Rnc	1302	1264	3,01	1015	1302
Compart Rnc	473,5	405	16,91	2307	473,5
Compart S2 W	379,8	323,6	17,37	216,5	379,8
Compart W	87,3	83,6	4,43	56,7	87,3
Compart W	8592	8463	1,29	4888	10830
Compart W	18361	18570	-0,13	16289	18361
Compart W	36692	36947	-0,04	30812	36692
Compart W	7417	7388	0,39	5041	7417
Compart W	19379	19429	-0,26	16051	19989
Compart W	4964	4807	3,27	4088	4964
Compart W	4379	4589	-2,37	3885	4749
Compart W	6952	6908	0,64	5613	7044
Compart W	5493	5469	0,44	4962	5793
Compart W	5690	5393	5,51	4208	5690
Compart W	24359	23138	5,28	19503	24359
Compart W	655,1	615,9	6,37	473,6	655,1
Compart W	14580	13953	4,49	11913	14580
Compart W	2915	2707	7,88	2001	2915

Ult. Ieri	Var %	Min.	Max	TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max	TITOLO
1546	2,25	1333	1683	Parnalat 99 W	2218	2108	5,22	1601	2218	Smi
5392	209	3558	5464	Permafrost	9292	9589	-3,20	330	1185	Sml
6788	270	5189	6971	Pininfarina	45313	44317	4,37	3067	45313	Snia Bp
3676	-2,23	3207	3676	Pininfarina Risc	42175	41687	1,29	28250	42175	Snia Bp
2962	2,92	854	11789	Pirelli	5350	5261	1,69	4581	5350	Snia Bp
18479	174	1227	18784	Pirelli & C. Rnc	41332	40698	1,55	2709	41332	Sogefi
8957	108	5952	9054	Pirelli Rnc	41778	4079	2,45	2887	41778	Sogefi
34400	0,30	3310	39812	Pirelli Rnc	41778	4079	2,45	2887	41778	Sogefi
7251	0,32	6849	7499	Premafin	1735	1749	-0,80	8401	1749	Sonit Bp
59637	5,72	35623	63049	Premafin	1735	1749	-0,80	8401	1749	Sonit Bp
29649	3,54	19265	31234	Premafin Rnc	3523	3523	0,00	2000	3550	Standa
5860	3,62	501	8072	Premuda Rnc	3950	3960	-0,25	2020	3960	Standa
38334	-3,02	9450	13846	Rac	21946	21740	0,95	17364	21946	Stefanel
7100	0,00	7100	7100	Rac Rnc	17322	17230	0,53	12243	17322	Stefanel
7372	5,59	4879	8118	Rasatti	5760	5509	2,69	3600	5760	Stefanel
6006	0,50	3250	6070	Rasatti Rnc	16654	15449	7,53	13917	16654	Stefanel
1354	3,64	862	1394	Rasatti Rnc	16654	15449	7,53	13917	16654	Stefanel
1045	4,3	832	1106	Renio De Medici	6748	6748	0,00	3882	6748	Tecnost
1754	1,25	1609	1990	Renio De Medici Rnc	5851	5851	0,00	3882	5851	Tecnost
4170	0,17	2202	4177	Renio De Medici Rnc	5851	5851	0,00	3882	5851	Tecnost
3348	-0,67	2902	3323	Rinascite	17724	17435	1,66	13392	17724	Telecom
3991	0,50	3015	4030	Rinascite Priv	8117	7605	6,73	5499	8117	Telecom
8189	0,38	6354	8220	Rinascite R W	2015	1862	8,22	934	2015	Telecom
5198	2,17	4595	6148	Rinascite Rnc	10178	9853	3,32	6196	10178	Terme A
2399	0,00	1959	23790	Rinascite Rnc	3905	3782	3,30	2199	3905	Terme A
2458	0,02	12229	2458	Rinascite Rnc	28862	27032	2,86	25800	28470	Tim
1358	1,82	8754	17519	Ris Napoli Rnc	15900	15214	4,51	11550	15900	Tim Rnc
9156	0,54	14162	9474	Riva Finanziaria	7820	7820	0,00	3687	7820	Tim Rnc
8237	4,46	3021	48299	Roland Europe	5739	5555	1,49	5507	5739	Torrone
6976	4,49	6286	902	Rolobanca1473	37516	37239	0,74	25594	37599	Torrone
3635	0,91	2686	3688	Rotondini Evolution	5841	5940	-1,67	4600	5841	Unicem
36791	5,11	5411	7351	Sadi	5950	5902	0,81	4769	5950	Unicem
3988	4,26	3369	4158	Sassi Getters	29964	28745	4,24	25066	31307	Unipol
3989	1,38	2480	3058	Sassi Getters Rnc	19012	18717	6,22	16071	19988	Unipol
1422	0,00	1040	207	Sassi Rnc	19012	18719	4,93	16272	19325	Unipol
14222	2,18	10400	19473	Saffio Rnc	46959	44901	4,40	41631	49623	Unipol Priv
1422	2,18	10400	19473	Saffio Rnc	46959	44901	4,40	41631	49623	Unipol Priv
22005	5,54	1588	2118	Sail Rnc	25910	25551	1,40	21160	25910	Vianini L
22034	3,49	1760	2312	Sail Rnc	12578	12046	4,42	8225	12578	Vianini L
14743	4,28	1237	1536	Sailaig Rnc	13279	13100	1,37	10602	13279	Vittorio A
1694	0,00	1245	1694	Salpem	6721	6664	0,85	5930	6721	Volkswagen
1517	0,00	1012	1517	Salpem Rnc	10715	10664	0,66	8206	10715	W.B. Nilsen
171	-1,81	255,4	5418	Salpem Rnc	9501	9384	1,25	7668	9723	W.B. Nilsen
1419	10,92	693,5	1574	Sasib Rnc	8046	7661	5,03	5234	8600	W.B. Pirelli
1419	10,92	693,5	1574	Sasib Rnc	8046	7661	5,03	5234	8600	W.B. Pirelli
5989	0,60	4808	5965	Scavino D. Bone	4928	4904	4,29	3462	5047	Wes Grind
970	0,00	970	3735	Selvetto 1624	3979	3908	4,49	2952	3979	Wes Grind
970	0,00	970	3735	Selvetto	763,4	747,4	0,92	682,5	799,5	Zignago
1419	10,92	693,5	1574	Seat	727,8	506	4,31	441	727,8	Zucchi
9915	-0,82	1693,63	633	Simit	14400	14425	-0,17	12451	14490	Zucchi Rnc
9915	-0,82	1693,63	633	Simit	14401	16202	1,66	11572	16906	Zucchini Rnc
1011	1,80	7898	1011	Sini	10925	10683	2,27	1099	10925	DRITTO
1112	3,99	2500	3236	Sini Rnc	1441	1430	0,77	771	1441	Olivetti

A Bruxelles Ciampi ha illustrato ai colleghi di Ecofin conti e previsioni fino al 2001

Un passo avanti verso l'euro

Nel '97 il rapporto deficit-Pil si è attestato al 2,7%: scenderà ancora

INDUSTRIA

Elaborazioni Istat relative al '97

Fatturato e ordini in ripresa grazie all'export e alle auto

Sindacati: parliamo di lavoro

ROMA Il sistema industriale è in piena crescita come dimostrano i dati Istat su fatturato e ordinativi nel '97. A dicembre scorso il fatturato è cresciuto del 5,4% su dicembre '96 (+2,4% dal mercato interno e +12,6% dall'estero); gli ordinativi del 12,2% (+5% dall'interno e +23% dall'estero). In tutto il '97 il fatturato dell'industria è salito del 3,8%; gli ordinativi sono aumentati del 7%. Nel '96, rispettivamente, -0,4% e -4,8%. La grossa spinta è venuta ancora dall'auto grazie agli incentivi alla rottamazione. Ma come nota il Consigliere incaricato per il Centro studi della Confindustria Guido Galdi, «la ripresa comincia a toccare quasi tutti i settori». Nel '97 ci sono stati incrementi del 4,7% per i beni di investimento, del 3,7% per gli intermedi e del 3,1% per quelli di consumo. «Ora è tempo di liberalizzare per rafforzare la ripresa che quest'anno sarà del 2-2,5%», incalza il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta. Veramente, per i sindacati sarebbe ora di affrontare la disoccupazione, ma gli imprenditori nichiano: «non siamo ancora a livelli tali da poterla ridurre», ribatte Galdi, «e anzi bisogna stare attenti al preoccupante calo strutturale dei margini di profitto per le aziende».

Le aziende producono ma la disoccupazione non scende. Su questo tema Confindustria non si sbilancia

Cgil Cisl e Uil notano, guardando i dati dell'Istat, che il sud è completamente dimenticato, e a questo punto si augurano che la saturazione degli impianti industriali esistenti offra l'occasione per trasferire i nuovi investimenti nel Mezzogiorno. C'è però chi critica tentativi come quello del contratto d'area di Manfredonia, gemellata all'Unione industriale di Treviso. Rifondazione comunista sostiene infatti che con gli strumenti di flessibilità introdotti si rischia di violare il contratto nazionale. La Cgil di Foggia smentisce una simile eventualità.

ROMA E così Carlo Azeglio Ciampi alla fine ha avuto ragione anche del falco olandese, il ministro delle Finanze Gerrit Zalm che da un anno a questa parte boicotta l'ingresso dell'Italia nell'euro. Ieri a Bruxelles il ministro del Tesoro, con lui anche il collega delle Finanze Vincenzo Visco, ha illustrato all'Ecofin i conti vecchi e nuovi dell'Italia e le previsioni fino al 2001. Ed è stato così convincente che addirittura Zalm si è presentato a sorpresa in conferenza stampa, con un sorriso quasi radioso stampato sul volto.

Ciampi ha riferito che il rapporto fra deficit e Pil (Prodotto interno lordo) nel '97 si è attestato al 2,7% contro il 3% previsto; nel

'98 scenderà al 2,6% «e ancor meglio faremo negli anni successivi fino ad arrivare all'1,2% nel 2001». In questo modo il debito pubblico scenderà del 3% all'anno rispetto al Pil per i prossimi sei anni: «sei anni rappresentano l'arco di tempo massimo per gli impegni che può prendere questo governo». Le privatizzazioni contribuiranno con lo 0,5-0,75%. Ma a far scendere il rapporto deficit-Pil sarà l'avanzo primario al 5,5% insieme ai benefici del calo dei tassi di interesse sul debito che dal 20% dei primi anni Novanta sono scesi al 4%. Nel '98 il Pil crescerà del 2,5% in termini reali; l'inflazione non supererà l'1,9%; la pressione fiscale (dalla trimestrale di

cassa diffusa ieri dal Tesoro emerge un miglioramento di 10 mila miliardi nelle entrate tributarie) scenderà dello 0,6%.

Lo stesso Zalm ammette: «finora avevamo solo il dato del '97, con il rapporto deficit-Pil al 3%: ovvio avere dubbi, ma ciò che Ciampi ci ha detto a colazione è stato molto costruttivo».

Peccato dover registrare che non è finita qui con le euro-difficoltà, causa un'ipotesi che sta circolando all'Ime. I banchieri riuniti nell'Istituto monetario europeo, punterebbero a un piano di rientro dal debito per dieci anni. Italia e Belgio sono gli unici due Paesi con un debito doppio al 60% di riferimento indicato nel Trattato di Maastricht.



Vago a questo proposito il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel («ce ne occuperemo quando lo porrà l'Ime»), mentre gli al-

ECCO I CONTI DI CIAMPI		
	1997	1998
● Debito pubblico	2.372.212	2.425.000 +2,2%*
● Rapporto debito/Pil	121,6%	118,9%
● Variazione Prodotto Interno Lordo	+1,5%	+2,5%
● Tasso d'inflazione	1,7%	1,8%
● Deficit netto Pubblica Amministrazione	52.220	52.500
● Deficit/Pil	2,7%	2,6%**
● Spesa per interesse	185.163	164.000
● Spesa per interessi/Pil	9,5%	8,0%
● Avanzo primario	132.943	111.400
● Avanzo primario/Pil	6,8%	5,5%
● Prodotto interno lordo nominale	1.950.860	2.039.000 +4,5%

* Scenderà del 3% per i prossimi 6 anni - ** 1,2% al 2001

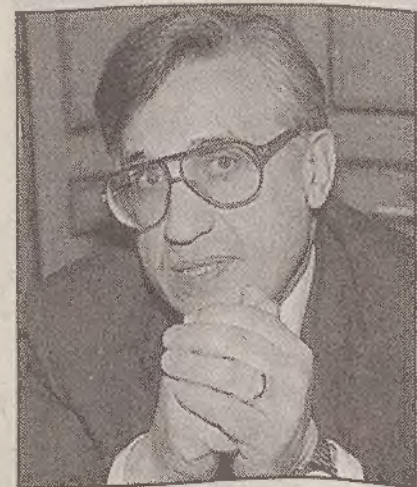
SEI

tri hanno respinto questa ipotesi che per noi e i belgi sarebbe insostenibile. Nel trattato non c'è nulla del genere, è stato commentato,

invece c'è un piano di convergenza che è stato approvato e a quello si deve prestare fede.

Roberta Sorano

Ma sulle pensioni previsioni non asseccate: 2 mila miliardi in più



Antonio Fazio

ROMA Antonio Fazio, dalla riunione dei Governatori di Basilea, preferisce non aggiungere nuovi motivi alla polemica in corso. Ci pensa però il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi da Bruxelles a far capire che l'incidente aperto sabato da una dichiarazione del Governatore sull'eccesso di ottimismo per l'ingresso italiano in Europa, non è ancora chiuso. E che il nervosismo che serpeggia tra Governo e Banca d'Italia non è sopito.

Fazio a Basilea ieri mattina ha preferito dribblare i cronisti che gli chiedeva-

Ciampi e Visco replicano polemicamente ai rilievi mossi dal governatore di Bankitalia Fazio

«Nessun ottimismo di maniera»

rispondere alle parole di Fazio. «Ne Visco ne io siamo ottimisti di maniera. Io non ho mai parlato di ottimismo o di pessimismo. Guardiamo piuttosto alla realtà dei fatti, facciamo parlare come sempre i dati e i risultati». Per Ciampi proprio questa «è la forza intima di questo Governo: la crescente credibilità. Quante volte dal maggio '96 a oggi abbiamo creato illusioni? Piuttosto abbiamo sempre detto il 90% di quello che credevamo raggiungibile, mai il 110%».

Aspre anche le valutazioni del ministro delle Finanze Vincenzo Visco. «Capisco che davanti alla prospettiva della moneta unica le banche centrali abbiano una qualche resistenza inerziale: loro fanno il loro mestiere che consiste nel sottolineare tutte le difficoltà che possono esserci. Noi comunque che non siamo ottimisti di solito otteniamo risultati migliori delle previsioni».

Ma il ping-pong delle accuse tra Governo e Banca centrale non si ferma qui. Altro fronte di polemiche le pensioni. Ieri da Bankitalia è partita una nuova stiletta nei confronti di

Palazzo Chigi. Paolo Onofri, consigliere di Romano Prodi sulle questioni previdenziali, aveva infatti giudicato eccessivamente pessimistiche le conclusioni del bollettino di Via Nazionale dove si riteneva probabile un forte aumento della spesa per le pensioni (dell'ordine del mezzo punto percentuale rispetto al Pil) dal 1997 al 2010. Ma Bankitalia ha immediatamente replicato facendo presente che le proiezioni del bollettino «sono basate su valutazioni ufficiali di fonte governativa», trovando quindi fuori luogo lo stupore e

Imminente vendita del 4,3% rimanente, Carlo De Benedetti annuncia che veleggerà verso una rotta «priva di nuove avventure»

L'Ingegnere fa le valigie, prossimo addio all'Olivetti

«Ho salvato per tre volte l'azienda e l'ho trasformata in una società delle telecomunicazioni»

Giro d'affari e soci, cresce la cooperazione regionale

UDINE E' stato di 1.735 miliardi di lire, contro i 1.654 del '96, il fatturato complessivo registrato, nel 1997, dalle 1.031 cooperative del Friuli-Venezia Giulia associate all'Unione regionale della cooperazione aderente alla Confindustria. Lo ha reso noto il presidente dell'Unione regionale, Bruno Giust, al Consiglio generale, precisando che sono 31 le cooperative che hanno aderito all'organizzazione nell'ultimo anno.

I soci sono passati nel '97 da 150.000 a 162.000 e i dipendenti da 10.609 a 10.951. La raccolta delle Banche di credito cooperativo è aumentata da 6.330 miliardi di lire a 6.852.

L'assemblea è stata anche l'occasione per un bilancio dei rapporti tra cooperative e istituzioni; un appello è stato rivolto alla Regione, perché «difenda e valorizzi prima di tutto le nostre imprese - ha affermato Giust - e non i terminali di imprese che non pagano le tasse in regione, né vogliono condividere i suoi obblighi e vincoli».

All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale Lodovico Sonego, il quale ha assicurato che la Giunta Regionale «continuerà ad attuare una politica di concertazione, al cui tavolo, accanto agli imprenditori, siedono adesso anche i rappresentanti delle cooperative». Durante l'assemblea è stato auspicato un riconoscimento giuridico della specificità del «socio-lavoratore» rispetto al lavoratore dipendente.

Il tormentato decollo di Omnitel. Cir, un argine alle mire di Giribaldi



Carlo De Benedetti

LONDRA Dopo venti anni di finanza d'attacco Carlo De Benedetti si prepara all'uscita definitiva dall'Olivetti, che avverrà «molto presto, nelle prossime settimane» per veleggiare verso una rotta «priva di nuove avventure», «più sicura e saggia». Nel corso di due interviste, al Financial Times, il quotidiano finanziario in passato poco tenero sulle avventure dell'Ingegnere e al Tg1, De Benedetti traccia i nuovi programmi e sancisce l'addio a Ivrea. «Olivetti oggi è fuori dai suoi problemi - precisa - l'ho salvata tre volte e l'ho trasformata in una società delle telecomunicazioni».

Riflettendo sul suo turbolento ventennio, la cui fine sarà segnata dalla imminente vendita della rimanente quota (4,3 per cento) in Olivetti, non appena le condizioni di mercato saranno ideali, l'Ingegnere progetta un futuro più tranquillo.

«Nessuna nuova avventura. Non ci sono ragioni per intraprendere nuove sfide. La mia società era piena di debiti, ora dispone di ampia liquidità e produce profitti».

Banca Roma, Credit, Comit: un grande connubio? A fine mese si riunisce lo stato maggiore Mediobanca

MILANO Si svolgerà il 27 marzo, alla vigilia dell'assemblea per l'aumento di capitale (1400 mld entro la fine di giugno) per finanziare la ricapitalizzazione Generali, il consiglio di amministrazione di Mediobanca. L'appuntamento si è caricato di attese per le ipotesi sui progetti relativi alla «Superbin». Attorno ai destini di Mediobanca si sono innescate le aspettative del mercato sui possibili matrimoni (Banca Roma, Credit, Comit).

to io la società verso le telecomunicazioni».

Omnitel, ricorda, è «la maggiore creazione di valore negli ultimi 10 anni - da zero ad un valore di circa 18 miliardi di dollari, in tre anni». I suoi oppositori in Italia hanno fatto di tutto per uccidere «il bambino nella culla». De Benedetti ricorda di aver ottenuto la licenza di Omnitel solo perché decise di aumentare, all'ultimo momento, l'offerta (750 miliardi di lire). «Volevamo offrire 700 miliardi. Era top secret. L'offerta concordata era pari a 707 miliardi. Non ditemi che si è trattato di una coincidenza».

E lo «shopping» in casa propria, nei mesi di gennaio e febbraio, è costato al gruppo che fa capo all'Ingegnere De Benedetti una somma che si aggira sui 300 miliardi. Cifra che ha permesso di mettere in sicurezza la Cir, la holding piemontese (ma con sede a Montecarlo) Luigi Giribaldi, e di riacquistare il 4,4% della Cofide dalla Banca Agricola Mantovana.

IN BREVE

Domanda scarsa e problemi in seno all'Opec
Petrolio, prezzi in picchiata
Sfiorati i 13 dollari al barile:
dall'88 non andava così male

ROMA Prezzi del petrolio in picchiata: dopo aver toccato già nelle scorse settimane i livelli minimi da 4 anni, le quotazioni internazionali sono di nuovo in calo e sfiorano i 13 dollari al barile, quota sotto la quale l'«oro nero» non scende dal 1988. A trainare al ribasso le quotazioni petrolifere, da tempo afflitte da una domanda scarsa a fronte di un'offerta sostenuta, questa volta «pesa» la situazione interna all'Opec che da solo copre oltre il 40% della produzione mondiale.

Lievita la raccolta nel settore assicurativo, trainato dall'ottimo andamento del «ramo vita»

ROMA Cresce la raccolta nel settore assicurativo: nel primo semestre del 1997, secondo i dati raccolti dall'Isvap, i premi sono aumentati del 20,6% rispetto al primo semestre del '96, con un rialzo particolarmente rilevante nel ramo vita dove la raccolta ha fatto registrare una crescita del 47,7%. In linea con i dati dell'ultimo triennio, invece, la crescita nel settore danni (+6,5%). Positivo il risultato economico netto (1.910 mld) che subisce però una flessione rispetto ai dati precedenti del 9,8%.

Telefonia fissa, licenza per la statunitense Colt
E tra poco Maccanico autorizzerà anche Albacom

ROMA Il ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico ha firmato la licenza per un terzo gestore di telefonia fissa che si affianca così a Wind e Infostrada. Si tratta del consorzio statunitense Colt: lo ha annunciato lo stesso ministro nel corso della trasmissione «Maastricht Italia». Il ministro ha aggiunto che anche Albacom (la società alla quale partecipano Bnl, Bt, Eni) ha presentato la domanda di licenza che sarà concessa entro poche settimane.

Viaggia a ritmo sostenuto l'incremento del mercato di informatica e telecomunicazioni: + 9,4%

MILANO Crescita del 9,4% a 72.852 miliardi: è la fotografia '97 del mercato aggregato di informatica e telecomunicazioni, come risulta dal rapporto annuale Assinform, realizzato con la Gartner Consulting. Un tasso di crescita «piuttosto sostenuto», ha dichiarato Giulio Koch, il neo presidente dell'Associazione dei produttori di tecnologie e servizi, che si confronta con l'incremento del 10,5% del '96.

Agnesi di Pordenone, i dipendenti contestano
Andranno a Imperia a timbrare il cartellino

PORDENONE Per protestare contro la situazione allo stabilimento Agnesi (ex Tomadini) di Pordenone - dopo la decisione del gruppo di Imperia di sospendere la produzione dal prossimo primo aprile e le «resistenze» a cedere il pastificio a una cordata guidata da Luigi Tomadini - i 50 lavoratori dello stabilimento hanno deciso di recarsi venerdì prossimo ad Imperia, nella sede della Agnesi, «per timbrare in quello stabilimento il cartellino».

FLOTTA

Preoccupazioni manifestate dagli autonomi Federmar-Cisal e dalla Lega Nord

Lloyd Triestino, pericolo «svendita»

TRIESTE Un «buco» stimato ufficialmente in 87 miliardi, un repentino cambio della guardia al vertice operativo della società: le ultime vicende, che hanno riguardato il Lloyd Triestino, continuano a far discutere sindacati e forze politiche. E gli autonomi di Federmar-Cisal lanciano un'allarme: tutti questi eventi, alla vigilia della privatizzazione della compagnia, rischiano di trasformare la cessione in una «svendita».



comunicato -, che si comprerà l'azienda, avrà buon gioco a imporre una cura da cavallo, la cui principale terapia consista nel ridimensionamento degli organici marittimi e amministrativi. Federmar-Cisal ri-

prende poi la polemica nei confronti della Regione, accusata di non aver mai assunto una posizione chiara sulla questione lloydiana.

Per la Lega Nord triestina il segretario Fabrizio Belloni sottolinea la nuova

nomina di chiara impronta «genovese» - l'amministratore delegato Carlo Stagnaro, già alto dirigente dell'Almare e candidato della Provincia alla guida dell'Autorità portuale del capoluogo ligure - al vertice del Lloyd. E si chiede come mai, proprio in dirittura d'arrivo con le procedure di vendita, Finmare abbia così clamorosamente «scoperchiato» la ribollente pentola contabile della compagnia. Forse - insinua Belloni - per condizionare in qualche modo la corsa al Lloyd?

magr

Il generale che rovesciò il governo Allende smette i panni del militare ed entra nel Parlamento cileno

Pinochet, da dittatore a senatore

Una carriera che molti a Santiago contestano: eccezionali misure di sicurezza

Trasferiti i poteri di capo dell'esercito al suo successore, Ricardo Izurieta

SANTIAGO DEL CILE Sembrava quasi impossibile, dato che il suo nome è per molti la definizione stessa di generale, eppure Augusto Pinochet ha vissuto ieri il suo ultimo giorno da massimo esponente dell'esercito cileno, dovendo domani indossare gli abiti civili di senatore a vita, come prevede la costituzione da lui promulgata nel 1980.

A 82 anni, ormai appannato nei riflessi, e qualcuno giura anche nella lucidità intellettuale, quest'uomo dal baffo inconfondibile e dal linguaggio austero, è in grado ancora di far fibrillare la classe politica cilena, come



ha dimostrato l'agitata seduta di ieri del consiglio nazionale della Democrazia cristiana, spaccata fra la lealtà al presidente Eduardo Frei,

e la volontà di alcuni suoi esponenti di denunciare Pinochet per violazione della costituzione.

I politologi cercano di sdrammatizzare la sua reale capacità di condizionamento della vita politica nazionale, anche se molti hanno difficoltà a considerare come pura routine il gesto dell'intero gruppo dei generali dell'esercito che gli hanno manifestato venerdi imperitura devozione riconoscendogli il ruolo di «comandante in capo benemerito». Né si può considerare puro folclore l'affermazione del numero due di Pinochet, Rafael Villaruel, ora anche lui a riposo, secondo cui «il nostro è un esercito vittorioso che non chiederà mai perdono per il suo passato».

D'altra parte, anche se appoggiato da settori della destra, è opinione comune che non molti auspicano una sua partecipazione attiva nei dibattiti del Senato. La sua immagine, se da una parte è sinonimo di ordine ed ortodossia, dall'altra vuol dire divisione fra i cileni, e nessun partito può pensare realisticamente di diventare forza di governo utilizzando questa eredità politica. A Santiago e a Valparaíso, se-

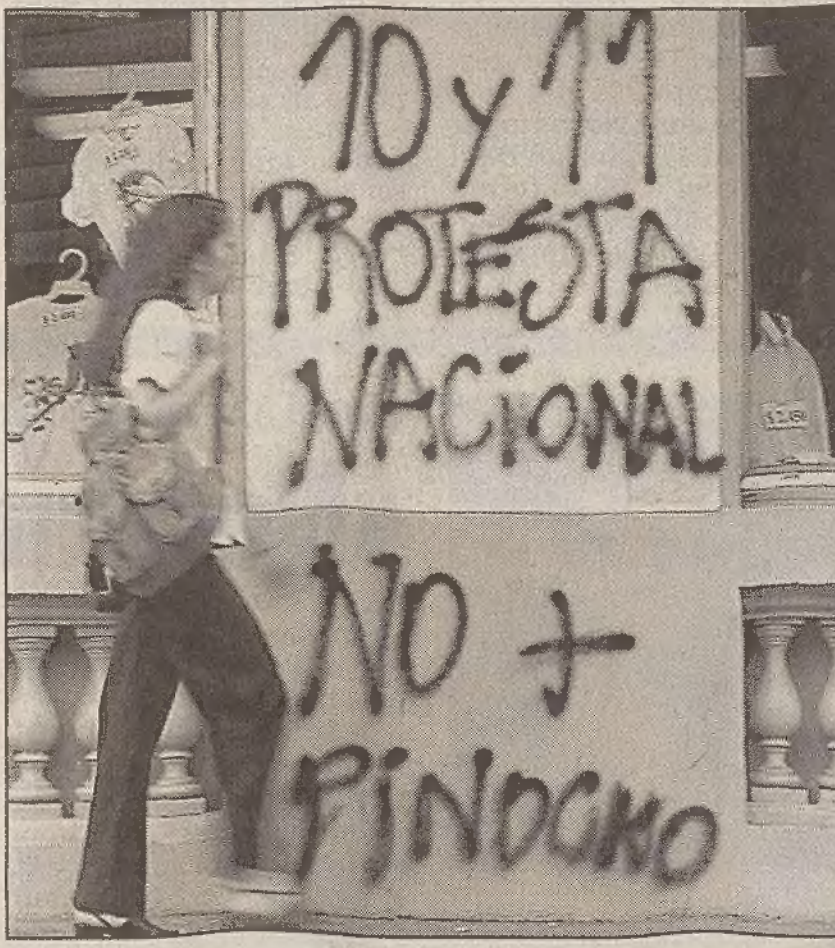
de del Senato, sono intanto state rafforzate le misure di sicurezza per evitare che i differenti momenti della trasmissione del potere militare e del giuramento di Pinochet come senatore possano essere disturbati.

La settimana scorsa un ex collaboratore del generale ha avvertito che il Fronte Manuel Rodríguez autonomo è perfettamente in grado di compiere un attentato, mentre sabato è stato an-

nunciato il furto di un consistente quantitativo di dinamite nella miniera Tegualda (Cile settentrionale).

Ieri mattina Pinochet si è congedato dal ministro della difesa Raul Troncoso e poi si è trasferito nell'edificio delle forze armate dove, in una cerimonia privata, ha firmato tutti i documenti che trasferiscono il potere al suo successore, il gen. Ricardo Izurieta, voluto dal presidente Frei. Nel pomeriggio è stato ricevuto dal capo dello stato alla Moneda, lo stesso palazzo che Pinochet fece bombardare nel 1973 per uccidere Salvador Allende, poco dopo aver raso al suolo casa sua.

Allende, capo del governo regolarmente eletto, rimase ucciso nel bombardamento e il Cile precipitò nella dittatura.



È lui l'eminenza grigia che ha dominato il Cile per oltre vent'anni

giorno ad un giornalista, «il mio vero jolly è che sono bravo nel gioco di gambe, cosa che mi permette di dribblare bene i miei avversari».

Lo stadio nazionale trasformato in lager, circa 2.000 desaparecidos, violenze e torture da parte della terribile polizia politica Dina, sono alcuni dei fotogrammi «neri» della sua gestione politica.

Sul piano economico invece, oggi gli esperti gli riconoscono di aver saputo cogliere al volo l'esperienza del neoliberismo degli anni Settanta per mettere in ordine i conti dello stato.

Chi lo conosce assicura che fra le sue carte vincenti vi è anche il fatto che egli non ha mai voluto uomini di «assoluta fiducia» a cui affidare fette di gestione del potere.

Per la verità, confida un

POLEMICA

Sempre più netta la divergenza sull'Iraq

Scambio di accuse fra Usa e Annan

NEW YORK «Paesi come l'Italia e le Fiji hanno fatto la loro parte, perché gli Usa no?». Alla vigilia della sua missione a Washington il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha lanciato un duro messaggio agli Stati Uniti dalle pagine del «New York Times». In una lettera aperta pubblicata sulla pagina degli editoriali, il numero uno delle Nazioni Unite ha sferrato le autorità di Washington desiderose di premere il grilletto contro Saddam Hussein ma recalcitranti quando si tratta di pagare il loro colossale debito con le casse dell'Onu.

«Sono 1,3 miliardi di dollari in arretrati», ha detto Annan ricordando che il pagamento della somma era stato vincolato dagli Stati Uniti a un ambizioso programma di riforma e di tagli di spese da parte dell'Onu.

E il segretario rimprovera Washington perché non adempie ai suoi obblighi finanziari verso l'Onu

«Io ho fatto la mia parte, loro no e l'Onu, a causa loro, è in bancarotta», ha scritto Annan: «E se le porte del Palazzo di Vetere restano aperte è solo per merito di altri paesi che di fatto hanno concesso prestiti senza interesse per coprire gli ammanchi americani: sono non solo nazioni alleate con gli Usa nella Nato come Italia, Gran Bretagna, Francia e Canada, ma anche paesi in via di sviluppo come le Fiji e il Pakistan».

E' la seconda sferzata

in due giorni rivolta da Annan, un segretario generale che alla sua elezione nel dicembre 1996 fu considerato da molti un uomo degli americani.

Ieri il segretario generale aveva gettato acqua sugli ardori di guerra di Washington affermando che la risoluzione varata la settimana scorsa dal Consiglio di Sicurezza dopo l'accordo di Baghdad non concede all'America il cosiddetto grilletto automatico.

«Se gli Usa decideranno di colpire, dovranno prima consultare gli altri membri del Consiglio di Sicurezza», ha ribadito Annan in un'intervista alla rete televisiva Abc.

Immediata la risposta americana: «Noi - ha detto il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry - abbiamo opinioni diverse. Le nostre opinioni sono note».

Ma secondo un'altra fonte diplomatica americana questa interazione non è necessariamente in contrasto con quella degli Usa. «Consultazione e autorità - ha detto questa fonte - sono cose diverse. Consultare il consiglio di sicurezza può anche essere accettabile. Ma se il segretario generale pensa che occorra un'altra risoluzione del consiglio, questo ci porrebbe in conflitto diretto. Noi crediamo che se l'Iraq non rispettasse gli accordi noi avremmo tutta l'autorità per reagire».

Nei 17 anni di regime militare il Paese ha perso migliaia di «desaparecidos»

Le torture oggi dimenticate

SANTIAGO DEL CILE Per 17 anni indiscusso presidente «de facto» del regime militare in Cile (1973-1990), in una parola dittatore, per quasi 25 anni alla testa di uno dei più temuti eserciti del mondo, vera eminenza grigia di tante decisioni politiche del paese andino, e da mercoledi prossimo senatore a vita in abiti civili, come prevede la costituzione da lui sapientemente promulgata nel 1980.

Questo, per grandi linee, il curriculum di Augusto Pinochet Ugarte, 82 anni, il generale che i mass media di tutto il mondo associano

con la storia recente del Cile, dopo il colpo di stato del 1973 con cui spazzò via il governo social-comunista di Salvador Allende, dopo averne fisicamente soppresso il presidente regolarmente eletto.

Sposato da 53 anni con Donna Lucia Hiriart, Pinochet ha avuto cinque figli che gli hanno dato una trentina di nipoti.

In una recente intervista al settimanale «Vea», il generale ha rivelato alcuni aspetti inediti della sua gioventù, come quando descrive il terrore che gli provocò da bambino un film muto in

cui durante una sparatoria gli attori cadevano a terra morti: «Mi nascosi sotto la poltrona - racconta - e mi misi ad urlare ed a piangere di spavento». O quando racconta di aver ad un certo punto della sua adolescenza praticato il pugilato.

Amante della famiglia, del cinema e dei libri di storia, Pinochet fu nominato al vertice dell'esercito proprio da quel presidente Salvador Allende che lo considerava «un militare quadrato» e che lui non avrebbe esitato ad attaccare e uccidere nel 1973, perseguitandone poi la famiglia ai quattro angoli

del globo. E fu lui che riuscì ad imporsi come presidente della giunta militare battendo abilmente l'ammiraglio José Toribio Merino.

La sua capacità di comando gli spinse la carriera e gli permise di assumere la presidenza del paese il 17 dicembre 1974.

Per la verità, confida un

DAL MONDO

Presunta militante dell'Ira rimessa in libertà

Niente estradizione da Londra a Bonn

LONDRA Il governo britannico ha deciso di rimettere in libertà per motivi di salute la presunta militante dell'Ira Roisin McAliskey e di non concedere, per le stesse ragioni, l'estradizione chiesta dalla Germania dov'è accusata di aver partecipato all'attacco contro una base militare inglese. E' stata una decisione a sorpresa quella annunciata dal ministro dell'Interno, Jack Straw, secondo cui consegnare la donna alle autorità tedesche sarebbe, date le sue condizioni, «ingiusto e persecutorio». Roisin McAliskey, 26 anni, da quando è nata sua figlia Loinnir nel maggio scorso è ricoverata in un ospedale di Londra per una sindrome da stress post traumatico. McAliskey, arrestata nel novembre del '96, ha sempre negato ogni sua partecipazione nell'attacco contro la base di Osnabrueck.

La tata inglese di nuovo alla sbarra a Boston: vuole l'assoluzione ma rischia una pena pesante

NEW YORK Louise Woodward, la baby-sitter inglese il cui caso lo scorso autunno angosciò e divise l'America, è tornata ieri in tribunale: nelle prossime settimane i sette giudici della corte d'appello di Boston dovranno decidere se confermare il verdetto di prima istanza che il 10 novembre le schiuse le porte del carcere derubricando da omicidio volontario a omicidio colposo la morte del bimbo di otto mesi affidato alle sue cure. Louise era accusata di aver ucciso il bimbo, sbatacchiandolo sul pavimento. Durante la prima udienza la difesa della bambaia inglese ha presentato delle perizie mediche sulle fratture del piccolo Matthew, sostenendo che erano vecchie di varie settimane. Ma il «caso Woodward» ha subito riacceso la polemica tra Usa e Gran Bretagna, e riconquistato le prime pagine dei giornali.

Un'altra vittima della crisi economica in Giappone: Imprenditore si getta in auto nella baia di Tokyo

TOKYO La crisi economica giapponese ha mietuto ieri un'altra vittima: Ryutaro Kotaki, di 45 anni, proprietario di una piccola legatoria, si è suicidato gettandosi alla guida della sua automobile nelle acque della baia di Tokyo. L'uomo ha spiegato le motivazioni del gesto in due lettere lasciate alla famiglia e al contabile dell'azienda, sostenendo di non riuscire ad ottenere prestiti dalle banche per mandare avanti la sua attività, anche se fino all'ultimo ha pagato regolarmente gli stipendi ai dipendenti.

Airbus australiano precipita per 7200 metri: Panico dei passeggeri e 18 medicati

SYDNEY Attimi di terrore si sono vissuti ieri a bordo di un Airbus A320 australiano in volo da Hobart (Tasmania) a Melbourne che, a causa di un malfunzionamento del sistema di pressurizzazione, è precipitato per circa 7.200 metri prima che l'apparecchio riuscisse a stabilizzarsi, gettando nel panico i 145 passeggeri. Dopo l'atterraggio a Melbourne, 18 passeggeri hanno dovuto essere medicati, soprattutto per mal d'orecchio. «Tutti si sono messi a piangere e a urlare», ha riferito uno dei passeggeri che hanno vissuto quattro minuti da incubo.

Oggi l'«incoronazione» mentre la rupia cola a picco

L'Indonesia alla bancarotta ma Suharto resta in sella

India: due bimbe sfuggono all'omicidio rituale

NEW DELHI Due bambine di una tribù dell'India meridionale, Kosu Ganga Kaveri di 7 anni e la sua sorellina Surya Kumari, sono state sul punto di essere uccise dal padre in un sacrificio ad una divinità locale. E' stata la stessa Kaveri a raccontare la storia dopo essere riuscita a fuggire con la sorella dalla capanna nella quale erano state rinchiusi dal padre, Kosu Bapraju, che le aveva scelte quali vittime da sacrificare in una macabra cerimonia alla dea delle colline Bapanamma, alla quale avrebbe già sacrificato un figlio maschio.

La vicenda è stata raccontata ieri da uno dei principali quotidiani indiani. Dopo una fuga di sei chilometri, le due bambine hanno raggiunto il villaggio di Seethapalli, dove sono state soccorse da

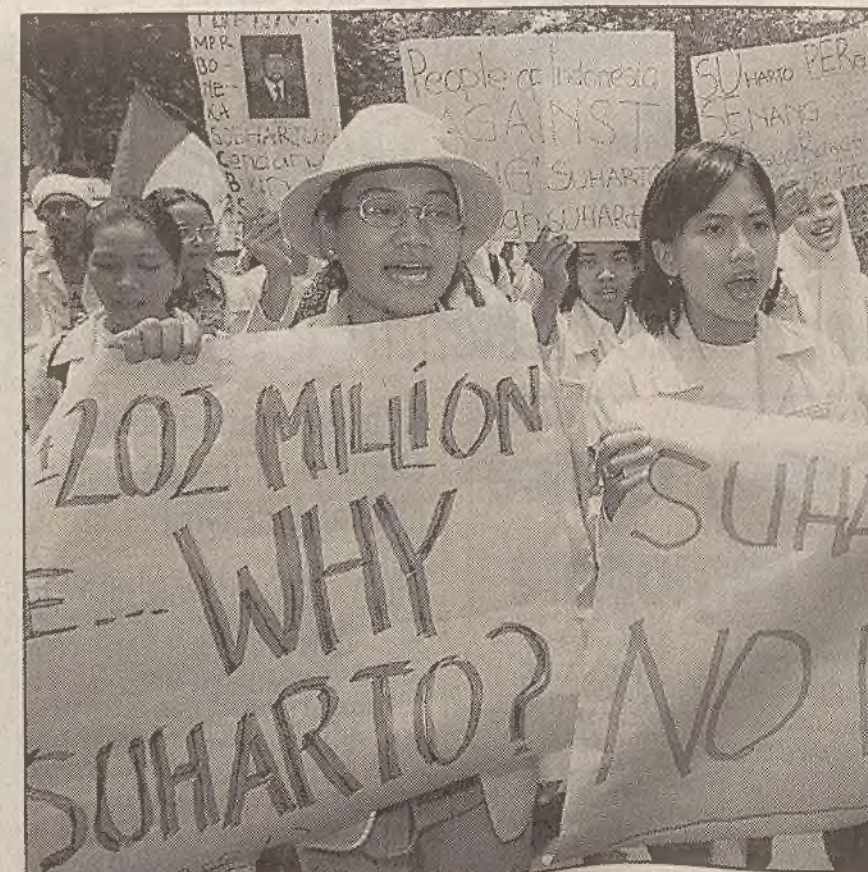
una volontaria di un'organizzazione non governativa locale. Ascoltato il loro agghiacciante racconto, la donna e alcuni paesani lo hanno giudicato credibile, e le hanno affidate ad un funzionario governativo, Javesh Ranjan. Quest'ultimo ha avvertito la polizia, che ha preso in custodia le bambine ed ha aperto un'inchiesta.

L'ultimo caso di sospetto sacrificio umano nella regione tribale dell'Andra Pradesh risale al 1985: gli accusati furono processati ed assolti. Più recentemente, nel 1996, un caso analogo è stato registrato nell'Uttar Pradesh, dove un giovane fu trovato sgozzato. Tre abitanti del suo villaggio, Mansurpur, sono sospettati di aver compiuto un sacrificio umano per guarire una donna infertile.

GIAKARTA Alla vigilia della rielezione del presidente indonesiano Suharto per un settimo mandato consecutivo, ieri i mercati indonesiani hanno mostrato il pollice verso, preoccupati dalla rotta di collisione con il Fondo Monetario internazionale (Fmi) su cui sembra avviato il governo di Giakarta.

Ieri l'Assemblea consultiva del popolo, il collegio elettorale che oggi rieleggerà Suharto, ha deciso all'unanimità di conferire al Presidente ancor più poteri di quelli che già ha. Ma quando i giornalisti hanno chiesto alla delegata Marwah Daud Ibrahim di precisare la natura di questi nuovi poteri, la risposta è stata di carattere kafkiano: «Sono poteri speciali», ha detto, «ma nessuno sa di che poteri si tratti».

Intanto la Borsa ha ceduto il 3,20 per cento e la rupia, dopo essere crollata in apertura a 12.250 per dollaro Usa, si è di poco ripresa attestandosi in serata a quota 11.000, contro le 10.000 della chiusura di venerdì scorso. «La rupia è risalita solo dopo



l'intervento della banca centrale», ha detto un banchiere occidentale, «e domani potrebbe di nuovo sfondare quota 12.000». Sette mesi veniva scambiata a 2.400.

Suharto ha finora sostanzialmente ignorato le severe ricette di risanamento prescritte dal Fmi in cambio di crediti per 43 miliardi di dollari, inducendo il Fondo a sospendere la prossima tranche del prestito, 3 miliardi di dollari, che era prevista il 15 marzo. E da quando questa sospensione è stata annunciata venerdì scorso, la rupia ha perso un altro 20 per cento del suo valore.

Contro il parere del Fondo, oltreché di Unione Europea e Stati Uniti, il settantasettenne Presidente per risolvere la crisi sembra intenzionato a tentare la strada di un direttorio monetario (currency board) agganciando la rupia al dollaro con un cambio prefissato a quota 5000.

Ma la massa monetaria di rupie in circolazione dovrebbe avere il suo controvalore in valuta pregiata, mentre le riserve indonesiane si assottigliano sempre di più: da 19 miliardi di dollari a gennaio sono scese a 10 miliardi.

«In queste circostanze», ri-

L'Assemblea consultiva del popolo, che lo deve rieleggere, ha deciso di conferirgli ancora più poteri di quelli che già ha

leva Thio Chin Loo, della Banque Paribas, «è evidente la crisi di liquidità ed il drammatico effetto che avrebbe un blocco dei crediti del Fmi. I mercati si trovano nella più grande incertezza, anche perché è diffusa la sensazione che il governo indonesiano sia incredibilmente vicino alla bancarotta».

L'Fmi ha cercato di minimizzare il conflitto con Suharto, ma da parte indonesiana i toni si fanno più duri. Ieri il ministro di stato per lo sviluppo Ginandjar Kartasatama ha detto che «gli aiuti del Fondo sono benvenuti», ma che «se la sua intenzione è di umiliarci, allora possiamo farne a meno».

In serata il ministro degli esteri Ali Alatas ha gettato acqua sul fuoco, affermando che Suharto è impegnato a realizzare le riforme del Fmi, ma i mercati non gli hanno creduto. «La realtà», secondo fonti diplomatiche occidentali, «è che in seno al governo regna una grande confusione, e che nessuno, a cominciare da Suharto, ha idee chiare su cosa fare per uscire dalla crisi».

È la copia sintetica dell'acido che mantiene elastici i tessuti

STOCOLMA Dopo la margarina per eliminare il colesterolo e lo yogurt per ridurre l'appetito, un altro prodotto della biochimica scandinava mira alla conquista di un mercato mondiale in un settore ipersensibile: la pelle. Si tratta di un acido che potrebbe fornire tutta una serie di armi innovative nella lotta all'ultima crema contro gli effetti dell'invecchiamento. Denominato Restylane, il nuovo prodotto è la copia sintetica di un acido ialuronico che è secreto dal corpo e che mantiene morbidi e distesi i tessuti, ma si decompone col tempo.



Messo a punto da una piccola industria farmaceutica fondata in Svezia una decina di anni fa, la «Q-Med», il

prodotto sintetico può sostituire il suo omologo naturale e ridare compattezza ed elasticità alla cute.

Dopo la margarina e lo yogurt, un altro prodotto che si annuncia rivoluzionario

Svezia, guerra alle rughe

Sperimentato su un gruppo di donne sulla cinquantina, un primo preparato anti-rughe a base di Restylane ha dato risultati soddisfacenti.

«E' un metodo straordinario per eliminare i segni dell'età senza ricorrere alla chirurgia», ha detto un'ex modella di 48 anni, che ha usato il preparato sotto controllo medico con applicazioni su naso, fronte e sopracciglia.

Più contenuto l'entusiasmo di un dermatologo dell'ospedale Huddinge di Stoccolma: «chi ha paura di vedersi invecchiare può riuscire a guadagnare un po' di

tempo, per quel che può valere», ha detto il professor Jan Lapins.

Ma il fondatore della «Q-Med», Rengt Agerup, sta già pensando di utilizzare il Restylane in altro sensibilissimo settore di cosmesi, le protesi mammarie. E' così che ha avviato vari esperimenti per realizzare con il suo acido sintetico un prodotto da sostituire al silicone, che da un trentennio predomina nel settore ma che è da più parti accusato di inconvenienti ed effetti secondari.

Attualmente il più comune sostituto del silicone è una soluzione salina a base

di soia, che però risulta meno consistente e omogenea di una nuova miscela che la «Q-med» intende realizzare con un tipo sintetico di acido ialuronico.

Agerup è uno specialista di oftalmologia, un settore in cui questo acido (nella versione naturale estratta dalle creste dei galli) viene da tempo impiegato per curare i rigonfiamenti durante gli interventi chirurgici.

La «Q-med» ha già ottenuto l'autorizzazione a commercializzare il suo preparato anti-rughe in Europa e intende lanciarsi il prossimo anno anche sul mercato americano.

I dati sui redditi mensili diffusi dai sindacati: nel centro costiero si guadagnano in media 2717 kune

Paghe, Rovigno sempre al top

La cittadina, in vetta alla classifica regionale, «insidia» Zagabria

Crisi a Tupliacco Chiude la miniera e 450 lavoratori rischiano di finire disoccupati

ALBONA La maniera di carbone a Tupliacco, nell'Albonese, non deve chiudere i battenti sino a quando l'ultimo dei dipendenti non avrà trovato una dignitosa sistemazione. E la richiesta avanzata al premier Matesa e ai ministri dell'Economia e del Lavoro, rispettivamente Nenad Porzec e Josko Skara, dalla sezione dei Sindacati autonomi operante nell'unica miniera di carbone ancora attiva in Croazia. C'è un diffuso timore tra i circa 450 minatori di Tupliacco (buona parte dei quali provenienti dalla Bosnia) che ancora una volta cessata l'attività estrattiva non avranno un lavoro alternativo, nonostante le promesse fatte dall'Ente elettroenergetico croato, HEP, proprietario della miniera. Anzi, più che una promessa, si tratta di un piano di «assorbimento» in altri settori lavorativi, che l'HEP ha reso pubblico mesi addietro ma del quale i minatori - evidentemente - non si fidano. All'Ente ribattono che il piano verrà rispettato e che nessun dipendente delle miniere resterà in strada.

Lo scetticismo dei sindacati però resta, soprattutto in virtù di un fallito obiettivo: nel 1996, infatti, tutto era pronto per far assumere 124 minatori albonesi in quattro imprese commerciali ma poi il progetto finì in una bolla di sapone. A rincuorare un tantino gli interessati, è stata la recente visita alle Miniere istriane del ministro Porzec, dettosi pronto ad aiutare i minatori. Come da noi già scritto, a Tupliacco la produzione non è redditizia da tempo e inoltre il carbone istriano è ad alto tasso solforoso e dunque assai inquinante.

POLA Rovigno, la più «redditizia». E' quanto emerge dalle statistiche sulle paghe erogate in Istria nel mese di gennaio, diffuse dalle organizzazioni sindacali. La cittadina costiera, che già da oltre un anno guida la classifica regionale, si riconferma il comune con il più alto tenore di vita. I punti forti dell'economia locale sono senz'altro il turismo e l'industria del tabacco. Ma non si tratta certo di una Eldorado: in media si guadagnano 2717 kune (circa 760 mila lire) al mese. Stipendi ben al di sotto dei livelli occidentali. Ma per lo standard croato si tratta pur sempre di un primato. Da segnalare una curiosità: le «tredecime» rovinigesi (pagate in dicem-

bre) sono state alquanto sostanziose (circa 4464 kune, ovvero un milione e 250 mila lire). Una cifra dovuta probabilmente alle erogazioni della maggiore industria cittadina, la Fabbrica tabacchi, dove lavora una buona fetta dei rovinigesi.

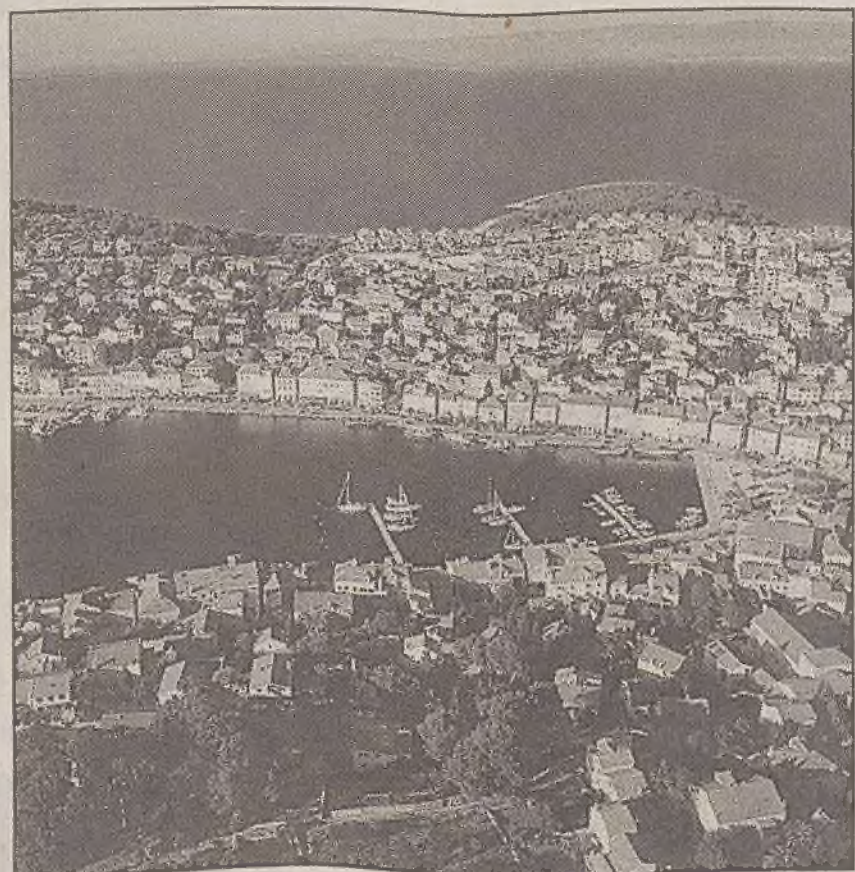
Ma non tutti se la passano bene come a Rovigno. Centri industriali come Pola (il principale nucleo della penisola) registrano stipendi al di sotto della media regionale (appena 2316 kune, 650 mila lire). Qui si registra anche il maggior numero di occupati (15 mila, sui 40 mila registrati nella penisola). Vanno meglio invece Pinguente (2674 kune) e Umago (2487 kune), che superano le media regionale (2578 kune). Gra-

zie alle paghe rovinigesi, la Regione istriana si piazza al di sopra della media croata (2490 kune). Da rilevare che, a livello repubblicano, gli stipendi più alti in assoluto sono stati erogati a Zagabria (2809 kune).

Ma ci sono anche le eccezioni. Così, a Pola, gli occupati nel settore estrattivo e della lavorazione della sabbia (per l'industria del vetro), hanno portato a casa circa 1 milione e 300 mila li-

re (4600 kune). Al contrario, i commessi hanno percepito appena 1830 kune, insieme ai pescatori (1624 kune).

A far lievitare notevolmente la media istriana ci ha pensato comunque un lavoratore del settore industriale dei semilavorati, che lo scorso mese ha portato a casa 52.500 kune, quasi 15 milioni di lire. Uno stipendio che per la maggioranza resterà un sogno.



Lussinpiccolo, una delle più belle isole del Quarnero.

o studenti che studiano una località che non sia quella di residenza, dovrebbero venire garantiti traghetti e ponte gratis.

Il disegno legislativo, che nelle isole quarnerine e dalmate (poca cosa l'area insulare istriana) avrà già fatto venire l'acquolina in bocca agli abitanti, contempla altre agevolazioni di notevole richiamo. Come non rilevare che i pescasportivi e i titolari delle licenze per la piccola pesca dovrebbero poter avere permessi senza spendere nemmeno una kuna. Inoltre uno degli articoli propone che un isolano possa vendere prodotti boschi senza corrispondere indennizzo alcuno. Per Linc e colleghi si dovrebbe pure garantire agli abitanti delle isole la fruizione di crediti agevolati nei settori turistico e della produzione alimentare.

Conferenza alle 18 Isola, si parla dei vaccini

ISOLA. «I vaccini» sono il tema della conferenza che si terrà questa sera alle 18 a Palazzo Besenghi. Relatore sarà il professor Aldo Raimondi, docente di Scienza dell'alimentazione presso le Università degli Studi di Padova e Trieste. La conferenza è organizzata dalla Can di Isola, nell'ambito della collaborazione tra l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste.

Scarsi i finanziamenti per la realizzazione della rete del gas

Pirano, entro il Duemila il metano fin nelle calli

PIRANO Metanizzazione del nucleo storico di Pirano. I tecnici dell'azienda specializzata Ogravanje, alla quale è stato affidato l'appalto dei lavori assicurano che parte dell'ambizioso progetto potrebbe venir attuato entro la fine del secolo. In tal modo si realizzerebbero i desideri della gran maggioranza degli abitanti della località che diede i natali a Giuseppe Tartini.

Attualmente molti inquilini per riscaldarsi sono costretti a ricorrere a mezzi di fortuna. In questi giorni grazie all'intervento finanziario della municipalità di Pirano è stato superato uno dei primi ostacoli, che da tempo impediva la concretizzazione del disegno. Dal bilancio comunale sono stati stanziati una quindicina di milioni di talleri (circa 150 milioni di lire) per la posa delle prime tubature in via Zupancic. I primi lavori avrebbero dovuto iniziare lo scorso anno in via Tomic; poi sono rinviati per la mancanza di denaro. Recentemente i tecnici dell'impresa Ogravanje hanno completato il progetto di massima dell'impegnativo programma, il quale prevede la posa di diversi chilometri di tubature nel dedalo di calli della parte più antica della località.

Successivamente la maggior parte degli abitanti del centro storico di Pirano dovranno sborsare fior di quattrini per la parziale ristrutturazione logistica dei loro vetusti stabili. Il progetto prevede la temporanea ubicazione della stazione di rifornimento del metano vicino alla scuola elementare.



Uno scorcio di piazza Tartini a Pirano.

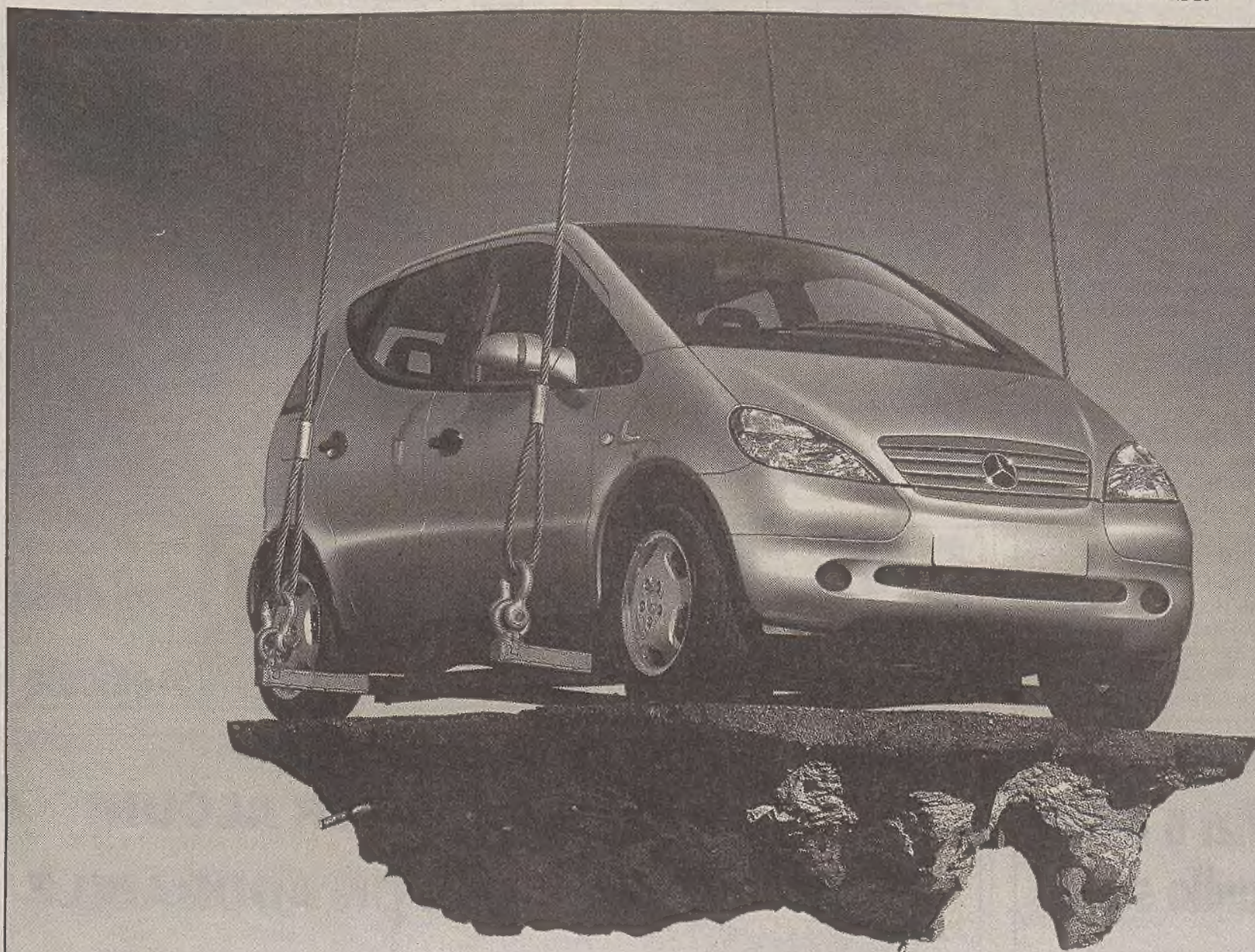
Grande avversità contro il megatunnel di sette chilometri

Autostrada del Litorale: la gente boccia la variante Olmo-Prisoje

CAPODISTRIA Atmosfera surriscaldata alla riunione degli abitanti della comunità locale periferica di Olmo-Prisoje. All'ordine del giorno la presentazione da parte di un gruppo di esperti dell'istituto urbanistico di Lubiana, coadiuvato dai loro colleghi di Capodistria, della nuova superstrada a scorrimento veloce che nei primi anni del 2000 dovrebbe collegare la periferia del centro costiero a Isola d'Istria per raggiungere poi Santa Lucia, presso Portorose, attraverso il quartiere residenziale di Olmo. Secondo i progetti elaborati dall'architetto Gaspar Blejcek, all'entrata di Capodistria nei pressi di San Canziano, è prevista la costruzione di un viadotto alto circa 5 metri e lungo quasi 7 chilometri che dovrebbe attraversare il rione Olmo, e poi il quartiere residenziale di San Marco. Furiose le reazioni di abitanti della zona, i quali dichiarano che il progetto non tiene conto della configurazione logistica di questa zona, con molte mini-abitazioni costituite da prefabbricati, il progetto è semplicemente inaccettabile.

Ladri decisamente distratti In Argentina rubato un falso

NOVA GORICA Risolto definitivamente il giallo riguardante la sparizione della copia del celebre dipinto «Madonna con il Bambino». Nei giorni scorsi la notizia del furto della tela, opera del pittore italiano Palma il Vecchio, si era trovata al centro dell'attenzione di numerosi media internazionali. In mancanza di notizie ufficiali in un primo momento i giornalisti avevano persino avanzato l'ipotesi che il dipinto o la sua copia fosse stato trafugato da una banda di ladri internazionali di opere d'arte, dalla basilica di Montecassino, vicino a Nova Gorica, dove si trova dal 1554. Immediatamente è stata allertata anche l'Interpol. A conclusione dell'inchiesta è stato appurato che il 29 gennaio una copia della costosa tela opera del restauratore Izidor Mole è stata rubata dalla chiesa di San Raffaele nella località argentina di Villa Devoto. La copia del dipinto scomparsa era stata trasferita legalmente in Argentina qualche anno fa da Andrej Simic, parroco di Salcano vicino Nova Gorica, per un importante Giubileo celebrato dalla comunità slovena che vive a Buenos Aires. Gli inquirenti dell'Interpol rilevano che probabilmente i ladri pensavano che a suo tempo il parroco avesse trasferito da Nova Gorica in Argentina il dipinto originale, il cui valore artistico e commerciale è inestimabile.



Classe A ESP.
Incollata al terreno.

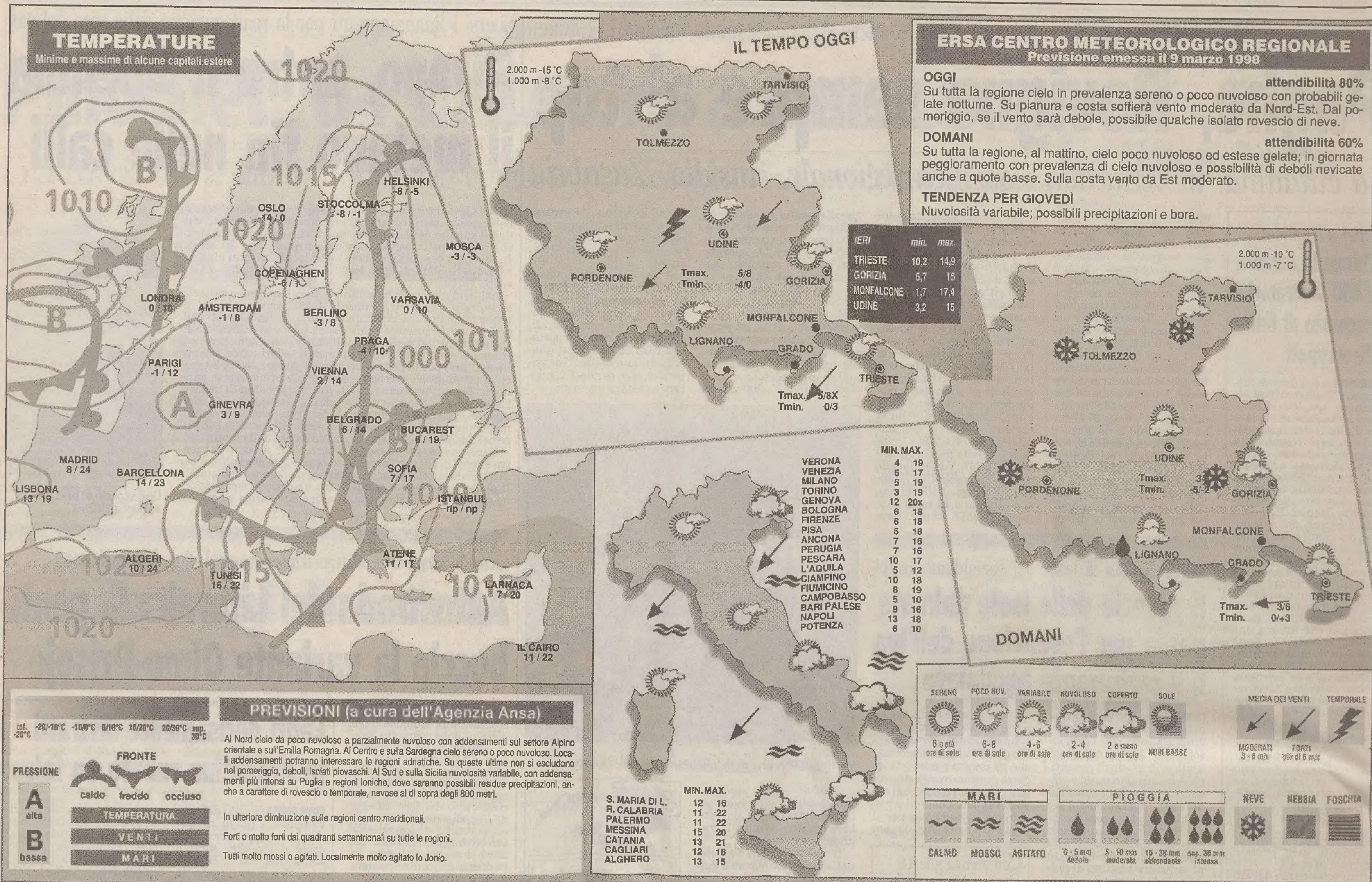
Provala dal 9 al 13 marzo, no stop fino alle ore 22.00

► Nuovo assetto, ESP (ELECTRONIC STABILITY PROGRAM) e BAS (BRAKE ASSIST) di serie.
Prezzo invariato a partire da L. 31.450.000 (A 140 Classic, chiavi in mano esclusa IET e APIET).
Classe A ESP ti aspetta dai Concessionari Mercedes-Benz.

► Per saperne di più o per prenotare la tua prova puoi rivolgerti anche al ☎ 167-774411.



Mercedes-Benz



ANIMALI

Storia di un cane che ha atteso il padrone per oltre 10 anni

La mesta pazienza di Lupo (che finalmente è in salvo)

● Sembra uscita da un'antologia dell'amore e della fedeltà la storia di Lupo, pastore tedesco, che per oltre 10 anni ha atteso l'impossibile ritorno del suo padrone. Una sera dell'autunno del '96, sulla Ostia mare, l'animale e l'uomo rimasero coinvolti in un incidente dal quale il cane uscì illeso mentre il suo padrone morì. Da allora, Lupo non ha lasciato più la zona, scrutando l'orizzonte nella vana speranza di veder apparire il compagno. È sopravvissuto per la pietà di alcune donne che gli allestirono una cuccia coperta da una tenda e quotidianamente gli portavano acqua e cibo. Ma la vita di Lupo era a rischio non solo per le macchine, ma per quella malvagità che alberga ovunque - qualcuno lo voleva allontanato dal posto - e lo scorso mese una delle tre samaritane lo ha portato a casa sua, ad Acilia, dove ha a disposizione un ampio fondo recintato e non corre più alcun pericolo.

● Una gattina bianco-tigrata, sugli 8 mesi, è caduta da una finestra del primo piano

all'angolo delle vie Piccardi-dei Leo, ed è scomparsa. Chi la vede è pregato di chiamare il 360517: sarà ricompensato. Giorni fa, nella zona del «Giulia», in viale XX Settembre, è sparita Alice, gattina sterilizzata, tigrata grigio-perla. Chi la nota è pregato di telefonare al 54146 o al 576152. Al gattino di Giorgio Cociani è stata adottata una gattina bianco-grigia e sono disponibili un micino biancorosso e alcuni adulti sterilizzati (tel. 040-369400). Cinque adozioni al pubblico canile dove ci sono sette Fido medici, taglia media, e un gattino grigio tigrato e sano. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, al 040-820086. Alla pensione convenzionata Giliros è stato adottato un cane e ne sono rimasti 24: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi (040-215081).

● I buoni sono ancora tra noi. Una signora di origine ungherese che vive a Trieste, Milanka Gruic, apprese da Telequattro che, in seguito alla morte della sua padrona

ultranovantenne, al pubblico canile era stata portata una persiana di sei anni, la quale per la disperazione si lasciava morire di fame. Sebbene avesse già un gatto, Milanka si presentò nel comprensorio e chiese e ottenne di adottare la micia. La bestiola, che ha chiamato Lilly, si è rapidamente inserita nel nuovo ambiente, e ha anche legato con il suo simile, sino allora incontrastato padrone di casa.

● Un medico in visita domiciliare all'estrema periferia della città vide, scendendo dalla macchina, una piccola aiuola sulla quale stavano per sbocciare alcuni giacinti, e un nome, Gabry, scritto con i sassolini. La cosa lo colpì, osservando meglio vide la minuscola statua di un gatto e poi seppe che in quel tumulto riposava l'eterno sonno un micino cui due persone erano state attaccatissime. In questi nostri giorni così avari di poesia, la civile sepoltura a un animale, anche se vietata dalla legge, non può non intenerire.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La carriera vive un momento critico ma presto si riassisterà, vi conviene perciò non scoraggiarvi. Momenti di affettuosità in serata.

Gemelli 21/5 20/6
Incerto al momento il quadro della situazione professionale: muovetevi con cautela. In amore qualche nube oscura l'orizzonte. Più tempo per gli amici.

Leone 23/7 22/8
Avete bisogno di esplorare nuovi ambienti per farvi venire qualche idea ingegnosa per il lavoro. Qualcuno si aspetta di essere preso per mano...

Bilancia 23/9 22/10
Se imparerete a fidarvi dei saggi consigli di un amico pian piano la vostra carriera farà passi avanti. Aumentano e migliorano le relazioni sociali.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscirete a realizzare, con un rigido programma, un progetto che vi sta veramente a cuore. Non mettetevi in discussione la lealtà del partner.

Aquario 20/1 18/2
Nel momento del bisogno scoprirete di avere molti amici disposti ad aiutarvi disinteressatamente. Potete fidarvi. In amore qualche nota stonata.

Toro 20/4 20/5
Il successo sembra a portata di mano: tutto sta a capire se siete disposti a sacrificarvi per raggiungerlo. Sarà premiata l'intraprendenza in amore.

Cancro 21/6 22/7
C'è un problema importante da risolvere ma per farlo dovete avere un quadro chiaro della situazione. Esaltanti le amicizie. Salute ok.

Vergine 23/8 22/9
Dovreste imparare a prendere in considerazione le critiche che vi fanno amici e colleghi sinceri. In amore siete sulla buona strada.

Scorpio 23/10 21/11
Fate un esame di coscienza, vi farà capire cosa davvero volete nella professione. In amore puntate al massimo. Attenzione alle amicizie poco sincere.

Capricorno 22/12 19/1
Il vostro bisogno di primigenie vi attirerà molte inimicizie nell'ambiente di lavoro. Incerto il futuro sentimentale. Un po' di dieta non vi farà certo male.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro dimostrate di aver imparato dagli errori del passato, potete essere ottimisti. Non sempre le cose in amore vanno per il verso giusto.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40

INDOVINELLO
La torta di nozze
Siccome a tutti non veniva data la torta, che gli chiesse, m'ero alzato a prenderla facendone restar qualcuno senza, via discorrendo, me la son mangiata!

INDOVINELLO
Un mozzo in gamba
Per le regole che ha da rispettare, ad utili lavori s'è adattato, e per quanto minore, come si può dir che sia un disordinato

SOLUZIONI DI IERI

INCASTRO
Cala, Luma = Calamalo.
ANAGRAMMA
Pantola = Polenta.

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 Pronome... tra colleghi - 3 Una lombarda sul Mirino - 11 Il gelosissimo "Moro di Venezia" - 13 Lo uccide la Corday - 14 Preposizione che indica compagnia - 15 In tre e in quattro - 16 Il pittore tedesco Nolde - 18 Il giorno... più breve - 20 Il centro di Riga - 22 Che serve a cambiare - 26 Operai che assalgono i fregi - 27 La caratteristica di ciò che è rischioso - 29 Per quanto riguarda la morale - 30 La fine del reportage - 31 ciò che è rischioso - 32 Remoto, antico - 35 Lo sfidante lo scacchista - 36 Cade a frotto - 38 Si copre di pampini - 40 Cresce di continuo - 41 Il verde la dà libera - 42 Fu tentata da un serpente nell'Eden.

VERTICALI: 1 Isole del pelagose - 2 Antico nome della nota do - 3 Iniziali del poeta Luzi - 4 Un ruolo del calcio - 5 Categoria rifiuto - 6 Ne esplorò il corso Botteghe - 7 Pieno di sé - 8 Andar... a destra - 9 Il "King" Cole del jazz - 10 Un sontuoso ingresso - 12 Annulare, sopprimere - 14 L'Insetto che frinisce - 17 Sili che si susseguono - 18 Un verbo per il giocatore del bridge - 19 Andati in frasca - 20 Si divertono a fare - 23 Spocchi di fiumi nel mare - 24 Fu provata a Bikini - 25 La consegna il trionfatore - 27 Si girano dopo avere letto - 28 Se piochia... perde quota - 32 L'attrice Gardiner - 33 Collera, rabbia - 34 Un grido di incanto - 37 L'inizio dell'eternità - 39 Iniziali del comico Verdano.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

Ogni VENERDÌ

con

IL PICCOLO

Totopronostici

con i pronostici del TOTIP

LOTTO

Mai affidarsi ad artifici o cabale per realizzare uno studio serio

Il vasto e difficile mondo dei numeri presuppone sempre l'analisi degli eventi che si verificano, a meno a meno che le estrazioni si susseguono. Si pongono quindi problemi di metodo. Ecco perché è legittima la domanda: che significato può avere, in campo lottologico, parlare di schemi oggettivi di analisi e di dati statistici? A prima vista, una tale impostazione non sembra pertinente con la metodologia scientifica, per il fatto che bisogna prima considerare uno schema interpretativo del fenomeno numerico che si vuole analizzare, e dopo prendere in esame i valori che permettono allo schema di avere una sua validità. Questa validità è richiesta non solo sul piano formale, ma anche su quello delle relazioni che si stabiliscono nel corso della ricerca. È quindi opportuno parlare di «schema tipo», ma non di schema fisso, trattandosi appunto di fenomeni aleatori. Niente artifici o cabale quindi, quando si vuole affrontare seriamente lo studio del lotto.

Sono probabili per le immediate estrazioni: Roma 32 estratto e per ambo 13 60 45 32 52 22 62. Su Bari 27 86 48 47 36, Fi-Ca-Ve Il capogiochi, Torino 38 36 35 62, Tutte 10 50-6 50-9 50, Palermo 66 75 44 22 33.



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

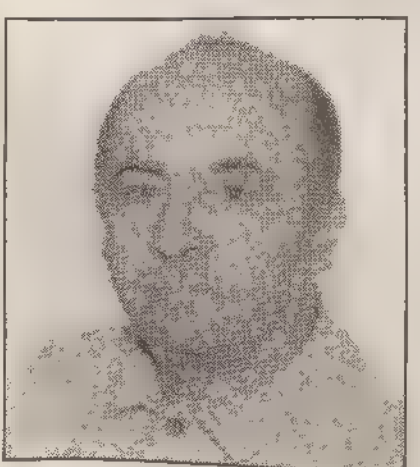
CHI ERA

Loredana Meton, dedicò tutta sé stessa alla casa e alla famiglia



Una vita dedicata al lavoro, alla famiglia e alla casa quella di Loredana Meton, nata a Trieste nell'aprile del 1949. Conseguita la licenza media, cominciò subito a lavorare come operaia in un magnifico. Passò poi alla Modiano e successivamente alla Telettra. Lavorare la faceva sentire utile e soprattutto le consentiva di contribuire al bilancio della sua nuova famiglia, che aveva formato nel 1976 quando si era sposata con Gianni Colja, operaio della Grandi Motori. Nel 1977 le era nato un figlio, Cristian, che aveva seguito con attenzione e affetto per consentirgli di crescere sereno e realizzato. Si divideva fra il lavoro e la famiglia, occupandosi di tutto quello che poteva rendere la sua casa più confortevole. Rinunciava volentieri ad andare a cena fuori o a concedersi qualche giorno di vacanza pur di risparmiarsi per acquistare un armadio nuovo, sistemare adeguatamente la sua cucina, concedere al figlio ciò che poteva essere utile alla sua formazione. Il figlio ormai cresciuto lavorava come meccanico alla concessionaria Hyundai. La vita di Loredana Meton scorreva sui binari tranquilli del suo piccolo mondo familiare, il valore a cui teneva di più e le cui gioie finalmente si preparava ad assaporare con la soddisfazione di aver costruito concretamente qualcosa. Gioie che non è riuscita a godere compiutamente. Un abbassamento della voce, qualche piccolo disturbo e in pochi mesi un cancro alla gola l'ha strappata alla vita, ai suoi cari, lasciando improvvisamente interrotto il progetto della sua vita.

Sergio Mottica, tornava sempre nella «sua» Istria



Sergio Mottica nacque nel 1943 a Valle d'Istria, località nei pressi di Pola, che dovette abbandonare per l'esodo insieme ai suoi familiari quando aveva solo otto anni. Visse per due anni in campo profughi a Laterina, in provincia di Arezzo, due anni che segnarono duramente la sua infanzia per le difficoltà, i problemi, la sofferenza di aver lasciato la sua casa, il suo mare, il luogo dei suoi giochi spensierati. Nel 1953 la sua famiglia si trasferì a Torino in cerca di lavoro e a Torino Sergio Mottica trascorse la sua adolescenza e la sua giovinezza. Ma l'amore per la sua terra lo fece ritornare, appena giunse fu data l'opportunità, il più vicino possibile alla sua Istria, che nonostante avesse lasciato da bambino, o forse proprio perché così strettamente legata alla sua infanzia felice, non riuscì mai a dimenticare. A Trieste conobbe la ragazza che poi divenne sua moglie e dalla quale ebbe due figli. Aveva trovato lavoro alla fabbrica della Grandi Motori dove rimase fino a tre anni fa. Fu un grande lavoratore che faceva ogni sforzo e ogni sacrificio per non far mancare nulla alla sua famiglia. Il suo tempo libero lo passava al mare e il suo hobby era la pesca con la «tonna». Tutte le domeniche andava al suo paese natale con la speranza di poter un giorno ritornare a viverci definitivamente, di poter serenamente trascorrere i suoi giorni andando a pesca: un sogno che non è riuscito a realizzare. Un male incurabile lo ha stroncato qualche giorno fa, quando ancora era nel pieno della vita.

E io plaudo alla censura

Ho letto su «Il Piccolo» di oggi, 5 marzo, a pag. 24, sul tema cinema, la polemica scoppata a seguito della censura del film «Totò che visse due volte» e sono rimasto allibito dalle affermazioni di Maresco, la mente del sodalizio artistico che ha realizzato quell'opera.

È sorprendente come quell'uomo di cultura si permetta di mettere in dubbio la validità della Costituzione! Pretende forse che la Costituzione si debba evolvere come si evolvono i costumi, i sentimenti e i valori? I quali, purtroppo, soprattutto i valori, vengono giorno dopo giorno modificati come fa comodo a lui, proprio da quei cultori della cultura con la «c» minuscola, così ben pompata e sponsorizzata dal regime, con i soldi nostri di noi poveri fessi, che li stiamo a sentire, a guardare e a osannare!

È allucinante, poi, il suo ragionamento che segue alle parole: «... ciò che a noi pare assolutamente beceri...». Quello che dice Maresco mi ha fatto venire in mente un fatto. Un mio amico, un giorno, è stato preso a pesci in faccia (succede spesso di questi tempi, di essere presi a pesci in faccia, specie da parte di certi gestori del potere). Il tale che lo aveva «schiaffeggiato», poi, gli ha chiesto se la cosa gli avesse fatto piacere.

Vi rendete conto, cari signori guru della cultura, del perché io auspico che ci sia almeno un minimo di censura? Evidentemente preferisco che ci sia qualcuno che impedisca a certi di sbattersi in faccia una torta al cioccolato, fabbricata e cotta a mie spese, prima che io sia messo nella condizione di dire se aveva il sapore di dolce o di traccia di mucca oppure di orma di cane!

Giorgio Falcone
Gorizia

Chissà perché è scritto Rovinj

Qualche giorno fa mi è capitato di passare per Adria, bellissima città dalle nobili origini.

Entrando, la mia attenzione si è posata sui cartelli che indicano le diverse città gemellate con Adria e in particolare sono rimasto sconcertato quando ho letto la scritta Rovinj. Rovinj altro non è che il nome croato di Rovigno, incantevole cittadina istriana che rappresenta la quintessenza della civiltà veneta in Istria.

A Rovigno tutto parla della presenza veneta, dalle calli ai palazzi, dai leoni di San Marco alle vere dei pozzi e d'altra parte non potrebbe essere altrimenti visto che l'atto di dedizione della città alla Repubblica Veneta risale al 1283, e fino al 1797 sono quindi oltre cinque secoli di storia comune. Ma lo sanno gli amministratori di Adria che a Rovinj-Rovigno la toponomastica bilingue è ufficialmente riconosciuta e sancita? E mai possibile nel nostro Veneto una simile dimostrazione di insensibilità nei confronti della minoranza istro-veneta che da anni si batte in Istria per difendere la propria identità e nei confronti di migliaia di esuli istriani e dalmati che nel tristissimo periodo del dopoguerra si rifugiarono nella nostra regione?

Ettore Beggiato
Grupolo delle Abbadesse (VI)

Il popolo goriziano merita il monumento

La replica al mio articolo «Il popolo goriziano merita rispetto», pubblicata nella pagina Lettere e Opinioni del 28 febbraio a firma di Carlo Michelutti, è offensiva per i goriziani e per il sottoscritto. E anche per una ulteriore dimostrazione dell'ignoranza culturale e politica di questo forestiero, che goriziano non è. Non potendo confutare le testimonianze da me riportate sulle vicende che sconvolsero Gorizia durante la II guerra mondiale, persevera con metodi stalinisti a falsificare la storia offendendo Gorizia e il suo popolo, e mettendo in serio pericolo la pacifica convivenza e il reciproco rispetto fra le due nazionalità, che i goriziani hanno saputo costruire in questi ultimi 50 anni di pace.

Desidero chiarire innanzi tutto signor Michelutti che non sono «cavalieri», come invece potrebbe essere lei, per aver lavorato per anni nelle stanze del potere della Repubblica. Sono invece un semplice cittadino goriziano, che ama la sua

città natale. Il monumento non rappresenterà i goriziani nazionalisti, intolleranti e supponenti come lei chiama con gergo stalinista i miei concittadini, ma la stragrande maggioranza di un popolo dai laici ai cattolici, dai partigiani dell'Api ai comunisti di sentimenti italiani, che hanno lottato per la libertà e per l'Italia. Sono dunque compresi anche gli immigrati italiani divenuti goriziani, i quali hanno lottato insieme agli indigeni per difendere l'identità nazionale italiana della città.

Mi spiace inoltre respingere la sua infelice e non intelligente allusione che cito testualmente: «...in sostanza si tratta di un monumento a lui stesso ecc...». Il mio personale monumento, emerso signor Michelutti, è già stato costruito nel lontano 1953 a Merna, e nel dubbio che un forestiero come lei non abbia ancora capito, chiarisco che è situato nel cimitero comunale di via Trieste. Infine lei mi rinfaccia che «io c'ero» e si chiede cosa ho fatto. Modestamente rispondo: ho pagato di persona la violenza della guerra, riportando a 18 anni un'invaldità permanente. Dal 1945 al 1947 ho lottato insieme alla quasi totalità dei goriziani per la democrazia, la libertà e per difendere l'identità culturale e nazionale italiana di Gorizia, identità nazionale che oggi tutti i partiti democratici difendono. Sono un laico libertario e di conseguenza un convinto antifascista e anticomunista. Ho scritto e pubblicato a mie spese, nel novembre scorso, un libro sulle radici linguistiche di Gorizia. Ora sto scrivendo un secondo libro su Gorizia. Come vede, illustrissimo, qualche cosa modestamente ho fatto o cerco di fare.

Infine un'ultima precisazione, plebiscitariamente derivata da plebiscito, che significa per estensione «voto riportato all'unanimità o a grande maggioranza». Il popolo goriziano ha lottato a stragrande maggioranza per la libertà e per l'Italia, e di conseguenza merita il monumento.

Livio Tunini
Gorizia

Giuseppe Novel

La moglie ROMANA e la figlia ELISABETTA con FRANCESCO lo ricorderanno per sempre.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 1998

Pino

- FULGIDA, BRUNO e famiglie DIVIS.

Trieste, 10 marzo 1998

Addolorati sono vicini a ELISABETTA e alla mamma: - FABIANA e famiglia con GIAMPAOLO

Trieste, 10 marzo 1998

Pino

- la suocera - ORESTE, BRUNA - MARINO, FABIANA, MARCO

Trieste, 10 marzo 1998

Pino

gli amici: FRANCO, LAURA, MAURO, ANNAMARIA, NERVIO, VIVIANA, DARIO, CARMEN, GIANNI, SONIA, LUCIO, ANNAMARIA.

Trieste, 10 marzo 1998

Giuseppe Omari

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento alla Casa di riposo Villa Paradiso di Log.

Trieste, 10 marzo 1998

Maria Antonietta Dabic

non è più tra noi.

Ne danno il triste annuncio i figli MONICA con GRAZIANO, ANTONELLA con FULVIO e MICHELE con MONICA.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 marzo alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 1998

Nonna Mara

ti vorremo sempre bene. Un bacio dai tuoi piccoli FRANCESCO, LUCA, EUGENIO e GIACOMO.

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano all'immenso dolore i cugini EDOARDO con EDDA, TEODORO con TERRY e ANNA.

Trieste, 10 marzo 1998

Addolorati ricordano la cara consocera MARIA e MATTEO SBISA.

Trieste, 10 marzo 1998

Vicini a MONICA, ANTONELLA e MICHELE: BRUNO e GRAZIELLA, ENRICO e LAURA, GABRIELLA e GIORGIO e famiglia.

Trieste, 10 marzo 1998

Si unisce al dolore di MICHELE, ANTONELLA e MONICA: famiglia OSELLADORE.

Trieste, 10 marzo 1998

Sarai sempre con noi: ANITA, DONATELLA, GRAZIA, JOLANDA, LAURA, LUCIA, MARISA, MARISA, MILVANA, STELLA.

Trieste, 10 marzo 1998

Ti ricordano con affetto gli amici dell'ANSHAF.

Trieste, 10 marzo 1998

Ti abbiamo voluto bene e resterai sempre con noi: LUCIANA CEHOVIN e famiglia, LUCIANA UMANI e famiglia.

Trieste, 10 marzo 1998

Sono vicini a MICHELE e famiglia gli amici: SABRINA, ANTONIO, VESNA, ALAN, BEATRICE, GIANFRANCO, LUCIA, GIORGIO, CRISTIANA, DARIO, MASSIMO.

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano al lutto di MICHELE i colleghi dell'area finanza.

Trieste, 10 marzo 1998

Claudio Ursich Cerni-Goi

Lo annunciano addolorati

CHELLI con SILVANA,

GLAUCO, PAOLO, LUCIO.

I funerali avranno luogo nella

Cappella di via Costalunga

mercoledì 11 marzo alle ore

10.

Trieste, 10 marzo 1998

Ciao

Partecipano commosse RESI, ANNALISA, MARIA.

Trieste, 10 marzo 1998

Ricordano l'amico

Claudio

- AMEDEO, MARIO, BRUNO, LIVIO, VLADI, GIANNI, PINO, ANTONIO

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano LILIANA e LUISA.

Trieste, 10 marzo 1998

Alba Sabadin Goliani

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il desolato marito MARIO con la figlia

MARINA, il genero NORBERT e con amore e gratitudine i diletti nipoti SIMONA e GERALD.

Un grazie di cuore al dottor

LUCIO MERZEK per le amorevoli cure prestate.

Trieste, Schondorf A. Ammersee (Baviera), 10 marzo 1998

Nonitschken

ti ringraziamo per gli anni trascorsi insieme.

- SIMONA e GERALD

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano al dolore le famiglie: - GREIF-POLLICH - GREIMEL-PFAENDER - TULNER - MUENCHEN

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano al lutto la cognata RENATA e i nipoti MARIO, PAOLO e famiglia.

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano addolorati i cugini LUCIANA, TULLIA, SERGIO e famiglia.

Trieste, 10 marzo 1998

Narcisa Maiola ved. Fait

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALDEA e NINO, il genero, la nuora, i nipoti DANIELA, DIEGO con BRANKA, MILENA con MAURIZIO, le pronipote MARIANNA e LIA e parenti.

Si ringrazia la VI Medica di Obelisco per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 marzo 1998

Brunilde Rocco in Braico (Bruna)

Il marito SIMONE, la sorella LUCIA la ricordano con affetto assieme ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale tutto della casa di riposo La Perla per l'assistenza.

Le esequie seguiranno oggi, martedì 10, alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 1998

X ANNIVERSARIO Giulio Spagnul

Non potrà scordarti mai. Con amore

EMMA

Ugo Frausin

- La moglie OLGA

Luciano Frausin

- La mamma OLGA Ricordandovi.

Muggia, 10 marzo 1998

Ruggero Benci

Con infinita dolcezza lo rimpiangono l'adorata moglie BIANCA, i figli VINICIO, SAVERIO con CLARA e STEFANO, CLAUDIO con LOREDANA, LORENZO, ROBERTA e FABIO, i fratelli MARIO, REMIGIA, GERMANO e famiglia.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor PESCE.

I funerali seguiranno mercoledì 11 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Ruggero

le famiglie: DOMENICO e FABIO ZANARDI, SPADAVECCHIA, TECCHIOLI e VALZELLI, ROBERTO POTOCO, BRUNO PEZZETTI, SPALLUCCI-MIANI, PINATI-PAPPALARDO.

Trieste-Brescia, 10 marzo 1998

Partecipano al dolore MANUELA, STEFANO e famiglia.

Trieste, 10 marzo 1998

Sono vicini a SAVERIO e CLARA gli amici: MARINA, DARIO, NORI, FRANCO.

Trieste, 10 marzo 1998

Affettuosamente vicini a SAVERIO gli amici: PAOLO e ADELE, WALTER e NORA, SANDRO e SONIA.

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano al dolore dell'amico SAVERIO per la perdita del padre: gli amici FLAVIO e ADRIANA, FABIO e ANNA.

Trieste, 10 marzo 1998

Marta Jerić Merku

Lo annunciano agli amici: PAVLE, JASNA con MILOŠ, ANDRO con VIVIANA e i nipoti JAKOB, MARKO e NIKOLAS.

Si ringraziano di cuore i medici e il personale dell'Unità Operativa Oncologica dell'ospedale Maggiore e in particolare modo i dottori RINALDO ROLLI e GUIDO DEL CONTE.

La cerimonia funebre avrà luogo il 12 marzo 1998 alle ore 9.45 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 10 marzo 1998

Emilio Deluk

Lo ricorderanno sempre PIERINA, nipoti, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Il funerale seguirà mercoledì 11 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 1998

I ANNIVERSARIO Mario Bisia

Con tanto amore e rimpianto. Tutti i tuoi cari

Trieste, 10 marzo 1998

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Silvio Pellico 4
Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Maria Ivancich ved. Konradter (zia Maria)

Ne danno il doloroso annuncio la zia ANTONIA, la nipote LORENA con MARCO e il piccolo LUCA, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle cliniche Chirurgica e Urologica di Cattinara e alla VI Medica del Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 11, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano OMBRETTA e ALFREDO.

Trieste, 10 marzo 1998

Per la perdita della cara zia

Maria Ivancich

si associa al lutto la famiglia RAPOTEC.

Trieste, 10 marzo 1998

Ricordandoti: cognata LIDIA, nipoti LOREDANA, FABIO, RUGGERO, HELGA e pronipoti.

Trieste, 10 marzo 1998

Ti ricorderemo sempre: l'amica GRAZIELLA con LIDIA DANIELA.

Trieste, 10 marzo 1998

Maria

ALMA, POMPEO.

Trieste, 10 marzo 1998

Sono vicine a LORENA: LOREDANA, ELENA, KRISTINA con famiglie.

Trieste, 10 marzo 1998

Marta Jerić Merku

Lo annunciano agli amici: PAVLE, JASNA con MILOŠ, ANDRO con VIVIANA e i nipoti JAKOB, MARKO e NIKOLAS.

Si ringraziano di cuore i medici e il personale dell'Unità Operativa Oncologica dell'ospedale Maggiore e in particolare modo i dottori RINALDO ROLLI e GUIDO DEL CONTE.

La cerimonia funebre avrà luogo il 12 marzo 1998 alle ore 9.45 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 10 marzo 1998

Guido Fava da Cittanova d'Istria

lasciando nel dolore la moglie NORMA, i figli LEA, LUIGI, DIEGO, le nuore SONIA, GRAZIELLA, il genero FRANCO, gli adorati nipoti e parenti tutti.

Un pensiero riconoscente alla signora GAZZEA.

I funerali si svolgeranno giovedì 12 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 1998

Non fiori ma opere di bene

ANNA GAZZEA e famiglia partecipano al dolore per la perdita di

Guido Fava

Trieste, 10 marzo 1998

La FAMEIA CITTANOVESE

rimpiange un valido collaboratore e partecipa commossa al lutto dei familiari.

Trieste, 10 marzo 1998

Partecipano al dolore la consocera MARIA, GIANFRANCO, ROMANA.

Trieste, 10 marzo 1998

A Trieste il convegno nazionale della Confcommercio sulla vendita oltre confine grazie alle reti telematiche

Con Internet il commercio scopre l'Est

La pubblicità in rete offre nuove opportunità asserendo di fatto le distanze

TRIESTE Il commercio, in tutte le sue dimensioni, dalla grande distribuzione al piccolo cabotaggio di stampo tradizionale, guarda al futuro. E lo fa attraverso le reti telematiche. Oramai non è più un sogno scegliere un prodotto e acquistarlo direttamente su Internet. Fare pubblicità via etere, mandare messaggi e stimolare esigenze commerciali. Tutto questo però crea delle problematiche, di sicurezza, di serietà, di legittimazione in capo ai vari soggetti che partecipano a questo processo di commercio virtuale.

L'argomento, di grande attualità e interesse, è stato trattato a Trieste nel corso di un convegno denominato «Le nuove frontiere del commercio elettronico», organizzato dal Gruppo nazionale dei giovani imprenditori della Confcommercio, in collaborazione con l'Associazione italiana per il commercio

elettronico (Aicel) e con il patrocinio della Camera di commercio del capoluogo regionale.

La conferma dell'importanza del tema prescelto la si è avuta già in apertura: la sala più capiente della Stazione marittima era ridondata di pubblico. Per la

grande maggioranza giovane, evidentemente affascinata dal potenziale che il commercio elettronico rappresenta.

«Si tratta di una trasformazione molto utile alla categoria dei commercianti - ha detto nella sua relazione Fabio Pasquali, presidente

nazionale dei giovani imprenditori della Confcommercio - che, indipendentemente dalla loro dimensione d'impresa, possono farsi conoscere ovunque, penetrando fasce di mercato altrimenti irraggiungibili. Ma anche i consumatori ne traggono grandi benefici: possono ac-

quistare tutto in ogni angolo del mondo».

Logico in particolare l'interesse manifestato dai commercianti triestini e dell'entro Friuli-Venezia Giulia: i mercati dell'Est, dove si sta diffondendo a notevole velocità il mondo Internet, possono diventare dei bacini

d'utenza aggredibili in due modi. Via Internet e nella maniera tradizionale. In ogni caso la duplicazione delle possibilità rappresenta un fattore nuovo e positivo.

Pasquali ha poi lanciato un messaggio al Governo: «Le piccole e medie imprese, che costituiscono il 90% delle aziende commerciali italiane - ha affermato - hanno a disposizione una grande opportunità di crescita e di apertura internazionale a bassi costi, soprattutto nei settori dei servizi, dei prodotti e del turismo. In questo senso il Governo deve aiutare la categoria, anche con contributi pubblici, in questo processo di crescita».

A conclusione del convegno è stata data diffusione di un documento preparato per l'occasione dal presidente nazionale della Confcommercio, Sergio Bille, impossibilitato a partecipare per improvvisi impegni a Roma.

Ugo Salvini

Parla il vice-direttore della Microsoft Italia di Bill Gates, Mauro Meanti

«Per l'acquisto on line servono regole»

TRIESTE La sicurezza. Per i commercianti che vendono e per gli operatori che acquistano. E' questo il nocciolo della questione per la Microsoft, l'azienda fondata dall'ormai famoso (e arcimiliardario) Bill Gates, leader mondiale nel software per personal computer. Il commercio elettronico infatti

è un business dalle potenzialità pressoché illimitate, ma rischia un "flop" immediato se non sarà garantita la massima certezza della giusta conclusione degli affari per tutti coloro che si accostano a questo nuovo fenomeno. «Abbiamo già allestito una serie di programmi destinati a offrire a tutti

gli strumenti necessari a fare del commercio elettronico un sistema sicuro di compravendita di beni e servizi - ha detto al convegno Mauro Meanti, vice direttore generale della Microsoft Italia spa - perché siamo certi che questa metodologia rappresenti il futuro del commercio al mondo. Non a ca-

so negli Stati Uniti costituisce già una buona parte del globale delle operazioni commerciali. In Europa siamo in ritardo - ha aggiunto - ma lo colmeremo e una delle strade per centrare l'obiettivo è proprio l'allestimento di sistemi informativi di assoluta sicurezza».

U. Sa.

Inchiesta della Procura in corso a Udine Rapporti sessuali come tangenti Ma anche regali costosi per ottenere patenti di guida

UDINE Un rapporto sessuale come «tangente» che ha dovuto «pagare» una donna per ottenere la patente di guida: è uno degli episodi di presunta corruzione sui quali sta indagando la Procura della Repubblica del Tribunale di Udine che ha iscritto nove persone nel registro degli indagati nell'ambito di un'inchiesta su alcune attività svolte nella Motorizzazione Civile del capoluogo friulano. L'inchiesta riguarda presunti illeciti sulle revisioni di autoveicoli e sul rilascio e sulla revisione di patenti di guida. Le persone indagate sono due dipendenti della Motorizzazione Civile, il titolare di un'auto scuola, meccanici, carrozzieri e alcuni cittadini. I reati ipotizzati, diversi da indagato a indagato, vanno dal falso all'abuso d'ufficio, alla corruzione, alla concussione.

Oltre alla «tangente sessuale», altri episodi (in tutto una ventina) riguardano revisioni di autocarri e automobili mai compiute, ma - secondo gli investigatori - certificate dai pubblici ufficiali, in cambio di regali costosi.

Sull'inchiesta non si sono appresi altri particolari; il Comandante della Sezione della Polizia Stradale, col. Pietro Luigi Saga, che ha condotto le indagini, in un incontro con i giornalisti, ha ricostruito le attività investigative che sono state svolte finora e che - ha riferito - sono state avviate nell'ottobre scorso.

Vertice sul contratto Dipendenti locali Si a una gestione di tipo unico Ma con gradualità

UDINE Si accelerano i tempi per arrivare a un contratto unico dei dipendenti dei vari enti pubblici regionali. Ieri a Udine si è svolto infatti un incontro tra il presidente della giunta regionale Cruder insieme all'assessore D'Orlando e i rappresentanti di Anci, Upi e Unceim. E dalla riunione è emersa una sostanziale condivisione di obiettivi e percorsi per giungere, con gradualità, ad un comparto unico e - di conseguenza - ad un unico contratto. Gradualità di tempi ma, insieme, contestuale trasferimento agli enti locali di funzioni da accorpate e razionalizzare. E se particolare attenzione dovrà essere posta agli aspetti finanziari, non meno importante è raggiungere una architettura di sistema complessivo che ricolloch in un nuovo contratto e in nuove fasce funzionali tutti i dipendenti di enti locali e della regione. Accolta una proposta del presidente della giunta per avviare un tavolo di concertazione e di osservazione e studio dove, da subito, elaborare e confrontare proposte e ipotesi di lavoro.

Ieri i funerali a Pordenone dell'avvocata Trombino, massacrata venerdì a martellate

Addio a Francesca, vittima della follia

Oggi l'udienza dal Gip per la convalida dell'arresto del presunto omicida

PORDENONE Si svolgerà probabilmente quest'oggi l'udienza per la convalida del fermo - con eventuale, quanto probabile trasformazione del provvedimento in ordinanza di custodia cautelare - disposto alcuni giorni fa dalla squadra mobile della Questura nei confronti di Antonio Sonogo, 57 anni, sacilese, il pensionato che venerdì scorso, poco prima delle 12.30, in pieno centro città, ha massacrato a martellate l'avvocata Francesca Trombino, le cui esequie si sono svolte ieri in duomo a Pordenone. L'uomo, adesso, è accusato di omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione.

La Procura, comunque attende con una certa «ansia» l'esito dell'esame del Dna del sangue rinvenuto sulla giacca - e pare anche sulla camicia - di Sonogo: se, come previsto, corrispondesse a quello della vittima, i

magistrati potrebbero già chiudere la fase preliminare dell'inchiesta.

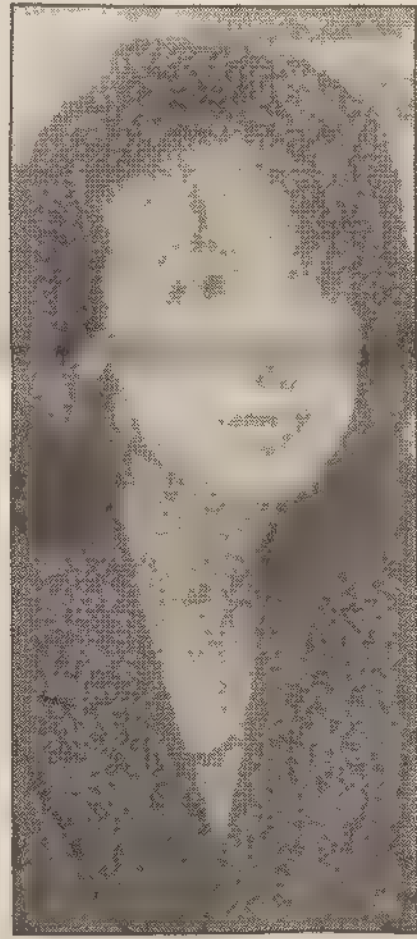
E ieri, in duomo, a Pordenone, la città si è stretta per l'ultima volta attorno alla Trombino. Il vescovo, monsignore Sennen Corrà, ha impostato il suo intervento preservandolo da suggestioni di circostanza e «volando sempre alto», come probabilmente l'avvocato avrebbe voluto. «L'uccisione di una persona - ha detto nel corso dell'omelia funebre - è la sconfitta dell'umanità, l'avvilimento più grande dell'umanità. La pretesa dell'uomo di sostituirsi a Dio».

Un ricordo molto sentito, è stato pronunciato in chiesa dall'avvocato Daniela Facca che, a fronte di una «censura» voluta dai responsabili della parrocchia, ha dovuto rivisitare ampiamente, non senza disappunto, l'intervento suo e delle colleghe. «Ciò che è accaduto

a te - ha detto - esprime il clima di tensione e di esasperazione che spesso affligge le aule di giustizia, frutto di aggressività e di ignoranza, destinato a scatenarsi nei confronti di chi, come noi, non viene protetto né in alcun modo coadiuvato da quelle strutture che dovrebbero istituzionalmente intervenire. Francesca, il tuo ricordo rimarrà sempre vivo in chi, come noi, ha potuto conoscerti come avvocati e come donna».

Una testimonianza di solidarietà è giunta anche da Gino De Pin, ex segretario provinciale della Uil (di cui l'avvocato Trombino curava gli interessi legali), secondo cui «Francesca è stata professionalmente protagonista e profondamente leale esprimendo, senza sosta, motivato e diretto sostegno in tutte le occasioni in cui era cercata la sua presenza».

Massimo Boni



L'albanese Pudia aveva pugnalato a morte Patrik Perisutti nel cortile di casa

Uccise il vicino, 22 anni di carcere

UDINE Per aver ucciso il proprio vicino di casa, colpendolo con undici coltellate durante una lite per le spese condominiali, il cittadino albanese Artur Pudia, di 25 anni, è stato condannato, dalla Corte di Assise di Udine, a 22 anni di reclusione per omicidio aggravato. Pudia - al quale sono state riconosciute le attenuanti generiche equivalenti a quelle dei futili motivi - è stato inoltre condannato al risarcimento dei danni morali e materiali nei riguardi della moglie e dei due figli del suo vicino di casa, quantificati in cento milioni di lire più dieci milioni per le spese per la loro costituzione come parti civili. Dopo una ca-

mera di consiglio durata oltre otto ore, Pudia è stato ritenuto responsabile di aver ucciso, il 26 aprile scorso, a Manzano, Patrik Perisutti, di 33 anni, con il quale aveva cominciato a litigare per le spese relative al consumo di acqua, misurato con un unico contatore per le due abitazioni.

Durante il litigio, con un coltello da cucina Pudia colpì Perisutti e subito dopo fuggì facendo perdere le tracce. Fu rintracciato dopo due giorni dai Carabinieri, a Pozzuolo del Friuli (Udine), a una ventina di chilometri da casa, sulla base dei risultati delle indagini e delle segnalazioni di alcuni abitanti della zona.



simo. Al termine della tavola rotonda, a cui ha partecipato anche il presidente del Comitato italiano ristorazione, Giancarlo Deidda, è stata lanciata dal segretario generale della Fiipe, l'udinese Edi Sommariva, la proposta di stilare una specie di «contro-guida», curata dagli stessi operatori del settore, con la classificazione dei 3000 ristoranti presenti in regione.

Alberto Rochira

Dibattito su cucina e ristorazione a Udine ospitato all'interno della Fiera «Alimenta» con Edoardo Raspelli

La tavola: un vizio tutto regionale

Il noto critico della guida dell'«Espresso» promuove, a livello locale, con voti più o meno alti, ben 17 ristoranti sparsi nelle quattro province

UDINE Più della metà degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia (52%) cena fuori casa abbastanza frequentemente; il 5% lo fa spesso e solo il 35% raramente. Nella graduatoria degli amanti delle serate al ristorante, conducono, a pari merito i residenti nelle province di Trieste e Udine (60%), seguono a brevissima distanza i pordenonesi, e chiudono la classifica quelli della provincia di Gorizia, ma senza sfuggire (45%). Sono questi alcuni dei dati emersi dall'indagine sui consumatori della regione eseguita dalla Fiipe (Federazione italiana pubblici

esercizi), e presentata ieri a Udine nell'ambito di «Alimenta 1998», nel corso di un'affollata tavola rotonda sul tema delle guide enogastronomiche d'Italia. E proprio queste «bibbie» sono state messe sotto «processo» dagli stessi ristoratori. Sul banco degli «imputati» uno tra i massimi esperti del settore, il giornalista Edoardo Raspelli, curatore dell'ormai celebre Guida de «L'Espresso» e autentico apripista della critica gastronomica in Italia.

«Noi non stronchiamo nessuno - ha ribattuto Raspelli alle numerose domande -

facciamo semplicemente il nostro mestiere di giornalisti. I ristoratori dovrebbero accettare anche di essere «criticati», così come nessuno si scandalizza se sul giornale vengono giudicati negativamente un film, oppure la prestazione di un calciatore».

Dall'incontro è uscito, comunque, un quadro abbastanza soddisfacente della ristorazione in regione: «Complessivamente il livello è buono - ha confermato Raspelli - con un discreto numero di ristoranti di fascia "media" che si difendono bene». I voti più alti, secondo Raspelli, vanno al «Campiello» di S. Giovanni al Natisone e alla «Taverna» di Colloredo di Monte Albano. «Un giudizio indipendente - ha

precisato scherzosamente il giornalista - dal fatto che la mia famiglia sia originaria di quel paese della collina friulana». Entrambi i ristoranti in «pole position» si aggiudicano 15 ventesimi: il «Primula» di San Quirino con 14,5 ventesimi, in classifica, tutti con 14 ventesimi: la «Frasca» di Cividale, «Il Cacciatore-Subida» di Cormons, «La Dama bianca» di Duino-Aurisina, «Castellieri» di Monfalcone, «Furlan» di Monrupino, «Il Pescatore» di Rovereto di Piano, «Devetak 1870» di Savogna d'Isonzo, «Scabar», «Pick» e «Subida» di Trieste, «Ton» di Gradiscutta di Varmo, «Amici» di Godia-Udine, «La Torre» di Spilimbergo, «Toso» di Leonacco di Trice-

IN BREVE

L'ultima offerta del Pds al Centro-sinistra

«Prima i programmi Poi faremo l'Ulivo»

TRIESTE Spostare il dibattito in corso nel Centro-sinistra dalla discussione su una lista unica o meno dell'Ulivo per le prossime elezioni regionali di giugno, a un dibattito incentrato invece sui programmi e i candidati. E' questo l'obiettivo del Pds regionale, che anche ieri sera nel corso dell'ennesimo incontro tra le forze che si riconoscono nel governo nazionale di Prodi ha rilanciato questa sua proposta, cercando così di sbloccare a modo suo una trattativa che sembra ancora lontana da qualsiasi approdo finale.

E tutto ciò anche perché le posizioni appaiono ancora lontane. Forse anche per questo il Pds ieri ha cercato nuovamente di spostare l'attenzione di tutti (Verdi, Popolari, socialisti e altri ancora) su quelli che il segretario piduista Maran definisce i contenuti. «E' inutile continuare a discutere di involocri - afferma il segretario della Quercia, riferendosi al dibattito su una possibile (ma ormai remota) lista unica - Parliamo piuttosto di contenuti e quindi di programmi. Poi eventualmente si potrà parlare di liste uniche, rimanendo ben inteso che da parte nostra, con un sistema proporzionale, è preferibile presentarsi alle elezioni di giugno separatamente. Se le altre forze del Centro-sinistra dovessero rifiutarsi di parlare di programmi, allora al Pds tutto apparirebbe più chiaro, compresi quelli che lo stesso Maran definisce «inutili balletti». «Da parte nostra - ha concluso Maran - riteniamo comunque imprescindibile un confronto preliminare sul programma».

L'euro-deputato Luigi Caligaris smentisce

«Non partecipo alle elezioni del Friuli-Venezia Giulia»

TRIESTE Il parlamentare europeo Caligaris, che ha recentemente comunicato la sua uscita da Forza Italia, ha smentito, con un comunicato, le voci circa suoi «presunti passaggi ad altre formazioni politiche» o riguardanti sue «ipotetiche candidature alla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia». «Pur essendo grato a chi si sforza di trovarmi una nuova collocazione sia un nuovo incarico - ha affermato Caligaris - vorrei precisare che, nessuna delle ipotesi corrisponde a realtà. Dovessi cambiare opinione - ha concluso - sarà mio dovere renderlo noto».

Un'esca elettronica nascosta in un portafoglio Accusate di furto due cameriere d'albergo

AVIANO Utilizzando come esca un portafoglio che al suo interno conteneva un congegno elettronico collegato a una ricevente, i Carabinieri sono riusciti a identificare le due presunte responsabili di una serie di furti compiuti in un albergo di Aviano, frequentato da militari americani della base Usaf. Dopo avere lasciato il portafoglio in una stanza ed avere sentito l'apparecchio che vi era stato nascosto entrare in funzione si è scoperto che a compiere il furto erano state due donne addette alle pulizie, una, di 29 anni, di Fiume Veneto, e l'altra, di 30 anni, di Aviano.

I pensionati preparano la loro marcia su Trieste per ottenere l'approvazione della legge sugli anziani

TRIESTE Oltre mille pensionati aderenti a Cgil, Cisl, Uil, Copia (lavoratori autonomi) si preparano a manifestare a Trieste mercoledì 18 marzo per sollecitare al Consiglio regionale l'approvazione della legge sulla promozione e tutela della salute delle persone anziane. I sindacati chiedono infatti che il Ddl presentato dalla Giunta possa diventare legge, grazie all'approvazione dell'aula del Consiglio, entro la fine della legislatura che scade a giugno.

GUCINE NOVENTA

Attenzione: i preventivi vengono eseguiti, SENZA IMPEGNO, previa anticipazione telefonica: 0434/625290

Mi telefonavano tutti i giorni promettendomi la nuova cucina con sole 1.990.000. C'ero stato. Non era compreso il frigo, il lavello lo scolapiatti. Ma dove ho trovato una CUCINA funzionale, su misura completa di tutto, che duri una vita... al giusto prezzo?

A PASIANO, DIRETTAMENTE IN FABBRICA!!!

60 modelli in produzione
Tre anni di garanzia
Rilievo misure
Pagamenti rateali
Trasporto e montaggio gratuiti
Assistenza
Prezzi di fabbrica!

PASIANO (Pn)
Strada del mobile, 10 (provinciale Prata-Pasiano)
Tel. 0434-625290 fax 0434-625772 / aperto anche il sabato

GUCINE NOVENTA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.28
	tramonta alle	18.04
La Luna:	si leva alle	15.33
	cala alle	5.04

11.a settimana dell'anno, 67 giorni trascorsi, ne rimangono 298.

IL SANTO

S. Macario

IL PROVERBIO

La parte più filosofica della storia è di far conoscere le sciocchezze degli uomini.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,24
Via Battisti	mg/mc	3,81
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,69
Piazza Vico	mg/mc	4,01
Piazza Goldoni	mg/mc	5,71
Via Carpineto	mg/mc	0,85

TEMPO

Temperatura:	10,2 minima	14,9 massima
Umidità:	50 per cento	
Pressione:	1009,4, in aumento	
Cielo:	poco nuvoloso	
Vento:	36,4 da E-N-E	
Mare:	9,9 gradi	

MAREE

Alta:	ore 7.54	+35 cm
	ore 20.52	+41 cm
Bassa:	ore 2.14	-21 cm
	ore 14.22	-51 cm

DOMANI

Alta:	ore 8.27	+38 cm
Bassa:	ore 2.43	-26 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Stamane il Comitato portuale discute e vota i documenti per la concessione all'Ect di Rotterdam

Molo Settimo, oggi si decide

Ieri l'intesa con i sindacati, approvata dall'assemblea dei lavoratori

A sei anni dalla contestata intesa con Simport-Fiat sulla privatizzazione

Nessun abuso, né turbativa d'asta Terminal container, Fusaroli assolto

Né abuso d'ufficio, né turbativa d'asta. L'ex presidente dell'Ente porto Paolo Fusaroli è stato assolto da ogni imputazione collegata al primo progetto di privatizzazione del Molo Settimo. Un progetto del 1992 in cui era emerso il nome della «Simport», società dell'arcipelago Fiat.

«Il fatto non costituisce reato» ha detto il Gip Raffaele Morvay al termine di un'udienza protrattasi fino a metà pomeriggio. Non c'è stato abuso d'ufficio perché il reato così come modificato dal Parlamento nello scorso agosto, prevede espressamente un vantaggio o svantaggio specifico per una delle due parti. Nel caso Molo Settimo l'accordo di privatizzazione con la Simport non è mai stato perfezionato. Anzi, non vi è stata nemmeno la gara d'appalto.

Stesso discorso per la turbativa d'asta. Gli atti compiuti dal professor Paolo Fusaroli, costituivano una pre-pre intesa. Non ha danneggiato gli altri concorrenti semplicemente perché altri concorrenti al momento non esistevano. Il bando di gara, come abbiamo detto, non solo non era stato pubblicato ma su di esso all'interno dei vertici Eapt erano in corso vivaci discussioni.

Assoluzione quindi su tutta la linea, come hanno sollecitato in aula e nelle loro memorie depositate prima dell'udienza, gli avvocati Cinzia Torre e Umberto de Luca. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza, aveva invece chiesto la condanna di Fusaroli per la turbativa d'asta e l'assoluzione per l'abuso d'ufficio. La pena proposta era irrisoria: un mese di carcere e 200 mila lire di multa con i doppi benefici.

Fusaroli ieri ha passeggiato a lungo nel corridoio antistante l'aula del Gip. L'usuale giacca blu, pantaloni grigio fumo. Un primo rinvio si è avuto alle 11 del mattino. Il secondo alle 12.45. Poi il processo cele-

brato in camera di consiglio con rito abbreviato ha potuto avviarsi. Al termine dell'udienza l'ex rettore dell'Università ha sfoderato un sorriso da tempo scomparso dal suo volto. Una prima boccata d'ossigeno dopo anni e anni di polemiche e battaglie legali. Della sua tormentata gestione Eapt resta in piedi un'unica inchiesta incardinata a Roma. Nella stessa indagine era coinvolto l'ex ministro Tesini già proscioltosi dal Tribunale dei ministri.

Paradossalmente le maz-



«I fatti attribuitigli non costituiscono reato» ha detto il Gip Raffaele Morvay. Intanto all'ex presidente il Porto chiede un miliardo

giori preoccupazioni per il professor Fusaroli vengono dall'attuale gestione Eapt che nelle settimane scorse gli ha inviato una lettera rivendicando il pagamento di circa un miliardo collegato al licenziamento dell'ex direttore generale Luigi Rovelletti. La lettera rappresenta un atto dovuto perché in caso contrario la Corte dei Conti potrebbe aprire un'inchiesta per danno erariale nei confronti dell'Autorità portuale.

Il licenziamento di Rovelletti, secondo il pretore del lavoro Mauro Sonogò, è stato

un atto «ingiustificato». La decisione fu presa proprio da Fusaroli, all'epoca commissario straordinario Eapt. Dal momento che l'Eapt è stata condannata a pagare più di un miliardo ora l'Ente si fa avanti col suo ex Commissario.

Ma ritorniamo all'intesa tra Ente Porto e la Simport. L'accordo porta la data del 13 marzo 1992. Gli organi statutari dell'Eapt avevano stabilito che le iscrizioni all'asta per la gestione del molo Settimo si dovevano chiudere appena il successivo 30 aprile.

L'intesa programmatica con la società del gruppo Fiat - un accordo non definitivo ma comunque vincolante per le parti fin al successivo 31 dicembre 1992, secondo l'accusa, aveva un preciso significato. Quello di rendere chiaro agli altri eventuali concorrenti che il presidente del porto aveva già espresso la sua volontà sul partner cui affidare la gestione del più importante molo.

Un «consiglio» che traducendo il linguaggio politico della prima Repubblica suonava così, almeno in tesi accusatoria: «Chiunque vuol concorrere alla gestione del molo spendendo soldi in progetti e studi, sappia che il presidente, la Dc romana e il ministro della Marina mercantile, vedono di buon occhio la Simport Fiat».

Fusaroli, al contrario ha sempre respinto le accuse, protestando la sua buona fede congiunta alla necessità di inserire il molo Settimo nel più vasto giro d'affari possibile. Senza intese con i «grandi» della movimentazione container il declino del porto si sarebbe accentuato. Una via impraticabile dunque per il rilancio dello scalo. Ieri in aula l'avvocato Umberto de Luca ha letto un paio di delibere in cui alcuni consiglieri, anche d'opposizione, sollecitavano il presidente a stimolare il pronunciamiento di società e ditte interessate alla privatizzazione del molo.

Claudio Ernè

Siamo alla giornata decisiva. Dopo mesi di complesse trattative, la privatizzazione del Molo Settimo approda stamane al Comitato portuale. Una riunione di enorme importanza non solo per il futuro del porto ma dell'intera città, stante la mole di traffici e di lavoro che un gruppo di livello mondiale come Ect, che ha base a Rotterdam, è in grado di far convergere sullo scalo di Trieste.

Due i punti chiave sui quali il comitato è chiamato a decidere. Innanzitutto l'aggiudicazione definitiva (quella provvisoria era stata approvata nel luglio scorso) del trasferimento all'Ect (Europe Combined Terminals) delle operazioni portuali al Molo Settimo. Secondo punto, l'approvazione della relazione del presidente dell'Autorità portuale, dello schema degli atti per l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni portuali e della concessione demaniale delle aree.

Ed è la relazione del presidente Lacalamita - che comprende le regole della concessione, il contratto accessorio e il canone proposto - il fulcro dell'intera operazione. Con l'approvazione di questo documen-

to, il Comitato darà infatti mandato a Lacalamita di firmare con i vertici dell'Ect tutti gli atti che sanciranno la concessione trentennale del terminal contenitori.

Se oggi è la giornata decisiva, quella di ieri è stata non meno importante. Nel primo pomeriggio si è infatti raggiunto l'accordo di massima fra organizzazioni sindacali ed Ect, che è stato poi approvato all'unanimità dall'assemblea dei lavoratori del Molo Settimo (dipendenti dell'Autorità portuale, della Compagnia portuale e delle cooperative).

Ci sono volute quasi quattro ore di discussione perché sindacati ed Ect riuscissero a produrre un testo congiunto, che delinea i futuri rapporti con i lavoratori attualmente operanti al terminal. Testo che è stato siglato da una parte dai rappresentanti di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl, e dall'altra da quello dell'Ect, John G. Hillier.

Scopo principale della riunione era sgombrare il campo dalle preoccupazioni sul futuro dei dipendenti della Compagnia portuale, delle cooperative e delle altre realtà finora utilizzate



al Settimo dall'Autorità portuale, e di consentire ai sindacati di fornire, nella seduta odierna del Comitato portuale, il loro «appoggio» senza riserve all'aggiudicazione definitiva della concessione del Molo Settimo all'Ect.

Nel documento Ect ribadisce l'impegno a un approccio corretto e graduale, con un metodo passo-passo che permetta di presentarsi ai lavoratori ed esporre loro, anche attraverso incontri individuali, i programmi di gestione del terminal prima della data di consegna. In sostanza Ect punta a coinvolgere e motivare la forza lavoro che opererà al Settimo.

In questo quadro Ect ha assunto fin d'ora una serie

di impegni: impiegare al terminal 185 dipendenti dell'Autorità portuale, introdurre nuove attrezzature e tecnologie informatiche, attuare corsi di formazione e aggiornamento del personale per far conseguire la preparazione richiesta a ciascuna mansione. Il tutto con l'obiettivo, si legge nel documento, di sviluppare il Molo Settimo fino a farlo diventare un «Jumbo Terminal».

Sempre nell'ottica di correttezza e gradualità già citata, Ect si è poi impegnata ad avviare le discussioni con i sindacati, e successivamente anche con gruppi e con singoli lavoratori, per concluderle nell'arco di quattro mesi, il periodo previsto fra la data della firma

della concessione e quella dell'«ingresso» nella gestione del terminal.

Da quel momento Ect inizierà a lavorare al Settimo con la collaborazione della Compagnia portuale, delle cooperative e delle altre realtà che operano attualmente, «sviluppando» - precisa il documento firmato ieri - relazioni efficaci e di successo con i lavoratori, nel rispetto delle tradizionali metodologie di lavoro in atto al Molo Settimo. E qualora successivamente Ect intendesse apportare cambiamenti a questi metodi, i cambiamenti stessi saranno attuati «in maniera graduale e dopo appropriate consultazioni con i lavoratori».

Giuseppe Palladini

L'aggressione di domenica mattina ai danni di un'ottantenne ha avuto un precedente venerdì sera in via Giulia

Lavavetri tenta di insidiare una anziana

L'intervento di un finanziere blocca le pesanti avances di un extracomunitario

Ritornava a casa dopo essere andata a visitare il marito in gravi condizioni a Cattinara, quando lei si è avvicinato l'uomo strappandole la borsa

L'aggressione sessuale a un'ottantenne di domenica mattina ha avuto un analogo e altrettanto aberrante precedente venerdì sera. Vittima un'altra anziana, di 74 anni, affrontata in via Giulia. A tentare l'approccio era stato un marocchino di 39 anni, Mustafà Derrag, che usualmente fa il lavavetri all'incrocio con via Marconi, e che ora è rinchiuso al Coroneo con una serie di accuse tra cui quella di atti di libidine violenta.

Anche in questo caso la vicenda assume altri contorni pietosi perché la don-

na era appena stata a trovare il marito che si trova in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Per un tratto era stata accompagnata in macchina, poi si era incamminata verso la sua abitazione che si trova dalle parti di via Imbriani. Erano le otto e tre quarti di sera. All'angolo con via Scussa la donna ha notato due extracomunitari che si stavano salutando. Uno ad un tratto lei si è avvicinato e si è aggrappato alla borsa di nylon che lei teneva in mano. Dopo alcuni strattoni è riuscito a prenderla, ma non si è allontanato.

Ha continuato a camminare al fianco, mettendole le mani addosso e dicendole, tra l'altro: «Portami a casa tua, ti farò sentire come una ventenne, faremo l'amore tutta la notte».

L'anziana si è messa a gridare. Una coppia passava in quel momento, ma si è allontanata come se niente fosse. Alla fine è giunto in suo soccorso un uomo: era un finanziere in borghese. Ha mostrato il tesserino, ma il marocchino gliel'ha strappato tentando di divincolarsi. Il finanziere però è riuscito a trattenerlo e a consegnarlo a una pattuglia della polizia. Le autorità marocchine negano che Mustafà Derrag sia originario di quel paese: per questo motivo è impossibile espellerlo.

Troppe cassette porno in vetrina Presa a martellate un'edicola

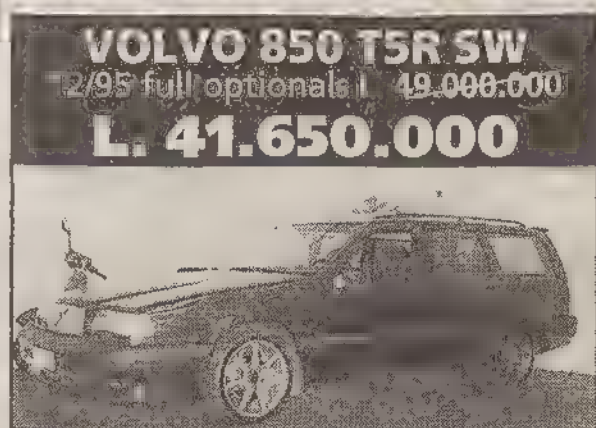
Un'altra donna, di 44 anni, ha messo in atto invece un gesto di ritorsione proprio per protestare contro l'esposizione di immagini pornografiche. La donna si è munita di un martello e ha colpito ripetutamente, infrangendola, una delle vetrine dell'edicola che si trova all'angolo tra largo Riborgo e corso Italia e dove viene spesso esposta una nutrita serie di videocassette hard-core.

Era mattina molto presto e in giro non c'era molta gente però l'edicola era già aperta e il proprietario si trovava all'interno. La donna è riuscita comunque ad avvicinarsi senza farsi vedere, ha estratto il martello e ha incominciato a colpire.

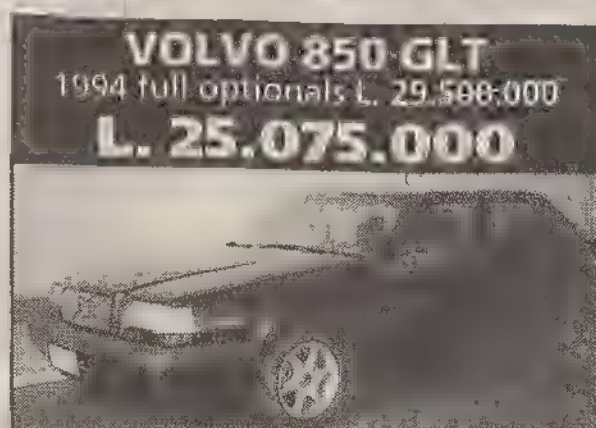
Il proprietario si è subito allarmato per il fragore, ha visto la scena e ha fatto intervenire una pattuglia della volante. La polizia ha poi denunciato la donna per danneggiamento.

SOLO FINO AL 31 MARZO

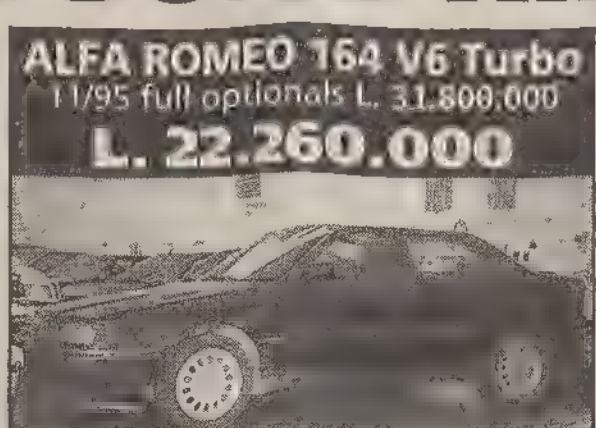
LE NOSTRE OCCASIONI SONO RIBASSATE FINO AL 40%



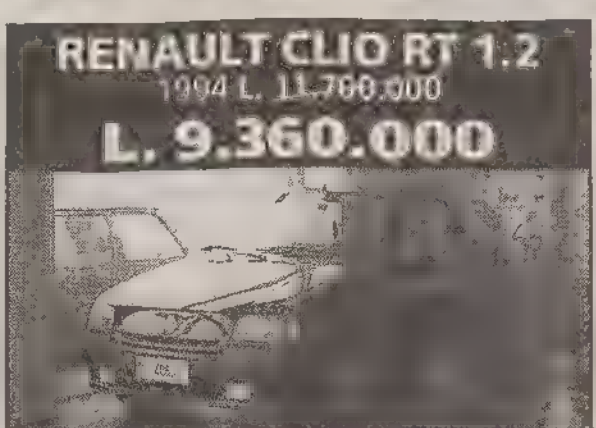
VOLVO 850 T5R SW
12/95 full optional L. 49.000.000
L. 41.650.000



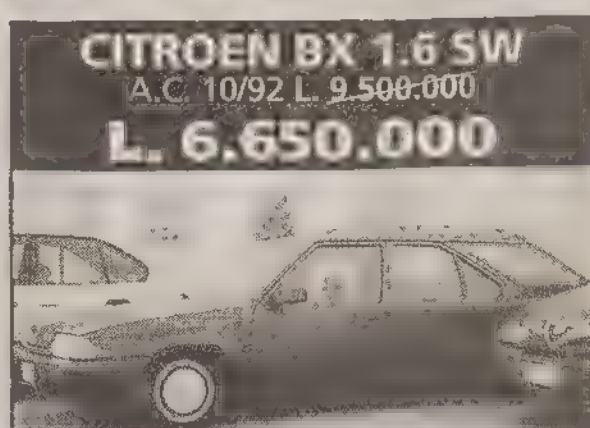
VOLVO 850 GLT
1994 full optional L. 29.500.000
L. 25.075.000



ALFA ROMEO 164 V6 Turbo
11/95 full optional L. 31.800.000
L. 22.260.000



RENAULT CLIO RT 1.2
1994 L. 11.700.000
L. 9.360.000



CITROEN BX 1.6 SW
A.C. 10/92 L. 9.500.000
L. 6.650.000

QUESTE SONO ALCUNE DELLE NOSTRE PROPOSTE CHE TROVERETE

POSSIBILITÀ DI GARANZIA FINO A 12 MESI E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO TUTTO IL GIORNO

Glennie
TRIESTE Via Flavia 200 - Tel. 040/827032

Sepulture: autorizzazione del Comune per evitare che al Maggiore la già critica situazione diventasse un'emergenza

Obitorio pieno, straordinari domenicali

Impennata di decessi da attribuire anche all'influenza che ha mietuto vittime tra gli anziani

In discussione anche un centro raccolta rifiuti

In Consiglio provinciale mozioni ed emendamenti sul bilancio di previsione

Ancora il bilancio nel menù della seduta del consiglio provinciale, che si è riunito ieri sera nella sede di Palazzo Galati.

L'assemblea era stata convocata in via prioritaria per la discussione di mozioni e ordinari del giorno correlati al bilancio di previsione '98.

Si tratta di documenti, che sono stati predisposti dalla maggioranza di centro-destra, che ha preferito trasformare in ordini del giorno le mozioni già presentate nel corso della discussione sul documento contabile.

Diverso invece l'atteggiamento dell'opposizione, i cui rilievi hanno invece preso la forma di altrettanti emendamenti al bilancio, già esaminati nel corso dell'analisi del documento.

Tra le deliberazioni, che sono state sottoposte al voto dell'assemblea anche quella relativa al «centro di stoccaggio provvisorio,

selezione, cernita, triturazione e condizionamento di rifiuti speciali assimilabili agli urbani».

Si tratta di una richiesta presentata dalla ditta «Vipaper» nel maggio scorso e relativa a un insediamento in zona industriale, su cui, appunto, la Provincia è chiamata a esprimere il parere previsto dalla legge regionale 43.

Una delle questioni attualmente sul tappeto riguarda infine il nome dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Vari Comuni del territorio regionale stanno infatti avanzando proposte di intitolazione.

La questione dovrebbe approdare in consiglio provinciale per iniziativa di Alleanza nazionale, che chiede che l'assemblea si pronunciasse per lasciare immutata l'attuale denominazione o, in alternativa, che si esprima a favore di una possibile intitolazione a Gabriele D'Annunzio.

Una giacenza di oltre settanta salme alla quale far fronte, ma ora si è tornati alla normalità. Al via, a Sant'Anna, le esumazioni nelle fosse comuni

Funerali anche di domenica. È successo la scorsa settimana grazie a un provvedimento «a tantum» definito dal Comune «cautelativo», perché all'obitorio dell'ospedale Maggiore c'era una giacenza di oltre 70 salme. Niente rispetto all'allarme rosso di due anni fa, quando a causa delle festività natalizie e del Capodanno si era arrivati a quota 100-110 salme, con celle frigorifere e stanze fredde al colmo della loro capacità.

Malgrado si fosse sotto il limite di guardia, la dirigenza del settore cimiteri, temendo che il trend in cresci-

ta si appesantisse, ha optato tuttavia per un surplus di funerali nella giornata festiva e in due pomeriggi di questa settimana, oltre al consueto servizio del mattino. L'impennata nei decessi delle ultime due settimane è forse da attribuire all'epidemia di «milanese», che ha fatto più di una vittima tra gli anziani della città. «A tutti i costi», spiega il dirigente dell'Unità operativa cimiteriale, Nicola Manfredi - non volevamo arrivare a un'emergenza vera e propria, che con la scarsità di personale in forza, sarebbe stata del tutto ingestibile. Per questo, an-

che d'accordo con l'Azienda sanitaria e il personale cimiteriale, abbiamo dirottato 14 funerali nella mattinata della scorsa domenica. Altri si sono tenuti, sempre in via straordinaria, lunedì pomeriggio e proseguiranno nel pomeriggio di mercoledì. Ma già oggi (ieri, ndr) possiamo dire che con le 43 attuali giacenze all'obitorio, la situazione si è ridimensionata ed è tornata alla normalità».

Ad affrontare lo spinoso tema dell'obitorio di via Costalunga, inaugurato nel novembre del 1994, ma che a tutt'oggi manca di parecchi arredi per la fruizione di questa zona operativa, è il dirigente del Settore XVIII, Fabio de Visentini, che chiarisce: «In questo momento si stanno ultimando l'arredo

del nuovo obitorio e della sala autoptica e l'acquisto di frigoriferi per circa 25 posti a disposizione. Stiamo anche decidendo con l'Azienda sanitaria sulla gestione di questa zona operativa, che come si sa, in via Pietà è controllata dall'Azienda sanitaria, in quanto il Comune prima della costruzione della struttura di via Costalunga, non disponeva di un suo obitorio».

Infine un'informazione di servizio: il Comune rende noto che a decorrere da domani a Sant'Anna verranno eseguite le esumazioni delle sepolture comuni nei campi XVII (per i sepolti dall'8 giugno 1981 al 25 settembre 1981) e XX (sepolti dall'11 marzo 1978 al 29 marzo 1978). Coloro che intendesse-



disporre per la conservazione e il trasporto dei resti, potranno rivolgersi per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del cimitero in via dell'Istria 206, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 11.30, nonché dalle 14 alle 16 nelle giornate di

lunedì, martedì, mercoledì e giovedì a partire dal 15 marzo e fino al 30 aprile. Dopo quest'ultima data l'amministrazione provvederà alla rimozione d'ufficio dei resti abbandonati che verranno posti in un ossario comune.

Daria Camilucci

Doveva fermarsi in via delle Torri. ma all'ultimo momento il Comune ha rilasciato l'autorizzazione per piazza della Borsa

Il Pullman del cittadino «dirottato» già alla partenza



Doveva fermarsi in via delle Torri il «Pullmino del cittadino», ma all'ultimo momento il Comune ha rilasciato l'autorizzazione agli organizzatori in piazza della Borsa: un contrattacco che ha costretto i cronisti a qualche telefonata (e questo è il meno), ma che potrebbe avere qualche ripercussione sulla valutazione finale che il Movimento di difesa del cittadino, promotore dell'iniziativa, sta redigendo su un centinaio di pubbliche amministrazioni italiane.

Il «Pullmino del cittadi-

no» si propone infatti di effettuare un'inchiesta itinerante proprio sul funzionamento della macchina amministrativa, dopo la riforma Bassanini che ha ridisegnato tra l'altro i rapporti tra abitanti ed enti locali.

Ieri è toccato a Trieste, oggi sarà la volta di Gorizia, nei prossimi giorni al setaccio del pullmino passeranno Udine e Pordenone. Già in settimana i risultati emersi nei quattro capoluoghi verranno diffusi in una conferenza stampa.

In cosa consiste l'esame? Sono state individuate

tre strutture amministrative, Prefettura, Comune e Azienda sanitaria; ognuna di esse è «affidata» a un operatore del pullmino che si mette in contatto con i rispettivi funzionari per farsi illustrare le caratteristiche del servizio, i tempi di attesa per certificati e richieste di informazioni e quant'altro possa servire per avere un quadro della situazione.

Al termine degli incontri e dei sopralluoghi il rilevatore compila un questionario che in un centinaio di domande fa la radiografia del servizio: dalla cortesia

degli addetti, alla temperatura degli ambienti, dalle possibilità di parcheggio alla qualità dei depliant informativi. I voti vanno dall'1 al 5.

Anticipazioni su Trieste: a parte l'inconveniente dello spostamento comunicato all'ultimo momento, Comune, Prefettura e Azienda sanitaria ne escono abbastanza bene.

«Nota di merito per la Prefettura - sottolinea uno degli operatori - per la disponibilità dimostrata dal funzionario interpellato».

g.l.

Undici genitori di disabili motori scrivono al sindaco lamentando i disservizi legati alla protesta del sindacato

Handicap e Cgil: è scontro sui «mansionari»

Replica Sossi: «Chiediamo garanzie per la sicurezza di lavoratori e utenti»

I genitori dei giovani disabili motori in linea di collisione con la Cgil del Comune. Da una parte le ragioni di una lunga battaglia per affrancare i portatori di handicap da una condizione di mera assistenza, favorendo la loro integrazione e le attività di socializzazione, dall'altra il sindacato schierato in difesa del rispetto di regole generali di sicurezza sia per gli operatori che per gli utenti.

Il caso è scoppio a seguito della denuncia contenuta in una lunga lettera firmata da undici genitori di ragazzi che frequentano il Centro educativo occupazionale al Centro di educazione motoria del Comune. Nel documento - indirizzato al sindaco Illy, all'assessore Pecol Cominotto e al responsabile della Funzione pubblica della Cgil, Adriano Sincovich - i genitori accusano proprio la Cgil comunale di fare leva «in modo strumentale», sul problema della sicurezza sul lavoro per bloccare tutta una serie di attività - cinema, concerti, gite, sport e soggiorni estivi - che gli operatori svolgono nei confronti dei ragazzi, vanificando gli sforzi che da anni le famiglie portano avanti.

Qualche esempio? «L'addetto alla mobilità - lamentano - non deve entrare in piscina con l'utente e non deve entrare nel condominio dove abita per prelevarlo, così come collaboratori socio-sanitari non devono andare al domicilio del disabile».

Questi «paletti» posti dal sindacato, secondo i genitori, hanno indotto l'amministrazione comunale a «radoppiare» le presenze nei singoli turni di lavoro (a prelevare il disabile, così, vanno due addetti), con la conseguenza di far schizzare i costi di gestione per ogni uten-

te a circa 6 milioni al mese. Spese troppo elevate, che ridurrebbero il servizio alla pura assistenza, equiparando le necessità dei giovani portatori di handicap motori a quelle, ben diverse, dei ricoverati in casa di riposo.

Ecco quindi l'amara conclusione della lettera-denuncia. «Assumendo posizioni così rigide, la Cgil ha dato l'avvio a una vasta serie di disservizi. La frequenza alla piscina, che rappresenta un bisogno insopprimibile per soggetti para-tetraplegici, è stata soppressa dopo oltre 15 anni di continuata pratica nel centro diurno». La linea della Cgil, in sintesi, porterebbe alla scomparsa della figura dell'operatore socio-assistenziale polivalente, per riportare i disabili nel ghetto della propria

amministrazione. Purtroppo, finora questo non si è verificato».

Gli operatori non accettano l'accusa di essere strumentalizzati da parte del sindacato e chiedono invece precise garanzie per quanto riguarda i carichi di lavoro, le mansioni e la sicurezza.

«In questa vicenda - incalza Sossi - il sindacato ha fatto un passo indietro, lasciando liberi i lavoratori di precisare la loro posizione direttamente con il Comune. Solo quando abbiamo visto che la commissione paritetica non partiva mai, abbiamo deciso il blocco degli straordinari. E quando parliamo di sicurezza, ci riferiamo sia a quella degli addetti al servizio che a quella dei disabili. Tutto va bene finché non ci scappa il morto... Poco tempo fa, un operatore è rimasto coinvolto in un incidente e si è ritrovato la richiesta di danni per oltre tre milioni. Mancano le coperture assicurative per i servizi ed è su questo fronte che noi chiediamo tutela da parte del Comune».

Gli operatori affermano di comprendere perfettamente i problemi emotivi e psicologici delle famiglie. Ma altrettanto seriamente chiedono il rispetto dei diritti contrattuali (quei diritti - fanno capire - ai quali gli operatori delle cooperative, che li affiancano nella gestione del servizio, a volte rinunciano perché in una posizione più debole e ricattabile...).

Alle stesse famiglie, l'invito è a far fronte comune in nome della migliore qualità del servizio, cercando di riflettere sulle problematiche anche di tipo sanitario che gli addetti si trovano quotidianamente ad affrontare e sulle conseguenti necessità di precise garanzie in materia di sicurezza del lavoro.

ar. bor.

Punti franchi: «Il governo ha favorito la Sardegna»

Il consigliere regionale della Lega Nord, Paolo Polidori, continua la sua battaglia per impegnare il governo a concedere a Trieste lo status di zona franca. L'ultima iniziativa è una mozione in questo senso indirizzata al presidente e alla giunta regionale, che prende spunto dalla recente concessione alla Sardegna da parte del Consiglio dei ministri di sei punti franchi, che sorgeranno nei porti e nelle aree industriali limitrofe di Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia e Arbatax. Il provvedimento, siglato dopo un accordo tra il ministro Visco e il presidente della Regione a statuto speciale Sardegna, Federico Palomba, consentirà alle compagnie che operano nei sei porti di alleggerire gli oneri doganali e «vendere bene» - parole dello stesso Palomba - gli scali sardi nel mercato internazionale.

Nella sua mozione, Polidori sottolinea come anche Trieste potrebbe trarre giovamento da un regime di franchigia, previsto peraltro dal Trattato di Parigi del '47 e mai applicato dal governo italiano. «Nonostante la città - rileva - sia stata privata di gran parte del suo entroterra, con danno enorme alle sue possibilità di sviluppo economico, tanto che il governo alleato intravede nella garanzia di uno status giuridico internazionale l'unica via di uscita». Polidori, bacchettando l'inerzia degli amministratori regionali nei confronti di questo obiettivo, chiede quindi alla giunta di attivarsi affinché il governo adempia ai suoi obblighi nei confronti di Trieste, alla pari di quanto concede, per sua facoltà, ai porti sardi.

Cinque militanti «pannelliani» digiunano per Radio Radicale

Anche a Trieste è partita la mobilitazione di militanti e simpatizzanti della Lista Pannella Riformatori per garantire la sopravvivenza di Radio Radicale. Da oggi e fino a giovedì inizieranno lo sciopero della fame Paola Sain e Marco Gentili, già membri del consiglio generale del Club Pannella, insieme al militante radicale Sergio Allioni, all'architetto Patrizia Giaccone e all'insegnante Anna Pirnetti. La protesta è ripartita massicciamente in tutta Italia dalla mezzanotte di ieri, con oltre mille adesioni al digiuno, che si svolge in concomitanza alla convocazione, fissata

per oggi, della Commissione lavori pubblici del Senato impegnata nella discussione del decreto legislativo riguardante Radio Radicale. La Commissione parlamentare di vigilanza affronterà invece la questione dell'ostracismo della Rai nei confronti della Lista Pannella esaminando la risoluzione «Palomina».

I digiunatori triestini chiedono a tutti gli ascoltatori di Radio Radicale della città, così come ai rappresentanti di altri partiti e movimenti, di mobilitarsi e aderire alla protesta contattando i responsabili locali dell'iniziativa o direttamente la radio.

Classe A ESP.
Incollata al terreno.

Ti aspetta per una prova
dal 9 al 14 marzo **no stop** fino alle ore 22.00

Anche con la formula Light-Lease a partire da L. 369.000 al mese*.

*L'esempio comprensivo di IVA, è riferito alla A 160 Classic. Anticipo 7 milioni o eventuale permuta, 23 rate mensili e possibilità di riscatto in unica soluzione L. 24.500.000 T.A.N. 9,5% e T.A.E.G. 10,3%.

Salvo approvazione della Mercedes-Benz Finanziaria.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LI NASCIMBEN S.p.A.
Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS) - Tel. 040/232277
Via 1° Maggio, 117 - MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/486278

CERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTI o CASSETTE IN ZONA ROZZOL

TEL. 636128

CUZZOT Immobiliare Largo Barriera 16 - Trieste

CERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTI PRESTIGIOSI PER SELEZIONATA CLIENTELA

TEL. 636128

CUZZOT Immobiliare Largo Barriera 16 - Trieste

Un anno e otto mesi senza la condizionale al giovane che incendiò un cassonetto e due auto

Giocava col fuoco: condannato

L'autore dell'atto vandalico se l'era presa anche con gli agenti

Un anno e otto mesi di carcere senza la condizionale.

Questa la pena inflitta ieri a Gianmaria Mijat, 20 anni, via delle Ginestre 5. Era accusato di aver incendiato dolosamente un cassonetto per la raccolta differenziata della carta collocato in Corso Umberto Saba. Le fiamme avevano avvolto anche due vetture posteggiate a qualche metro di distanza. La «Renault Laguna Station Wagon» di Libero Uligrai e la «Fiat 500» di Giuseppe Caglianese avevano subito danni devastanti.

Gianmaria Mijat era stato bloccato qualche minuto dopo aver appiccato l'incendio da una pattuglia della polizia messa sulle sue tracce.

ce dalle precise indicazioni di due testimoni. «Aveva un cane al guinzaglio» aveva detto una coppia che aveva visto le fiamme e il giovane che si allontanava dopo aver spostato un motorino.

Il processo è stato celebrato per direttissima davanti al Tribunale. L'incendio, risalì infatti alla notte tra sabato e domenica di una settimana fa. «Ero nervoso, avevo litigato con la mia ragazza» aveva dichiarato ai poliziotti il giovane dopo essersi calmato. In un primo momento si era scagliato contro gli uomini in divisa, stratonandoli e investendoli con le usuali maledizioni. Da qui l'accusa di resistenza e oltraggio.

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ieri ha chiesto per l'imputato una pena più severa: due anni e quattro mesi di carcere. Ha inoltre chiesto la revoca del beneficio della condizionale con cui Mijat aveva chiuso due altri processi. Anche in questo si era distinto in aggressioni verbali e resistenze a pubblici ufficiali.

Il difensore, l'avvocato Sergio Mamali per limitare

l'entità della condanna, ha chiesto e ottenuto il rito abbreviato che consente uno sconto di un terzo di pena. Inoltre si è battuto per la derubricazione del reato da incendio doloso al meno grave danneggiamento seguito da incendio. A questa tesi ha aderito il tribunale presieduto da Mario Trampus. Mijat attualmente è agli arresti domiciliari in un alloggio di via Carducci 12. Presenterà appello e chiederà la revoca delle misure cautelari. Se la condanna pronunciata ieri dovesse essere confermata in appello e Cassazione dovrà entrare in carcere e per scontare anche le altre pene, finora sospese dall'applicazione della condizionale.

c.e.



sidente della zona artigianale di Aurisina, minimizza il fatto: «I danni sono praticamente irrilevanti - afferma - i veicoli erano quasi inutilizzabili, alcuni erano lì, sotto sequestro perché rubati, da quasi una ventina d'anni. Le mie auto non sono state nemmeno

lambite dalle fiamme. Dov'essere stata l'opera di qualche barbone o di qualche balordo, che hanno gettato una sigaretta o un fiammifero».

«I danni sono sui 40, 50 milioni - replicano i carabinieri - sono stati danneggiati tre veicoli dello stesso

Svara tra cui un fuoristrada. E' stato sicuramente un atto di ritorsione. L'uomo ha molteplici attività, tra l'altro sta per aprire un supermercato. Lui stesso ci ha detto di avere molti nemici in molti settori. Non è escluso che l'incendio sia stato provocato qualche cliente deluso da qualche macchina di secondo mano che gli era stata venduta o dalle modalità di pagamento che gli erano state fatte».

«Figuriamoci! - replica ancora Svara - Se fosse stato un gesto premeditato nei miei confronti avrebbe-

Sistiana, per i carabinieri è una ritorsione, il titolare minimizza: «Sarà stato un barbone»

Un rogo con tanti misteri

ro dato fuoco al capannone, oppure avrebbero bruciato direttamente le mie macchine. E' comunque vero che sto per aprire un supermercato a Sistiana, penso che sarà operante da aprile».

Parla il titolare del capannone, il fuoristrada di Svara. Le fiamme si sono presto propagate ai veicoli a fianco e sono state viste da un automobilista di passaggio che ha avvisato i carabinieri. I vigili del fuoco di Opicina hanno spento il rogo, ma non sono riusciti ad evitare che venissero danneggiati ben sette automezzi.

Comune, ancora aperte Colonie estive Le iscrizioni

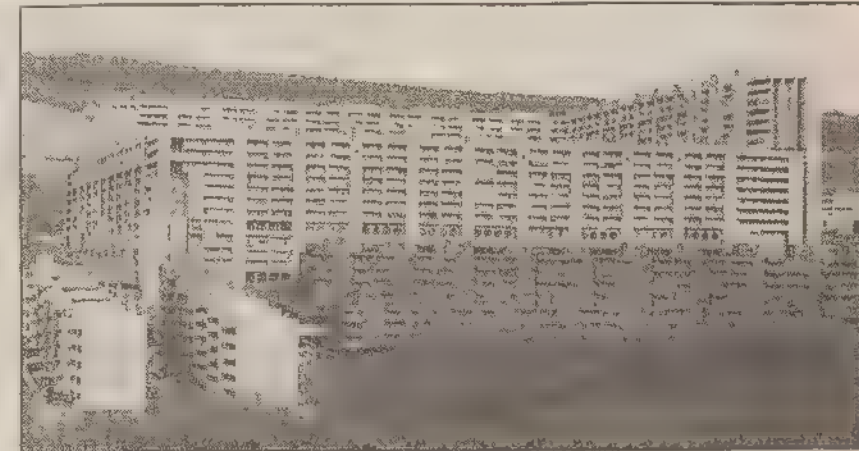
Sono ancora aperte le iscrizioni per l'ammissione gratuita dei minori alle colonie estive organizzate dal Comune. I moduli per le domande possono essere ritirati negli uffici del Servizio minori di via san Anastasio 3, nei centri civici e all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità. Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 27 marzo.

Salvata un'aspirante suicida nel quadrilatero di Melara

Penzola dal balcone ma saluta la vicina

Penzolava dal balcone e stava per lasciarsi cadere giù. All'improvviso però ha visto l'inquilina del piano di sotto affacciarsi alla finestra e, imbarazzata, non ha trovato altro di meglio da fare che salutarla dalla posizione in cui era, sospesa nel vuoto. Una scena da film comico che poteva avere però una conclusione tragica quella che si è consumata domenica mattina in via Pasteur 21, all'interno del quadrilatero di Melara.

La donna, che ha cinquant'anni, soffre di crisi depressive, e già altre volte aveva manifestato l'intenzione di farla finita. Il figlio di 22 anni, che abita con lei, non si era accorto



di questo suo ultimo tentativo.

Anche la coinquilina del piano di sotto però ha un figlio. Quando ha visto la sua vicina penzolare davanti alla finestra e salutarla, forse ha creduto di vivere un momento di allucinazione. Però è riuscita a

chiamare il proprio figlio che è accorso, è uscito sul balcone, ce l'ha fatta a prendere in braccio l'altra donna e a portarla dentro. L'aspirante suicida è stata riportata a casa e messa a letto, in attesa di venir accompagnata all'ospedale maggiore per un controllo.

IN BREVE

Oggi in sciopero i dipendenti della Camera di commercio

I dipendenti della Camera di commercio sono oggi in sciopero dalle 8.30 alle 9.30. La decisione è stata presa ieri - si legge in una nota firmata da Cgil e Snalco - dall'assemblea del personale, che ha stabilito di attuare il calendario di scioperi già proclamato, «dal momento che le trattative con l'amministrazione camerale, pur iniziate in modo promettente, si sono arenate a causa del comportamento del segretario generale». Il personale della Camera di commercio ha inoltre conferito ai sindacati maggiormente rappresentativi, Cgil e Snalco, il mandato di sottoporre la grave questione al presidente e alla giunta. «L'organizzazione delle procedure di lavoro e dei servizi - conclude la nota - è sempre più caotica, e gli impegni che il segretario ha preso nel corso delle trattative con i sindacati di fatto non vengono mantenuti».

Delegazione romana in visita in città: contatti per sviluppare trasporti aerei e collaborazione

Una delegazione romana delle regioni di Mures e di Dolj è stata ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione e dall'assessore Roberto Tanfani. La delegazione sta effettuando nella nostra regione, assieme al Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia e alla Camera di commercio di Trieste, un esame approfondito delle opportunità che ci sono per assicurare collegamenti aerei diretti con gli aeroporti di Targu-Mures e Craiova. Voli diretti da Ronchi per Targu-Mures e Craiova, hanno aggiunto i direttori generali dei due aeroporti Petru Stefan Runcan e George Janu, inseriti in un protocollo d'intesa, favorirebbero anche le procedure per la concessione dei visti ai cittadini romeni che, in quanto extracomunitari, trovano ancora ostacoli di carattere burocratico. Il presidente Antonione e l'assessore Tanfani hanno evidenziato la grande attenzione con la quale la nostra regione guarda all'Est europeo e la naturale propensione a instaurare rapporti sempre più proficui che le deriva dalla posizione geografica. Dopo una tappa alla Camera di commercio di Gorizia, la delegazione è rientrata a Trieste, dove si è incontrata, in Municipio, con il sindaco Riccardo Illy. Oggi, gli ospiti romeni avranno incontri con le Camere di commercio di Udine e di Pordenone.

Corso d'aggiornamento per i dipendenti dell'Inpdap L'Ufficio pensioni enti locali chiuso fino a sabato

L'Ufficio pensioni enti locali dell'Inpdap di Trieste resterà chiuso al pubblico tutta la settimana per aggiornamento del personale.

La chiusura è conseguente al coinvolgimento di tutto il personale, otto impiegati, al corso di aggiornamento sulla nuova procedura informatica, messa a punto dallo stesso istituto, che permetterà di semplificare e velocizzare il calcolo della pensione e di verificare in tempi brevi il concreto diritto di accesso alla prestazione previdenziale.

Acegas, giovedì mattina senza corrente elettrica salita Contovello e parte di viale Miramare

L'Acegas informa che per i lavori sulla rete elettrica giovedì dalle 8.30 alle 13.30 si verificherà un'interruzione della corrente alle utenze di salita Contovello e di viale Miramare dal numero 171 al 215.

Nube tossica: in piazza Unità gli abitanti del rione comunicano i risultati di analisi private

«Nichel e titanio sopra Gretta»

Le percentuali nei campioni superano i valori standard

Le analisi sono state condotte in un laboratorio del Bellunese su prelievi dal giardino dell'abitazione di uno dei 350 firmatari della petizione di protesta

Ancora una puntata, questa volta più tosta delle altre, sulla «nube tossica» che in qualche maniera sembrerebbe condizionare vita e salute di alcune famiglie del rione di Gretta. Dopo la denuncia da parte di alcuni cittadini, la raccolta di firme (350), l'interrogazione posta da Laura Tamburini di Nord Libero a sindaco e giunta per una pronta verifica e il contenimento del problema, ieri un gruppo di residenti del rione hanno convocato una conferenza-stampa in piazza dell'Unità. Accanto a loro il dottor Mario Testolin, responsabile di un laboratorio di analisi chimiche del Bellunese, autore di una serie di rilievi e indagini sull'eventuale presenza di elementi o minerali tossici nel giardino dell'abitazione di una delle 350 firmatarie della petizione, Agostina Melchiorri Miani. «Interpellato

da quest'ultima - puntualizza il tecnico - ha prelevato una serie di campioni dalla proprietà della signora provvedendo a condurre delle analisi spettrometriche Icp e Aes. Come standard di riferimento sono stati presi i contenuti di metalli pesanti del terreno. Dalle analisi effettuate lo scorso settembre e successivamente nel febbraio di quest'anno, ho potuto individuare nei campioni una percentuale decisamente alta di titanio, per la precisione 4300 parti per milione (si intende milligrammi per chilogrammo) rispetto allo standard del terreno dove il titanio risulta contenuto entro lo 0,5. Senza scendere nel dettaglio, le analisi del Testolin avrebbero individuato pure un'alta concentrazione di nichel (ben più tossico del titanio, sicuramente cancerogeno) pari a 160 parti rispetto al



Mario Testolin

le 20-40 normalmente rintracciabili nella terra. Gli odori acri e pungenti lamentati da diverse persone di Gretta sarebbero giustificati, stando alle analisi, da una presenza consistente di zolfo. «Polveri, mi assai spesso insoportabili, uno strano gusto di metallo in bocca: non sto mica scherzando - sostiene una residente, Etta Scagnol - non siamo mica delle isteriche». «Una buona ragione, e siamo più di tre mesi ad attendere, che giunta e Azienda

sanitaria si diano da fare per chiarire questa storia», sostiene Laura Tamburini, intervenuta alla conferenza stampa.

In realtà l'assessore Barduzzi, in un intervento pubblicato dal Piccolo lo scorso dicembre, sottolineava, onde evitare inutili patemi ai residenti, che le analisi condotte dall'Ass avevano escluso la presenza di eventuali inquinanti. «La conferenza-stampa di oggi - ha chiuso Testolin - ha inteso divulgare questi risultati alla cittadinanza. Ipotesi sulla provenienza dei metalli riscontrati non spettano al sottoscritto; tuttavia nichel e titanio vengono certamente usati nell'industria meccanica e metallurgica». Inquinamento e dati, comunque, si riferiscono a un solo sito. «Per quel che riguarda la mia casa - chiude la signora Melchiorri - ho provveduto io a pagare la parcella, ma non vorrò mica che la sottoscritta si accoli le spese per le verifiche di tutto il rione?».

Maurizio Lozei

Ultimo appuntamento oggi al Savoia

«Dalla crisi del sistema-partiti alla giunta Illy»: si conclude il ciclo organizzato dal «Miani»

Oggi, alle 17.30, al Savoia, sesto e ultimo appuntamento del ciclo «1945-1995: Trieste e le sue storie» organizzato dal Circolo Miani. L'evento verterà sul tema «Dalla crisi dei partiti alla giunta Illy» e sarà trattato dal docente e commentatore politico Paolo Segatti, dal presidente del consiglio regionale Roberto Antonione, già consigliere comunale della LpT, quindi consigliere regionale e vice presidente della giunta per Forza Italia, di cui è stato anche coordinatore regionale; da Elettora Dorigo, docente, vice commissario provinciale della Dc con l'onorevole Tina Anselmi, quindi segretaria del Ppi provinciale e da pochissimo commissario dell'ospedale Burlo Garofolo; infine da Maurizio Fogar, presidente dello stesso Miani e direttore del mensile «Nuova società». Modererà il dibattito la vice presidente del circolo,

Elisa Ferronato.

Il dibattito si svilupperà sugli anni che vanno dalla metà del 1980 fino ai giorni nostri, segnati prima dalla presenza totalizzante dei partiti sulla società, poi dal loro declino e dalla crisi legata alle inchieste di Tangentopoli, quindi dall'esplosione di nuovi protagonisti politici (la Lega Nord e Forza Italia), dal varo di nuove leggi elettorali e dall'affermarsi del «partito dei sindacati». Come ha vissuto la città questi anni e quali cambiamenti si sono verificati? La «società civile», una volta contrapposta alla «partitocrazia» e la cui rappresentanza viene oggi rivendicata da tutti i partiti e movimenti, ha davvero cambiato la qualità della politica?

Ecco alcuni degli interrogativi ai quali l'incontro del Miani cercherà di dare una risposta.

Tra gli ospiti, i docenti Segatti e Dorigo, insieme al presidente del consiglio regionale Roberto Antonione

OGGI A SOLE L. 8000 GRANDI CINEMA VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE CANDIDATO A 14 OSCAR IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO» Leonardo Di CAPRIO Kate WINSLET NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI TITANIC Un film di James Cameron ORARIO: 15.20 18.40 22	AMBASCIATORI UN NUOVO TIPO DI NEMICO UN NUOVO TIPO DI GUERRA UN FILM DI PAUL VERHOEVEN STARSHIP TROOPERS PANTERA NELLA SPAZIA	NAZIONALE CINEMA MULTISALA 3 VINCITORE DI GLOBI D'ORO 7 CANDIDATO A OSCAR JACK NICHOLSON QUALCOSA È CAMBIATO Una commedia che prende per il collo	GRANDI FILMS OGGI A SOLE L. 8000 BENVENUTI A SAVANNAH. GEORGIA CITTÀ DI NOTTI INFUOCATE E DELITTI A SANGUE FREDDO DAL REGISTA PREMIO OSCAR CINTI TASTAVOGHI KEVIN SPACEY JOHN CUSACK MEZZANOTTI GLARING DEL BENE MALE
--	--	---	---

Due tredici e quattro dodici totalizzati con due schedine giocate nei bar «Arena» e «Da Paolo»

Totocalcio da 200 milioni

Nel locale di via Ghirlandaio l'anno scorso furono vinti 400 milioni

La specifica legge del '90 consente anche di scegliersi l'avvocato

Il gratuito patrocinio piace

Un diritto concesso a quanti hanno un reddito annuo inferiore ai dieci milioni di lire. L'argomento discusso in un incontro organizzato dalle Acli

Avete un reddito annuo inferiore ai dieci milioni di lire? In questo caso avete diritto al patrocinio legale gratuito e avete anche la possibilità di scegliere l'avvocato che preferite.

Non è una novità, ma quanto previsto dalla legge 217 del 1990 che riforma la precedente disciplina in materia. Un ingiustificato luogo comune ha poi indentificato chi si avvale del patrocinio gratuito in una sorta di cittadino di serie B: nulla di più sbagliato, tanto che con gli attuali chiarimenti di luna anche da noi il ricorso al legale a

titolo gratuito sta diventando sempre più diffuso. Va richiesto in apposita istanza al giudice competente allegando la prevista documentazione ed è applicabile a cause civili per risarcimento danni e restituzioni conseguenti ad accertato reato. Dal penale sono escluse le cause per contravvenzioni e i reati fiscali.

Se ne è parlato sere fa nel corso del primo di una serie di incontri promossi dalle Associazioni cattoliche lavoratori italiani (Acli) sui temi sociali di interesse collettivo.

A quella inaugurale sul patrocinio gratuito e sul giudice di pace hanno preso parte tra gli altri gli avvocati Tullio Moro e Lorenzo Guglielmoni e il coordinatore dei giudici di pace, Paolo Vascon.

All'ufficio del giudice di pace, istituito nel maggio del 1995, lavorano 15 giudici onorari che svolgono opera di volontariato con un gettone di 50 mila lire a sentenza e un fisso ancorato inferiore per ogni udienza.

Per contro, la mole di lavoro evasa è consistente, tanto da alleggerire in modo sensibile la giustizia ordinaria: in tre anni le cause chiuse dai giudici di pace, per lo più in materia di infortunistica stradale sono state 4500.

Totocalcio milionario domenica anche a Trieste. Due le schedine sufortunate: la vincita sfiora per entrambe i cento milioni di lire. Una è stata realizzata al bar «Arena» di via Ghirlandaio 16, mentre l'altra al bar «Da Paolo» di via Italo Svevo. In tutti e due i casi si tratta di sistemi. Quello vincente giocato al bar «Arena» ha totalizzato un tredici e un dodici. Il premio è di circa 94 milioni e 389 mila lire. Un tredici, ma ben tre dodici sono stati, invece, realizzati con la schedina pronostico giocata al bar «Da Paolo». In questo caso il premio è di poco più consistente: 99 milioni e 739 mila lire.

Con la vincita di questa settimana il bar di via Ghirlandaio si conferma dunque un posto in cui la Dea Bendata sembra essere di casa. Vincite si registrano con cadenza settimanale. «Qui si vince a raffica - afferma il titolare del bar - ma si tratta sempre di vincite di importi modesti». Per trovare un'altra vincita consiste bisogna andar indietro di circa un anno, al

campionato di calcio 1996-1997. Allora, con un sistema vennero vinti circa 400 milioni di lire.

Quasi certamente lo scommettitore che ha vinto domenica scorsa ha giocato una schedina compilata in proprio. Non ha cioè acquistato quelle preparate al computer con costosi sistemi che vengono messi in vendita in quota tra più persone. Gli originali restano nel bar e vengono controllati alla fine delle partite. «Se avesse vinto una schedina della nostra - aggiungono nel bar - l'avremmo saputo subito».

Eccezionale, la vincita di quasi cento milioni di lire anche per il bar «Da Paolo» di via Svevo, dove si le vincite settimanali non mancano quasi mai, ma si tratta sempre di premi di pochi milioni di lire.

Oltre ai due tredici di Trieste, un altro en plein è stato realizzato in regione, precisamente al bar «Cantoni» di Udine, dove con il tredici è stato realizzato anche un dodici per un premio di poco superiore ai 94 milioni di lire.



L'interno del bar «Da Paolo» di via Svevo, dove la vincita ha sfiorato i cento milioni, con grande soddisfazione anche per la gerente. Sotto il bar Arena di via Ghirlandaio dove sono stati vinti oltre 94 milioni.



Sbarca in città la nuova società del gruppo Olivetti-Mannesmann

Infostrada, un nuovo gestore per la telefonia fissa e mobile

Sbarca anche a Trieste un nuovo fornitore di telefonia. Si tratta di Infostrada, la società del gruppo Olivetti-Mannesmann, che dopo la completa apertura del mercato dei servizi di telecomunicazione del 1.0 gennaio scorso (che di fatto ha liberalizzato il settore e abrogato il monopolio Telecom) si pone sul mercato locale, offrendosi alla clientela della piccola e media impresa.

Nel corso della conferenza stampa di ieri sono state presentate le offerte della società che hanno trovato una partnership locale nella Dat di Trieste: società che si occupa di servizi alle imprese, legati alle nuove possibilità determinate da Internet.

«Il 18 febbraio scorso - ha detto Federico Fantini, di Infostrada - abbiamo ricevuto dal ministero delle Comunicazioni una concessione che rende la società pienamente operativa su tutto l'arco dei servizi telefonici (ndr, quindi su rete fissa e non solo quella mobile dei telefonini) e apre la strada della liberalizzazione delle telecomunicazioni anche in Italia. Grazie alla licenza,

Infostrada potrà installare e gestire una propria infrastruttura rete, sulla quale offrire telefonia vocale al pubblico; in questa prima fase ci rivolgeremo alla sola clientela business».

«Dunque - ha chiarito Luca Emili, della Dat di Trieste - il servizio, operante da oggi a Trieste e Gorizia e che tra breve sarà in tutta la regione, offre grandi opportunità di tagli sui costi delle bollette telefoniche della piccola e media impresa, con una media di risparmio dal 20-40% sulle diverse direttrici di traffico telefonico extraurbano o intercontinentale».

A questa proposta, che non abbisogna di alcun nuovo investimento tecnologico, va aggiunta quella dell'utilizzo professionale di Internet e altri specifici prodotti telematici che facilitano l'attività aziendale all'attivazione di reti dedicate alle telecomunicazioni. Infostrada già da due anni attiva nel campo dei servizi di trasmissione a voce, dati e Internet è presente in maniera capillare in Italia con circa 2000 aziende collegate.

Daria Camillucci

Sopralluogo della commissione trasparenza del Comune cui seguirà un intervento di bonifica

Via Piccola Fornace come una discarica

Immondizie di ogni genere, erbacce, escrementi umani e siringhe usate



Escrementi umani, lattine vuote, telai arrugginiti di motorini, vetri in frantumi, erbacce, immondizie di ogni genere, siringhe, carcasse di gatti putrescenti, materassi sfondati, scarpe rotte: non siamo in una discarica di periferia, ma a due passi, forse 300 metri in linea d'aria, dal salotto buono della città, quella piazza Unità che alla domenica mattina si popola per il tradizionale liston.

Ebbene, basta salire dietro a via Teatro Romano, entrare prima di via Donato nella piazzetta Piccola Fornace e inoltrarsi, se si ha lo stomaco per farlo, lungo il muro esterno del vecchio cinema Filodrammatico. Qui inizia la via Piccola Fornace, ma sembra il bu- dello prosciugato di una fo-

gna a cielo aperto: sulla sinistra quello che resta del muro cadente del cinema bruciato nell'88, di fronte alcuni edifici, in parte in fase di ristrutturazione, altri attigli, in pieno degrado.

Dopo qualche decina di metri, la via piega ad angolo retto verso sinistra, sale su alcuni gradini sconnessi e torna nuovamente verso destra. Qui la vegetazione spontanea è ancora più florida, forse alimentata da vistose deiezioni. Venti metri e poi l'ultima svolta verso sinistra e verso l'alto: siamo sul fianco del colle di San Giusto; lì in fondo, la via Piccola Fornace sbocca in via Caboro, una parallela di via Capitolina: auto parcheggiate, le candidi lapidi dei caduti, l'erbetta tagliata a prato inglese, a destra, do-

ve la via Caboro finisce, il nido comunale San Giusto.

Ieri in quest'oasi di assoluto abbandono, meta di sbandati e tossicodipendenti, liberamente accessibile a chiunque, ha effettuato un sopralluogo la commissione trasparenza del Comune, il secondo in pochi anni; allora seguì una dettagliata relazione con foto allegate da parte dei vigili urbani. Poi un lungo silenzio e il disagio degli abitanti della piazzetta preoccupati per le condizioni igieniche della via.

Laura Tamburini, presidente della commissione, dopo il sopralluogo ha già messo in calendario un incontro con i tecnici del Comune per sollecitare quanto prima un intervento di bonifica.

g.l.

DI GIORNO SCEGLI DI ESSERE
INFORMALE. LA SERA SCEGLI
DI ESSERE ELEGANTE. PERCHÉ
NON DOVRESTI SCEGLIERE
UNA TV COME PIACE A TE?

www.stream.it
Numero Verde
167-567765

Stream, la prima televisione via cavo, ti dà, finalmente, la possibilità di decidere. Se ti abboni a Blu Stream potrai infatti scegliere fra un'ampia serie di canali tematici italiani e internazionali, sia d'informazione che d'intrattenimento, più un'infinità di canali audio di qualità digitale. Con la Pay per View di Stream, inoltre, potrai vedere i film più recenti ed entusiasmanti, i concerti più attesi, le manifestazioni sportive più avvincenti e tanti spettacoli appassionanti, tutti in anteprima esclusiva, pagando soltanto i programmi che avrai scelto. Con Stream le decisioni le prendi tu. Telefona al numero verde e decidi come abbonarti.

Stream
LA TV VIA CAVO

SCEGLI DI
VEDERE MEGLIO.

SERVIZIO DISPONIBILE PER LE ABITAZIONI CABLATE.

MUGGIA Aumenti salatissimi (in alcuni casi del 1000 per cento), ma sparisce la Tosap e i privati avranno uno sconto della metà

Edilizia, il parere del Comune diventa d'oro

Finora le tariffe, si dice, non coprivano il costo reale dei servizi («che sono con la "S" maiuscola»)

Per una tenda parasole da 52 mila a 350 mila lire. «Tutti i sopralluoghi e consigli comunali per Marina Muja ci hanno dato solo 100 mila di entrate»

Aumentano a Muggia le tariffe per i sopralluoghi tecnici del Comune che riguardano richieste relative a progetti nell'interesse di privati (i singoli privati, però, usufruiranno di uno «sconto» del 50 per cento rispetto alle ditte o società di costruzioni). Non si pagherà invece la Tosap per le impalcature.

Secondo l'amministrazione, si tratta di aumenti giustificati dai costi reali di sopralluoghi e pratiche. Con una delibera di giunta votata all'unanimità e immediatamente eseguibile, il Comune di Muggia ha deciso un altro adeguamento dei diritti per sopralluogo tecnici. Quello precedente risaliva al febbraio dello scorso anno, e aveva imposto aumenti dell'ordine del 5 per cento. Quest'anno invece le tariffe sono state raddoppiate, in alcuni casi aumentate fino al 1000 per cento (alcuni dati sono riportati nella tabella).

L'esame di un progetto per la sistemazione di un marciapiede o per la realizzazione di un passo carrario costerà 173.250 lire, contro le 34.650 previste prima. Il sopralluogo per fogne, pozzi, cisterne e immondezze passa da 52 a 260 mila lire. Gli esami di Piani particolareggiati di iniziativa privata e di progetti relativi al rilascio di concessioni edilizie hanno subito aumenti di una certa consistenza (ma è cambiato anche il metodo di calcolo).

Far vedere un progetto e chiedere un sopralluogo per

una manutenzione straordinaria costerà ora 347.500 lire, contro le 69.500 di prima. Per collocare una tenda parasole si passa invece da 52 a 350 mila lire; 100 mila costerà ottenere una certificazione qualsiasi, mentre per i provvedimenti in sanatoria si applicherà una maggiorazione del 200 per cento rispetto alle tariffe pertinenti (era del 50).

La buona notizia riguarda invece la Tosap. La tassa per l'occupazione del suolo pubblico non verrà addebitata nel caso in cui si erigano ponteggi per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, per il risanamento conservativo e naturalmente per il restauro. Quest'ultima decisione, assieme ad altre agevolazioni, è destinata a incentivare soprattutto il recupero del centro storico, ma risulta applicabile in tutto il territorio comunale.

Le ragioni di tali aumenti vengono evidenziate già nella delibera, che spiega come la decisione sia arrivata dopo una «attenta valutazione dei costi sostenuti dall'amministrazione comunale per far fronte a tutto l'iter procedurale connesso con il rilascio degli atti autorizzativi, e comprendente quelli riguardanti il personale, le commissioni, le attrezzature tecniche ecc.». Il tariffario precedente sarebbe dunque risultato inadeguato.

«Basti pensare che per Marina Muja - aggiunge l'assessore all'urbanistica, Lorenzo Gasperini - abbia-

mo effettuato vari sopralluoghi, due consigli comunali, commissioni, riunioni e contatti con altri enti, il tutto per poco più di 100 mila lire. Sono sicuro che la maggior parte dei cittadini è contenta di pagare pur di aver un servizio con la "S" maiuscola come quello reso dal Comune di Muggia. E non bisogna dimenticare la riduzione per i privati e le facilitazioni per il centro storico».

Riccardo Coretti



Oggi conferenza al «Millo» Legalità e stupefacenti

«La prevenzione e l'educazione alla legalità attraverso l'approfondimento dell'uso e abuso delle sostanze stupefacenti» è il titolo di un incontro-dibattito che si terrà oggi a Muggia, al centro «Millo», alle 16.30.

La manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Guardia di finanza, con il Centro operativo di tossicodipendenza della Prefettura di Trieste e con l'Istituto di tossicologia forense.

Relatori saranno il colonnello Pinna della Guardia di finanza, i curatori del Progetto interistituzionale del Nucleo di tossicodipendenza della Prefettura e il dott. Gabriele Furlan che fa parte dell'Istituto di tossicologia forense.

Al termine delle relazioni è previsto un dibattito, al quale il pubblico potrà naturalmente partecipare.

Alcune tra le tantissime «voci» del tariffario

Da così, a così...

SERVIZI	PREZZO 1997	PREZZO 1998
Esame di progetti e sopralluoghi per marciapiedi e passi carrai	34.650	173.250
Esame di disegni e sopralluoghi per fogne, pozzi, cisterne, immondezze	52.000	260.000
Esame di Piani particolareggiati *	208.000 (da 10.000 mc in poi)	7.160.000 (da 40.000 a 50.000 mc)
Esame di progetti e sopralluoghi per manutenzione straordinaria	69.500	347.500
Sopralluoghi o esami di richieste per tende solari, tetti, pensiline	52.000	350.000 (a pezzo)
Certificazioni varie	26.000	100.000
Rilascio di provvedimenti in sanatoria	Maggiorazione del 50% della tariffa pertinente	Maggiorazione del 200% della tariffa pertinente

* La spesa varia a seconda dei metri cubi. Qui sono riportati solo i valori massimi del '97 e del '98

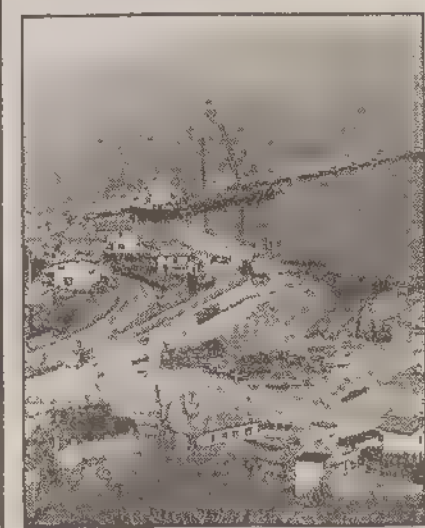
«Una legge speciale per Muggia»: il Ccd raccoglierà le firme

Il Ccd di Muggia si fa promotore di una petizione popolare per chiedere «una legge speciale» emanata dalla Regione dovrebbe soddisfare le esigenze culturali e promozionali turistica (si indicano a modelli Spoleto, e Cividale in ambito regionale), recupero conservativo del centro storico, viabilità «idonea ad attraversare il centro», parcheggi.

L'iniziativa verrà presentata alla cittadinanza sabato alle 16 al centro culturale «Millo». L'incontro sarà introdotto da Claudio Grizon, consigliere provinciale e consigliere comunale di Muggia del Ccd. Interverranno Bruno Marini (presidente del Ccd di Trieste), Paolo Volsi (coordinatore della Federazione cristiana-democratica di Muggia), il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, e il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, il quale è invitato a presiedere un Comitato assieme a quanti («senza distinzione di credo politico») condividono gli obiettivi del manifesto.

Banchetti per la raccolta di firme verranno allestiti domenica 15, sabato 21 e domenica 22 marzo in piazza Marconi (10-12), e domenica 29 davanti alla chiesa di Aquilina (10-12).

«Marina Muja»: ieri è stata firmata la convenzione



È stata firmata ieri in municipio a Muggia la convenzione tra Comune e «Marina Muja spa», per la realizzazione di Porto San Rocco. Il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della società, Dario Azzano, hanno siglato l'atto alla presenza del segretario comunale Gaetano Reggioni, dell'amministratore delegato di Marina Muja, Aldo Mazzocco, dell'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini, e del funzionario comunale Ave Furlan.

Completato l'iter urbanistico, entro il mese di marzo l'amministrazione comunale inizierà a rilasciare le concessioni edilizie per la realizzazione delle strutture residenziali del villaggio turistico. Il sindaco Dipiazza si è poi sbilanciato sulle date dell'inaugurazione delle opere a mare (31 agosto) e dei 600 posti barca, esprimendo un'evidente soddisfazione per l'avanzamento dei lavori.

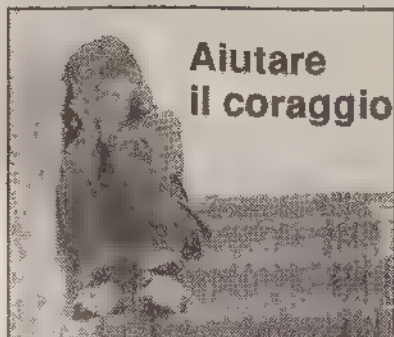
An alla sinistra: «Il sindaco non è un garibaldino»

«Nel notare con rammarico la campagna denigratoria tesa a screditare il sindaco di Muggia, il gruppo consiliare di Alleanza nazionale vuole manifestare la propria piena e incondizionata solidarietà a Roberto Dipiazza nel momento in cui si vuol far credere che egli sia un pressapochista dal fare garibaldino e sconsiderato». Lo scrive in una nota Paolo Prodan, capogruppo di An a Muggia, riferendosi alle critiche che, da parte dell'opposizione, sono arrivate al sindaco per la questione delle docce impiantate sul lungomare senza i necessari permessi (ora sono oggetto di una denuncia).

«Pur fermi - scrive An - nell'opinione che vadano accertati, nelle opportune sedi e non sui giornali, i motivi dell'eventuale mancato parere della Capitaneria di porto, non possiamo che farci portavoce delle centinaia di persone che durante la passata estate hanno potuto usufruire di un servizio utile non solamente dal punto di vista estetico ma anche igienico-sanitario».

«An difende anche il valore del Carnevale, dopo le recenti polemiche, e critica la precedente gestione di sinistra per «sperpero di risorse» e «degrado generalizzato del Comune», tributando appoggio «al di là del colore politico a quanti vogliono fare veramente di Muggia il salotto della provincia».

ALTRE STORIE



Aiutare il coraggio

Una rarissima malattia genetica, un appello Il misterioso male di Vanessa scoperto via Internet da una mamma che non cede

Antonella De Leonardis, 35 anni, lavora come educatore al centro di servizi sociali - servizio attività ragazzi - di Borgo San Mauro. È sposata e ha tre figli: un maschio di sedici anni, una ragazza di quattordici, e Vanessa che oggi ha dieci anni. Da quando è nata, la bimba ha sempre accusato gravi malesseri, che si manifestavano senza soluzione di continuità nelle forme più diverse e scollegate tra loro. Violenti epistassi, convulsioni, asma, dolori addominali, svenimenti, sincopi. Ogni volta che uno di questi sintomi improvvisamente si manifestava e la mamma ricorreva al soccorso ospedaliero, il medico chiamato a intervenire curava lo specifico sintomo.

Nell'itinerante richiesta di aiuto, cominciata in Basilicata dove Vanessa nacque, e continuata in Puglia, Campania e poi a Monfalcone (dove la famiglia si è trasferita e vive dal '92), a Trieste e a Gorizia venivano di volta in volta ripetuti gli stessi esami che, riferiti alle stesse ricerche, continuavano a dimostrare che non sussistevano particolari patologie inerenti allo specifico problema analizzato. «Nessuno mai aveva pensato - commenta Antonella - che tramite una comunissima anamnesi si potessero correlare i sintomi, e approfondendo gli esami cercare una risposta che per lo meno spiegasse, se non poteva ovviare, i sintomi che tormentavano da anni Vanessa».

Per quanto macabro possa sembrare, si è verificato nella realtà quello che nei film di Nanni Moretti ha descritto per se stesso in un episodio del film «Caro Diario», dove egli finiva per autodiagnosticarsi leggendo l'enciclopedia medica Garzanti. La mamma di Vanessa, non volendo arrendersi alle insoddisfacenti risposte che continuava da anni a ricevere, ha cercato da sola, in un comune libro di ematologia di una biblioteca, una malattia che avesse tra le sue manifestazioni tutti i sintomi che colpivano sua figlia. E così ha trovato il nome di una malattia genetica: Rendu Osler Weber.

«È una malattia - spiega la mamma di Vanessa - che non lascia scampo. E mia figlia lo sa benissimo. Si può solo tenere sotto controllo, le cure sono sperimentali. Ci sono sei casi in Italia, e 20 mila nel mondo. Non è facile suggerire a un medico una soluzione che giunge per un tramite non ortodosso e riuscire a essere presi sul serio».

E così è stato. Gli esami che Antonella chiedeva erano molto specifici: allora l'ha toccato Milano, Aviano e Pordenone, senza che venisse mai fatto il passo decisivo per arrivare al responso. Al «Gasli-

ni» di Genova è stata individuata la malattia, ma non è stato possibile fare tutte le analisi necessarie. Così la ricerca su Internet: digitando il nome della malattia, Antonella ha trovato la strada da seguire: sintomatologia, elenco dei centri di ricerca, nomi degli esperti che studiano la malattia. Ha alzato il telefono e chiamato gli Stati Uniti. Ha parlato direttamente con la dottoressa Jamie McDonald allo Health Science Center nello Utah. Da lì le è venuta l'indicazione di rivolgersi all'ospedale di Piacenza, alla dottoressa Buscarini.

A Piacenza in febbraio sono stati fatti i prelievi necessari a cinque membri della famiglia, oltre che a Vanessa. Le prove fatte da analizzarle sono state spedite in Canada, in un centro specializzato in genetica. Due settimane più tardi le risposte: si tratta di Rendu Osler Weber, relativo al dodicesimo cromosoma, non al nono che è il più pericoloso perché attacca direttamente il cervello. Ora viene praticata una terapia sintomatica sperimentale.

Tutto finora è stato fatto senza aiuti economici e senza l'esenzione dal ticket, perché le terapie sono sperimentali. Vanessa non può essere lasciata sola, né in casa né altrove, e anche quando le è possibile andare a scuola ci deve essere sempre qualcuno disponibile a intervenire in qualunque momento. «Ho il cellulare sempre con me - dice Antonella - e dovendo lavorare per andare avanti non è sempre facile lasciare tutto di colpo e correre. Poi come si fa a trovare qualcuno disposto ad assumersi la responsabilità di stare con lei mentre io lavoro? Tra qualche settimana dovremo tornare a Piacenza e rifare le analisi per tenere sotto controllo la malattia. Ho tutte e quattro le ruote a terra ormai, e non so proprio come fare per andare avanti».

Ma in cuor suo Antonella spera che in questa, come in altre occasioni, sia la gente a darle una mano. Per questo ha aperto a Monfalcone alla Banca di Roma il conto corrente «Vanessa» n. 65127831 (Abi 31200 - Cab 64610) in modo che chiunque si senta di dare una mano per curare la bambina sia libero di farlo.

Se non si parlasse della vita di una bimba di dieci anni, si potrebbe parlare di miracolo dell'informatica, spezzando una lancia in favore della tanto discussa rete Internet. Ma visto che è impossibile dimenticare che il computer è uno strumento in uso alle persone, si rischia di cadere nel patetico dicendo che l'amore di una mamma sfocia in una determinazione e in una testardaggine che non conosce ostacoli. E così è stato.

Giulia Stibiel

DUINO AURISINA Con una lettera al sindaco i Verdi ribadiscono le indicazioni per il Parco del Carso e aggiungono...

«Si decide assieme, oppure ce ne andiamo»

Velata minaccia di lasciare la maggioranza se manca «trasparenza»

I Verdi di Duino non temono di usare termini chiari e inequivocabili e mandano a dire al sindaco, Marino Vocci (di cui costituiscono parte della maggioranza) che i casi sono due: o tutto ciò che riguarda il futuro Parco del Carso verrà preventivamente discusso in consiglio comunale, oppure da quella maggioranza usciranno. La questione Parco-Verdi, stretta questione collegata anche ai destini della Comunità montana che la Regione ha designato come ente di gestione, ha già suscitato scintille nell'ultimo consiglio comunale. Proprio i Verdi sono risultati esclusi dalla rappresentanza consiliare in seno alla Comunità. I due consiglieri hanno abbandonato l'aula per protesta.

Ed è per chiarire la loro posizione su come dovrebbe essere questo Parco, e sui motivi per i quali si sono pubblicamente dichiarati favorevoli a un modello diverso rispetto a quello di cui oggi si discute, che i Verdi hanno mandato al sindaco una lettera, firmata dal capogruppo, Maurizio Rozza.



Il Parco del Carso non può aspettare. Su iniziativa della Regione è stato individuato il modo per non perdere tempo, nell'attesa che si compiano tutti gli atti necessari per le procedure richieste dal progetto integrale. Per le riserve naturali, già individuate nei singoli Comuni, si può invece cominciare a lavorare. Si potranno dunque utilizzare finanziamenti già stanziati.

L'assessore regionale Giorgio Mattassi si è incontrato ieri a Udine con i sindaci delle aree interessate e ha esposto questo nuovo calendario di interventi. A cura della

La Regione accelera e dà precedenza alle riserve naturali

Regione verranno stipulati accordi di programma, che saranno poi sottoposti all'esame dei singoli Comuni. I sindaci, esamineranno la bozza, la sottoporranno all'esame della giunta e del consiglio, la integreranno o modificheranno a seconda delle esigenze. Una volta perfezionata la bozza, verrà stipulato l'accordo di programma con la Re-

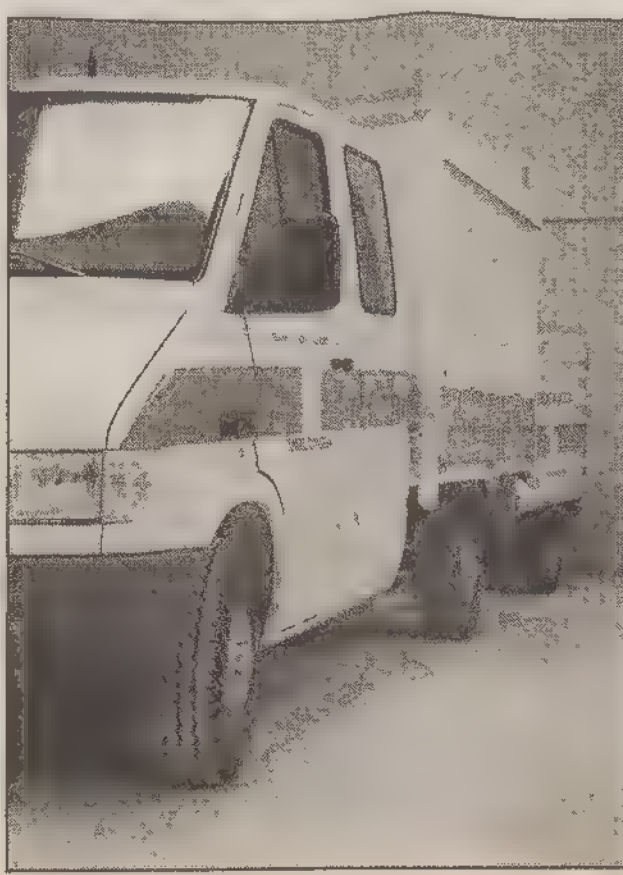
gione per la realizzazione (o la «conservazione attiva») delle riserve naturali. Per Duino Aurisina è stata individuata l'area delle Falesie, ma ogni Comune, com'è noto, ha da tempo le proprie (Lago di Doberdò e Pietrarossa, Monte Lariano, Monte Orsario, Val Rosandra).

«Si tratta di un'accelerazione rispetto ai piani per il Parco del Carso - spiega il sindaco di Duino, Vocci - perché si inizia con la realizzazione di quelle riserve che hanno già la possibilità di godere di finanziamenti».

g. st.

Protezione civile: strumenti «in moto»

Arriva finalmente anche a Muggia il tanto atteso automezzo per i volontari della Protezione civile. Dopo la richiesta avanzata un anno fa dal Comune, la Regione ha concesso un finanziamento di 40 milioni, che hanno coperto gran parte della spesa totale. Il camion telonato, fornito anche di un carrello rimorchiabile (nella foto a fianco), servirà per tutti gli interventi messi in atto dalla squadra di Protezione civile, nonché per eventuali spostamenti al di fuori del territorio comunale, qualora lo richiedessero esercitazioni o situazioni di emergenza. L'automezzo è stato fornito di una ricca e indispensabile dotazione. Antenne radio, batteria supplementare, verricello elettrico e altri accessori andranno quindi a completare gli strumenti già a disposizione dei volontari, impegnati recentemente nel servizio d'ordine durante le sfilate del Carnevale, e distinti nei mesi scorsi, durante l'emergenza del terremoto in Umbria.



Gli «invisibili» per udire meglio
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

PER IL NUOVO GUARDAROBBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
via Carducci 28 - tel. 660770

GIULIO BERNARDI
MUSEUMETTO TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

CITIZEN
ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
☎ 371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
VIA GIULIA RIVA
Orario: martedì 9.00-19.00
TEL. 574387
(CUNEO CHIUSSO)

ORE DELLA CITTÀ

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4 al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'Associazione di volontariato Aprocon. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltanto al martedì dalle 17 alle 19 al numero 3997827.

Panathlon international

Questa sera alle 20.30 al Panathlon club Trieste sarà ospite il coordinatore del Comitato Klagenfurt 2006, Piergiorgio Baldassini, che tratterà il tema «Olimpiadi invernali: Nagano - Salt lake city - Klagenfurt?».

Circolo ufficiali

Il previsto concerto per pianoforte e flauto con Alessandro Miniusi ed Elisabetta Taverna per causa di forza maggiore è stato rimandato a data da destinarsi.

Ferfoggia: ultimo giorno

Chiude oggi alla sala esposizioni dell'Azienda di Promozione turistica di Trieste - via San Nicolò - la mostra di disegni di Pino Ferfoggia.

Università Libertà

I corsi di oggi all'Università della Libertà. Aula A, 15 - 16. Lorenza Guglielmini: Conversazioni di diritto. Aula B, 16 - 17. Luciano Hodnik: Conversazioni di filosofia. Aula A, Comunità ebraica: Corso di introduzione all'ebraismo. (Iscrizioni in segreteria). Aula C, 18 - 19. dr. Fabio Burigana: Domande e risposte sulla Medicina (Mensile: prossimo incontro il 24 marzo). Aula A, 18 - 19. dottoressa Laura Castells: Corso di lingua spagnola. Informazioni c/o segreteria dell'Università: tel. 3726416 (fax 3726413). Orari: Lunedì, mercoledì e giovedì ore 17-19; martedì ore 10-12.

Incontri alla «Dante»

Prosegue alla scuola media «Dante Alighieri» il ciclo di incontri organizzato nell'ambito del Progetto genitori 97/98 sulle tematiche dell'adolescenza. Oggi dalle 17.30 alle 19, «Protezione civile e primo soccorso» relatore il prof. Giorgio Cisco.

Tergeste romana

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.º piano, si terrà il secondo incontro del ciclo di conferenze organizzato in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università di Trieste dal titolo «Studi e ricerche nella Tergeste romana». Relatore la professoressa Monica Verzar Bass dell'Università degli studi di Trieste.

Università Terza Età

Orario di oggi all'Università della Terza Età. Aula A, 9.30 - 12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso. Aula B, 9.30 - 10.20, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato. Aula B, 10.30 - 11.20, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione. Aula B, 11.30 - 12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base. Aula C, 9.30 - 11.30, W. Alibrante: Pittura e disegno. Aula D, 9.30 - 11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro. Aula A, 16 - 16.50, dott. Covelli: Mercurio nelle acque e nei sedimenti del golfo di Trieste. Aula A, 17 - 17.50, F. Firmiani: Pittura in genere del '700 a Venezia. Aula B, 16 - 16.50, B. Maier: Letteratura istriana dall'800 al '900. Aula B, 17 - 17.50, D. De Rosa: L'infanzia a Trieste nell'800. Aula C, 16 - 17.50, E. Sisto: Lingua francese: Corso base e II Corso.

Jazz Quartet

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del «Gianni Basso jazz quartet».

Associazione Cittaviva

Oggi alle 16, al museo di Storia e arte, via Cattedrale 15, Miriam Scarabò terrà la quarta lezione del primo corso «Formazione dei Volontari dell'Associazione sulla didattica della biblioteca». La lezione verterà sul tema: «Le competenze operative elementari: procedure e tecniche biblioteconomiche, loro funzioni e modalità d'uso. La partecipazione è riservata ai soli Volontari della Associazione Cittaviva».

Immagini di Trieste

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Giustiniana 47 con inizio alle 16.30 si svolgerà «Immagini di Trieste» incontro dedicato alla fotografia e «Le maschere del Carnevale mugugano», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata a cura di Furio Casali. Al centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 dalle 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Incontri di poesia

Club Zyp. Oggi alle 18.15, per gli incontri di poesia, presso al sede di via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura incontro tra poeti. Chi è interessato può partecipare portando alcuni suoi scritti. Il club Zyp è un'associazione di volontariato e auto-aiuto e saremo lieti di incontrare appassionati di musica, danza, scrittura e poesia disponibili per una collaborazione. Tel. 301018 e 301689 dal lunedì al venerdì al pomeriggio.

Storia del '900

Domani alle 17.30, si terrà alla libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) la presentazione del libro storico dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli - Venezia Giulia: «Friuli e Venezia Giulia Storia del '900». A cura di Giampaolo Valdevit e Pietro Spirito.

FARMACIE

Dal 9 al 14 marzo Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo San Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Alla memoria di Cermeli

Oggi alle 11, presso il cippo che porta il suo nome, a S. Giusto, viale Ragazzi del '99, una delegazione dell'Anpi, dell'Aned e dell'Anpia (partigiani, deportati e perseguitati politici antifascisti) onorerà la memoria del caduto Sergio Cermeli, Croce di guerra al V.M., assassinato dai fascisti nel marzo del 1944 in piazza Barriera Vecchia (allora Impero). Gli antifascisti sono invitati a partecipare.

Soggiorno marino

Per gli anziani della città la Comunità Cateriniana di via dei Mille n. 18 organizza un soggiorno marino in albergo, Hotel Rosa a Carole, dal 14 giugno al 30 giugno. Prenotazioni ed informazioni telefonando al 943793 dalle 15.30 alle 18 di ogni giorno feriali.

Cral Poste

Il Cral Poste effettuerà una gita per il ponte pasquale a Modena e a Mantova con visita alla Galleria Ferrari di Maranello. Per informazioni telefonare al 367214 con orario 8-13 anche il sabato.

Programma lirico

Domani alle 18.30, nella sede dello storico Caffè Tommaseo il maestro Fabio Vidali parlerà delle opere in programma quest'anno al teatro lirico.

ORE SPE

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Doposcuola e ripetizioni al Csd «La Fenice» tel. 3220152

Se i vostri figli non hanno voglia di svolgere i compiti a casa il Csd La Fenice vi offre l'opportunità di scegliere tra il doposcuola e le ripetizioni individuali o di gruppo.

RISTORANTI E RITROVI

La Crêperie

Vieni a gustare le nostre crêpes dolci e salate. Galleria Tergeste, tel. 365812.

Giulia Pellizzari Ballaben

domani sera tornano i superparty all'Hip Hop.

AMICHE DI GIOVENTU'



Le «mule di San Giovanni» insieme 45 anni dopo

Dopo 45 anni si sono ritrovate per una «rimpatriata» un gruppo di «mule di San Giovanni». Insieme hanno ricordato i vecchi tempi Argia, Aurora, Marisa, Graziella, Vittoria, Ariella, Renata, Iole, Augusta, Giuliana, Adriana e Clara.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si svolgerà alle 13 presso lo StarHotel Savoia Excelsior. Il prof. Fulvio Bratina e l'ing. Ignazio Urso presenteranno le modifiche del Regolamento del Club.

Appuntamenti Fidapa

Si comunica alle socie Fida e agli interessati che viene confermato per giovedì 12 marzo l'Appuntamento previsto dal Programma sociale; la conferenza ha per titolo «La legge sul volontariato: quali prospettive per le associazioni con finalità culturali». Il relatore è il dott. Paolo Vascotto, alla Sala Baroncini, via Trento 8, alle 17.30.

Tutela della salute

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil dei pensionati organizzano per domani e giovedì 12 marzo, dalle 9.30 alle 12, in piazza Oberdan (davanti al Palazzo della Regione) un banchetto per la sottoscrizione dell'appello finalizzato ad una rapida approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge di «Promozione e tutela della salute delle persone anziane». Tutti i cittadini sono invitati dai sindacati a dare il loro sostegno all'iniziativa con una massiccia partecipazione.

PICCOLO ALBO

Smarrito nella giornata di sabato portafoglio in camicia zona via Carducci-via Battisti. Telefonare al numero 040/816555.

Cerco urgentemente testimoni per l'incidente del 12/2/98 incrocio Battisti, Carducci ore 5.30. Tel. 0338/5294549 Davide.

Chiunque avesse notato la presenza di sostanza oleosa sul manto stradale il giorno 16 gennaio 1998 in Trieste, via Cardoroli angolo via Sara Davis, è pregato di contattare Paola Parpaola tel. 44621. Grazie.

Collegio dei capitani

Il Collegio di Trieste dei Capitani di L.C. e D.M. informa i colleghi interessati che la Ait Grado sta organizzando i corsi preparatori per l'ottenimento del brevetto operatori «Gmdss» che avranno inizio il 21 marzo. Per informazioni dettagliate rivolgersi alla segreteria del Collegio (al 326364 dalle 10 alle 12 lunedì/venerdì) oppure al 0431/82272-80970 (sig.ra Silvana).

Centro studi Archeosofia

«Corso di dinamica respiratoria e ginnastica in sei lezioni: per informazioni e iscrizioni telefonare al Centro Studi di Archeosofia il lunedì, martedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 al n. 568938».

Alpinismo Giovanile

È in distribuzione presso la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, in via Machiavelli 17, il programma 1998 delle attività del Gruppo di Alpinismo Giovanile «U. Pacifico». Il programma può essere ritirato ogni giorno dalle 16 alle 20.

Psicologia e grafologia

Domani alle 17.30 nella sede del Centro Unesco in via Dante 7, I piano, avrà luogo un incontro sul tema: «I tipi di Le Senne: un confronto fra la psicologia e la grafologia».

MOSTRE

Galleria Cartesius

EURO SPONDA
pittura
grafica

STATO CIVILE

NATI: Leonard Skivjani, Pietro Madeddu.

MORTI: Anneliese Bauer, 37 anni; Fausto Fassari, 37; Anna Lazzarini, 98; Maria Ivancich, 71; Fulvio Ongaro, 66; Maria Golin, 75; Giuseppe Novel, 59; Silvia Goseas, 87; Maria Papo, 82; Angelina Sanna, 82; Antonio Palumbo, 75; Claudio Ursich, 69; Narcisa Maiola, 90; Adolfo Mogno, 80; Antonio Bin, 67; Rosalia Rasoni, 78; Teresa Fortuni, 85; Ruggero Benci, 89; Gigliola Butkovich, 74; Silvestro Candela, 78.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Incontro alle Circolo delle Generali
Valeria Valeri racconta la Madame Lupin in scena al «Cristallo»

Domani, alle 17.30, al Circolo aziendale delle Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano, Valeria Valeri (nella foto) incontrerà il pubblico nell'ambito dei «mercoledì della Contrada». Valeria Valeri, impegnata in questi giorni a Trieste con lo spettacolo «Madame Lupin» del Progetto Genesio di Roma, in scena al teatro «Cristallo», parlerà della sua carriera di attrice e in particolare dell'allestimento della commedia in cartellone a Trieste. La prenotazione dei posti ancora disponibili per «Madame Lupin», in cartellone fino al 15 marzo, si può effettuare alla biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti 2 (tel. 630063-638311) oppure direttamente al Cristallo un'ora prima dello spettacolo (tel. 390613-948471).

Assistenza fiscale ai dipendenti delle aziende
Conferenza di preparazione all'Assindustria

Oggi, alle 14.30, nella sede dell'Assindustria in Piazza Scrocola 1, si terrà un incontro di preparazione organizzato dall'Associazione industriali per una corretta compilazione del modello 730 in vista degli adempimenti relativi all'assistenza fiscale ai dipendenti per il 1998. Interverranno Renato Cianciola e Sonia Lussi, collaboratori dell'Assindustria. Fra i temi trattati, oltre all'illustrazione delle modalità operative da parte del Caaf, anche l'individuazione delle categorie di lavoratori dipendenti assistibili e no. Per partecipare telefonare al 8750229.

Ciclo di seminari all'Università per studenti di Ingegneria dell'Ambiente e Civile (idraulica)

Oggi il dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente (Dinma) dell'Università degli studi, organizza un ciclo di seminari nell'aula degli atti della facoltà di Ingegneria per l'Ambiente e il territorio. Dalle 9.30 alle 12.30 Giancarlo Di Luise, dell'Eni-Agip, parlerà su «Il Bioventing come metodologia di bonifica del sottosuolo insaturato». Dalle 14 alle 16 Giorgio Andreotti (Eni-Agip) parlerà su «La bonifica di Trecate in seguito al blow-out del pozzo Tr24». Sono interessati gli studenti di Ingegneria per l'Ambiente e il territorio e Ingegneria Civile (idraulica). Informazioni al numero 6763462.

Le Acli ricordano il martirio di Oscar Romero ucciso per il suo impegno a favore dei poveri

Questa settimana le Acli di Trieste ricorderanno il martirio di monsignor Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, assassinato il 24 marzo del 1980 durante la celebrazione dell'Eucarestia. Un incontro si terrà venerdì 13 marzo nella sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4/1 (scala A), alle 18, e sarà dedicato a «Chiesa e liberazione: poveri, le donne». All'incontro parteciperanno tra gli altri la teologa valdese Marie-France Maurin, il parroco della Chiesa Serbo-Ortodossa Rasko Radovic e Renata Brovedani della Commissione pari opportunità.

«Arte a Trieste oggi»: Alice Psacaropulo presenta l'opera e l'attività del pittore Folco Iacobi

Domani, alle 17, in via Corti 1, nell'ambito del corso «Arte a Trieste oggi», Alice Psacaropulo presenta il pittore Folco Iacobi. L'incontro segna la ripresa degli appuntamenti con alcuni dei più noti artisti triestini protagonisti dell'arte contemporanea.

I segreti del sistema solare e dei pianeti extra-solari
Conferenza di Margherita Hack al liceo «Oberdan»

Oggi, alle 17, prima conferenza, per un ciclo di tre incontri, dell'astronoma Margherita Hack (nella foto) nell'aula magna del liceo scientifico «Oberdan». Il ciclo di conferenze è organizzato dall'Università delle Libertà Anser. I prossimi appuntamenti sono per 7 aprile e il 5 maggio. La conferenza di oggi è su «Il sistema solare e i pianeti extra-solari».

Razionalizzazione dei servizi sanitari, tavola rotonda con gli esperti al Circolo della cultura e delle arti

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti si terrà una tavola rotonda sulla razionalizzazione dei servizi sanitari intitolata «Etica e management sanitario». Parteciperanno i professori Mario Zanetti di Bologna, Luigi Frati di Roma e Maurizio Fanni di Trieste.



ELARGIZIONI

— In memoria di Gerasimo Arturo Masaraki da Dimitri Masaraki 100.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Pietro Monticello nel XXX anniv. (8/3) dal figlio Giuseppe e nuora Caterina 25.000 pro Famiglia umaghesa.
— In memoria di Roberto Gellici nel II anniv. (8/3) dalla sorella Edda e fam. 50.000 pro sottoser. A. Canziani.
— In memoria di Evaristo e Raffaella Bernich per i loro anniv. (7 e 28/3) dai familiari 50.000 pro famiglia umaghesa (Umago viva).
— In memoria di Sergio Cadel nell'XI anniv. (8/3) da Laura e Rita Cadel 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gaetano Canino nel XVI anniv. (8/3) da Maria 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Paoletti dalle fam. Baldassi-Tassan 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria della prof. Gisella Bojanovich-Boschini nel trigesimo da Marcella Mattis 50.000 pro Soc. S. Vincenzo dei Paoli.
— In memoria di Attilio Bonassin nel XXVIII anniv. dalla moglie 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Mac, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/3) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Cocco nell'anniv. (10/3) dai familiari 20.000 pro Com. San Martino al Campo, da Lisetta Papo 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Anna Debernardi nel I anniv. da Tina, Lida e Bruno 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Ferri nel XIX anniv. (10/3) dalla moglie Gianna e figlio Livio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Div. cardiologica, 40.000 pro Itis; dalla cognata Gloria e nipote Daniela 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Alessandro Lepore nel X anniv. da mamma 50.000 pro Lega Tumori, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Millo per il compleanno (10/3) dalla mamma Nedda 100.000 pro Ist. anatomia patologica (Ospedale Maggiore), da Liliana Cogoy 25.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda (nel II anniv.) dalla fam. Candelieri

Massolino 50.000 pro Ass. G. de Banfield (sez. G. e M. Moscarda).
— In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3) e di Costantino, Maria ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romeo 50.000 pro Avl, dalla cugina Anita 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Pietro Riservato per il compleanno da Giorgio Riservato 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Tassini nel XV anniv. (10/3) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lea Simonetti ved. Prister nel XVIII anniv. (10/3) da Anita, Tiziana e Mauro Simonetti 10.000 pro Astad, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del papà di Paolo Giacca dai colleghi del comune di Duino-Aurisina 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Augusto Gai da Claudio e Rosetta Stofa 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Aurelio Graziani da Sergio Gortani 50.000 pro Casa via di Natale (Aviano), dalle famiglie Lin e Visintin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Lazzarini ved. Degressi da Rosanna e Willy Venier 50.000 pro Aire.
— In memoria di Giovanna Meneghetti dalle famiglie Esti, Teiner, Vertovesse 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Meula da Antonio e Caterina Milost 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Conferenza sull'Ordine istituito da Napoleone Bonaparte

I fasti della Corona di ferro

Dopo le celebrazioni per il Bicentenario del «Trattato di Campoformido» tenutosi in tutta la regione, anche Trieste ha ricordato la figura di Napoleone Bonaparte grazie al circolo sottilissimo di presidio che ha proposto una conferenza sull'Ordine militare della Corona di Ferro del regno italico, istituito dal grande corso all'indomani della sua incoronazione a Re d'Italia avvenuta il 26 maggio 1805. L'importante istituzione è stata ricordata da Pierpaolo Pergoli, delegato per il Triveneto dell'Ordine della Corona di Ferro, il quale

ha sottolineato l'importanza che l'onorificenza rivestiva allora (era per gli italiani che ciò che era per i francesi la Legion d'Onore istituita da Napoleone) e che rivestiva tuttora sia per il fatto che premia persone distinte in campo militare, storico e civile, sia per la peculiarità di conferire la nobiltà ereditaria degli insigniti.

L'ordine (che dalla morte di Napoleone Bonaparte non è più retto da un Gran maestro, bensì da un Gran Cancelliere e attualmente dal bali Umberto Levesi) è costituito per la prevalenza da militari e la massima parte sono ufficiali superiori e generali e diverse sono anche le donne, dato che dal 1870 è stato concesso l'ingresso anche alle signore.

Numerosi sono i decorati civili (il primo a esserlo fu Alessandro Volta) e tra i dignitari figurano i discendenti dei primi decorati direttamente da Napoleone; la sede dell'Ordine è a Nizza (precedentemente era a Torino) e ogni anno a maggio con una solenne cerimonia vengono accolti e decorati i nuovi membri.

Domenico Musumarra

L'«anarchico moderato» Colin Ward al Wwf

Sognando un mondo senza più automobili

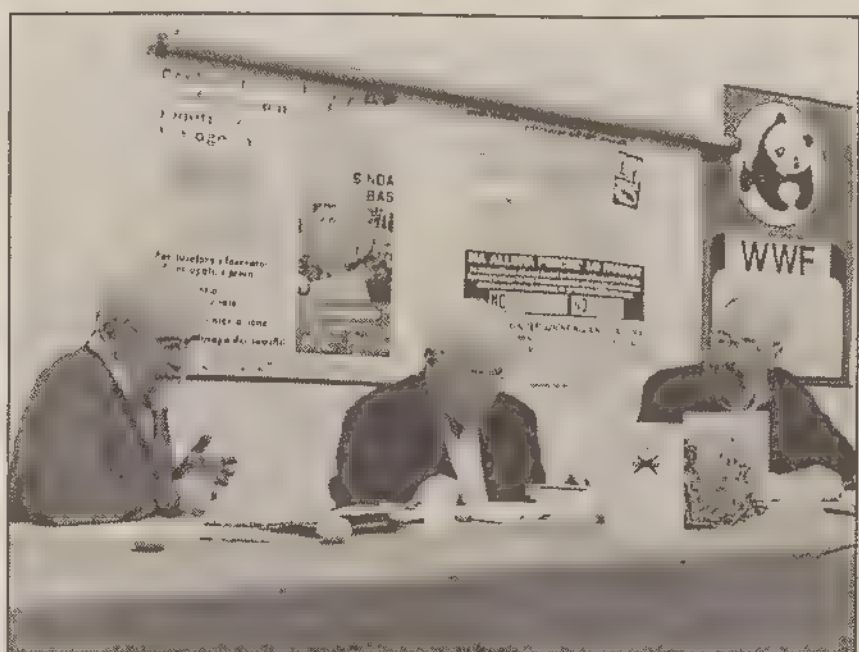
Le recenti cronache hanno riportato la notizia che l'Italia è il paese più motorizzato al mondo. Anche se il dato non è del tutto veritiero, la spia rossa che segnala il livello di guardia toccato dal traffico e inquinamento si è accesa da tempo.

Un problema condiviso da tutti i paesi fortemente industrializzati, e per risolvere il quale la soluzione è una sola: abbandonare la cultura dell'automobile per gli spostamenti in città e abituarsi all'uso dei mezzi pubblici, possibilmente non inquinanti, e alla bicicletta. O magari andare a piedi.

Non sono cose nuove, ma fa comunque un certo effetto quando a dirle è uno come Colin Ward. Una vita di battaglie ecologiste alle spalle, questo ottantenne inglese che si definisce anarchico moderato, sull'argomento è stato uno dei primi a scrivere libri nei quali lanciava strali contro un uso indiscriminato dell'automobile.

Ward (al centro, nella foto Lasorte) è stato ospite nella sede del Wwf di Trieste, dove ha parlato di come sarà «l'età dopo l'automobile», per riprendere il titolo di un suo libro di parecchi anni fa. «Non voglio vivere in una società senza mobilità - ha premesso Ward - e riconosco che l'automobile ha dato a tutti la meravigliosa possibilità di muoversi. Però il prezzo che la società paga a questa facoltà è altissimo».

Ward ha detto come a causa degli incidenti automobilistici siano morte più persone che in tutte le guerre del ventesimo secolo. Si pensa a proteggere chi sta «nelle» auto, e si sono inventati gli airbag, ma non si è mai pensato a difendere anche chi sta «fuori», i pedoni. L'automobile



ha agito in profondità nella gente, mutando le loro abitudini, diffondendo una cultura che ha eroso la so-

cialità. Una volta la vita urbana si svolgeva nelle strade dove le persone si incontravano, stavano assieme, parlavano.

L'auto ha spazzato via queste consuetudini sociali, ha fatto delle strade dei luoghi insicuri, dove i bambini non vanno più in bicicletta, e chi lo fa rischia grosso.

E vero, ha continuato Ward, negli ultimi anni qualcosa è cambiato. Le città ritagliano al loro interno oasi pedonali, lentamente si ritorna all'idea che le strade appartengono ai cittadini, e nel '92 i governi del mondo hanno deciso di comune accordo di ridurre l'inquinamento atmosferico.

Ma intanto i servizi pubblici sono costosi, le automobili elettriche, per peso, costo e velocità, non possono fare concorrenza a quelle a benzina, e i governi hanno a che fare con un elettorato composto in massima parte di automobilisti.

Cosa fare allora? Colin Ward ha suggerito una proposta: seguire l'esempio dei «Road ragins», gruppi di giovani organizzati che in Inghilterra ostacolano in mondi ingegnosi la costruzione di nuove strade.

p. mar.

Mostra collettiva «Fiori e frutti» di primavera

Viene inaugurata oggi, alle 18, nel padiglione dell'Arac nel Giardino pubblico «M. de Tommasini» la mostra collettiva di pittura «Fiori e Frutti», organizzata dal Comune di Trieste. Gli artisti e le opere di questa rassegna sono stati scelti con un criterio rappresentativo, ma - spiegano al Comune - non certo esaustivo, e coprono un arco di tempo che va dall'anteguerra ai giorni nostri. Tra le altre saranno esposte opere di Mimmo Alafione, Giovanni Babuter, Giuliana Balbi, Vittorio Bergagna, Ugo Carà e amolti altri.

Con questa prima mostra collettiva inizia un percorso che nel corso dell'anno vedrà alternarsi diverse proposte nel padiglione dell'Arac, riaperto al pubblico con la mostra su Robert Hlavaty.

«Elettra» celebrata con un libro divulgativo di Giorgio Margaritondo e una rassegna fotografica

Uno sguardo nel Sincrotrone

I segreti della macchina di luce al centro commerciale «Il Giulia»

Nel volume i piccoli e grandi eroismi di chi partecipa agli esperimenti

È stato presentato nell'auditorium del centro commerciale «Il Giulia», il libro di Giorgio Margaritondo «Il Sincrotrone, la luce. Fatti e fatterelli della macchina di luce».

L'idea del volume, edito da Cultura Viva, è venuta, ha raccontato l'autore, in seguito al grande e inaspettato successo registrato l'anno scorso dall'iniziativa «Porte aperte ad Elettra». In quell'occasione la macchina di luce di sincrotrone di Basovizza venne aperta al pubblico per un'intera giornata, e la risposta della gente, arrivata dall'intera

regione, prese in contropiede gli stessi promotori. La curiosità per una struttura di cui si è parlato spesso, ma che difficilmente è stato possibile vedere, e soprattutto capire bene e in modo chiaro scopi e funzionamento, aveva mosso molti visitatori a richiedere delle informazioni scritte, che si potessero portare via e rileggere a casa, con comodo. Così Margaritondo (nella foto Lasorte durante l'incontro) ha cominciato a pensare a un libro, rigoroso

dal punto di vista scientifico e tecnico, ma al tempo stesso comprensibile a tutti, che potesse far compren-

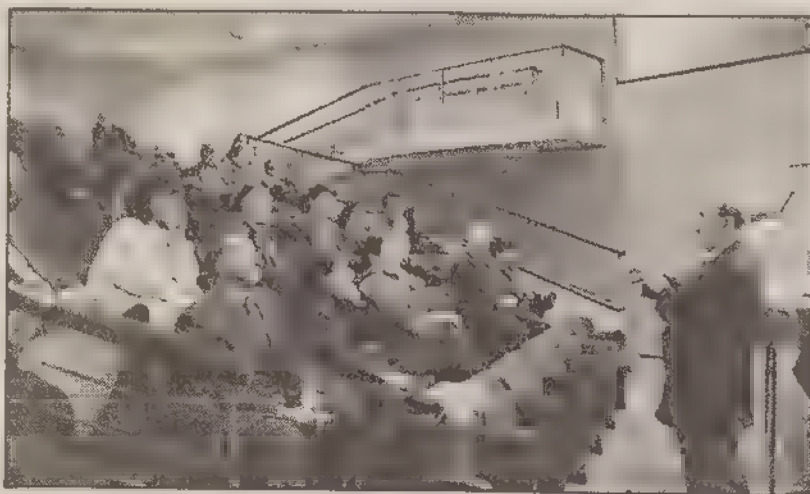
suo campo. La macchina di luce, questa enorme lampadina specializzata in raggi x che permette di studiare la struttura dell'atomo all'interno dei materiali, è talmente apprezzata tra i ricercatori di tutto il mondo che, tra quanti chiedono di venire a Basovizza a condurre i propri esperimenti, solo una domanda su dieci può essere accolta.

Si tratta quindi di un'opera di divulgazione, con la particolarità che nel libro si mescola la parte tecnico-

scientifica con il lato umano dell'impresa. L'entusiasmo di chi partecipa agli esperimenti di Elettra - ha detto Margaritondo - è fondamentale. Il libro vuole raccontare i piccoli eroismi, gli scoraggiamenti e la capacità di superare le debolezze che si verificano tra chi prende parte con tanta passione a un'impresa così importante per la ricerca e, in fondo, così poco conosciuta al di fuori della cerchia degli scienziati.

Chi non avesse mai visto l'interno del sincrotrone, può dare un'occhiata alla mostra fotografica «Immagini di Elettra» che rimarrà esposta fino al 21 marzo nelle gallerie del centro commerciale «Il Giulia».

p. mar.



MONTAGNA

Doppia escursione del Cai XXX Ottobre, con la possibilità di visitare il Museo etnografico

Da Tolmezzo a Imponzo fino al Monte Giaideit

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 15 marzo una traversata da Tolmezzo (320 m) ad Imponzo, passando per la storica chiesetta di San Floriano (734 m) e per la vetta del monte Giaideit (1082 m); per i turisti un'escursione più corta, con visita al museo etnografico di Tolmezzo.

La stagione incerta ci consiglia di non affrontare monti troppo alti e di tenerci abbastanza vicini ai paesi: non ci preoccupa tanto la neve, quanto l'improvviso maltempo; sono state scelte quindi le erbose alture che si innalzano dalla piana di Tolmezzo, primo accenno alle grandi montagne vicine.

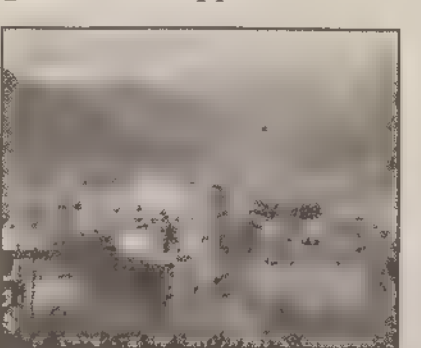
Si comincerà l'escursione dalle case del capoluogo della Carnia per salire lungo il fianco ovest dello

Strabut, monte che si distingue fra tutti perché le antenne che lo sormontano lo fanno apparire un istrice. È una vetta simpatica, deturpata però dalle molte incastellature, ma si è di passaggio e in breve si giungerà nell'alta piana di Illegio, racchiusa fra monti verdeggianti.

Sosta nella località e visita a un vecchio mulino, che ancora fa andare le sue macine per una farina bramata «che si può acquistare» come non la si trova da nessuna altra parte e che rende la polenta soffice e densa come una crema. Dopo la visita al mulino, con una mulattiera si raggiunge l'antica chiesa di San Floriano, che custodisce preziosi altari cinquecenteschi.

La mulattiera si trasforma presto in un sentiero che sale le balze del monte

Giaideit, con un ultimo tratto in cresta che richiede qualche attenzione. Attenzione anche per scendere (opportuni i bastoncini telescopici); poi il tracciato diviene sempre più comodo e giunge ai Piani di Migneza e all'appartato cha-



let Zarabara. Dai Piani di Migneza ancora sentierino e un tratto finale su strada non asfaltata: dopo una giornata trascorsa fra i boschi, l'abitato di Imponzo, dove fra le altre attrazioni c'è un tipico ristoran-

te che offre «specialità carniche» che, come tutti sanno, sono i prelibati «cjarsons» e gli gnocchi alla zucca.

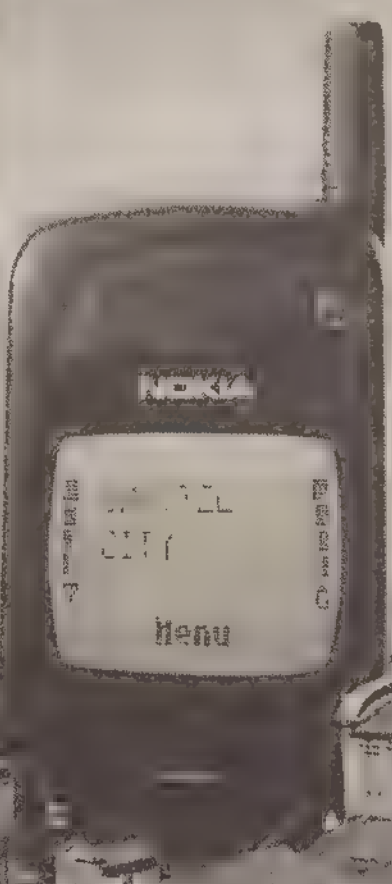
La particolare attenzione in questa escursione alpina per i turisti è giustificata dal fatto che, pur non presentando gravi difficoltà, l'itinerario non potrebbe essere percorso dalla totalità dei partecipanti, per cui - vista anche la presenza in zona dell'importante Museo carnico delle arti e tradizioni popolari - l'organizzatore ha preparato un programma ad intarsio, dove ognuno può scegliere, fra mattino e pomeriggio, una «escursione a sua misura». Anche il percorso offerto ai «turisti» finirà naturalmente in «gloria», con la possibilità di consumare specialità carniche; pure loro visiteranno il vecchio

mulino, la chiesa di San Floriano e faranno una sosta sostanziosa nel bel villaggio di Illegio, dove non mancheranno occasioni per una piacevole pausa; poi, lungo una facile mulattiera, arriveranno ad Imponzo ricongiungendosi con il gruppo degli escursionisti.

Capogita: Sergio Ollivier. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo a Tolmezzo alle 9 e inizio dell'escursione (per i turisti visita del museo), a Illegio alle 12, alle 14 visita guidata alla chiesetta di San Floriano, alle 15 in vetta al monte Giaideit, alle 16 ai Piani di Migneza, alle 18 a Imponzo, partenza alle 19, a Trieste alle 20.45. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Mancano 10 giorni a PRIMAVERA

Parlare sempre spendendo meno con le nuove «RICARICABILI»



Panasonic NOKIA ERICSSON SONY MOTOROLA NEC SIEMENS

ricaricabile
LIBERO
ricaricabile
NIGHT & DAY
ricaricabile

orario LMMGVSD
chiamate Urbane
chiamate Ordinarie
Costo delle chiamate per minuto di conversazione (+iva)
orario LMMGVSD
8.00 - 18.00
18.00 - 8.00
Costo delle chiamate per minuto di conversazione (+iva)
orario LMMGVSD
8.00 - 18.00
18.00 - 8.00
Costo delle chiamate per minuto di conversazione (+iva)

Telefonia Cellulare & Accessori

MEGANERTZ

Via Settefontane 13

omni

Centro Commerciale ILGIULIA

☎ 040/771725

Rivenditore Autorizzato

☎ 040/569688

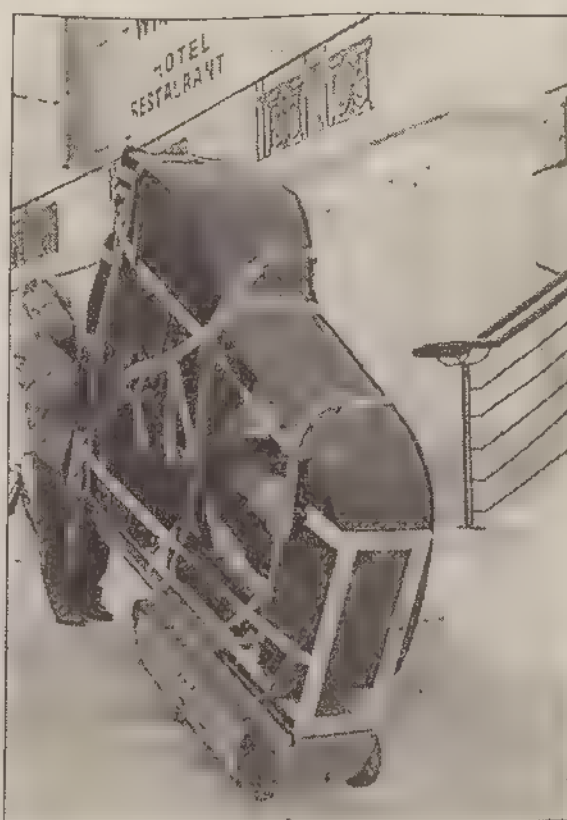
ARIANNA

COOPERATIVA S.R.L.

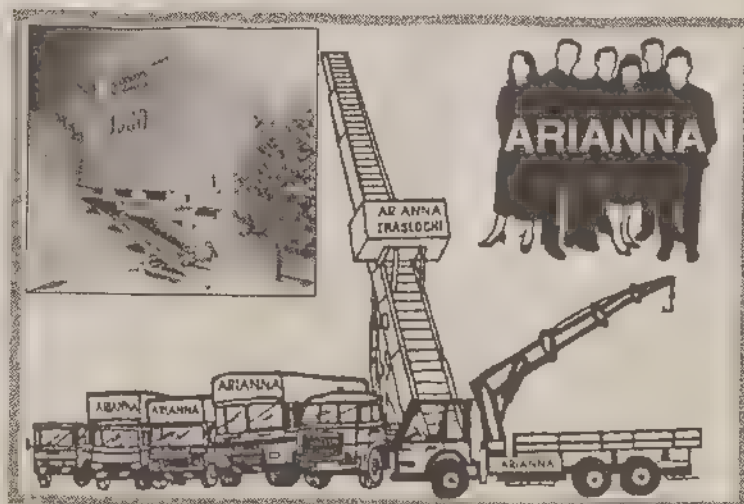
TRASLOCHI

- ABITAZIONI
- UFFICI
- BANCHE
- MAGAZZINI
- ARCHIVI
- C.E.D.

PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO



- ✓ Personale altamente specializzato e qualificato
- ✓ Falegnami per smontaggio e rimontaggio mobili
- ✓ Imballaggi accurati per mobili antichi e pregiati
- ✓ Movimentazione colli pesanti fino a 120 quintali
- ✓ Traslocazione cassaforti e pianoforti
- ✓ Magazzino deposito mobili
- ✓ COPERTURE ASSICURATIVE



TRIESTE - Via Ghirlandaio 38/1

☎ 040/392155 - Fax 040/946062

La strada che non c'è

È seccante passare per visionari, e bisogna evitare di confondere le idee ai lettori sono perciò opportune alcune precisazioni rispetto alla replica dell'assessore Barduzzi (apparsa sul Piccolo di martedì 3 marzo) in merito alla cosiddetta «strada del Friuli bis». Andando per ordine. 1) Una cosa è il progetto della strada (che, apprendiamo dall'assessore, non esiste), altra cosa è la previsione urbanistica della medesima, che invece è inserita nel Piano regolatore del Comune di Trieste (lo ammette anche Barduzzi). Non vanno quindi confuse le due cose, come l'assessore fa nella sua replica.

2) Apprendiamo comunque con piacere che «della realizzazione di quella strada non si parla ormai da tempo»: se è così, perché allora non cancellare definitivamente anche la previsione contenuta nel piano? Lo avevamo proposto già quattro anni fa, ribadendolo più volte, senza successo; anche perché la giunta comunale si era opposta, l'anno scorso, a un emendamento presentato in Consiglio comunale, che riprendeva la richiesta degli ambientalisti contraria alla strada (si veda il verbale della seduta del 21 marzo '97).

3) La giunta Illy non ha «ereditato» la previsione della strada dalla precedente amministrazione, come sostiene Barduzzi. Il nuovo piano regolatore è stato infatti adottato nel 1995 e approvato nel 1997: la giunta avrebbe potuto quindi eliminare qualsiasi previsione proposta dai progettisti del piano. Come può fare anche adesso, mettendo in cantiere un'opposita variante. E questo che gli ambientalisti e gli abitanti chiedono da tempo: si può seriamente parlare di un «attacco strumentale al nuovo Prg»?

Quanto all'altra questione che sembra angustiare l'assessore, e cioè le nostre legittime ricriminazioni per il «bidone» che ci ha rifilato disertando il dibattito con l'assessore regionale Puiatti sul piano regolatore di Trieste, ribadisco quanto avevamo già avuto modo di dire.

1) Avendo parlato personalmente con Barduzzi, sia per telefono sia di persona, ricordo benissimo di aver precisato l'argomento del dibattito, che non erano «le novità previste in materia di urbanistica» (in tal caso il titolo dell'incanto non sarebbe stato certo: «Il nuovo piano regolatore di Trieste tra Comune e Regione»), bensì appunto il piano regolatore. 2) In nessuno dei nostri colloqui, Barduzzi (o si trattava di una sossia?) aveva mai accennato all'opportunità di discutere su tale argomento prima del pronunciamento del Tar. Questa è una novità dell'ultimo momento, partorita dalla giunta comunale (legittimo perciò dedurre che non sia farina del sacco dell'assessore, ma di altri: sindaco o vicesindaco ne sanno qualcosa?) e oltre tutto infondata nel merito. La riservatezza sugli argomenti «sub judice» vale per lo «judex» - in questo caso il Tar - non per le parti in causa, come il Comune di Trieste.

3) Nel cercare di spiegarci le ragioni del «forfeit» dato dal Comune al dibattito con Puiatti, avevamo formulato due ipotesi: un gesto di arroganza, oppure la scarsa convinzione del Comune rispetto ai propri argomenti nella diatriba con la Regione. Barduzzi si adotta per l'accusa di arroganza: siamo generosi e perciò la ritiriamo. Resta comunque valida l'altra ipotesi.

Già in altre occasioni, in passato, alcuni pubblici amministratori usavano snobbare dibattiti e confronti scomodi, accampando i pretesti più vari. Era però la «prima repubblica» e si trattava dei vituperati «partitocratici»: sembra che anche altri abbiano appreso la lezione e stiano seguendo le stesse orme.

Dario Predonzan
responsabile
settore territorio Wuf
Friuli-Venezia Giulia

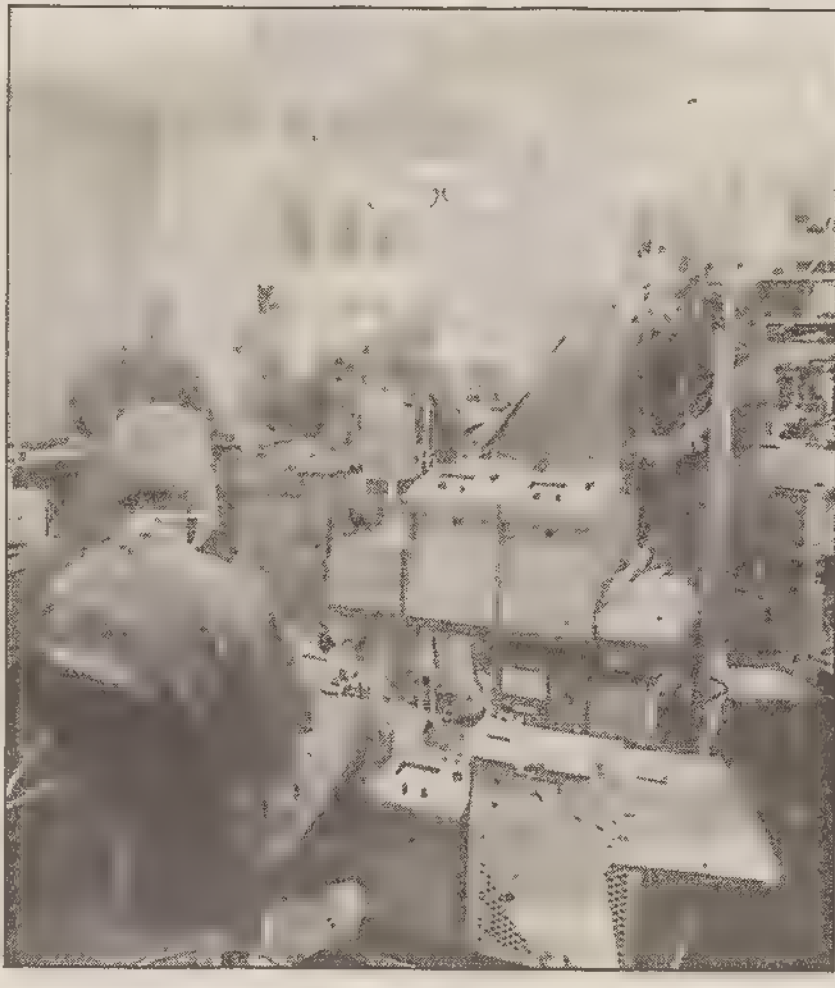
Controllo difficile

Mi rendo perfettamente conto che chi guarda le cose dall'esterno, senza una conoscenza approfondita degli argomenti, può ricevere l'impressione errata che «i più» (come li definirebbe Socrate nei dialoghi di Platone), la gente, insomma, abbia sempre e soprattutto voglia di protestare. Il fatto è che «i pochi» (sempre per citare il binomio filosofico di cui sopra), cioè quelli che fanno le regole, il più delle volte pensano di essere i depositari della vera saggezza - quella senza possibilità di errori, per intenderci - e agiscono di conseguenza, ma «con la veduta corta

IL CASO

Dopo la lunga diatriba sulla direzione del reparto all'ospedale Maggiore

Cardiologia: chi paga il processo?



Con riferimento all'articolo «Il Tar riconferma Slavic primario» apparso sul Piccolo del 24 febbraio, mi chiedo e rivolgo questa domanda a chi di competenza (perché onestamente non so più chi è alla Direzione dell'Azienda sanitaria di Trieste e Friuli-Venezia Giulia) ora che la partita di ping-pong è terminata, riguardante la Direzione della nostra Cardiologia: dopo una lunga e quanto mai discussa diatriba, i 20 milioni di spese processuali a chi vengono addebitati? Ai singoli funzionari? O a noi contribuenti? Sarebbe molto interessante saperlo.

Vorrei anche sapere perché non viene sollecitato un indetto un regolare concorso perché vinca finalmente colui che ha

più titoli secondo il criterio basato sull'equità, discrezionalità e serietà, e non più per partito preso.

Perché a onor del vero, sinora si è proceduto con molta poca serietà. Il secondo nodo da sciogliere è il Centro cardiologico: dove verrà collocato? Sono passati sei mesi da quando la Direzione sanitaria ebbe formalmente a dire, anche attraverso questo giornale, che stava predisponendo una nuova sede e che entro tre mesi (da allora) il Centro stesso ne avrebbe preso possesso. Quante parole sono state spese da allora: però il Centro rimane sempre lì, in un tugurio. Come pure la cardiologia. Ambedue non meritano un simile trattamento. Altro che «lazzaretto».

Giovanni Battista Deganutti

d'una spanna», come direbbe Dante.

Un piccolo esempio, che riguarda me in prima persona, ma ovviamente anche tantissimi altri: il 2 marzo (il 1.0 era domenica) mi recai al Centro appuntamenti specialistici di via Nordio per potermi far visitare, un semplice controllo annuale, dall'oculista. Se (e, come diceva una canzone di qualche decennio fa, «sottolineo il se») la possibilità esistesse, l'appuntamento sarebbe per giugno... niente di male: è solo un controllo, gli occhi sono sempre nel loro habitat naturale, già da tempo «di sferici cristalli armati ho i lumi» e vedo discretamente, ma... il libro degli appuntamenti è «completo», c'è infatti chi - e non devono es-

dente che qualcosa nel meccanismo non funziona, visto che io ho una richiesta del mio medico datata 2 gennaio e fino a tutto il 31 marzo non potrò avere non dico la visita, ma neppure l'appuntamento. Io, tra l'altro, sono convinto che al 1.0 aprile - giornata per di più che si presta quant'altre mai agli scherzi - la cosa si ripeterà pari pari.

Non posso che compiacermi con l'oculista per il fatto che sia così richiesto (volevo scrivere «ricercato», ma con i tempi che corrono correvo il rischio d'essere frainteso!) e so che ciò è giustificato dalla cura con cui visita, da una sua simpatia personale, ecc. ecc., però... Non si potrebbe tenere aperto un registro di an-

titolo «Villa Revoltella: statua dimenticata», ho provato un senso di sconcerto più che di meraviglia per quanto poco siano serviti i vostri servizi, molto ben realizzati, e quelli di altri organi di informazione nel comunicare lo stato di degrado della villa Revoltella e del piano di recupero che prevede questa amministrazione per il 1998. A questo punto rispondo alla lettera per dovere di cronaca visto che è spontaneo pensare che i firmatari della lettera come non hanno letto i diversi articoli apparsi sul vostro giornale così non leggeranno la mia risposta.

Quest'anno il primo lavoro che partirà sarà la ristrutturazione globale della stupenda serra - circa 800 milioni

garantire la trasparenza e che invece spesso si sovrappongono contraddicendosi l'una con l'altra. Rimane chiaro che nella realtà triestina di un territorio che abbisogna di una manutenzione più impegnativa delle altre città per le caratteristiche urbane e per la quantità di beni pubblici da tutelare, la scelta delle opere da inserire nel bilancio è ardua perché in fondo bisogna scegliere la priorità delle priorità. Nella lettera dei firmatari si cita che all'estero il patrimonio pubblico è più rispettato, questo forse sì, ma con il contributo di tutti: infatti desidero ricordare che al cittadino triestino la manutenzione di ogni metro quadrato di verde pubblico costa circa tremila lire al-



Ricordando il formidabile '68

Ricordo del formidabile 1968: una sera tra amici alla Dreher. Si riconoscono «Cibo», «Nene», Armando, «Lizeta» e «Ciarli». Nella speranza di ritrovarci ancora. Igor Spazzal

sere pochi - già alle quattro o cinque del mattino si mette in coda per prenotare il fatidico appuntamento. Una certa logica ci sarebbe se gli appuntamenti disponibili nell'arco del mese fossero una decina, ma l'oculista, a quanto ne so, riceve quattro pazienti all'ora, per tre (?) ore al giorno, per una media mensile di - diciamo - venti giorni: gli appuntamenti possibili sarebbero allora duecento e quaranta almeno: tante persone sono andate in via Nordio prima delle 10.45-11, quando ci sono andato io? In ogni caso, al di là delle facili esercitazioni aritmetiche, è evi-

pointamenti che travalicasse il mese, in modo che ne potesse godere anche chi, eventualmente, si presentasse in via Nordio - che so? - al 17 (!) del mese? Per principio mi rifiuto di sottoporre a file antelucane, anche se ciò comportasse l'esonero del ticket, figurarsi in condizioni normali!

Mario Manfio

Il Comune tutela villa Revoltella

Dopo aver letto la segnalazione apparsa sul Piccolo giornale sabato 28 febbraio con il



Via dell'Istria con il «rullo»

In questa cartolina anteriore al 1918 è immortalata via dell'Istria, con un grosso rullo compressore in azione davanti alla scuola popolare. Pietro Covre

di lavoro - per destinarla a sede di mostre: la seconda fase - poco più di un miliardo - sarà il rifacimento dei viali e di tutta la rete di scarico dell'acqua piovana, che attualmente comporta seri problemi alla salvaguardia dei sentieri e aiuole; la terza fase sarà la sistemazione della villa.

Purtroppo è molto difficile far capire al cittadino che, dal momento in cui si stabilisce di eseguire un'opera a quello dell'inizio della sua esecuzione, passa talvolta un anno di iter amministrativo tortuoso volto al rispetto di leggi che dovrebbero

l'anno, mentre in qualsiasi stato europeo la spesa è di minimo tre volte superiore per la stessa superficie. Sempre nella stessa lettera erroneamente si accusa il Consiglio comunale di non avere tempo da dedicare al problema della manutenzione del parco Revoltella e di vergognarsi. Smentisco: il Consiglio ha dedicato una commissione trasparenza ampiamente pubblicizzata dagli organi di stampa e ha approvato il bilancio con inserite le opere prima citate in questa lettera: per cui non c'è nulla da vergognarsi.

Nella parte finale della lettera si sostiene che il barone

Revoltella si rivolterebbe nella tomba se vedesse il degrado del parco da lui amato: penso che il barone amasse il parco quanto Trieste, ed essendo stato uomo di mondo e d'affari capirebbe gli sforzi dell'amministrazione comunale nel garantire il mantenimento di un patrimonio che prima di essere pubblico è stato privato. Non dimentichiamo che Trieste ha ereditato una quantità di beni patrimoniali enorme non soltanto dal barone Revoltella, ma anche da altri illustri personaggi i quali in vita provvedevano con le loro risorse economiche a mantenere decorose le loro proprietà. Sicuramente è provocatorio, ma viene spontaneo chiedersi: i beni che Trieste ha ricevuto da questi uomini sono troppo onerosi?

Nonostante le difficoltà di distribuire le risorse economiche su tutto il territorio conciliando il fabbisogno cittadino, l'altra settimana la città di Trieste ha ricevuto il premio nazionale Miflor per Villa Engelmann, come miglior giardino italiano nella manutenzione e progettazione. Tutto sommato sono piccole soddisfazioni che aiutano a non perdere l'entusiasmo specialmente in una città dove c'è una inclinazione a dispensare giudizi che spesso si dissociano dal fare.

Uberto Fortuna Drossi

Le multe in via della Tesla

Abito anch'io in via della Tesla come gli autori di alcune recenti segnalazioni e, a proposito di segnalazioni, ne ho conservata una datata 13 marzo 1991, firmata: «Gli abitanti di via della Tesla». Già allora i segnalanti lamentavano di esser stati multati per aver posteggiato «a pettine, senza ingombrare i marciapiedi, per non incorrere in un'infrazione mettendo la macchina in seconda». Ci sono stati, in seguito, altri analoghi tentativi, sempre regolarmente puniti in giornata.

Sono un attento lettore del Piccolo di Trieste e quanto scrive l'articolo della Città della (12 febbraio 1998) stesore della garbata rubrica «Cari responsabili» giunge quanto mai attuale e, pertanto, mi permetto di citarlo: «Naturalmente la ragione è dalla parte dei vigili, perché il parcheggio a pettine dev'essere consentito da appositi segnali. Ogni tanto sarebbe il caso di domandarsi quali scopi ci si prefigge non un divieto. Se, per esempio, si vuol contribuire a risolvere la crisi dei posteggi, è chiaro che bisogna cercar di sfruttare ogni spazio al meglio, e più chiaro ancora che, disponendo le auto in sosta a pettine, anziché parallelamente al marciapiede, nella stessa strada ce ne stanno molte di più».

Leggo, con molta attenzione, le repliche grintose e particolareggiate che l'assessore alla pianificazione territoriale del Comune di Trieste riserva a chi lo attacca pubblicamente a mezzo stampa. Si tratta, per lo più, a mio modesto avviso, di critiche su piano politico e alle quali mi sento del tutto estraneo, mentre, per quanto riguarda le funzioni di sua competenza, credo che l'assessore abbia più bisogno di collaborazione che di critiche. Ritengo, infatti, che il suo compito sia tutt'altro che facile: non bisogna dimenticare che eredita un funzionario passato di colpo a un'altra sede, il lassismo di chi avrebbe dovuto far rispettare la legge della strada, di chi dice della strada intervenire avrebbe dovuto non l'ha fatto. E, ancora, se il Comune avesse osservato e fatto osservare, come era suo preciso dovere, la legge 6 agosto 1967 n. 765, non si sarebbe reso colpevole e responsabile, e ciò non va dimenticato né tantomeno perdonato, poiché sono proprio tali omissioni la causa prima della situazione presente. Spetta ora agli attuali amministratori l'ingrato compito di cercar di por rimedio al lassismo del passato.

Ricordo che l'assessore, Ondina Barduzzi, rassicurò, tramite il Piccolo, coloro che si lamentavano del posteggio selvaggio in viale XX Settembre e in particolare quello davanti all'edificio scolastico, comunicando loro che i rimedi erano già stati previsti dal Put. Mi rendo conto che il problema viale XX Settembre è, certamente, più importante di quello di via della Tesla, ma i disagi della parte più trafficata di questa via sono incominciati una trentina d'anni orsono e, pertanto, sono molto più antichi di quelli del Viale.

Mi permetto di chiedere all'assessore, con il rispetto dovuto: l'ing. Honsell e gli altri tecnici, che con lei collaborano, hanno preso in considerazione e incluso nel Pgtu anche questa nostra sfortunata via? Augurando all'assessore un proficuo lavoro, non nascondo la speranza di ottenere una succinta risposta.

Renato Crevatin



Riorganizzazione della sanità

La riorganizzazione della sanità triestina è un argomento che sta giustamente preoccupando i cittadini, sottoposti a un cambiamento radicale nella fruizione dei servizi che indubbiamente sta, al momento, provocando parecchie disfunzioni fornendo così parecchi motivi di malcontento. E però il caso di rimettere ordine in alcune idee: innanzitutto circa le cause del disservizio.

I mali della sanità cittadina non nascono con il cosiddetto «scorporo». Basterebbe rileggersi il rapporto sul servizio sanitario regionale del 1996, oppure i casi di malasanità variamente pubblicati sulla stampa locale e nazionale per rendersi sul funzionamento della sanità precedente alla sua riorganizzazione. Lo scorporo è stato semmai uno degli strumenti individuati per contribuire a dare il «la» al miglioramento dei servizi. Certo, la sua realizzazione può essere corretta e migliorata, ma attaccare questo strumento quando esso è ancora in fase di avvio significa quantomeno non avere la più pallida idea sui tempi di realizzazione di un rinnovamento di tale portata.

Esistono, tuttavia, parecchie fonti di preoccupazione, a cominciare dal mancato completamento della riforma avviata dalla l.r. 13/95. Infatti, tutta una serie di servizi validamente sostituiti dalle ospedalizzazioni di fatto non esistono, creando con ciò pesanti disagi alla popolazione. Si pensi all'assistenza domiciliare, in espansione, ma ancora carente; ma anche alle Rsa, ben lontane da una loro realizzazione. Inoltre, la riorganizzazione dei distretti, nell'assegnare loro degli ambiti più ampi, che riteneva di perequare le risorse disponibili in modo da garantire una maggior mole di servizi non è stata; anzi. Nemmeno si può immaginarla per il futuro, considerando il perdurare della carenza di personale medico registrabile in tutti i settori, ma particolarmente in quelli facenti capo al territorio. Quanti gnete sa che da anni non viene indetto un concorso per l'assunzione di personale medico? Quanti sono al corrente del fatto che i pochi medici operanti sul territorio sono dei «boristi» ai quali viene sempre meno rinnovato il contratto, al punto che in alcuni casi potranno svolgere la loro attività solo a titolo di volontariato? Chi sa che molti servizi, sull'esempio dell'amministrazione comunale, vengano sempre più affidati a cooperative esterne, a scapito del personale infermieristico, in quanto necessitano di minori costi di gestione? Chi paga i «minori costi di gestione»? Le gare d'appalto si svolgono come «appalti concorsi» o come «gare di massimo ribasso»? In quest'ultimo caso chi ci rimette: la qualità del servizio? La condizione economica dei lavoratori?

Se tutto questo a qualcuno non interessa e si preferisce il ritorno all'azienda unica, si dovrà anche avere il coraggio di spiegare alla gente come mai non godono di un adeguato servizio sanitario, senza nemmeno essere in presenza di una riforma che porti con sé un progetto, e una speranza, di miglioramento.

Massimiliano Coos
Italia Federale



A passeggio in piazza Unità

Sono passati quasi 50 anni da quando fu scattata questa foto, con Tucci, Delfo e Gino a passeggio in piazza dell'Unità. I soci dell'associazione «Rena Cattivaccia» con amicizia e cordialità.

GRANDE APPUNTAMENTO ALLA FIERA DI UDINE

Salone Nazionale dell'Alimentazione, della Ristorazione e delle Attrezzature alberghiere

A cura della SPE

La ristorazione italiana merita una grande attenzione sia per la sua consistenza economica (70.000 piccole aziende che fatturano ogni anno 35.000 miliardi di lire, occupando oltre 400.000 addetti) sia per il ruolo-chiave che ricopre nel sistema turistico italiano: un recente sondaggio Enit sui turisti stranieri in Italia ha evidenziato il forte richiamo internazionale della nostra gastronomia, giudicata al pari del patrimonio artistico e ambientale del Bel Paese.

Da cinque anni, però, la ristorazione lavora «otto sforzi», ottenendo risultati di gran lunga inferiori alle energie profuse: dal 1992, infatti, il settore ha registrato un calo di fatturato del 3,5% pari a oltre 1.300 miliardi di lire.

Le ragioni di questa crisi sono molteplici e minacciano anche per il futuro chi nel settore investe e lavora: domanda stagnante, concorrenza sleale dei fitti agriturismo e circoli privati, eccessivo costo del lavoro e limitato accesso al credito bancario sono i problemi maggiormente avvertiti su tutto il territorio nazionale e i loro devastanti effetti si traducono in un taglio occupazionale di 6 mila unità nel solo anno '97 e circa 75.000 posti di lavoro «regolari» sono a forte rischio

nei prossimi due anni per l'incertezza statale alla concorrenza sleale di 35 mila circoli privati e 7 mila agriturismo.

Proprio gli esercizi di ristorazione che si celano dietro il nome di «agriturismo» rappresentano la minaccia principale per le imprese di pubblico esercizio del Nord-Est del Paese: 70 agriturismo su 100 operano in quest'area (in provincia di Bolzano è presente il 30% dell'intera offerta nazionale) e a queste va poi aggiunto il mercato abusivo dei fitti circoli culturali e delle associazioni sportive.

La ristorazione italiana è un settore con grandi potenzialità in un mercato stagnante, ma per vincere la crisi occorre agire, e subito, rilanciando quelli che sono i punti di forza della categoria: proprio per questo la Federazione italiana pubblici esercizi ha approntato un progetto di sviluppo del settore, tarato soprattutto sull'imprescindibile giovanile, che possa anticipare più che seguire le tendenze del mercato. La trasformazione in drugstore dei pubblici esercizi in seguito al processo di liberalizzazione del commercio sostenuto dal governo Prodi è solo uno dei tanti modi di rispondere alle avversità in modo propositivo e innovativo.

Nelle ultime edizioni il Salone Alimento ha acquistato connotati commerciali e promozionali orientati alla Mitteleuropa per uno scambio con la tipicità del paniere agroalimentare regionale e del 100% in Friuli, promosso nel padiglione 7 riservato all'Ersa (Ente regionale sviluppo e promozione agricoltura). Alimento '98 metterà a fuoco aspetti particolari e qualificanti del comparto agroalimentare puntando a un ulteriore incremento della presenza e della qualità espositiva; soprattutto per quanto riguarda il settore dei vini con tutta una serie di azioni promozionali e di comunicazione fortemente mirate e saldamente collegate coi protagonisti della ristorazione regionale e nazionale.

● «1997... la Vendemmia per il 2000... una Vendemmia da celebrare...»: passerella dei grandi vini bianchi, da bersi anche dopo il 2000 per una degustazione «en primeur» alla quale parteciperanno operatori, ristoratori e sommeliers dall'Austria, dalla Baviera e dall'Italia (padiglione 7).

● Esposizioni e degustazioni guidate riguarderanno, sempre al padiglione 7, anche i crû, gli spumanti e i vini autoctoni regionali.

SAPORI

● «L'olio d'oliva in Friuli-Venezia Giulia... da curiosità a realtà»: esposizione-assaggio di oli d'oliva regionali dell'ultimo raccolto (pad. 7).

● Nel fitto programma del salone quattro invitati pranzi per «A tavola con Alimento» proposti direttamente in Fiera (pad. 7) da ristoranti della regione lunedì 9 e martedì 10 marzo saranno dedicati al pesce sotto la regia del ristorante «Peacock's da Botoneto» di Marano Lagunare.

● Da segnalare il tradizionale concorso «Macellai senza confini», le performances dei cuochi della Fic, dei gelatieri artigianali, dei panificatori e pasticceri, i concorsi Grand prix flambé e Maître dell'anno curati dai maître dell'Amira e il concorso FriulPizz Doc «dalla napoletana alla friulana dop», promosso da Pizzapiù e accompagnato da una tavola rotonda «E tu di che pizza sei?... Il piatto del 3.0 millennio, in collaborazione con la rivista Saperi d'Italia.

dizioni e antichi sapori. Al successo dell'iniziativa contribuirà anche Arcigola slow food proponendo originali accostamenti nello stile ormai collaudato delle «provocazioni enogastronomiche» tipiche di Arcigola.

● «L'olio d'oliva in Friuli-Venezia Giulia... da curiosità a realtà»: esposizione-assaggio di oli d'oliva regionali dell'ultimo raccolto (pad. 7).

● Nel fitto programma del salone quattro invitati pranzi per «A tavola con Alimento» proposti direttamente in Fiera (pad. 7) da ristoranti della regione lunedì 9 e martedì 10 marzo saranno dedicati al pesce sotto la regia del ristorante «Peacock's da Botoneto» di Marano Lagunare.

● Da segnalare il tradizionale concorso «Macellai senza confini», le performances dei cuochi della Fic, dei gelatieri artigianali, dei panificatori e pasticceri, i concorsi Grand prix flambé e Maître dell'anno curati dai maître dell'Amira e il concorso FriulPizz Doc «dalla napoletana alla friulana dop», promosso da Pizzapiù e accompagnato da una tavola rotonda «E tu di che pizza sei?... Il piatto del 3.0 millennio, in collaborazione con la rivista Saperi d'Italia.

PROGRAMMA

MARTEDÌ 10 MARZO

- ORE 12.30 circa **Ristorante padiglione 7 - «A Tavola con Alimento»**, Ristorante Peacock's da Botoneto di Marano Lagunare, piatti a base di pesce.
- ORE 14.00 **Padiglione 7 - 5.0 GRAND PRIX FLAMBÉ MARTINI E ROSSI**. Concorso di elaborati alla lampada riservato agli allievi degli Istituti Alberghieri della Mitteleuropa (Friuli-Venezia Giulia, I.R.F.O.P., Istituto Stringher I.A.L., Carinzia, Stiria, Slovenia, Croazia e Repubblica Ceca) a cura dell'Associazione Maitres Italiani Ristoranti e Alberghi (A.M.I.R.A.). Tema del Concorso: il filetto di manzo.
- ORE 15 **Sala Congressi - «RISTORAZIONE COLLETTIVA. IGIENE DEGLI ALIMENTI»** - Ruolo e compiti degli Enti Locali. Convegno organizzato dalla Ccisa di Udine e Anci - Federsanità del F.V.G. in collaborazione con Euro Info Centre.
- PROGRAMMA**
Saluto del Presidente della Fiera di Udine e del Presidente della Camera di Commercio di Udine.
-Introduzione ai lavori di Giuseppe Napoli (Presidente Federsanità Anci del F.V.G.); dr. Piero Anichini; dr. Giovanni Togni; dr. Giancarlo Dalmasso; dr. Sergio Angeli.
- ORE 17.30 Interventi programmati e dibattito
- ORE 18.30 **Dr. Cristiano Degano** (Assessore Regionale alla Sanità)
- CONCLUSIONI, DALLE 15 ALLE 18**
Stand F.I.C. - Padiglione 5 - Esperienze di concorsi nazionali e internazionali dei gruppi di lavoro regionale della Federazione Italiana Cuochi. Relativi regolamenti con presentazioni pratiche
- ORE 16 **Saletta padiglione 7 - PRESENTAZIONE E DEGUSTAZIONE** dei riscoperti Vini Autoctoni Friulani.
- ORE 16 **Stand Stringher - Padiglione 5 - «LAVORAZIONE PIATTI ALLA LAMPADA»** - Dimostrazioni degli allievi dell'Istituto Professionale Statale Stringher di Udine - Sezione Alberghiera
- ORE 17 **Stand Arcigola - Padiglione 7 - «SAPORI DA SAPERE»**, degustazioni e provocazioni in campo enogastronomico organizzate da Arcigola Slow Food: Saperi a confronto «Sassakà un anno dopo...» (incontro su invito riservato ai soci).
- ORE 18 **Stand Stringher - Padiglione 5 - «LAVORAZIONE PIATTI ALLA LAMPADA»** - Dimostrazioni degli allievi dell'Istituto Professionale Statale Stringher di Udine - Sezione Alberghiera

MERCOLEDÌ 11 MARZO

- ORE 10 **Padiglione 5 - 2.0 CONCORSO FRIULPIZZA DOC** «Dalla napoletana alla friulana d.o.p.», organizzato da Pizzapiù.
- ORE 10.30 **Padiglione 5 - «E TU DI CHE PIZZA SEI? IL PIATTO DEL 3.0 MILLENNIO»**, Tavola rotonda organizzata da Pizzapiù, in collaborazione con la rivista Saperi d'Italia. Moderatore: Luigi Russo, direttore rivista «Saperi d'Italia».
- «Il consumatore» - dr. Giancarlo Burri, Unione Italiana Consumatori
- «Quali prospettive» - Emano Furlanis, maestro pizzaiolo, Direttore di «Pizzapiù»
- «Alimentazione Doc» - Vanni de Conti, enogastronomo
- «Educazione al gusto» - dr. Francesco Francini Pesenti, medico nutrizionista
- «I locali New Age» - arch. A. Visentini
- ORE 14 **Saletta Padiglione 7 - IL MAÎTRE DELL'ANNO** Selezione provinciale valida per le semifinali nazionali dell'omonimo concorso e riservata ai soci professionisti iscritti all'A.M.I.R.A. sezione di Udine. Tema del concorso: Le carni rosse e/o caccagione. Seguirà una degustazione di vini giovani e vecchi adatti per la caccagione offerti dagli espositori del padiglione 7.
- ORARIO SALONE**
Stand Padiglione 5 - «GELATO IN TAVOLA» a cura dell'Associazione Gelatieri Artigianali della provincia di Udine, presentazione e lavorazione artistica del gelato artigianale come proposta per la ristorazione con la presenza di maestri gelatieri di fama internazionale Enzo Vannozzi di Viareggio, Pier Paolo Magni di Como e Giuseppe Tonon di Oderzo. Nello stand Angolo fotografico con alcune immagini dall'archivio dei Frati Cappuccini per raccogliere fondi a favore della «Mensa del Povero».
- DALLE 15 ALLE 18** **Stand F.I.C. - Padiglione 5 - «Né carne né pesce nelle Valli del Natisone»**. Preparazione piatti e realizzazioni pratiche a cura delle Ladies Chef Friulane in collaborazione con Teresa Covaceuska dell'Associazione «Invito a Tavola nelle Valli del Natisone».
- DALLE 16 ALLE 18** **Stand Stringher - Padiglione 5 - «LAVORAZIONE PIATTI ALLA LAMPADA»**. Dimostrazioni degli allievi dell'Istituto Professionale Statale Stringher di Udine - Sezione Alberghiera.

INOLTRE, OGNI GIORNO (ORARIO SALONE)

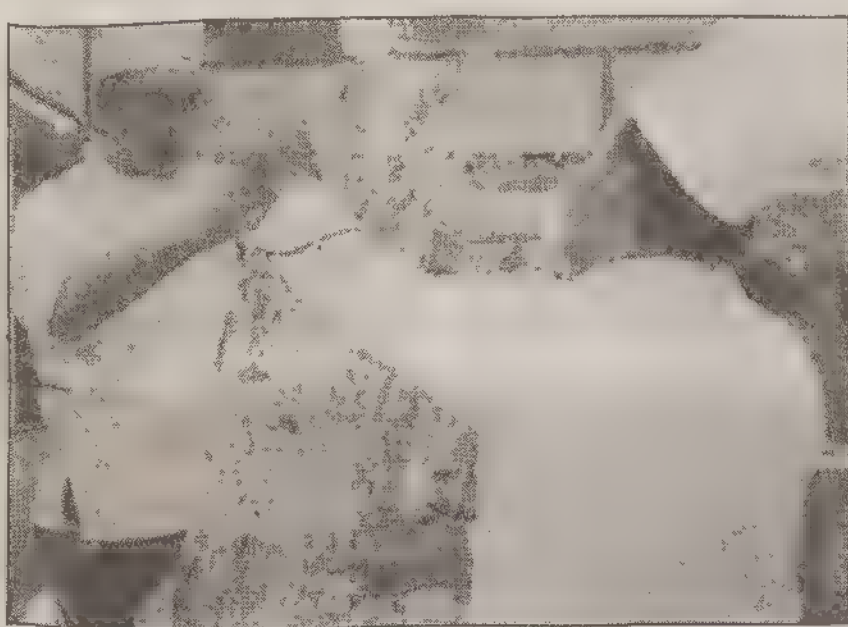
Padiglione 7
Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18: Presentazioni e degustazioni dei Selezionati Vini e Spumanti Friulani abbinati all'iniziativa «Saperi da Sapere» per una serie di assaggi di formaggio, pane e vino in un suggestivo abbinamento che coinvolgerà il Consorzio Tutela Formaggio Montasio e i Panificatori sotto la regia della sezione F.V.G. dell'Associazione Italiana Sommeliers e di Arcigola Slow Food.

Padiglione 5
Rapporto di collaborazione per il Network Fieristico del Nord Est: il Salone Alimento '98 ospita gli stand di rappresentanza di Padova Fiere e della Fiera di Bolzano.

Produzione e lavorazione di pane e pasticceria a cura del Sindacato Panificatori dell'Ascom di Udine e della Scuola Panettieri e Pasticci di Cividale del Friuli.

Nello stand dell'A.M.I.R.A. «Momento Tosolini», degustazione di prodotti della celebre distilleria.

IL PRESENTE PROGRAMMA PUÒ SUBIRE VARIAZIONI



Mitteleuropa del gusto e della tavola

La Mitteleuropa è quella parte del Vecchio Continente sempre percorsa da mille fermenti: nazioni, Stati, etnie, popoli, culture, lingue, religioni, costumi e anche visioni del mondo si sono incontrati in sintesi originali e scontrati in modo radicale e a volte feroce.

Eppure la Mitteleuropa è uno spazio di una memoria immaginaria e di una suggestione permanente che poggia su un fondale culturale di pronta individuazione.

Alimento - Salone dell'alimentazione, della ristorazione e delle attrezzature alberghiere - vuole saggiare questa «identità fra diversi» dal punto di vista della cultura materiale, del gusto e della tavola. Dal 7 all'11 marzo si incontreranno, quindi, alla Fiera di Udine per la 12.a edizione di

Alimento diversi protagonisti di questo teatro: cuochi, gelatieri, panificatori, pasticci, macellai, barmen, sommeliers, gourmet e gourmand, ristoratori, albergatori e produttori dell'Alpe Adria e della Mitteleuropa per confrontarsi e confrontare modelli e intuizioni, per investigare appunto attraverso la diversità se c'è o possa nascere un raffronto, uno spazio comune, una Koine enogastronomica.

Incontro-confronto, sondaggio della qualità e verifica dell'esperienza nella ristorazione friulana, vecchia e nuova, sono gli elementi su cui si muoverà un'importante iniziativa che la Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, promuoverà in occasione di Alimento portando in Fiera all'attenzione dei ristoratori, degli albergatori, degli

operatori del settore e della stampa, quelli che sono i contenuti e le finalità di un progetto nazionale denominato «Convivium», già sperimentato su alcune aree di interesse nazionale e a cui collabora anche il Touring Club Italiano per la predisposizione di una «classifica» tipologica della ristorazione italiana i cui presupposti sono legati alla qualità.

L'iniziativa è stata presentata a Udine dallo stesso segretario generale della Fipe, Edi Sommariva, nel corso di un incontro con i rappresentanti del 100% Friuli, anticipando le linee e i protagonisti che condurranno in Alimento il «Processo alle guide» con la partecipazione di Sommariva, dei giornalisti Edoardo Raspelli, curatore della Guida dell'Espresso, Paolo Massorbo, direttore del

Giornale di sopravvivenza gastronomica Papillon, il quale farà da coordinatore dei lavori, di Giancarlo Deidda, presidente del Comitato italiano ristorazione e di Walter Filippini, giornalista sommelier.

La lente d'ingrandimento del processo offrirà preziose occasioni di dibattito e di riflessione sulle guide enogastronomiche italiane focalizzando l'offerta della ristorazione friulana.

L'incontro-dibattito sarà preceduto dalla consegna del premio Alimento '98 «Italia a tavola nel mondo» a 20 ristoranti italiani di Monaco di Baviera, città dove operano oltre 400 ristoranti del nostro Paese: il riconoscimento istituito dalla Fiera di Udine intende premiare il lavoro svolto all'estero a favore del buon nome dell'enogastronomia italiana.

I cuochi pensano alla salute

I cuochi friulani aderenti alla Federazione italiana cuochi (Fic), in seno alla collaborazione con la Fiera di Udine e in particolare con Alimento '98 - Salone nazionale dell'alimentazione, della ristorazione e delle attrezzature alberghiere, presentano nei cinque giorni di kermesse un programma legato alla categoria e al mondo della cucina di ieri e di oggi con un particolare riferimento a: Alimentazione e salute, tema del Congresso nazionale dei cuochi italiani che tra marzo e aprile si svolgerà nella nostra regione.

Questo grande incontro, al quale oltre 500

«berretti bianchi» di tutta Italia hanno già aderito, vedrà la collaborazione dei maggiori enti e scuole alberghiere con la presenza continua delle categorie dei servizi Ais sommeliers, Aibes barmen e Amira maître d'hotel. Alimento '98, palestra dei cuochi friulani da dieci anni, darà ufficialmente il via con gli incontri professionali all'XXI Congresso nazionale della Fic.

Il direttivo e gli associati per questo importante avvenimento, attraverso Alimento '98, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo collaborano o collaboreranno con i «berretti bianchi» friulani e italiani.

LE PIÙ BELLE CUCINE SCONTATE FINO AL

LETTERA INVIATA, VALIDA FINO AL 31 MARZO 1998

DUE ANNI A INTERESSE ZERO

Cucina di **gran marca** da **m.2,55**
con frigo, forno, piano cottura, lavello, cappa

lire 2.990.000

Oppure 24 rate da **lire 125.000**

Commissione anticipata 6% - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 6,125%

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

60%

Progetti su misura

CR

CR TRIESTE
BANCA SPA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATI massoterapisti linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico teratico sportivo. Tel. 0481/489271. (C00)

IMPIEGATA con esperienza pluriennale campo assicurativo esamina proposte compagnie di assicurazione. Telefonare allo 0347/7104122. (C00)

INGEGNERE meccanico 40enne, inglese-tedesco ottimi, pluriennale esperienza commerciale export, esamina proposte. Tel. 0335/6627431.

RAGIONIERE ultradecennale esperienza contabilità generale analitica inglese autonoma operativa abituato a notevoli carichi di lavoro elevato stress fortemente motivato disponibilità immediata offresi. Scrivere Cassetta n. 26/G Published 34100 Trieste. (A2679)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA produttrice di pavimenti e rivestimenti in ceramica ricerca funzionario di vendita cui affidare la gestione e lo sviluppo del proprio punto vendita di Trieste. Il candidato dovrà aver maturato significative esperienze nel settore. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Inviare curriculum a Editalia, Piazza Aldo Moro 5, Villorba (TV) fax 0422/618626.

BUFFET cerca banconiere esperto salumeria tel. 366858. (A2818)

CENTRO servizi cerca urgentemente un'operatrice per attività di vendita in sede. Gradita esperienza di telemarketing/assicurazioni ecc. Telefonare al 360638. (A2816)

NOVITÀ assoluta macchina a vapore 2-3 caldaie temperatura 160-250°C sterilizzante cercansi venditori agenti multilevel. Garanti alti guadagni. Stesso per panni microfibra. Tel. 0481/474594. (C00)

PRIMARIA agenzia marittima Monfalcone assume prontamente contratto formazione giovane diplomato preferibilmente nautico residente zona millesente patente B, con buona conoscenza inglese ed uso pc. Rispondere solo se in possesso dei

requisiti richiesti. Scrivere Published Cassetta n. 21G 34100 Trieste.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A 700.000 privato affitta buon appartamento al III piano con ascensore riscaldamento centralizzato telefonata 363861. (A2816)

MONRUPINO in villa affittasi non residenti pianoterra ammobiliato tre camere cucina bagno giardino canone 1.200.000 Di&Bi 040/299137.

PROPRIETARIO affitta a 550.000 mensili appartamento in zona ben servita telefonata al 360830. (A2816)

SAN GIUSTO adiacenze affittasi non ammobiliato soggiorno cucina camera camerino bagno cantina 600.000 mensili Di&Bi 040/299137. (A2711)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa, tel. 0422/422527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

FINANZIAMENTI
A FORME NUOVE ANTICIPA ASSICURAZIONE COOPERATIVE DI BANCHE
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE INTERESSE CIVILICHE
RESIDENTI SENZA LIMITE DI CREDITO, TASSO 7,45%
- SIMULAZIONE PORTAFOLIO TASSO 5,25%
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,25%
- RILANCO FIDUCIARIE PER AFFARI AZIENDALI
- DIPENDENTI CREDITI PERSONALI FINO A 30 MILIONI
TASSO PARABOLICO
ANTICIPA PRATA RECUPERANDO INTERESSI VISTE A DOMICILIO MODALITÀ QUOTIDIANE
COOPERATIVE Tel. 0441/547453

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

ATTENZIONE: con il metodo in franchising finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo. Tel. 049/658993. (G.Pd)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, per pensionato, casalinga?
AFFIDATI A NOI E I TUOI RICCHI O GRANDI SOGNI, SARIAMO REALIZZATI.
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI ACQUISTO CASA TAN 6,85%
fino al 100% del valore dell'immobile
Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
GIOIOTTO TRIESTE Tel. 040/772633

BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G.Mi)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti

conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
5.000.000 rate 95.000
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
040/830992

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml. Rimborsabili in 180 rate a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.Mi)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
5.000.000 rate 95.000
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
TEL. 040 - 834025

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167.31.10.30. (G.Mi)

Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTI qualsiasi zona, urgentemente cerchiamo. Soggiorno, due stanze, cucina, poggolo, servizi. GEPPA 040/660050. (A00)

CERCASI A MUGGIA appartamento anche da sistemare con due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino/poggolo, cantina, possibilità posto macchina. Definizioni immediate. B.G. 040/272500.

CERCHIAMO residenziale: salone, 3 camere, terrazza, parcheggio, vista aperta. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

CERCHIAMO semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, luminoso. Disponibilità 220.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

PER NOSTRO CLIENTE in attesa cerchiamo appartamento o abitazione in casetta con due camere, soggiorno, cucina, bagno, possibilmente con giardinetto o terrazzino. Nella zona di Muggia e limitrofe. B.G. 040/272500.

Case-ville-terreni vendite

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage. Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette. Appartamenti vista mare da 12.000 al giorno. Vendo villetta 65.000.000 più mutuo. Gratis catalogo. Agenzia Sabina Tel/Fax 0431/439515.

BRIGATA CAISALE recente abitazione ampia metratura, misura 380 mq circa, interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq, grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare, oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.

COLOMBO - vista aperta, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. 90.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

DUINO in palazzina recente, proponiamo appartamento perfetto, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina in muratura, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 200.000.000. EUROCAISA via Battisti 8, 040/638440.

FARRA Sagrado appartamento monocamera 87.000.000, Mariano rustico giardino 70.000.000. 0431/35886 agente. (GPN)

FERDINANDO appartamento in ottime condizioni, composto da soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze. Posto macchina e cantina. Lit 320.000.000. GALLERY Tel. 040/7600250.

GRETIA via Castelmonte nuova villa trifamiliare in fase di ultimazione con ingressi e riscaldamento autonomi. Possibilità vendita frazionata, splendido ultimo piano mansardato di 100 mq circa con terrazza panoramica a lire 470.000.000, garage a parte. Altro 100 mq con terrazza vista golfo, porticato, cantina/taverna e giardino per lire 450.000.000, possibilità garage. Altro appartamento con taverna 200 mq circa con giardino e terrazza panoramica, occasione lire 550.000.000, garage a parte. B.G. 040/272500.

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna, proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei persone, videofono. A partire da lire 470.000.000.

Eventuale posto macchina in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/272500.

L'IGLOO SAN GIUSTO, via Guerrazzi, recente e signorile, zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina proponiamo a clientela estremamente esigente un appartamento in ottime condizioni che si compone di ampio atrio d'ingresso, salone di circa 35 mq, cucina abitabile, disimpegno, ampia matrimoniale, doppi servizi e armadi a muro, serramenti Bilic Borra, a Lit 138.000.000 per 85 mq. Prezzo ribassato vero affare. 040/661777.

L'IGLOO SAN VITO in palazzina recente con ascensore proponiamo un luminosissimo appartamento quarto piano immerso nel verde, che si compone di atrio, salone con terrazza, grande cucina abitabile, due stanze matrimoniali con poggolo, doppi servizi, ripostiglio e cantina. Facilità posteggio. 040/661777.

L'IGLOO SCORCOLA, in signorile palazzo d'epoca, zona assolutamente tranquilla e non trafficata, proponiamo un appartamento in eccellenti condizioni interne, ristrutturato completamente e rifinito con materiali pregiati, impianto di riscaldamento autonomo, che si compone di un ampio atrio d'ingresso, saloncino, grande cucina arredata perfettamente, due camere, bagno, ripostiglio e cantina a Lit 152.000.000, prezzo ribassato vero affare!!! 040/661777.

L'IGLOO VIALE XX SETTEMBRE in palazzo d'epoca vi proponiamo un appartamento silenziosissimo di ampia metratura adatto anche ad abitazione-studio disponendo di più ingressi, che si compone di un ampio atrio, salone, sala da pranzo con caminetto, tre grandi matrimoniali, ampia singola, cucina con tinello, ripostiglio, tripli servizi e grande cantina sopralcava, termoa autonomo, in buone condizioni, serramenti nuovi in legno, parquet e cotto sono alcuni degli esempi del modo in cui si presenta internamente l'appartamento. Lit 300.000.000. 040/661777.

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.

MONTEBELLO nel verde, vista, perfetto, atrio, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, 168.000.000. GEPPA 040/660050.

MUGGIA appartamento vista

sta mare di nuova acquisizione, perfette condizioni, in palazzina recente, dotata di ascensore, misura 120 mq circa, ampio ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, ripostiglio, doppi servizi, poggolo, terrazza, posto macchina, buone condizioni, infissi nuovi. B.G. 040/272500.

OSPEDALE MAGGIORE ultimo piano luminosissimo, in ottimo stabile d'epoca signorile con ascensore, corridoio, salotto, ampia matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, autometano, 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 720.000 mensili. EUROCAISA via Battisti 8, 040/638440.

S. GIOVANNI ALTA apparta-

(A00)
SISTIANA inizia costruzione di elegante condominio con nove appartamenti duplex tutti confort informazioni Di&Bi 040/299137. (A2711)

STRADA DI ROZZOL splendido attico con totale vista mare, in palazzina di nove anni, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. Lit 148.000.000. GALLERY Tel. 040/7600250.

VIA VAGLIERI in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà. Lit 210.000.000. EUROCAISA via Battisti n. 8, 040/638440.

VIA CAPODISTRIA recente ottimo: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno).

sala pranzo, bagni, ripostiglio e poggoli, prezzo interessante. Valutiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500.

VIA TIGOR appartamento vista mare, terzo piano, in palazzo d'epoca, composto da soggiorno, cucina abitabile, bagno, camera, cameretta, cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. Lit 148.000.000. GALLERY Tel. 040/7600250.

VIA VAGLIERI in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà. Lit 210.000.000. EUROCAISA via Battisti n. 8, 040/638440.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze epoca, appartamento tranquillo e luminoso, atrio, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 600.000 mensili. EUROCAISA via Battisti n. 8, 040/638440.

VIALE TERZA ARMATA, sul colle di San Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste, sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, soluzioni tecnologiche avanzate. Dettagli fra i più raffinati, due camere, soggiorno, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo, lire 235.000.000. Anche tre camere, grandissimo salone con terrazzo, vista mare, cucina, tre bagni, posti macchina in garage. B.G. 040/272500.

VIALE XX SETTEMBRE se hai la passione per la musica, questa è la mansarda che fa per te! Infatti è stata restaurata curando particolarmente l'isolamento acustico (a prova di "festa rock"). Con soffitto molto alto dispone di un salone di 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio, soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. Lit 190.000.000. GALLERY Tel. 040/7600250.

ZONA BAIAMONTI alloggio al terzo piano di un recente complesso condominiale con campo da tennis, atrio, camera matrimoniale, ampia cucina, poggolo verandato abitabile adibito a sala da pranzo, bagno e ripostiglio, posizione veramente tranquilla buone condizioni, ascensore lire 130.000.000. B.G. 040/272500.

ZONA MADDALENA recente, ottimo, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, due camerette, bagno, ampio poggolo, ripostiglio, cantina, posto auto, 220.000.000. EUROCAISA via Battisti n. 8, 040/638440.

105.000.000 stalla, fienile siti a Padriciano 160 mq senza giardino vendesi Di&Bi 040/299137. (A2711)

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI
angolo via Molino a Vento 61
APPARTAMENTI E MANSARDE
vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio
con BOX e POSTI MACCHINA
Per informazioni e visite 040/660094 - 634215

mento con splendida vista mare in bella palazzina, in condizioni perfette è composto da ampio ingresso, salone, grande cucina, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi (50 mq), posto macchina in garage. Lit 390.000.000. GALLERY Tel. 040/7600250.

SAN GIACOMO epoca, ultimo piano luminosissimo, ingresso, corridoio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, soffitta, 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 435.000 mensili. EUROCAISA via Battisti n. 8, 040/638440. (A00)

SAN GIOVANNI in un ottimo stabile recente con ascensore, appartamento luminoso composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 640.000 mensili. Eurocasas via Battisti n. 8, 040/638440. (A00)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina più 60 mq di giardino proprio senza accesso auto. Lire 99.000.000 possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 700.000 mensili. Eurocasas via Battisti 8, 040/638440.

poggolo, cantina in muratura. Lire 155.000.000. Eurocasas via Battisti 8, 040/638440.

VIA COLOGNA recente signorile, ascensore, ottimo, luminosissimo: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, poggolo, terrazzi (50 mq), posto macchina in garage. Lit 390.000.000. GALLERY Tel. 040/7600250.

VIA DEL LAZZARETTO VECCHIO, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle Rive, in fase di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo, ascensore, videofono. A partire da lire 450.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da mediazione. B.G. 040/272500.

VIA FARNETO bell'attico con terrazza vista mare in palazzina recentissima, si sviluppa su due piani e si compone di saloncino, tre camere matrimoniali, cucina, due bagni, cantina. Possibilità posto macchina. Lit 375.000.000. GALLERY Tel. 040/7600250.

VIA ROMAGNA tranquilla abitazione in residence signorile, 155 mq circa interni più cantina, posto auto in garage e ulteriore zona macchina allo scoperto, ampio ingresso, due matrimoniali, camerino finestrato, cucina abitabile, salone con terrazza,

Nuova Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

TUTTA LA SICUREZZA
TUTTA LA POTENZA
TUTTO IL COMFORT
TUTTA LA TRANQUILLITÀ
TUTTO NEL PREZZO

SERIE
AIRBAG
LETTRONICO
ANTINTRUSIONE
SOSPENSIONI

DI FORZA
RE DI
STERIORI



167-011555

Venite a provarla dai concessionari anche sabato 14 e domenica 15

TOYOTA

CULTURA & SPETTACOLI



Il grande alpinista ed esploratore Walter Bonatti con i pigmei alle sorgenti del fiume Nduye. A destra, sulla cima del monte Hooker in Antartide. A fianco, il tortuoso percorso dello Yukon nella pianura dell'Alaska. Sotto, una fotografia scattata da Mountain Equipe sulla cresta sud-est dell'Everest, sopra il mare di nuvole.



ALPINISMO Un libro e una mostra del grande rocciatore ed esploratore lombardo

Bonatti: l'avventura è un uomo solo

Dalle parole di «Terre lontane» alle immagini di «Fermare le emozioni»

Celebrato come un mito vivente, Walter Bonatti continua a essere un punto di riferimento per tutti gli esecutori della montagna. Il suo «messaggio», rimasto inalterato negli anni, sembra, almeno in certa misura, attuale. Merito sicuramente della sua arte retorica, di quella capacità di raccontare l'avventura che nasce da un assunto «a priori»: come ha detto più volte, le montagne hanno il valore degli uomini che vi si misurano, altrimenti esse rimangono solo un mucchio di sassi. Significa che l'avventura non è un dato oggettivo: esiste là dove si vuole che esista.

Lo stesso vale nel rapporto con la natura: «La natura», scrive Bonatti, «è vita ed è la nostra salvezza, non soltanto fisica. In un mondo in cui il progresso si è ormai consegnato a una realtà ancora ignota, pochi utopisti come me sono rimasti ancora a vagheggiare visioni di una vita resa sempre più inattuabile da mille ragioni costituite». Bonatti è una sorta di anarchico individualista con una punta di conservatorismo, e la sua idea di uomo «disgiunto finalmente dall'anonimato sociale», in sintonia con se stesso e con la natura, libero dai condizionamenti della modernità e del mercato, continua ad affascinare.

Non appaiono dunque vuote riproposizioni di un mito i due recenti avvenimenti che lo riportano, una volta di più alla ribalta. Un libro, innanzitutto, «Terre lontane» (Baldini & Castoldi, pagg. 435, lire 32 mila), da cui sono tratte le precedenti citazioni, e una mostra, «Fermare le emozioni», dedicata alla produzione fotografica di Bonatti, al-

lestata fino al 10 maggio al Museo della Montagna di Torino (telefono 011 - 6604104), curata da Aldo Audisio, Roberto Mantovani con il coordinamento di Angelica Natta Soleri, cui si affianca l'omonimo e ricco catalogo pubblicato nei Cahiers Museomontagna: «Fermare le emozioni. L'universo fotografico di Walter Bonatti», a cura di Roberto Mantovani (pagg. 176, lire 45 mila).

Classe 1930, nativo di Bergamo, per più di quindici anni Bonatti è stato un formidabile scalatore. Uno

dei più grandi della sua generazione e in assoluto, notissimo ancora oggi nel mondo. Al punto che tutti i manuali dell'alpinismo, quando sfiorano la soglia degli anni '50, sembrano perdere il filo della narrazione, perché le imprese dell'alpinista lombardo occupano pagine e pagine, formando un capitolo a sé. Sono centinaia le ascensioni di eccezionale livello tecnico, realizzate in ogni stagione dell'anno, spesso in solitaria, magari lungo vie nuove, e le straordinarie imprese extraeuropee. Poi, improvvisamente,

a partire dalla primavera del 1965, l'universo di Bonatti si amplia, si dilata. Senza rinnegare la sua passione per la montagna, Bonatti si affaccia a un nuovo balcone, quello della grande «wilderness del pianeta». Per quattordici anni e mezzo, il settimanale «Epoca» lo impiega per la realizzazione di splendidi reportage fotografici ai confini del mondo, oltre i limiti della «civiltà». E così, come si evince dalle immagini esposte al Museo Nazionale della Montagna, dopo aver dato l'addio all'alpinismo

estremo, Bonatti diventa esploratore. Si spinge da solo nel cuore delle foreste pluviali, nelle giungle, attraverso i deserti. Si immerge nelle profondità degli atolli corallini, in pieno oceano. Percorre in canoa i fiumi del grande Nord americano. E poi, ancora, sale cime sperdute, fruga valli senza nome, altipiani battuti dal vento. Vaga nel gelo dell'Ant-

tartide e scende nell'interno dei vulcani. Impara a convivere con gli animali selvaggi. Trascorre mesi interi negli avamposti più sperduti della razza umana, tra i «primitivi».

«Non sono mai partito dall'Italia con collaboratori al seguito» ricorda Bonatti, «la mia non era certo una spedizione, bensì l'avventura di un singolo uomo». Ed

ad alcuni di questi viaggi (dal Klondike all'Africa, dall'Australia a Capo Horn, dalle foreste dell'Orinoco all'Antartide) che è dedicato il libro «In terre lontane». Il diario di un moderno esploratore che sa cercare l'avventura in ogni angolo. Sono storie di trent'anni fa. Oggi, il turismo di massa fa sì che molte delle esperienze vissute da Bonatti si-

ano più o meno alla portata di chiunque (immergersi tra gli squali, ad esempio, è emozione comune a tanti appassionati di subacquea). Ciò che resta attuale, piuttosto, è lo sguardo del Bonatti viaggiatore, il suo porsi di fronte alla natura e ai suoi fenomeni: sempre attento, curioso, appassionato, vivo.

È in quegli anni che Bonatti realizza i suoi migliori reportage fotografici, oggi riproposti assieme alle immagini delle ascensioni in 140 splendide immagini in mostra a Torino. «La macchina fotografica è per me come un taccuino d'appunti su cui segnare alcune note di quello che sto provando», scrive Bonatti in un lungo servizio contenuto nel catalogo della mostra. «Si immagina un triangolo in cui il punto di partenza è l'emozione che sto vivendo in quel momento; da questa partono due frecce dirette verso gli altri due punti del triangolo: uno l'apparecchio fotografico con cui fermo visivamente quella sensazione, l'altro il taccuino su cui annoto la stessa impressione. Importante per me è dunque cogliere la freschezza di quel sentimento, di quella magia, e conservarne le sensazioni genuine così come mi sono state regalate. Ecco quel che richiedo alle mie fotografie. Non mi importa più di tanto se stilisticamente potrebbero mostrare qualche sbavatura; chi le guarda, però, sentirà - come me - che dietro quell'immagine c'è viva sensazione, anche un piccolo uomo che in quel momento sta provando qualcosa nell'animo».

«Fermare le emozioni. L'universo fotografico di Walter Bonatti», propone anche alcuni interessanti filmati d'epoca, provenienti dagli archivi Rai e selezionati con la collaborazione della sede Rai di Aosta.

Pietro Spirito

«Aria sottile»: un reportage di Krakauer sull'arrampicata-business Montagna? Fa rima con guadagno

Nel marzo del 1996 Jon Krakauer, giornalista nonché appassionato e preparato alpinista, fu invitato dalla rivista «Outside» a unirsi a una spedizione in partenza per l'Everest, con il compito di realizzare un'inchiesta-reportage sulla proliferazione delle scalate - o meglio delle spedizioni himalaiane - a pagamento, condotte da guide professioniste.

Krakauer accettò a patto di avere la possibilità di raggiungere anch'egli la vetta della montagna più alta del mondo. Nel marzo dello stesso anno, il giornalista-alpinista partì con una spedizione commerciale guidata da Rob Hall, una delle migliori guide d'alta quota sul mercato. Erano in tutto otto clienti, variamente assortiti, e avevano pagato 65 mila dollari per tentare di raggiungere la vetta dell'Everest.

Il 10 maggio Krakauer coronò il suo sogno: nelle prime ore del pomeriggio si ritrovò «a cavalcioni del tetto del mondo, con un piede in Cina e l'altro in Nepal», assieme ad altri cinque compagni di spedizione. Ma il prezzo da pagare fu ben più alto dei 65 mila dollari sborsati: «Fra i miei cinque compagni di spedizione che riuscirono ad arrivare in cima - scrive Krakauer -, quattro, compreso Hall, perirono nel corso di una tempesta inaspettata che ci investì senza preavviso mentre eravamo ancora nella parte alta della montagna. Ero appena riuscito a ridiscendere al campo base quando appresi che avevano trovato la morte anche nove scalatori che facevano parte di altre quattro spedizioni, mentre altri tre sarebbero periti prima della fine del mese».

Così quello che doveva essere un fantastico viaggio d'avventura e un affascinante reportage si trasformò per Krakauer in un evento che «aveva scosso la mia vita fin nel midollo». L'articolo per la rivista non bastò al giornalista per rendere davvero conto, soprattutto a sé stesso, di quanto era accaduto, del senso di quelle morti, dei reali motivi di quelle tragedie. Così dopo il reportage Jon Krakauer ha raccontato tutta la storia della tragedia nei minimi particolari in un libro che sta già spopolando non solo negli Stati Uniti, ma in ogni paese in cui viene tradotto. «Aria sottile» (Corbaccio, pagg. 350, lire 30 mila) è un racconto appassionante e particolareggiato, che svela un aspetto inquietante: quello delle spedizioni commerciali, di un alpinismo-turismo d'élite

che ha poco da spartire con quello «spirito nobile» dell'andare in montagna spesso usato solo come paravento per coprire interessi soprattutto economici. A essere messo in discussione non è tanto il lavoro delle guide, quanto piuttosto una cultura, un modo di intendere e di frequentare la montagna che porta più di costruzione, lutti e sofferenze che gioia.

Narratore accurato e pigolo (ma certo non «un grande scrittore» come si legge in copertina) quella di Krakauer sembra essere

la cronaca di una disillusione. Montagna pura? Coraggio e forza? Uomo contro natura? Forse sì, dice Krakauer, c'è anche questo. Ma ci sono anche interessi economici («nella primavera del 1996 ben trenta spedizioni diverse risalivano le pendici dell'Everest, e almeno dieci di esse erano organizzate da imprese commerciali»), e c'è soprattutto, messa lì a risalto dell'esperienza vissuta, quella lettera che Krakauer pubblica in chiusura di libro: «Sono l'orfano di uno sherpa. Mio pa-

dre è rimasto ucciso sulla seraccata del Khumbu, mentre faceva da portatore per una spedizione verso la fine degli anni Sessanta. Mia madre è morta poco più a valle di Pheriche, quando il suo cuore ha ceduto sotto il peso del carico che stava trasportando per un'altra spedizione, nel 1970. (...) Mia sorella e io siamo stati inviati presso famiglie adottive in Europa e negli Stati Uniti. Non sono mai tornato nel mio paese perché sento che è maledetto».

p. sp.

SCRITTORI Un deputato del Partito nazionale religioso contesta l'attribuzione ad Amos Oz del più importante premio letterario

Quanto pesano sulla coscienza di Fima quei peccati d'Israele

GERUSALEMME La decisione di conferire il Premio di Israele 1998, il più importante del Paese, allo scrittore israeliano Amos Oz è stata criticata da un esponente politico di destra.

Pur riconoscendo le qualità letterarie dello scrittore, il deputato Zvi Hendel, esponente del Partito nazionale religioso ha criticato il conferimento del Premio con la motivazione che Oz «ha scritto una dozzina di anni fa un articolo in cui ha paragonato l'insieme dei coloni, che vivono negli insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza, agli Hezbollah (guerriglieri integralisti islamici sud libanesi) nemici della libertà». Hendel è stato aspramente contestato da sostenitori di Oz. (Nella foto, ebrei ortodossi sulla tomba di un familiare).



Fima, il personaggio del nuovo, omonimo libro di Amos Oz pubblicato da Bompiani (pagg. 312, lire 29 mila) non ha più alcuna certezza di appartenere al «popolo eletto». E ha, pure, difficoltà a trovare un senso nell'esistenza. In fondo, a noi appare come un parente stretto, un discendente diretto dello Zeno Cosini svediano, con questa sua incapacità di vivere che è, poi, una via alla sopravvivenza attraverso la confusione del mondo e l'innanzi di ogni sforzo vitale.

Nel momento in cui il Paese, nato dopo l'esperienza dell'Olocausto, certifica uffici-

almente l'uso della tortura, anche se «moderata», nei confronti dei terroristi arabi, Fima affronta tutto secondo una misura umanissima e un senso della vita tutto quotidiano, che proprio per contrasto rende evidente l'assurdità, la crudeltà del resto, della vita e della politica israeliana.

Non a caso lo stesso Oz cita (o inventa?) un articolo satirico su «Ha-Dashot» in cui si sostiene che Eichmann non andava ucciso, ma utilizzato. Con la sua esperienza «sicuramente si sarebbe trovato bene qui, tra torturatori d'arabi e gente che ambi-

se a cacciarli in massa verso Oriente, questione di cui Eichmann, come si sa, era un grande esperto».

Se «Fima» è, certo, un romanzo anche ideologico-politico, se funziona e, pur con qualche lentezza, avvince, è per le sue qualità di scrittura e il puntare sul lato umano attraverso un susseguirsi e crescere di particolari mai inutili, di pensieri, non senza una sottile autoironia.

Fima è colui che mandato a far la guardia in un avamposto nel deserto, quando si sente sparare addosso dagli arabi, come primo istinto ha quello di chiama-



Un'incapacità di vivere che fa del protagonista un personaggio svediano

E così Fima, tra amori falliti, attrazioni sessuali disperse, capacità di intrufolarsi in vite non sue, impegno e qualità intellettuali alte, ma mai messe a frutto, grazie anche a un padre ricco alle spalle di cui, alla fine, eredita la piccola industria, aspetta come Zeno il giorno in cui «accenderemo il fungo del giorno del giudizio» perché «la prossima sciagura atomica non sarà causata dalle grandi potenze, ma da noi, dal nostro conflitto regionale... Qui (in Israele) non ci sarà anima viva fra cento anni».

p. pet.

TEATRO Oggi e domani «Sangue» dello svedese Lars Norèn al Politeama Rossetti di Trieste

Una moderna tragedia greca

L'incubo dei «desaparecidos» nel dramma d'una coppia cilena

IN BREVE

La morte di Diana e Versace mise «a rischio» Elton John

BERLINO Il dolore per la morte della principessa Diana e anche dello stilista italiano Gianni Versace hanno colpito Elton John (nella foto) al punto da fargli correre il rischio di ricadere nel vizio dell'alcool. In dichiarazioni alla «Bildzeitung» durante un tour a Perth, in Australia, insieme al cantante Billy Joel, la pop star inglese ha accettato per la prima volta di parlare del suo dolore per la morte di Diana. «Ero così malinconico che quasi stavo per ricominciare a bere», ha detto, aggiungendo però di essere riuscito a controllarsi. Elton John racconta anche di non voler cantare più «per molto, molto tempo» la canzone «Candle in the wind», da lui riadattata dopo la morte di Lady Diana e che in effetti durante la tournée viene cantata da Billy Joel. «Sono triste per come è stata sfortunata», ha detto riferendosi alle manipolazioni fatte dopo la morte di Madre Teresa e del «sexgate» alla Casa Bianca.

Liz Taylor è ritornata a casa dall'ospedale dopo la brutta caduta di dieci giorni fa

NEW YORK Liz Taylor è tornata a casa: l'attrice americana che dieci giorni fa era finita in ospedale per una brutta caduta è stata dimessa dal Cedars Sinai Medical Center di Los Angeles. Una portavoce dell'ospedale ha indicato che l'attrice è stata dimessa domenica, ma non ha dato altri particolari. La scorsa settimana i medici di Liz avevano riscontrato una frattura in una delle vertebre lombari della diva e avevano prolungato la sua degenza. Liz Taylor (nella foto) era caduta in casa lo scorso 27 febbraio nel giorno del suo 66esimo compleanno. La sua portavoce aveva dichiarato che l'attrice si era inginocchiata a raccogliere qualcosa che era caduto per terra dal comodino, si era rialzata di scatto e aveva perso l'equilibrio. Liz da anni soffre di malferma salute: è stata più volte in fin di vita per la polmonite, ha avuto tre operazioni all'anca e l'anno scorso le è stato rimosso un tumore benigno al cervello.

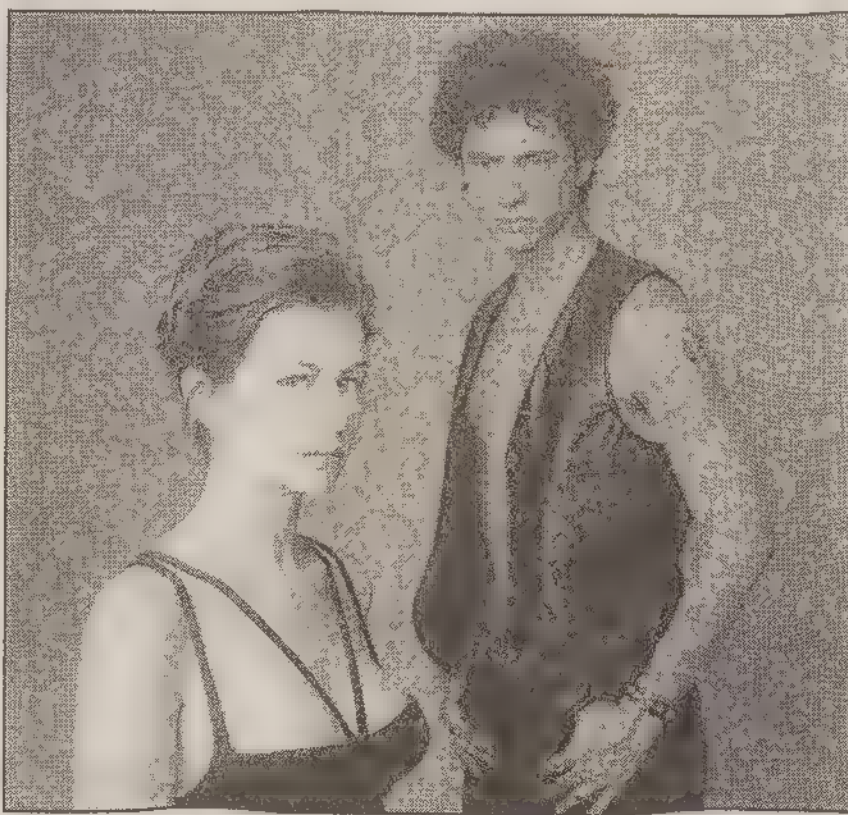
TRIESTE C'è la tragedia del Cile, della dittatura di Pinochet, come metafora di una contemporaneità confusa e lacerata, sullo sfondo di «Sangue», uno degli ultimi lavori del drammaturgo svedese Lars Norèn, messo in scena per Marina Malfatti dal regista tedesco Werner Schroeter, in scena oggi, alle 20.30, e domani, alle 16, al Politeama Rossetti di Trieste per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, unica tappa in regione.

Protagonista del dramma è, infatti, una coppia di coniugi cileni - giornalista lei, psicoanalista lui - trasferiti nella Parigi dei giorni nostri nel tentativo di cancellare l'incubo della

persecuzione vissuta in patria. Qui, nella capitale francese, entrambi vivono una relazione amorosa con un giovane che si rivelerà essere nient'altro che il figlio «desaparecido» vent'anni prima, e i cui esiti non potranno che essere tragici e mortali.

Schroeter descrive, infatti, «Sangue» come una tragedia greca ambientata nella società odierna. «E' una riflessione a tinte forti, dice, del rapporto estremo tra padre, madre e figlio». Ma, pur presentando mate-

riali teatrali molto forti come l'incesto, le torture, il finale nel sangue che consentirebbero di andare a tutta briglia e di favorire lo spettacolo, la regia di Schroeter ha privilegiato le infrastrutture psicologiche, «l'idea», come sottolinea lo stesso regista, della famiglia come nido caldo e accogliente che non c'è più. E la conferma l'abbiamo ogni giorno leggendo sui giornali storie di violenza familiare, di maltrattamenti di bambini. Finalmente, sottolinea Schroeter, le donne parlano e co-



Si tratta di un testo aspro e scoperto, ambientato in una stanza d'albergo tutta legno e acciai: una coppia viene osservata nel corso di un amplesso. Un'atmosfera a tinte noir, fra confessioni, tenerezze e violenza.

In scena due ragazzi, entrambi con la vita segnata: prostituta di lusso lei, abituata a vendersi per mestiere anche lui; entrambi assoldati da un voyer morto improvvisamente di infarto e derubato, dai due,



si sappiamo che l'idea della famiglia è stata tradita».

Non molto noto in Italia, Norèn è lo scrittore di teatro di punta della scena scandinava. Il tema della famiglia con le sue contraddizioni e violenze è presente in quasi tutte le sue opere, in particolare nella trilogia composta da «Il coraggio di uccidere» (1980), «La notte è la madre del gior-

no» (82) e «Il Caos è vicino a Dio» (83). E «Sangue», che debuttò con grande successo nel 1995 a Copenaghen, ne è un esempio compiuto e assai apprezzato.

A interpretare il ruolo difficile della madre è Marina Malfatti, non nuova a personaggi così forti e contraddittori, sin dai tempi in cui recitò in «La cintura» di Alberto Moravia. Il ruolo del padre è affidato a Paolo

Graziosi (a destra nella foto con Marina Malfatti), mentre quello del figlio è interpretato da Claudio Morbelli. In scena con loro anche Loredana Solfini, nel ruolo di una giornalista tv, e il giovane violinista Andrea Di Cesare.

Intanto sono in corso le prenotazioni per «Il Milione» di Marco Paolini, in calendario al Politeama Rossetti dal 17 al 22 marzo.

In regione, lo spettacolo scritto e diretto da Angelo Longoni, con Amanda Sandrelli

Gioventù bruciata senza eroi

di una valigetta piena di denaro. Sotto l'albergo, una mercedes nera spia la coppia: il finale è a sorpresa, ma non può essere che disperatamente tragico.

Una storia di oggi, insomma, raccontata da Angelo Longoni, giovane narratore del quotidiano dei nostri giorni. Una storia che racconta l'incapacità della gioventù di vivere in modo pieno e consapevole la propria realtà.

Gioventù bruciata, dunque, ma senza eroismi: in questo caso il fuoco è il sesso, consumato male e malato, elemento scatenante di

pulsioni mai soddisfatte. Il pubblico, immerso in un testo microcosmo fatto di dialoghi serrati e di testa a testa espliciti e scabri, potrà anche ammirare le performance dei due protagonisti, costellate di slanci interpretativi alla Actor's Studio.

Per la stagione del Teatro Contatto, a Udine, domani e mercoledì il Teatro dell'Archivolt presenta invece, all'Auditorium Zanon, «Monsieur Malaussène» di Daniel Pennac.

Un anno fa, dal successo della saga capolavoro sulla famiglia Malaussène, il

«capro espiatorio», nato dal talento comico di Daniel Pennac, faceva il suo debutto sulla scena teatrale. Dopo lo straordinario successo di pubblico in Francia, lo spettacolo arriva ora sui palcoscenici italiani (ha debuttato quest'estate al Festival di Spoleto) impersonato da Claudio Bisio, quanto mai suo perfetto alter ego teatrale, con la regia di Giorgio Lionello.

Nella foto: Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey, interpreti dello spettacolo «Bruciati» scritto e diretto da Angelo Longoni.

Uno spettacolo con le immagini e le scene di Francesco Tullio Altan

«Piume», parodia animalesca dei vizi e delle virtù umane

PORDENONE Va in scena oggi, alle 10.30, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone e, da domani a venerdì, sempre alle 10.30, al Teatro Odeon di Latisana, una nuova coproduzione firmata dall'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito di un progetto pilota dedicato al teatro e alla scuola.

Si tratta di «Piume», terzo tassello di una trilogia dedicata alla narrazione classica (dopo gli spettacoli «Quando Iride correva sull'arcobaleno» e «Eris la guerra di Troia»), a quelle storie che hanno nutrito per secoli il nostro immaginario e che, in questo caso, la narrazione ha portato fino ai nostri cartoni animati e ai nostri fumetti.

Il testo, di Antonella Caruzzi, è infatti tratto da Fedro, Esopo, Orazio, e messo in scena, per la regia di Roberto Piaggio, con le immagini e le scene di Francesco Tullio Altan. Sul palcoscenico, le attrici Barbara Cal-

lari e Luisa Vermiglio. Le musiche, originali, sono di Aldo Tarabella; le luci di Claudio Parrino.

Ai margini di una città, in una limpida e tersa notte di luna piena, presso uno stagno, due giovani di ritorno da una festa in ma-



schera vengono attratti dal canto di un cuculo, che secondo gli antichi annunciava l'arrivo della primavera. Il canto notturno li introduce in un mondo in cui alberi e animali parlano con le stesse parole degli uomini.

Come d'incanto lo stagno si anima: dentro l'acqua vive il popolo credulone e chiososo delle rane. Alle sue rive arrivano a bere, o in cerca di cibo, o semplicemente per chiacchiere, tanti animali. Una alla volta, a coppie, aggruppi: la volpe astuta e beffarda, «capace di tessere mille inganni», il corvo vanitoso e sciocco, il lupo arrogante e violento, l'agnello indifeso e ingenuo, il cervo in ammirazione delle sue splendide corna, il cane avido, il topo minuscolo ma intelligente, la taccuola.

Su un albero abita, e guarda ogni cosa dall'alto, un vecchio gufo, che tutto giudica e commenta con bonaria saccenteria.

Uno spettacolo che è metafora sorridente e disincantata di vizi e virtù, sotto la quale si nasconde - come dice Fedro - «la vita stessa e le abitudini degli uomini».

Nella foto: uno dei disegni realizzati da Francesco Tullio Altan per lo spettacolo «Piume».

Oltre 12 mila fan Le Spice Girl a Milano entusiasmano le adolescenti

MILANO La giornata delle donne si è trasformata, domenica a Milano, in quella delle bambine e delle adolescenti letteralmente impazzite per il loro mito del momento, le Spice Girls. Oltre 12 mila fan - madri e padri compresi - hanno accolto le cinque cantanti al Filaforum di Assago nel primo dei due concerti in programma.

Mel B., Mel C., Geri, Emma e Victoria, scarpe indecifrabili, non hanno deluso le giovanissime (ma anche tanti ragazzi) con un concerto collaudato e perfettamente inscenato.

Lo spettacolo sull'enorme palcoscenico è iniziato alle 20.45 in punto, fra urla spaccatimpani, mentre un'astronave scendeva sugli schermi, con «If you can't dance».

Poi fra l'incontenibile entusiasmo, le artiste inglesi hanno proseguito con il loro repertorio pop e easy listening.

Proiezione a Firenze Benigni dedica «La vita è bella» a Berlusconi: «È una silviata»

FIRENZE «Questo è un film dedicato a Berlusconi. Porca miseria, è proprio una silviata. Mi ha dato anche 4-5 milioni per fare il film. Tutto questo tempo penso a lui, come si fa a non pensare a Berlusconi durante un film?».

Così ha risposto Roberto Benigni ai giornalisti che lo attendevano al termine della proiezione de «La vita è bella» dedicata, a porte chiuse, ai sacerdoti, ai diaconi e agli insegnanti di religione della diocesi di Firenze. A chi gli chiedeva, incalzandolo ancora sul leader di Forza Italia «se lui in questo momento si sentisse il comico numero uno o due, proprio dietro a Berlusconi», Benigni non ha voluto rispondere.

L'arcivescovo di Firenze, il cardinale Silvano Piovani, particolarmente colpito dal film, ha sottolineato come «Benigni nelle parole è stato ancora più bravo che nelle interviste che avevo sentito».

Sabato a Voghera Ragazzi Italiani: solo 72 spettatori dentro l'arena E il concerto salta

VOGHERA E' saltato, per mancanza di pubblico (solo 72 spettatori), il concerto che i Ragazzi Italiani avevano in calendario sabato scorso a Voghera, in occasione della Festa della donna al «Cow Boy Guest Ranch», un'arena coperta con 2 mila posti a sedere e 5 mila in piedi. Ma dei 7 mila biglietti messi a disposizione, ne sono stati venduti solo 72, acquistati soprattutto da giovanissime arrivate dal Piemonte o da Milano, accompagnate dai genitori, che tenevano resse e lunghe code ai botteghini, aperti già dal primo pomeriggio.

Così, invece, non è stato: nell'arena «gremita» dalle 72 spettatrici, uno degli organizzatori ha comunicato l'annullamento del concerto. «I Ragazzi Italiani» poi, per mitigare la delusione delle loro beniamine, sia pure scurissime in volto, si sono ugualmente presentati per rilasciare autografi.



L'Apocalisse secondo Grillo

TRIESTE «Altro che nel Duemila. Stiamo entrando nel Duecento!». Promette scintille il nuovo show di Beppe Grillo, intitolato «Apocalisse morbida», che oggi, alle 21, sarà al palasport di Chiarbola a Trieste, giovedì al palasport Carnera di Udine e venerdì 20 farà tappa al palasport di Pordenone.

LIBRI

«Nel tuo grido», ultimo canto poetico di Antonio Chiarello, morto a Treviso nell'agosto del '96

Amorose dolcezze, fra morte e vita

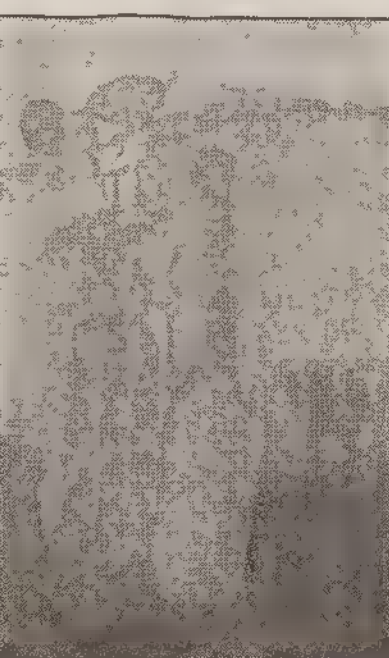
È nato nel segno del dolore l'ultimo canto poetico di Antonio Chiarello, nato a Montebelluna nel 1908 e spentosi a Treviso nell'agosto del '96. «Nel tuo grido», infatti, (Panda edizioni, pagg. 47, s.i.p., in copertina acquarello di Antonio Guacci, nella foto) che esce postumo, a cura dei figli, è ispirato dalla morte della moglie Mary - travolta da un autotreno - tragedia che sconvolse l'esistenza di Chiarello, il cui iter poetico risalente al lontano '37 con «Tramonto asolano», e via via arricchitosi di tante altre sillabi, è costellato da premi e riconoscimenti.

Il volumetto di versi «Nel tuo grido» comprende 16 liriche, che traducono tutto lo scaramento dell'autore e quell'angoscia che lo attanaglia sospingendolo nel vuoto di giorni senza scopo e speranza, o riportandogli alla memoria i momenti d'amore vissuti con la sua Mary. «Non sei più qui/ e la parola tua è quel sorriso/ non ridonano al cuore/ i felici

momenti del tempo/ quei nostri colloqui/ e le ansie le gioie le timide attese/ tutto viveva in noi/ anche il futuro!...». Un doloroso paesaggio interiore, in cui entra il respiro vitale della natura. Strettamente legate, dunque, vita e morte accompagnano l'estrema stagione poetica di Antonio Chiarello, ma era fatale che quel grido straziante raccogliessero anche i brucianti ricordi di un'intera esistenza, per farne eco infinita di amoroze dolcezze.

Alla conclusiva scheda bibliografica, precede «Nel tuo grido» la nota di Edda Serra, ove si legge come la silloge sia stata curata da Chiarello con molta attenzione e pena per anni, quasi le liriche non fossero mai adeguate alla memoria e «come se nel cuore l'eco doloroso del grido di lei non si spegnesse mai, divenuto simbolo di richiami più vasti».

g.p.



Le prose di due autrici triestine, Laura Marocco Wright e Liana Bolaffio Lanza, nel volumetto «Castagne»

Storie, sul filo di un'amara ironia

Due autrici triestine a confronto, con la loro fantasia, le loro emozioni, la loro scrittura. Sono Laura Marocco Wright e Liana Bolaffio Lanza che hanno raccolto in «Castagne» (Hammerle editori; collana l'Albero n. 1, in copertina un'incisione di Beatrice Moya, pagg. 110, s.i.p.) alcune loro prose: rispettivamente nove racconti la prima; sei invece, la seconda.

Storie brevi, a volte brevissime, eppure con una loro sorprendente completezza, in grado di far emergere non solo gli aspetti più salienti dei protagonisti, ma

anche certe emblematiche sfumature della loro interiorità. Ne conseguono alcuni ritratti di efficace incisività e di acuta introspezione psicologica: basti pensare alla protagonista de «La doccia» o all'altra sofferta figura femminile di «Lettera al vento», entrambe uscite dalla penna di Laura Marocco Wright.

Nondimeno la Bolaffio Lanza è autrice di storie dalla pregnante connotazione, storie giocate sul filo di un'ironia amara, insinuata da una costante di paradosso e di imprevedibilità da cui sembra non esserci scampo. Elementi questi

che, uniti a una coloritura surreale, non mancano neppure in alcuni racconti della Marocco Wright, anche se in quest'ultima è più prepotentemente presente lo scavo interiore, il sondare nelle ferite dell'anima, lo scrutare negli aneliti della passione, nel peso dei ricordi, nella desolazione della solitudine.

Con una scrittura semplice e spontanea, scevra da ogni artificioso intellettualismo, Liana Bolaffio Lanza è presente in «Castagne», come si è detto, con sei racconti attenti ad una molteplicità di sfaccettature: dalla meschinità umana, all'

ammiccante ironia, dall'amore materno, allo spietato cinismo e al getto provincialismo. Ma il tutto sembra soggiacere e rispondere a un preordinato disegno, a una inevitabile fatalità che fa dire alla protagonista di «Giovanna e la nana»: «Non so come mai, ma ti capitano proprio a te le cose quando non te le aspetti e proprio quelle che vorresti non ti capitassero mai...». Al tempo stesso, tuttavia, i racconti della Lanza regalano una sorta di filosofia di vita, una sensazione davvero rasserenante.

Grazia Palmisano

CINEMA Martin Scorsese ha presentato ieri a Roma il film che uscirà sugli schermi italiani il 27 marzo

«Kundun», un Tibet da quattro Oscar

Il regista: «E' il massimo che potevo fare per la causa di un popolo oppresso»

Commedia degli equivoci nella clinica psichiatrica

CERVIGNANO Forse al giorno d'oggi siamo abituati a ben di peggio, ma all'epoca in cui venne scritto «Ciò che vide il maggiordomo», di Joe Orton, lo scandalo era assicurato. Invece il pubblico del «Pasolini» di Cervignano si è divertito un sacco e ha applaudito a lungo, domenica, la prima regionale dello spettacolo, diretto da Marco Vaccaro, tratto dall'ultima opera scritta dal «regista arrabbiato» Joe Orton.

Anticonformismo e satira beffarda delle istituzioni e della morale tradizionale vengono trattate come una materia nuova e liberatoria nei dialoghi assurdi e paradossali dei personaggi di questa «farsa fallace» (così la definì Orton). Tutta l'azione teatrale si svolge nello studio in bianco e nero «optical» del dottor Prentice, interpretato dall'innocuo Nino Castelnovo (nella foto), direttore di una clinica psichiatrica. Intorno a lui una girandola di personaggi quali l'ingenua apprendista segretaria, la moglie infomane, l'ispettore sanitario allucinato,

il disponibile fattorino dell'albergo e il rappresentante della legge. Ognuno interpreta di un dovere speciale nella società civile, ferocemente stravolto e allucinato all'interno della clinica.

Il tema della clinica psichiatrica offre infatti l'occasione per un crescendo frenetico di incontri-scontri fra i personaggi, che si rincorrono, si travestono, si scambiano di ruolo, entrano ed escono dalla stanza, in un inquietante crescendo di situazioni ed equivoci.

L'incendere grottesco e comicamente assurdo dell'azione e la volontà dissacratoria dell'autore si stemperano nella realizzazione voluta «per il pubblico italiano». Il rischio è quello di scivolare dal forte impatto corrosivo originario, degno dei Monty Python, verso quello di «commedia degli equivoci» alla Feydeau, con il risultato di sollecitare la risata generale. Insomma, l'infame carosello scatenato dagli attori suscita molto di più gli applausi e il sorriso di quanto Joe Orton avrebbe voluto!

Giorgio Cantoni

ROMA E' una sorta di «viaggio spirituale, una storia che, pur non seguendo una linea drammaturgica tradizionale, riesce comunque ad arrivare all'essenza della filosofia».

Con queste parole Martin Scorsese ha presentato ieri al Teatro dell'Opera di Roma il film «Kundun», che racconta la storia vera del Dalai Lama e che uscirà in Italia il 27 marzo. Il film, candidato al premio Oscar per la fotografia, la scenografia, i costumi e la musica, ha avuto la diretta collaborazione del Dalai Lama, che lo vedrà a New York il 30 aprile.

Per Martin Scorsese il film, che fa vedere con gli occhi del Dalai Lama il destino del popolo tibetano oppresso dalla Cina, «è il massimo di attivismo in cui mi posso impegnare per sostenere la causa tibetana».

Il regista ha annunciato di lavorare a un progetto su Dean Martin e di volersi impegnare a fondo per portare in America il cinema italiano: «A cominciare - ha detto - da quel «Paisà» che vidi da ragazzo e che mi fece capire quali erano le mie origini».

Il Tibet di «Kundun» è stato ricostruito in Marocco, a Ouarzazate (dove si gira anche «La Bibbia» tv) e i moltissimi interpreti del film sono tibetani che Scorsese ha fatto venire per la maggior parte dalla città indiana di Dharamsala, dove si rifugiarono dopo che la Cina di Mao nel 1950 si è annessa il loro Paese.

Lo scenografo Dante Ferretti (candidato all'Oscar con la moglie Francesca Lo Schiavo, costumista) ha avuto precise indicazioni dal Dalai Lama per ricostruire ogni cosa: gli abiti, gli oggetti, le stanze, persino le piante presenti nel palazzo. Tutto il film respira un'atmosfera politica-religiosa: due delle scene più intense del film, il giovane Dalai Lama circondato da una moltitudine di monaci uccisi dai cinesi e una vasca di pesci inondata di sangue, «sono dei precisi incubi che il Dalai ha avuto in quel periodo», ha raccontato Scorsese - e che ci ha raccontato.

La sceneggiatura di Melissa Mathison («E.T.» è basata sulla vita della 14.ma reincarnazione del Buddha, gui-

da spirituale e politica della sua gente, a partire dalla sua infanzia, da quando bambino viene «riconosciuto» come il Dalai Lama, fino all'esilio in India a soli 24 anni. «Per la gente, il Tibet è una sorta di Shangri-Là, un paese dell'utopia. A me invece - ha detto Scorsese (nella foto) - interessava mostrare un paese reale, in difficoltà».

Il regista di origini italiane parla con calore e trasporto del suo lavoro, sottolineando che quello che gli piace del film «è proprio la sua struttura non convenzionale, la sua combinazione di stili, un po' dramma, un po' documentario, in cui la musica (di Philip Glass) e l'essenza spirituale sono più importanti della storia in sé».



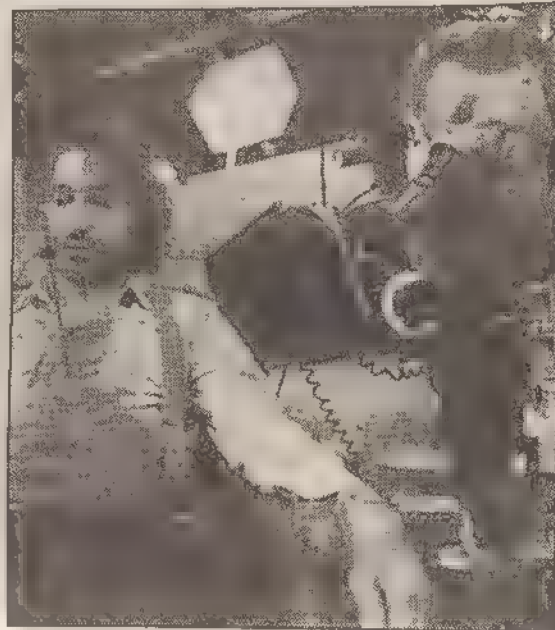
Per le riprese ci sono state difficoltà: all'ultimo momento l'India non ha concesso il nulla osta e sul set in Marocco è stato deciso di non invitare il Dalai Lama per non mettere in difficoltà diplomatiche con la Cina il re del Marocco.

A Hollywood c'è una sorta di Tibet-mania, che Scorsese spiega con «la disperata ricerca della pace mentale in un mondo subissato di in-

formazioni» e anche «con la delusione che le religioni occidentali sembra dare in questo momento». Ma dopo «Kundun», avverte il regista, non vedremo Scorsese scendere in piazza per il Tibet, «bisogna essere molto prudenti - ha detto - anche se c'è chi come Peter Gabriel mi ha detto che vorrebbe proiettare la scena dei monaci insanguinati sul palazzo delle Nazioni Unite. Ma per me parlerà questo film».

Il film, costato 8 miliardi, era uscito venerdì in 39 sale, incassando nel weekend solo 102 milioni

Marco Risi ritira l'«Ultimo Capodanno»



ROMA Marco Risi ha chiesto di ritirare dalle sale il suo film «L'ultimo Capodanno dell'umanità», uscito venerdì scorso, distribuito dall'Istituto Luce, in 39 sale dove ha incassato nel weekend, secondo i dati forniti ieri da Cinetel, 102 milioni.

Dice Marco Risi: «E' una decisione grave e dolorosa ma necessaria. Credo che il mio film sia arrivato al pubblico in modo sbagliato e senza l'adeguata preparazione, avendo io finito in tutte le sue fasi di post-produzione appena tre giorni prima dell'uscita».

Secondo il regista (a destra nella foto, sul set del film con l'attore Marco Giallini), la campagna stampa e pubblicitaria dell'«Ultimo Capodanno», «ha dato del film un'immagine apocalittica e cupa, quando invece la vera

forza del mio film sta nella sua comicità irriverente. E' un vero peccato che un film italiano, dall'impegno produttivo considerevole, 8 miliardi di costo, rivolto al grande pubblico, sia destinato a scomparire nel giro di pochi giorni». E conclude: «Mi auguro che questa mia decisione provochi una riflessione generale al di là dell'ingiusta fortuna capitata al mio film».

Il film, tratto dal libro «Fango» di Nicolò Ammanniti, è interpretato da Monica Bellucci, Alessandro Haber, Ricky Memphis, Adriano Pappalardo.

Nella storia si racconta come gli abitanti di due condomini di un comprensorio esclusivo alle porte di Roma passino, nel corso delle ultime 12 ore dell'anno 1999, dall'attesa per la festa ad una vera e propria guerra metropolitana.

APPUNTAMENTI

Quartetto jazz alle Generali Takezawa domani a Udine

TRIESTE Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del quartetto jazz formato da Gianni Basso sassofono, Gabriele Centis batteria, Angelo Comisso piano, Max Sornig contrabbasso.

Fino al 25 marzo, al Teatro Verdi, si replica «Macon» di Massenet. Sul podio Alain Guingal. Fra gli interpreti Gregory Kunde, Keith Kaia-Purdy, Danielle Streiff, Alessandro Svab.

Fino al 15 marzo al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada si replica «Madame Lupin» di Marie Pacome con Valeria Valeri, che domani, alle 17.30, incontrerà il pubblico triestino al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali.

Domani, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con il complesso Giulia Pellizzari Ballaben.

UDINE Da giovedì 12 a domenica 15 marzo il Teatro Club ospita «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini.

Domani sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è in programma un concerto dell'Orchestra filarmonica di Udine, diretta da Max Pommer con la partecipazione solistica della violinista Kyoko Takezawa (nella foto qui sopra). Musiche di Mendelssohn e Elgar.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz '98», è in programma il laboratorio musicale «EsTensioni». Domani sera avrà luogo l'atteso concerto del duo francese formato da Richard Galliano e Michel Portal. Prossimo appuntamento: martedì 24 marzo Lew Soloff «Food» Quintet.

Venerdì, alle 20.30, al teatro «Bratuz» per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer si esibirà il Trio Clara Schuman (Myriam Dal Don violino), Daniela Petracchi violoncello, Luisa Prayer pianoforte).

Il 17 marzo al Kulturini dom si chiude la stagione di prosa con la novità di Giuseppe Manfridi «Ahi, corpo crudele» interpretata da Simona Marchini e Daniele Piombi.

SLOVENIA Questa sera, alle 21.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con la partecipazione di Pamela Prati (nella foto).

PORDENONE Venerdì, alle 21, al Rototom, concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

Giovedì 2 aprile alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Dream Theater.

PRIME VISIONI

Con «Mezzanotte» Clint Eastwood firma un film rigorosamente etico

Nel giardino delle persone perbene

La morte di un giovane turba una cittadina della Georgia

MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BENE E DEL MALE
Regia di Clint Eastwood.
Interpreti: Kevin Spacey, John Cusack. Usa, 1997.

Nella neoclassica Savannah, in Georgia, la pace e la serenità sono turbate dalla morte di un giovane avvenuta nella notte di Natale. Jim Williams (Kevin Spacey), collezionista d'arte e soprattutto di cimeli dell'aristocrazia decaduta, è accusato di omicidio. John Kelso (John Cusack), giornalista trendy del momento, invitato in città per un pezzo di costume, finisce per indagare sull'episodio.

L'inchiesta giudiziaria diventa il pretesto per esplorare il backstage di una società affettata che recita la propria farsa tra colomine neoclassiche e magie voodoo. La vera protagonista del racconto è proprio lei, la cittadina di Savannah, al centro di un episodio realmente accaduto agli inizi degli anni '80 e ricostruito nelle pagine del bestseller di John Berendt. Ma il thriller



L'attore John Cusack nei panni del giornalista che indaga su un omicidio, in una scena con The Lady Chablis, il travestito e cabaretista di Savannah che nel film di Eastwood interpreta se stesso.

ler è solo un pretesto per intrecciare innumerevoli storie, far esordire personaggi bizzarri e stravaganti in un racconto corale che ha la leggerezza del jazz di Johnny Mercer. E l'aula giudiziaria non è propriamente il luogo di sentenze definitive o di verità perché - come dice la battuta-chiave - «la verità come l'arte sta negli occhi di chi guarda».

L'inchiesta si sposta sul

problema morale e della tolleranza: l'imputato non verrà giudicato per le proprie abitudini sessuali, anzi verrà giudicato per legittima difesa. Ma è vero che la morte del giovane impone a tutti comunque di interrogarsi, perché i morti come il passato incombono sul presente, chiedendo ai vivi di imparare a guardare.

Al suo ventesimo film come regista, circondato da

un cast tecnico artistico in perfetta sintonia, l'ex ispettore Callaghan decostruisce generi e istituzioni. E con leggerezza magistrale prosegue con inedita sensibilità sulla via della demistificazione inaugurata con «Gli spietati», seguita con «Un mondo perfetto», e si conferma come uno dei cineasti più rigorosamente etici del momento.

Cristina D'Ossualdo

MUSICA Il primo cd della cantante friulana Vendramin in versione «live»: raffinate sonorità intimiste con una band tutta triestina

TRIESTE Chiunque si assume il rischio e l'onere di una produzione discografica merita rispetto e ammirazione. Al di là di questa considerazione, però, non sarebbe nemmeno giusto premiare solo rischio e buona volontà. È il caso di «Mi chiedo spesso cos'è», interpretato dalla brava Graziella Vendramin.

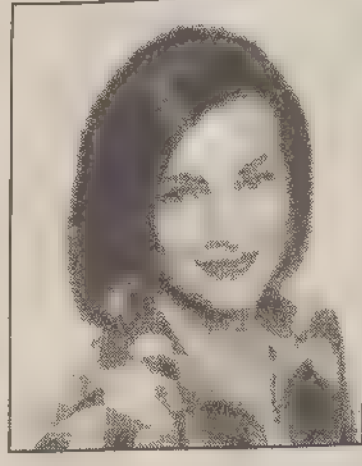
L'artista friulana (nella foto) è, almeno per il Triveneto, la cantante jazz più conosciuta dal pubblico per le sue esibizioni dal vivo. E anche i brani di «Spesso mi chiedo cos'è» saranno proposti dal vivo con una band triestina (Paolo Muscovi, Fabio Valdemarin, Giovanni Toffoloni e Amir Karalic).

Roberto Montanari ha confezionato un prodotto commerciale, ma allo stesso tempo raffinato per certe sonorità «minimaliste», ricreando il suono «da club». Manca,

però, un vero «singolo» e a un primo ascolto si rimane distratti. Interessanti la versione live di «Baby è sabato», con il testo gagliardi di Stefano Gislone, e «In volo noi», della «ditta» Valli-Baccarani, che riesce a creare un momento intimista valorizzando l'interpretazione. In tutto l'album ci sono spunti, groove interessanti, belli incisi corali («Notte folle», «Magico momento»), ma corredi da timidi sviluppi melodici poco nutriti dal testo.

Assieme ad altri professionisti di cartello troviamo Glenn White come corista, Paolo Muscovi (batteria), David Boato alla tromba e lo stesso Gaetano Valli alla chitarra, ma, gioiosamente, qualche brano un po' debole, nessuno dei session men sembra dare quel contributo che da simili musicisti ci si aspetta.

Anastasia Puric



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Domani, mercoledì 11 marzo ore 20.30 (turno B/F). Repliche: sabato 14 marzo ore 17 (turno S), giovedì 19 marzo ore 20.30 (turno E/E), domenica 22 marzo ore 16 (turno D), mercoledì 25 marzo ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di Loreana Mc Kennet. Venerdì 27 marzo ore 21. Si è iniziata la prevendita: Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Emmeviteatros «Sanguine» di L. Noren, regia di Werner Schreier, con Marina Malfatti, Paolo Graziosi. In

abbonamento: spettacolo 19 Bianco (a scelta). Turno libero. Durata 1h e 45' (senza intervallo). Prevendita per «Senilità» da I. Svevo, dal 12/3 al 15/3 (spettacolo 3 Rosso). Prenotazioni solo abbonati fino a domani per «Il Milione» di M. Paolini, dal 17/3 al 22/3 (spettacolo 15 Azzurro).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 16.30 «Madame Lupin» con Valeria Valeri. Durata 2h. Informazioni: 390613. Domani ore 17.30 incontro con gli interpreti di «Madame Lupin». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Domani ore 21: «Requiem» progetto teatrale di Sabrina Morena su testi di A. Achmatova, N. Mandel'stam, A. Solzenicyn. Promosso da Co.Ra. Su/S.S.L.M.I.T., con la partecipazione del C.U.T. Trieste nell'ambito di «Teatralmente intrecci», proposto da La Contrada, Bonaventura, Fondazione CrTrieste. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. Oggi a sole L. 8000.

ARISTON. Ottomila. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Ines Sastre. Oggi ingresso unico lire 8000. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound. Solo oggi ingresso L. 8000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 19: «Miss Liberty». Ult. giorno. **MIGNON.** Per tutti. 20.30 e 22.20. «Il collezionista» con Morgan Freeman. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. Dolby stereo. Ult. giorno. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Starship Troopers» (Fantasia dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Mezzanotte nel giardino del bene e del male», un thriller di Clint Eastwood con il premio Oscar Kevin Spacey e John Cusack. Dolby stereo. Ult. giorni. **NAZIONALE 4.** 16, 18, 20.05, 22.15: «Paradiso perduto» con

E. Hawke e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby stereo. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Billy Crystal, Demi Moore, Robin Williams. Da lun. a ven. 1.o spett. L. 5000. Solo l'11/3 «Love etc.».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il matrimonio del mio migliore amico», con Julia Roberts. Oggi lire 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore 20.30: «Brucialti» di Angelo Longoni, con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey. Musica: martedì 31 marzo ore 20.30 Quartetto Keller. Musiche di Bela Bartók. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro

ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Festival internazionale 21 aprile - 5 giugno. Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica '97/98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 19.30, 21.30: «Ci sarà anche la neve a Natale?» di Sandrine Veysset.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il collezionista». Con M. Freeman e A. Judd.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Paradiso perduto», con Robert De Niro.

I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR

IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»
un film di JAMES CAMERON
Leonardo Di Caprio Kate Winslet
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI

TITANIC

CINEMA MULTISALA

JACK NICHOLSON
HELEN HUNT GREG KINNEAR

QUALCOSA È CAMBIATO

AN GOOD AS IT GETS
VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

OGGI A SOLE L. 8000

Il piacere di stare insieme

RUVIDO
Via dell'Industria 5
Tel. 365224

Presenta
LA VERA ED UNICA
PIADINA ARTIGIANALE
...e altro!
APERTO FINO A TARDIA NOTTE (chiuso domenica)

ARBITRO VIOLENTO

Un arbitro di calcio si è autoespulso abbandonando il terreno di gioco dopo aver colpito con pugni un giocatore che l'aveva preso a male parole durante una gara di un campionato dilettanti nel sud dell'Inghilterra. Il direttore di gara, Melvin Sylvester, di 42 anni, ha perso la calma dopo essere stato offeso da un giocatore di 27 anni, gli si è scagliato contro e lo ha colpito ripetutamente.

OGGI IN TV

13.00 Telepordenone: Zoom volley
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Radiouno: Aspettando i mondiali
13.40 Telequattro: Basket

15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Tiro a volo: Gran premio D.T.
16.00 Raitre: Mountain bike: Campionato d'inverno
16.30 Raitre: Karting Torneo

17.00 Telequattro: Telecronaca Pallamano
18.20 Raidue: Rai Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telequattro: Telecronaca calcio

20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

ROSSI CONSOLATORE

«Con la metà del tuo carattere potresti vincere sette o otto mondiali in 500 e tre o quattro in Formula Uno». Valentino Rossi ha risposto così a Irene Paumgardhen, una ragazzina sedicenne di Fauglia, guarita da un tumore, ma poi costretta a sottoporsi a un trapianto di cuore e reni a causa dei danni subiti dalle chemioterapie.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO Sono uscite importanti (ma discutibili) proposte dal Consiglio di Lega

Meno retrocessioni dalla «A»

Accolta l'istanza di Veltroni: sarà ridotto il numero degli stranieri

La massima serie comincerà il 13 settembre per lasciare posto alla nazionale. E' slittato, invece, l'accordo sulla «torta» dei diritti tivù

MILANO Il Consiglio di Lega si muove in direzione del calcio-spettacolo, dove contenteranno sempre più l'audience, i soldi e il peso politico delle grandi società pronte a schiacciare come mosche quelle che cercano di emergere dalle serie inferiori. Verrà presto un giorno in cui il risultato sarà un optional o poco più. Il primo passo è stato compiuto ieri con la proposta di ridurre il numero delle retrocessioni dalla A alla B e dalla B alla C, e di conseguenza, il numero delle promozioni: «In un campionato professionistico - ha detto Carraro, non si può avere una over così massiccia come succede adesso, né ci sembra giusto che la serie A debba perdere tutti gli anni il 25% dei suoi partecipanti. L'importante novità non dovrebbe avere in effetti scadenze vicine, ma è certo che farà molto discutere».

Nella prossima stagione addirittura il Napoli giocherà in serie B e quindi ci sarà battaglia per evitare che ciò venga legiferato proprio dalla società partenopea, dal Torino e dal Genoa (ammesso che non ottengano la promozione), dal Lecce, dal Verona e naturalmente da

coloro che possono in Lega rappresentare la Sicilia completamente assente pur avendo due grandi città: Palermo e Catania.

Una proposta che ovviamente non soddisfa il presidente della Lega Mario Macalli. «Allora io propongo otto promozioni dalla serie C alla serie B», ha risposto con una provocazione. Quello che non piace al presidente della Lega di C è il metodo dei «cugini». «Ovviamente si può proporre di tutto, ma senza perdere di vista i regolamenti e, soprattutto, l'interesse generale del calcio. Qua è tutto singolare,

Pacchetto di richieste del sindacato calciatori: verso una sosta invernale di tre settimane

MILANO Una sosta invernale di tre settimane per la serie «A» e di una per tutti gli altri campionati; lo stesso peso della Lega negli organi federali; un ritorno a tre extracomunitari tesserabili e a un merca-

to non più aperto fino al 30 gennaio, la difesa dei posti di lavoro con il no alle diminuzioni di squadra. Sono queste le principali richieste emerse dall'assemblea dell'Associazione Italiana Calciatori.

bisogna imparare a diventare plurali, nel senso di non guardare solo al proprio orticello. Io sono per 90 società in serie C e la nostra proposta è quella di una serie A, due gironi di B e tre di serie C. Altrimenti, per quanto ci riguarda, non si tocca niente».

Più probabile, invece, che a scadenza abbastanza breve, la Lega, nonostante la legge Bosman, provveda a far diminuire il numero degli stranieri in ogni squadra. Per il momento è quasi certo che gli extracomunitari saranno parificati ai comunitari, considerato che

esistono troppe vie di uscita per «truccare» i passaporti. «Quando mi spiegheranno perché Weah è comunitario e Kanu no riusciamo a convincerli che non è urgente correggere questa regola. Ed è per questo motivo che chiederemo alla Federazione di cancellare la dizione extracomunitario».

I calciatori, insomma, saranno stranieri (da qualsiasi parte arrivino) e italiani. Il presidente Carraro ha anche ammesso che la Lega è disposta a prendere in considerazione la proposta di Veltroni il quale, per difendere i vivi, si è raccomandato di mettere un tetto più ristretto all'utilizzo degli stranieri. Il numero sul quale tutti i dirigenti raggiungeranno l'accordo è per il momento imprevedibile, anche se il Presidente del Consiglio si è raccomandato di fissarlo a 5. Questa cifra, però, sarà contestata da tutti coloro che hanno attualmente a stipendio un numero superiore di stranieri. Il prossimo campionato comincerà il 13 settembre perché il 6 la nazionale sarà impegnata nelle qualificazioni per gli Europei.

Mentre l'accordo sulla divisione dei proventi dei futuri contratti televisivi (quindi quelli dopo il giugno '99), che sembrava il grande tema del Consiglio di Lega di ieri, è stato rimandato a data da destinarsi (forse al prossimo Consiglio, il 23 marzo).

Promosso Dagnello a Brescia

TRIESTE Quando gli allenatori nelle interviste del dopo-partita non tirano mai in ballo il direttore di gara vuol dire che l'arbitro ha fatto bene il suo lavoro. E' quello che è capitato in Brescia-Lecce, dove ha debuttato in serie A (aveva fatto un'apparizione un anno fa in occasione di Vicenza-Reggiana) il triestino Gilberto Dagnello, 38 anni, dirigente d'azienda. Due giornali sportivi su tre ieri l'hanno promosso gratificandolo con un «6,5». Solo «Tuttosport» gli ha affibbiato un «5» perché non gli ha perdonato un presunto fallo di rigore su Kozminski che Dagnello ha invece punito con un cartellino giallo per simulazione. Ineccepibile, invece, l'espulsione di Sakic. «Papa» Baldas sarà contento di lui.



Gilberto Dagnello

UDINESE

Ma resta l'amarezza per quel gol di Del Piero nel finale che fa ricca la Juve

Zaccheroni ha ritrovato Bachini
La brutta figura di Bierhoff

IN BREVE

Tifoso denuncia finanziere

ROMA Alberto Marcotullio, il barista di 37 anni tifoso della Roma ferito domenica all'Olimpico, denuncerà il maresciallo della Guardia di Finanza Federico Grispianni, di 32 anni, tifoso della Lazio, che lo ha ferito ad una gamba con un colpo di pistola nel centro di Roma, dopo la fine del derby. Lo ha detto Stefano Marcotullio, di 32 anni, fratello di Alberto, ricoverato nell'ospedale Nuova Regina Margherita.

Chinaglia vuole il Ferencvaros

BUDAPEST Giorgio Chinaglia è interessato ad acquistare il Ferencvaros, la più popolare squadra ungherese. Secondo quanto riporta la stampa magiara, da un anno il Ferencvaros si trova in difficoltà finanziarie ed è alla ricerca di un compratore straniero. Oltre all'ex giocatore della Lazio (vice presidente del Dicohe International Association) vorrebbe acquistare la squadra ungherese l'americana International Management Group (IMG).

UDINE Una sola vera occasione. Un gol. La Juventus, dunque, ha ricacciato in gola all'Udinese l'urlo di gioia che stava ormai prorompendo aspettando solo che l'arbitro fischiasse la fine dell'incontro. E l'ha fatto con quella straordinaria maestria, con quella personalità che la contraddistinguono praticamente da sempre.

la Juve però temeva l'incontro di Udine. Al di là dei proclami della vigilia, sapeva che rischiava di pagare a caro prezzo le fatiche di Coppa, e in una domenica così, con quel calendario cioè, perdere sarebbe stato un disastro. E allora ecco spiegata la straordinaria felicità di Marcello Lippi al gol di Del Piero al 90': in quel momento il tecnico juventino si è davvero sentito molto più di mezzo scudetto in tasca.

E così, come al solito, all'Udinese sono rimasti i complimenti. E poco più. Ad esempio, la certezza di aver ritrovato il miglior Bachini, senza dubbio tra i migliori in campo, al di là di quella fondazione che voleva essere un cross ed è diventato un gol (ma dalla distanza si era già esibito con successo a Lecce alla seconda di campionato). E con Bachini, anche Amoroso,

che ha giocato solo uno scampolo di partita, comunque sufficiente per dire «ecco qua, ci sono anch'io». Nella lunga volata finale - al termine del campionato mancano dieci partite, non sono certo tantissime - che mette in palio i posti per l'Europa sarà importantissimo anche l'apporto del brasiliano, tutto fantasia e imprevedibilità.

A proposito di Europa: anche dopo questo mezzo passo falso con la Juve (farà anche effetto, ma è così, dopo che l'Udinese vinceva fino all'89'...), Zaccheroni si dice certo delle possibilità della sua squadra. «Quest'anno - spiega - non c'è quel vuoto di potere che c'era stato nei campionati precedenti. Tutte le migliori sono nella parte sinistra della classifica. E tra queste ci siamo anche noi: dobbiamo quindi crederci fino alla fine, perché la Champions league e zona Uefa sono alla portata di questa squadra».

Infine, un accenno a Bierhoff: non è stato certo carino a cercare di scappare il gol a Bachini. Nell'era della tv non poteva pensare di passarla liscia: ci ha provato, con italiana faccia tosta, ma ha rimediato solo una gran brutta figura.

Guido Barella

SERIE C2

Un momento critico per l'Unione, Tiberi subito reintegrato

Alabarda forte solo con i deboli
Zanoli: Tutti restano al loro postoOSSERVATORIO ALABARDATO
Trieste è sempre in testa nelle gare di solidarietà

Nelle gare di solidarietà Trieste arriva sempre prima. La Triestina, grazie alla concreta collaborazione di alcuni volontari del Centro di coordinamento, ha raccolto 6 milioni e mezzo in favore di Andrea Canziani, il giovanissimo giocatore dell'Esperia (11 anni) che è stato colpito da una grave infermità. Un altro milione lo hanno raccolto i giocatori. Ai cancelli del «Rocco» quasi tutti hanno messo mano al portafoglio per aiutare questo bambino sfortunato che dovrà sottoporsi a costose terapie riabilitative a Innsbruck.

Torna la violenza negli stadi di «C»

Torna prepotentemente alla ribalta la violenza anche negli stadi di C2. Tra tifosi varesini e mantovani c'erano stati duri scontri già all'andata. La situazione si è ripetuta anche domenica a Mantova dove forse bisogna prevenire con maggior fermezza questi episodi di intolleranza. Tre feriti, numerosi danni e atti vandalici, anche ai danni del pullman dei prealpini di Roselli. A Varese bisognerà fare attenzione. Incidenti anche durante Fermana-Ascoli.

Allenatori, chi sale e chi scende

Tra gli ex allenatori alabardati c'è chi scende e chi sale. Dino D'Alessi ha miracolato la Pro Vercelli che è riuscita a piegare la Pro Patria mentre salendo di due categorie Adriano Buffoni si è tolto un'altra soddisfazione battendo il Foggia con il suo Pescara. Veleggia verso l'alta classifica anche l'Avellino di Adriano Lombardi nel girone meridionale della C1. In grossa difficoltà Enzo Ferrari con la Juve Stabia.

Primo gol di Marsich con l'Avezzano

Primo gol (ma inutile) di Massimo Marsich con la maglia dell'Avezzano che però le ha prese a Chieti. Il «Condor» ha dimezzato le distanze su calcio di rigore a tempo scaduto. Gol decisivo, invece, di Spilli col Frosinone.

Serie C1: Girone B in mano al clero

Il girone B della serie C1 sembra essere in mano al clero. L'Ascoli ha liquidato la Fermana con una doppietta di Frati. Il Palermo ha ridotto alla ragione l'Atletico Catania grazie a Cardinale. Entrambi sono pronti per la nazionale del Vaticano.

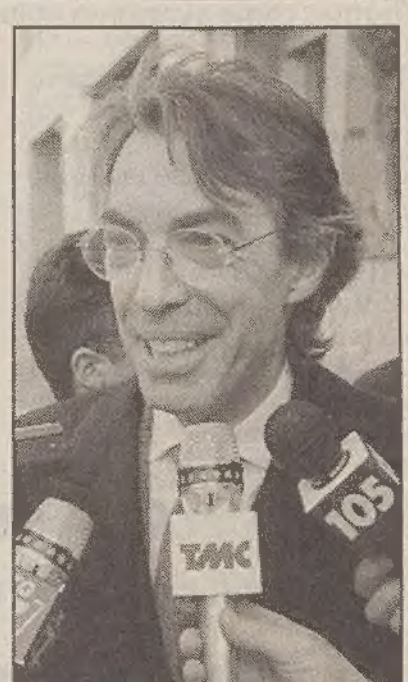
Cat.

TRIESTE Mai una vittoria contro una delle prime della classe. Neanche per sbaglio. La Triestina per ora riesce a gonfiare il petto solo con le deboli (con cui ha mietuto punti) ma è debole con le forti. Ha perso due volte con la Biellese, una con Cittadella e Albinese. In casa ha pareggiato con Varese e Pro Patria. La vittima più illustre resta il Mantova (gol di Masi quasi allo scadere). Ci sarà pure un motivo se l'Alabarda non riesce a vincere (anzi spesso le prende) negli scontri diretti per la promozione. Carenze tecniche (un parco-giocatori sopravvalutato) ma anche una carenza di coesione. Nei momenti di difficoltà la squadra tende a smarrirsi e a perdere lucidità. In questa maniera sta mettendo in pericolo una stagione che sembrava promettente dopo l'avvento di Paolo Bernuato.

Dopo la sconfitta di domenica, nei sotterranei del «Rocco» giravano anche voci sinistre, di epurazioni o comunque di «gravi provvedimenti» come aveva detto il presidente Trevisan. Una volta sbollite la rabbia e la delusione rientrando a Milano, l'amministratore delegato Angelo Zanoli ha subito smorzato i toni della faccenda: «Dobbiamo innanzitutto ritrovare la calma per poter valutare serenamente la situazione. Non dobbiamo quindi lasciarci prendere dal panico altrimenti rischieremo di buttare via anche quello che di buono abbiamo costruito finora. Tutti restano al loro posto. Sia l'allenatore Bernuato

Festa per i 90 anni dell'Inter

Moratti: «Ho dato molto, adesso vorrei ricevere qualcosa in cambio»



Massimo Moratti

ter. Come lo vive il suo presidente? «Lo vivo come uno che sta costruendo qualche cosa e che è sempre molto attento a fare in modo che tutto funzioni. Se poi non funziona, si cerca di mettere mano, adagio adagio. Però ho molta fiducia in tutto il gruppo. Ad un certo punto le cose funzioneranno». Cinque punti dalla Juve anziché 4. Cambia qualcosa? «Cambia moltissimo - replica Moratti - Vorrei essere io al posto della Juve. Ma bisogna sempre avere la forza di crederci e badare a noi stessi, non alle altre squadre».

Il presidente nerazzurro: «Quella di Parma è stata una partita balorda, ma non ce l'ho con Ronaldo per il rigore sbagliato»

Nessun appunto a Ronaldo per il rigore sbagliato. «Niente, come non direi niente a nessuno che sbaglia un rigore. E' una grossissima responsabilità, sei già stato bravo a prenderli la responsabilità». Forse gli dirà di tornare alle scarpe vecchie: «Già, non mi ricordavo che avessi le scarpe nuove».

Lotta a tre, adesso, con la Juve a guardarsi dalla Lazio: «I problemi della Juventus li lascio alla Juve. Noi cerchiamo di essere non solo in corsa ma di avere la forza di pensare ad un destino buono e di combattere. Piegare le ginocchia alle prime difficoltà non è da Inter e non è il carattere di questa città». Momenti di scontro? «Lo scontro ti arriva ogni tanto ma lo superi perché ti rendi conto che questa è una cosa che puoi far vivere bene e quindi bisogna trovare tutte le soluzioni necessarie per farla vivere bene». L'eredità di papà Angelo? «Non un'eredità ma un dovere di fare bene. Spero di instillare in tutti lo spirito - che non è pazzia o ottimismo - per fare bene. Poi i risultati arriveranno».

Lei è diventato presidente quasi per referendum. «Volevano me perché c'era un buon ricordo di mio padre. A quel punto si faceva una scommessa, adesso devo vincerla io».



Una puntata offensiva di Zampagna.

che il direttore sportivo Sabatini godono della massima fiducia, ma dobbiamo parlarci per trovare nuovi rimedi. I mali della Triestina ormai si conoscono, dobbiamo individuare la giusta medicina. In questo momento più che mai la squadra ha bisogno di compattezza».

Zanoli sottoscrive in pieno il provvedimento disciplinare preso dal dissenso nei confronti di Giovanni Tiberi dopo un animato scambio di opinioni su questioni tattiche. «Mercoledì - aggiunge Zanoli - ci troveremo in sede per avere un chiarimento con Tiberi. Poi valuteremo il da farsi». Ma l'«embargo» nei confronti dell'attaccante è di fatto già finito: oggi potrà allenarsi normalmente.

Esplorando la Triestina dall'esterno si ha anche l'impressione che lo spogliatoio denunci le prime crepe. Le vittorie di solito riescono a coprire le incomprensioni e le rivalità ma quando queste vengono a meno l'aria si fa pesante. Non è un mistero, per esempio, che non ci sia grande feeling tra Zampagna e Riccardo. Domenico Maurizio Cattaruzza



Thomas come avremmo voluto continuare a vederlo.

TRIESTE La Genertel dovrà inseguire l'A1 senza Irving Thomas. Per lo sfortunato lungo statunitense la stagione è finita a Sassari. La Tac, alla quale Thomas si è sottoposto ieri a Trieste, ha confermato quanto la Genertel temeva: lesione complessa del ginocchio destro, è da escludere il recupero in tempi medio-brevi.

È stata una vittoria «male-

detta», quella in Sardegna. Il grave infortunio a Thomas ha scosso profondamente la squadra e i tifosi. E pensare a un sostituto adeguato è terribilmente complicato. Per le sue caratteristiche tecniche e umane, Thomas è (era) il miglior titolare possibile da ala alta in una formazione che Pancotto ha costruito con attenzione. Ha aderito alla filosofia

BASKET SERIE A2 Stagione finita per il generoso e sfortunato giocatore Usa della Genertel

Trieste dovrà lottare senza Thomas

Escluso il recupero per i play-off, si apre la difficile caccia al sostituto

della nuova era di Trieste, con un entusiasmo e con una disponibilità difficili da riscontrare in altri elementi americani. Si è attaccato a tal punto alla squadra che è riuscito a «contagiare» persino la sua famiglia (ricordate il tifo dell'effervescente fratello Derrick?).

Quando la scorsa estate aveva detto sì all'offerta proveniente da via Lazzaretto Vecchio, Thomas aveva voluto che la copia del suo fax venisse distribuita anche alla stampa. «Voglio che sappia che sono felice di venire a Trieste per vincere». Non era una mossa promozionale, lo ha dimostrato con i fatti. La sua stagione in bianco-rosso si conclude con una media di 18 punti, 8 rimbalzi, il quarto posto nei tiri su azione e nelle schiacciate.

Il responso della Tac: lesione complessa del ginocchio destro. Esposito, invece, potrebbe essere recuperato per la prossima gara interna con Pozzuoli.

Stamani Thomas si sottoporrà a ulteriori accertamenti e deciderà i tempi e la sede dell'intervento chirurgico. Cessato allarme, invece, per Riccardo Esposito che a Sassari ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra ma ha già iniziato il lavoro di fisioterapia e potrebbe essere recuperabile già per domenica, quando a Chiavari arriverà la Serapi-Pozzuoli.

Da ieri la Genertel è alla ricerca del sostituto di Thomas. Dopo il responso della Tac, l'allenatore Pancotto, il g.m. Baiguera e il presidente Cosulich (rientrato dal

summit in Lega) si sono chiusi in ufficio per abbozzare un identikit e soprattutto il budget disponibile per il giocatore che dovrà rimpiazzare lo sfortunato lungo statunitense.

La ricerca richiederà alcuni giorni. In giro pare non esserci abbondanza di talenti. Per affrettare i tempi dell'identikit, è probabile che la società e il tecnico si orientino su un elemento con esperienza del campionato italiano o, almeno, di qualche torneo europeo. Dal serbatoio della Cba americana sarà difficile attingere a causa dell'oneroso tributo che

Trieste dovrebbe pagare a quella lega per strapparle un giocatore. Negli ultimi tempi si stanno accasando in Europa elementi che hanno concluso il campionato in Giappone. E il caso di Man-nion, finito a Fabriano, e dell'ex goriziano Davis, in Svizzera. Nel Paese del Sol Levante hanno militato anche solidi mesterianti dei tabelloni come Todd Murphy e Marti Embry, vecchie conoscenze italiane.

Ma il solo «crac» sulla piazza sembra essere un'altra centro che proprio Pancotto ha avuto alle dipendenze a Siena: Sherron Mills, rientrato negli Usa perché la società nera dove si era sistemato non aveva onorato il contratto. Piccolo particolare: costa caro.

Roberto Degra

Brutta tegola anche sulla Dinamica Gorizia
Salta il menisco, Riva fuori per un mese

GORIZIA È costata cara la vittoria della Dinamica sulla Bini Viaggi. Nel finale di partita, infatti, il capitano Antonello Riva è scivolato a terra. Non si è rialzato lamentandosi per il dolore al ginocchio sinistro. I medici hanno subito paventato la possibilità di una rottura del menisco. La previsione è stata confermata dalla Tac a cui si è sottoposto ieri il giocatore. L'esame per fortuna ha escluso complicazioni ai tendini. Riva verrà operato domani in artroscopia.

In linea di massima potrà riprendere il posto in squadra tra un mese. Dopo l'operazione saranno necessari 15 giorni di riposo e di lavoro di riabilitazione e poi potrà riprendere la preparazione. Riva salterà quindi la trasferta di Jesi e le prime tre gare della fase a orologio. «Avevo sperato in una semplice distorsione», dice Riva - «ma è andata lo stesso bene. Potrei tornare a essere al top nei play-off a cui ci tengo moltissimo. Voglio prendermi una rivincita di un anno fa quando dovetti giocare con un chiodo nella mano».

Antonio Gaer

ARANCIA A SPICCHI

A 40 minuti dal termine della prima fase nessuna formazione è sicura del posto

E' un orologio da emicrania

The best. La Genertel, sconvolta dal grave infortunio a Thomas, riesce comunque a trovare la forza per vincere a Sassari. La Dinamica, chiamata a una verifica dopo due sconfitte consecutive, strappa con un Tonut monumentale i giovani della Bini.

Il flop. Fino a otto giorni fa Livorno era poco meno di una corazzata. Due trasferte, Caserta e Gorizia, con altrettante sconfitte hanno riportato la Bini sulla terra. Calo fisiologi-

co (la squadra di Banchi è da ottobre al vertice) o crisi?

Il mistero. Pare che la Faber si diverta a prendere in giro i pronostici. Negli ultimi mesi ha cambiato tanto. Welcome Lorthridge e poi good-bye, Bernardi in panchina. Ma non è mai riuscita a schiodarsi dall'anonimato della metà classifica.

L'abbonato. Com'è monotono, Gordan Firic. Da quando è a Jesi, il suo tabellino non è mai sceso sotto i 20 punti e non è

mai salito oltre i 26. Quando si dice la costanza.

Il rompicapo. Bisogna rassegnarsi. Per capire qualcosa della fase a orologio occorrerà aspettare la fine degli incontri, domenica. Incredibile: non esiste una formazione, in tutta la A2, che possa essere già matematicamente certa del piazzamento.

La frase. «È una vittoria senza gioia». Cesare Pancotto, dopo che la Genertel ha battuto il Banco di Sardegna ma ha perso Irving Thomas.

ro. de.

Il presidente Rovati infuriato con i sei club minori che hanno bocciato il suo documento sul campionato unico

Lega divisa sul futuro, e l'A1 scarica l'A2

BOLOGNA La società di A1 di basket hanno ribadito la loro proposta di bloccare le retrocessioni dal campionato in corso per poi arrivare alla stagione 1999-2000 con una serie A a 18 squadre. La proposta però ha portato ad una rottura con le società di A2 («Dal prossimo campionato si chiameremo serie A e basta», ha detto il presidente della Lega basket Angelo Rovati) e si profila uno scontro con la Fip.

Nel documento approvato dal raggruppamento di A1 e che verrà sottoposto al Consiglio Federale sono 5 i punti: 1) dalla stagione in corso blocco delle retrocessioni dal-

la A1 all'A2 col mantenimento delle due promozioni dalla serie inferiore a quella superiore; 2) nella stagione '98-99 ancora blocco delle retrocessioni con il mantenimento delle due promozioni «dalla serie inferiore alla serie A»; 3) dal '99-2000 non saranno previsti reintegri dalla serie inferiore nei casi di rinuncia, esclusione o fusione tra società di A; 4) sempre dal '99-2000 la serie A sarà composta al massimo da 18 società; 5) dal '99 ci saranno una retrocessione e una promozione dalla serie inferiore e si stabiliranno parametri rigidi da determinare entro questa stagione.

«Tutti i club di A1 - ha detto Rovati - sono per il blocco immediato. Si farà un'assemblea straordinaria di Lega per separare definitivamente A1 e A2. Che poi sia riconosciuto o meno dalla Federazione - ha aggiunto Rovati - vedremo. E' certo che porteremo avanti con tutti i mezzi le nostre istanze».

Rovati è per rivedere tutto il rapporto con la Fip: «La federazione ha un bilancio con ricavi per 25 miliardi e 323 milioni, cifra '96. La Lega solo per la forfettizzazione tasse gare versa alla Fip un miliardo e 325 milioni. La Fip restituisce alla Lega

215 milioni, vale a dire lo 0,83% del bilancio».

Rovati, prima dalla rottura con l'A2 aveva tentato una mediazione, che aveva per condizione l'unanimità: due promozioni fino al 2000, fino ad arrivare a 20 squadre. Delle 26 società sei di A2 (tra cui Jesi e Imola) hanno votato contro e si è arrivati al documento della sola A1.

Immediata la replica del presidente federale Gianni Petrucci: «Noi siamo una federazione, non vogliamo scontri. Gli scontri si hanno quando si cerca di colpire e noi non colpiamo nessuno. Ci sono semplicemente rego-

le che si conoscevano in anticipo». Petrucci ha ricordato di essere anche «il presidente delle società di A1 e A2» e di capire «l'importanza delle società di vertice» ma di non poter «disconoscere i diritti acquisiti da quelle A2 che hanno espresso un loro parere diverso».

Il presidente della Fip ha sostenuto di «non capire» le minacce del presidente della Lega di rivedere il rapporto con la federazione e di «dubitare» che le società vogliano uscire dall'alveo federale (il che impedirebbe attività internazionale gestita dalla Fiba e partecipazione al nuovo Totocommesse).

Amichevole contro Concordia Collegiale a Monfalcone delle azzurine cadette con Borroni e Beltrame

IN BREVE
Basket: nel posticipo la Kinder liquida la Scavolini 94-83

CASALECCHIO DI RENO La Kinder Bologna batte Scavolini Pesaro 94-83 (53-34) nel posticipo della 9/a giornata di ritorno del campionato di A1. Kinder: Danilovic 26, Crippa 22, Abbio 11, Nesterovic 12, Sconochini, Savic 11, Panichi, Rigaudreau 24, Fro-sini 8. Ne: Binelli. Scavolini: Rossi, Day 22, Conti 11, Moltedo 10, Bonato 9, Truvillon 15, Guarasci 14, Maggioni 2. Ne: Girolì e Buonaventuri.

Con questo risultato la Kinder conserva il primo posto in classifica e la Scavolini rimane ancorata all'ultimo posto.

Ciclismo: sfilata di «big» alla Tirreno-Adriatico

ROMA Erano anni che alla Tirreno-Adriatico non si vedeva un gruppo di partenti così importante. Bastano tre nomi per far capire il significato della 33/a edizione della corsa dei Due Mari: Brochard, Ulrich, Gotti. Vale a dire rispettivamente il campione del mondo e i trionfatori del Tour e del Giro. La gara parte domani da Sorrento per finire il 18 a San Benedetto del Tronto. Le squadre in lizza saranno 23.

Pallavolo: a Cuneo la Coppa delle Coppe

CUNEO Nel prossimo fine settimana l'Alpitour Traco Cuneo sfiderà greci, portoghesi e spagnoli nella «Final four» di Coppa delle Coppe di pallavolo maschile. La manifestazione è stata presentata ieri e si svolgerà al Palazzo dello sport di Cuneo.

MONFALCONE Nuovo stage di tre giorni in terra giuliana per la nazionale femminile cadette di Emanuele Marino. A un mese esatto dalla cadette di Trieste, dove al Palacalvola in un test match superarono le pari età slovene, le azzurre saranno ospiti oggi alla Polifunzionale di Monfalcone dove disputeranno una gara amichevole contro la Lampo Concordia Sagittaria, formazione che milita nel campionato di serie A2 assieme a Sgt e Porto San Rocco, il cui allenatore è il triestino Paolo Ravalico.

«Per noi è certamente un onore affrontare l'Italia cadette - afferma l'ex assistente di Stoch, desideroso più che mai di cogliere una vittoria di prestigio che possa cancellare le recenti delusioni - un'occasione per mantenere buoni contatti con la Federazione e prepararci al meglio in vista delle prossime sfide di A2».

Al collegiale sono state convocate anche Annalisa Borroni, del Porto San Rocco, sorella di Nicoletta, l'artefice della recente affermazione delle muggesane in riva al Lemene con uno strabiliante 6/8 da tre e seguita da una coda polemica tra l'allenatore Giuliani e lo stesso Ravalico, e Arianna Beltrame della Trudi Udine, società che lotta per la promozione in serie B. Assistenti coach delle azzurre Luciano Valerio, fino all'anno scorso alla Lampo, allenatore per alcuni anni della Legnolex Oderzo (B2 maschile) e da tempo nel giro della nazionale.

A Pasqua amichevole in Polonia prima del torneo di qualificazione alle fasi finali dell'Europeo che si disputerà a Riga, in Lettonia, nel mese di agosto. Le azzurre tenteranno di staccare il biglietto per la rassegna continentale che si svolgerà nel '99 in Romania.

Rosario Padovano

FORMULA UNO

Il Gran Premio d'Australia ha lasciato una scia di polemiche

La Ferrari contro Fia e McLaren

Maranello contesta l'O.K. della Federazione alle astuzie inglesi

TIRO CON L'ARCO

Bisiani e Di Buò d'oro agli Europei al coperto

OLDENBURG C'è la firma regionale nel prestigioso successo ottenuto dall'Italia ai campionati europei indoor di tiro con l'arco a Oldenburg, in Germania. Della formazione maschile che ha vinto l'oro nell'arco olimpico (o classico) fan-



nazionale tedesca. In semifinale aveva invece eliminato la Francia. Quarta la squadra azzurra del compound composta da Antonio Tosco, Mario Ruele e Giuseppe De Petri.

I risultati.

Compound. Primo posto: Svizzera b. Danimarca 265-260, terzo posto: Gran Bretagna b. Italia 263-257. Arco olimpico. Primo posto: Italia b. Germania 265-255, terzo posto: Spagna b. Francia 259-258.

TIRO A SEGNO



Gli organizzatori di Melbourne attaccano il sorpasso concordato Hakkinen-Coulthard. Tra qualche anno la Honda proporrà una sua monoposto.

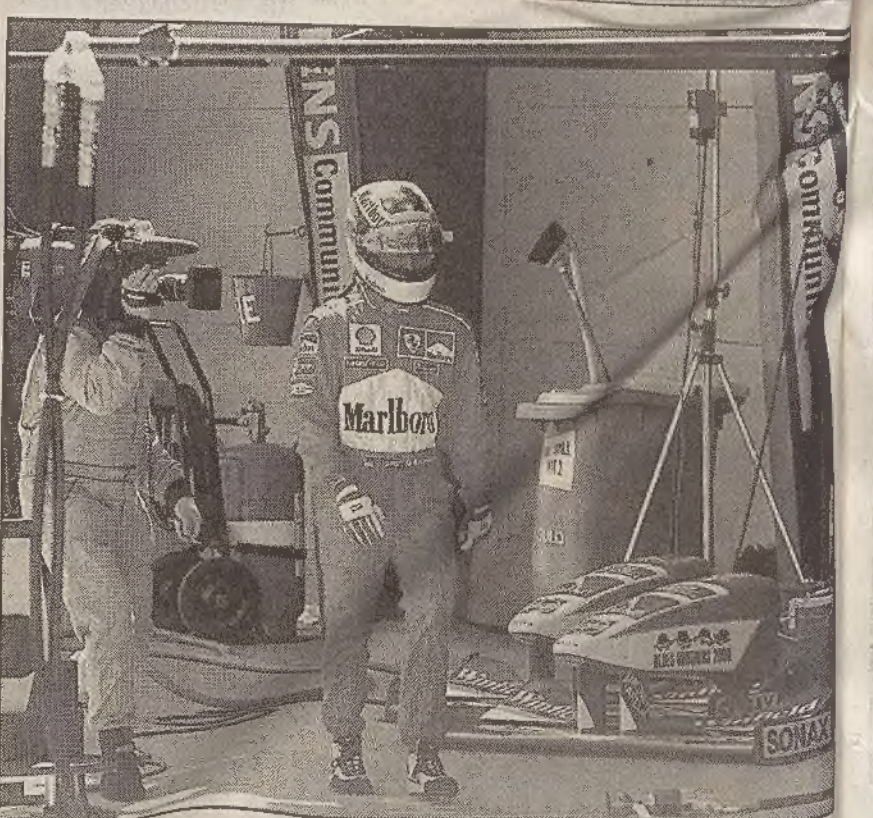
MELBOURNE Il Mondiale di Formula Uno è già «rovente». Dopo il G.p. d'Australia, ecco le prime polemiche.

Gli organizzatori di Melbourne hanno infatti presentato un formale reclamo alla Fia nei confronti del pilota della McLaren-Mercedes, Coulthard che a due giri dal termine della gara - nel rispetto di un accordo con Hakkinen, che prevedeva il successo precotto per chi dei due fosse riuscito a conquistare la testa della corsa al termine della prima curva - ha rallentato vistosamente concedendo al compagno di scuderia di tornare al comando della gara e di vincere. Il reclamo si ispira alla più evidente tra le leggi dello sport: deve vincere il più forte, e non il più raccomandato.

Intanto la Ferrari punta sulla Fia. L'esplosione del 10 cilindri di Michael Schu-

macher a Melbourne è un problema dei motoristi. Questione importante, ma risolvibile col lavoro. Ci penserà la squadra, rientrata ieri con 28 ore di viaggio. A preoccupare di più gli uomini rimasti a Maranello è lo scenario di politica sportiva.

La Ferrari chiede «regole uguali per tutti». Si sente tradita dalla Federazione internazionale. Luca di Montezemolo non parla. Lo ha già fatto martedì scorso a Ginevra, avanzando il dubbio. Adesso che le McLaren hanno doppiato tutti, il punto lo fa Antonio Ghini responsabile della comunicazione: «Nella riunione dei tecnici di tutte le squadre a Londra era emerso che c'era poca chiarezza, cosa che preoccupava la Ferrari perché già nel '97, in corso di stagione, erano state date estensive interpretazioni del regolamento. Al-



Michael Schumacher rientra a piedi nel box Ferrari.

la fine della prima gara del '98, con un nuovo regolamento, si vede che la preoccupazione del presidente era fondata».

Ghini parla di «grande confusione di interpretazione», precisa di non aver alcuna aggressività nei confronti della McLaren e fa notare: «Era stata annunciata una regolamentazione che avrebbe ridotto di 3-4" a giro i tempi, ci ritroviamo con una McLaren che già alla prima corsa è a 1" dal '97. Con pochi progressi è facile tornare ai livelli di prima».

Nei prossimi anni le attuali scuderie rischiano di trovarsi di fronte un avversario scomodo. La «Honda motor», il più importante costruttore automobilistico giapponese, intende tornare a correre in Formula 1 con una propria vettura e con i propri colori. Lo ha annunciato in un comunicato il presidente della casa motoristica, Nobuhiko Kawamoto, precisando che è già stato avviato uno studio di fattibilità del progetto e che prevede di poter finalizzare i suoi piani entro la fine dell'anno.

Dal Poligono di Opicina alla rassegna continentale in Estonia

Tre triestine in Nazionale a Tallinn

TRIESTE Sotto l'ampio tetto del plurisecolare Poligono di Opicina, certe «esplosioni» di risultati d'eccezione non fanno più clamori. E ormai consuetudine che le giovani tiratrici triestine facciano man bassa con le armi sui bersagli in competizioni di prestigio. Anzi, nell'ultima trasferta in Coppa Italia hanno avuto modo di distinguersi, non soltanto nella carabina e nella pistola le juniore donne, ma anche i tiratori maschi nella pistola allie-

indotto il commissario tecnico dell'Unione italiana tiro a segno a chiamare in azzurro tre triestine per i campionati europei iniziati ieri a Tallinn (Estonia). Le convocate triestine sono Marianna Pepe e Daniela Petrillo (carabina) e Sara Gotti (pistola).

La punta di diamante della spedizione azzurra è naturalmente il campione olimpico Di Donna, che potrebbe venir spalleggiato da Vigilio Fait che proprio nella Coppa Italia è riuscito a spezzare l'imbattibilità nazionale del campionissimo veronese.

I risultati finali hanno

La convocazione delle tre triestine è la conseguenza dell'eccellente lavoro svolto dalla compagine triestina allenata da Giosberta Beccaleto (carabina) e da Elio Fioranti (pistola). Alla Coppa Italia a Milano hanno partecipato per Trieste le juniore Marianna Pepe, Daniela Petrillo, Elena Revelant, Antonella Virno e Sara Gotti nonché la senior Flavia Zanfrà; l'azzurra triestina senior Valentina Turrusini ha gareggiato per la Forestale di cui è in forza.

Da evidenziare l'oro del-

la Pepe (punti 388); i 381 punti della Petrillo nonostante la sua indisposizione fisica; i 377 punti della Revelant e i 373 della Virno. Nella pistola Sara Gotti ha colto il bronzo con punti 367. I due ragazzi triestini entrambi sul podio nella pistola allievi: oro ad Alessio Scheri e bronzo a Diego Toraldi. Si tratta di un successo globale di notevole effetto che qualifica la scuola triestina coordinata da Raffaele Panareo. Nella foto Pepe, Petrillo e Revelant.

Italo Soncini

VELA Alla Svbg Fulvio Molinari sarà confermato In agosto regata dedicata a Lisa

TRIESTE La Barcola-Grignano, società velica entrata nel trentesimo anno di vita e organizzatrice della celebre maxiregata Barcolana (che l'11 ottobre '98 festeggerà pure il trentennale), ha tenuto l'assemblea sociale ed elettiva. Il rinnovamento della Svbg presenta più della metà dei suoi componenti: sei su undici. Gli incarichi ai singoli eletti verranno attribuiti in una prossima riunione del direttivo. Appare comunque scontata la riconferma di Fulvio Molinari alla presidenza.

Nell'assemblea della Svbg si è colto per intero l'orgoglio di appartenenza dei soci, verso una società sportiva divenuta ormai punto di riferimento per la città. L'Svbg in soli tre decenni ha saputo, lavorando sodo, crescere e affermarsi prestigiosamente sia sul piano sportivo sia su quello promozionale. Un sodalizio che ha nella Coppa d'Autunno il motivo di massima spinta, ma che ha colto anche vari altri risultati positivi. Il tutto bene evidenziato dalle relazioni morali del presidente Molinari, sportiva del d.s. Benvenuto ed economica dell'amministratore Chialvini, tutte approvate all'unanimità.

Vari gli argomenti trattati; di rilevante interesse quelli collegati all'utilizzo del "fondo lotteria" per il grande ampliamento della sede e le migliori interne apportate e altre in fase di completamento. Sottolineati i risultati sportivi ottenuti dagli atleti barcolani nella stagione '97. Toccante il ricordo della tragica scomparsa della giovanissima atleta Lisa Rochelli, che sarà onorata con una borsa di studio-sport e nel cui nome si svolgerà il 23 agosto una regata aperta a tutte le classi con deriva.

Questi i risultati delle urne. **Direttivo:** Fulvio Molinari, Liviana Picech, Marino Peras, Giorgio Viezzoli, Pino Prinz, Mauro Parladori, Laura Bonifacio, Alessandro Krecic, Luciano Brunello, Giorgio Verginella, Marco Schisa. Di nuova nomina: Picech, Peras, Prinz, Parladori, Brunello, Schisa. **Provinciari:** Angelo Crivellari, Pino Fragiaco, Nerio Rustia. **Sindaci:** Ettore Bergamasco, Livio Rochelli, Antonio Zalukar, supplenti Tullio Bontempo, Stefano Furlan.

i.s.

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza pericolosa sconfitta a Grado del San Sergio I lupetti annegano in laguna e ora arrivano i «mostri»

TRIESTE La sconfitta (3-1) di Grado è stata una seria debacle per il San Sergio. La classifica ne ha risentito fin troppo. Il vantaggio che i lupetti di De Bosichi hanno sulle inseguitrici, rischia di ridursi ulteriormente. Viste le prossime due partite con Pozzuolo e Itala San Marco, l'immediato futuro non ha certo un colore roseo. Poi ci saranno gli scontri diretti con Centro Mobile e Pro Fagagna che si stanno riprendendo.

Alla vigilia il presidente allenatore De Bosichi temeva la trasferta di Grado. A ragione. Per i lagunari il campionato cominciava proprio contro i giallorossi. La squadra triestina non appariva nelle migliori condizioni fisiche e il campo l'ha ampiamente dimostrato. È vero che due gol su tre sono nati da episodi sfortunati (una punizione passata tra le gambe e un autogol) ma, quello che non è accettabile, è l'approccio sbagliato alla partita: si sapeva che il San Sergio sarebbe stato aggredito da subito. In partite di questo tipo, specialmente nei primi venti minuti, la concentrazione deve essere al massimo, vanno chiusi tutti gli spazi e quindi limitata l'iniziativa avversaria ma non ci si può solo difendere. Invece lucidità, concentrazione e iniziativa sono mancati e dopo i faticosi 20' il risultato era già fissato sul 3-0.

Promozione: San Luigi ferito e al Primorje piace osare

TRIESTE Persa una battaglia non certo la guerra. Il San Luigi ha sintetizzato così, tra filosofia e scoramento, il boccone amaro della sconfitta immeritata con il Monfalcone. Gara, quella vinta dai bisiacchi per 1-0, faticata da gran tensione in campo e persino sulla via degli spogliatoi al termine, quando echeggiavano distintamente gli impropri di Drago e Cermeli all'indirizzo del tecnico Grillo reo, sembra, di alcune infelici e salaci battute. L'allenatore biancoverde, Carlo Milocco, ha invece preferito gli-

È saltato il fattore campo: a Gorizia un «2» che fa rumore

TRIESTE Visti i risultati della 23.a giornata di Eccellenza, ci stava una bella schedina del Totocalcio: sarebbero stati milioni per i vincitori. Sulle otto partite disputate, sono usciti due segni «1», un solo «X» e ben cinque «2». Neanche gli uno non erano proprio scontati. Infatti, se la vittoria della Gradese sul San Sergio ci stava (i rientri nelle file della squadra di Vidiak sono stati decisivi per la trasformazione dei lagunari) il Porcia ha battuto il Mossa solo perché la squadra di Battistutta ha attaccanti che la porta la vedono con il binocolo (avevano Cresta ma lo hanno ceduto, sbagliando). Per quanto riguarda l'unico pareggio, quello tra Ronchi (che non perde da quando ha in panchina Ustulin e sono cinque giornate: due vittorie e tre pareggi) e Sevegliano, ci si aspettava una reazione della squadra di Buso che la scorsa settimana era stata sconfitta in casa dal Rivignano.

Invece ha giocato con tanta di quella paura addosso che a momenti perdeva di nuovo.

I «2», come detto, sono stati cinque. Il primo, e tutto sommato prevedibile, porta la firma dell'Itala che ha espugnato con sicurezza Palmanova. I gradiscani mancavano del bomber Iuculano, ma hanno ritrovato un Pauletto che con una doppietta ha fatto un bel passo per la maglia di titolare e anche Luxich, l'ex capitano utilizzato poco, ma che ha fatto vedere ancora il valore del suo sinistro. Gli altri «2» sono tutte sorprese. La Sangiorgina di Del Piccolo ha espugnato meritatamente il campo dell'ex capolista Pozzuolo. È stato incredibile l'atteggiamento del Pozzuolo. La partita era già persa ma è riuscito a pareggiare a tempo scaduto.

I TOP 11			
NEGRISIN (Muggia)	DARIS (San Luigi)	PAOLI (San Luigi)	
	PERSICO (Muggia)		
	CALÒ (San Luigi)		
POSTOGNA (Ponziana)	LEGHISIA (Primorje)	ZEI (Ponziana)	
TOMASI (Ponziana)	PESCATORI (Primorje)	MICLAUCHICH (Primorje)	

un paio di poco edificanti siparietti come gli sberleffi di Novati alla tifoseria di casa subito dopo la rete di Fogar su rigore. Cose che del resto si verificano su tutti i campi del mondo.

Il Monfalcone si ricandida al vertice, ma nel girone B della Promozione ora c'è solo una squadra che sta viaggiando a ritmi vertiginosi. È il Primorje di Bidussi, al quinto successo

consecutivo. Tardiva forse per i grandi temi la riscossa dei giallorossi, ma emblematica di quanto una collana di successi scompagini subito inevitabilmente ogni profilo in classifica. Ora il Primorje sembra capace di tutto. Anche di accaparrarsi la terza poltrona, un obiettivo su cui poco più di un mese fa pochi avrebbero scommesso.

Francesco Cardella

Classifica Eccellenza

Itala 47; Pozzuolo, Sacilese e Sevegliano 44; Porcia 40; Sangiorgina 36; Rivignano e Pro Gorizia 33; Manzanese 32; Ronchi 28; Mossa 25; San Sergio 21; Gradese 19; Centro Mobile 18; Ita Palmanova 17; Pro Fagagna 15.

Marcatori

16 Coan (Sacilese); 12 Pozzar (Sangiorgina); 10 Tollo (Manzanese), Bernardo (Pozzuolo) e Iacoviello (Ronchi); 9 Franti (Itala); 8 Vidoni (Porcia), Colussi (Sevegliano) e Marchesan (Gradese).

Classifica Promozione B

San Luigi 50; Monfalcone 47; Capriva 36; Lucinico, Ponziana e Primorje 34; Zarja/Gaja 33; Manzano 31; Flumignano 29; Maranese 28; San Canzian e Muggia 27; Aquileia 24; Juventina 18; Trivignano e Aiello 17.

Marcatori

24 Cermelj (San Luigi); 18 Di Donato (Zarja/Gaja); 12 Valentini (Lucinico); 11 Giorgi Alex (San Luigi); 10 D'Anna (Maranese) e Pescatori (Primorje).

ZOOM

IL GOL DELLA DOMENICA

Quello della Pro Fagagna a Gorizia. Punizione da circa 40 metri di Sartore, schiena di un giocatore avversario che cambia traiettoria al pallone e favorisce Filippuzzi pronto, da posizione impossibile, alla rovesciata vincente. La fortuna aiuta gli audaci.

IL PERSONAGGIO

Paolo Ursich (classe '72) centrocampista del Domio. È la croce e delizia del tecnico Sciarrocca: entra al 21' della ripresa, segna il pareggio (poi ininfluente) per la sua squadra al 24' e si fa espellere al 29'. Un bel record.

LA PANCHINA

La scalata di Roberto Alessio alla corte dell'Edile Adriatica del presidente Clementi. Il giovane allenatore, chiamato a metà stagione per sostituire Bubnich sulla panchina juniores, si ritrova a dirigere anche la prima squadra dopo il forfait di Beorchia.

L'ARBITRO

Il signor Zaffanella di Trieste non rimarrà nei cuori di Costalunga e Domio. Troppi i fischi a sproposito, i falli invertiti e le posizioni di fuorigioco interpretate nel modo errato.

LA CURIOSITÀ

A San Giovanni gli ultras sono le donne. Le tifose dei rossoneri, infatti, si fanno sentire, con linguaggio colorito, più dei maschi che sembrano quasi vergognarsi delle compagne di tifo.

Lametta

IPPICA A Montebello Nel «clou» Unfaithful Bi lancia la sfida a Upsola Fz

TRIESTE Punta sui 4 anni l'odierna ferialità di Montebello. In un convegno imperniato sui cavalli dal grigio mantello, la prova più ricca è intitolata al grigio, appunto, Oreo, trotta-trotta che con Mazzuchini colse non pochi riconoscimenti sulla nostra pista. Sei i rappresentanti della generazione 1994 al via: Unfaithful Bi (J. Nordin), Upsola Fz (L. Baldi), Ultima Way Gst (P. Leoni), Ultrasonic Gb (P. Romanelli), Urance (P. Scodreggio), Ubbi Brazza (A. Di Fronzo), tutti a metri 1660. Potrebbe risultare decisiva la sistemazione dietro le ali dell'autostart che vede Unfaithful Bi e Upsola Fz assegnatarie dei numeri più bassi, i più ricercati. Quindi affideremo alle ali di Nordin e di Lorenzo Baldi uno spicchio maggiore di possibilità rispetto alle pur brillanti Ultima Way Gst e Urance, entrambe sorrette da condizione ottimale, e anche ai maschi Ultrasonic Gb e Ubbi Brazza, per i quali il compito si preannuncia quanto mai severo.

Si parte con i puledri di 3 anni, protagonisti delle prime due corse. Alle 15 scenderanno in pista, distanza il doppio chilometro, alcuni interessanti soggetti della leva 1995, con Vladimir Bi in grado di controbattere i pur insidiosi Vulcan Effe e Vallio Dra. Poi, sul miglio, saranno Virtù Gb, Vanilla

I FAVORITI

Premio Greyhound: Vladimir Bi, Vulcan Effe, Vallio Dra.
Premio Tenebroso: Virtù Gb, Vanilla Bi, Van Basten Jet.
Premio Oreo: Unfaithful Bi, Upsola Fz, Ultima Way Gst.
Premio Messenger: Ubbi, Unacisla, Uhel Bonest.
Premio Pilot Medium: Sensitive Lady Uz, Ti Lino's, Tetona.
Premio Jockey: Lordine, Tristano Joe, Toshi-ba Db.
Premio Bars: Perrone, Principale Dbc, Trotist.
Premio dei Grigi: Scacco Matto, Titan Bi, Panchino Bi.

Bi e Van Basten Jet i più accreditati. Si rivedono i 4 anni nel Premio Messenger, e qui Ubbi potrebbe mettere tutti d'accordo. Dopo la sfuriata dei giovani, di scena i "gentlemen" in un miglio che Sensitive Lady Uz, apprezzata nella sua rincorsa dopo la rottura, domenica, dovrebbe intitolare. Non si possono però ignorare né Ti Lino's, né Tetona, mentre la sorpresa potrebbe venire da The Best Way Gst. Nel Premio Jockey, un po' di qualità, visto che della partita ci saranno Save Venice, Remidast, Toshi-ba Db, Tristano Joe, la novità Diesel Dyke, Lordine e I Saw The Light. Bel miglio che Lordine potrebbe fare suo, anche se la femmina affidata a Vecchione dovrà guardarsi da Tristano Joe, con Toshi-ba Db chiamata a confermare i recenti, validi, progressi. Nella "reclamare" per anziani da seguire Perrone, ma anche Principale Dbc, con Trotist e Titta di Fri rin-calzi, e con Tumiturb nel ruolo di grossa sorpresa.

Mario Germani

CORSA TRIS

Sandokan tra 17 a Palermo

PALERMO C'è un forte secondo nastro nell'odierna Tris alla Favorita di Palermo. In un campo di 17 concorrenti, fra i quali l'importato King Richie solo a 40 metri dallo start, troviamo Sandokan Ecche vanta condizione apprezzabile e sistemazione vantaggiosa. Si fa preferire ai compagni di nastro Pima di Jesolo, Papagayo e Tresette, agli avvantaggiati Trani Lod, Ozono del Rio e Ragadin Jet, e anche al citato King Richie, da stimare un autentico oggetto misterioso nell'economia della corsa.

Premio Akrai, lire 33.000.000, metri 2000 - 2040, corsa Tris. **A metri 2000:** 1) National Blue (L. Farolfi); 2) Ragadin Jet (R. Gambino); 3) Trani Lod (S. Grasso); 4) Olivares Or (F. Rosta); 5) Sapienza Fa (M. Caprio); 6) Tour del Nord (N. Pecoraro); 7) Ozono del Rio (A. Grasso); 8) Troika Max (V. Fasciana); 9) Sir Fingent Amp (A. Mirino); 10) Nitro Fa (Sal. Esposito). **A metri 2040:** 1) Sandokan Ec (G. Ruisi); 2) Solitario Peg (D. Zanca); 3) Pima di Jesolo (N. Lo Nanno); 4) Papagayo (B. Lo Verde); 5) Tresette (M. Di Meo); 6) Savana Fa (V. Lo Giudice). **A metri 2040:** 17) King Richie (F. Tranchina).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) SANDOKAN EC. 13) PIMA DI JESOLO. 14) PAPAGAYO. Aggiunte sistematiche: 3) TRANI LOD. 7) OZONO DEL RIO. 17) KING RICHIE.

m.g.

FINO AL 12 APRILE,
VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilsale24ore.it

GUIDA PRATICA
ALLA DICHIARAZIONE
ANNUALE IVA



IN OMAGGIO
NEI GIORNI
9 - 10 - 11 e 13
MARZO

** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.

* Fonte Auditpress 1997/11 (1.551.000 lettori).

Anziani viziati & SCONTATI

SCONTO **20%*** ALIMENTARI

SCONTO DAL **10** AL **20%***
NON ALIMENTARI

Dal 24 febbraio
al 14 marzo

DA
60
ANNI
E
PIÙ



* SONO ESCLUSE LE PROMOZIONI E GLI ARTICOLI CHE NEL PERIODO, PER LEGGE, NON POSSONO USUFRUIRE DI SCONTI.



Euromercato

GS
GRUPPO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15

VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00

LUNEDÌ CHIUSO